



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

CALABRIA

Comunicare  
il patrimonio culturale:  
risorse, turismo  
e sistema produttivo



CULTURA A PORTE APERTE

Bronzi "di Riace", 460 - 430 a.C.,  
Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale

25 - 27 NOVEMBRE  
2009



CULTURA  
A PORTE  
APERTE

MIBAC



**CULTURA  
A PORTE  
APERTE**

# MiBAC

**DIREZIONE GENERALE  
PER LA VALORIZZAZIONE  
DEL PATRIMONIO CULTURALE**  
*Direttore Generale Mario Resca*

**Servizio II - Comunicazione e Promozione  
del Patrimonio Culturale**  
*Responsabile del progetto Antonella Mosca*

**COORDINAMENTO GENERALE DEL PROGETTO**  
Antonella Mosca

*In collaborazione con Monica Bartocci  
e Simona Pantella*

*Hanno inoltre collaborato Costanza Barbi,  
Antonella Corona, Francesca D'Onofrio,  
Maria Cristina Manzetti,  
Maria Tiziana Natale, Susanna Puccio,  
Gulin Sezer, Maria, Angela Siciliano*

**Rapporti con i media**  
Vassili Casula

**Comunicazione multimediale**  
Alberto Bruni, Renzo De Simone,  
Francesca Lo Forte, Emilio Volpe

**Amministrazione**  
Laura Petracchi

**Comunicare il patrimonio  
culturale: risorse, turismo  
e sistema produttivo**

Calabria  
25-27 novembre 2009

**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA CALABRIA**  
*Direttore Regionale Francesco Prosperetti  
Coordinatore regionale per il progetto  
Antonio Garcea*

**Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici per le province di Cosenza,  
Catanzaro e Crotona**  
*Soprintendente Giuseppe Stolfi  
Referenti per il progetto Michele Lanzillotti,  
Adele Bonofiglio*

**Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici per le province di Reggio  
Calabria e Vibo Valentia**  
*Soprintendente Roberto Banchini  
Referente per il progetto Renato Paletta*

**Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici  
ed Etnoantropologici della Calabria**  
*Soprintendente Fabio De Chirico  
Referente per il progetto Giuseppina Mari*

**Soprintendenza per i Beni Archeologici  
della Calabria**  
*Soprintendente Simonetta Bonomi  
Referente per il progetto Giuseppina Galli*

**Soprintendenza Archivistica per la Calabria**  
*Soprintendente Francesca Tripodi  
Referente per il progetto Francesca Tripodi*

**Archivio di Stato di Catanzaro**  
*Direttore Luisa Patricia Raffaella Porchia  
Vescio di Martirano  
Referenti per il progetto Luisa Patricia  
Raffaella Porchia  
Vescio di Martirano, Gaetano Carito*

**Archivio di Stato di Cosenza**  
*Direttore Maria Letizia Fazio  
Referente per il progetto Maria Letizia Fazio*

**Archivio di Stato di Reggio Calabria**  
*Direttore Domenica Lia Baldissarro  
Referente per il progetto Domenica Lia  
Baldissarro*

**Archivio di Stato di Vibo Valentia**  
*Direttore Teresa Muscia  
Referente per il progetto Maria Filomena  
Di Renzo*

**Biblioteca Nazionale Universitaria  
di Cosenza**  
*Direttore Elvira Graziani  
Referenti per il progetto Elvira Graziani,  
Giovanna Florio e Mario Perri*



# S O M M A R I O

- 5 Progetto “Cultura a Porte Aperte”: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- 37 Progetto “Cultura a Porte Aperte”: il MiBAC Incontra il Territorio
- 41 Progetto “Cultura a Porte Aperte”: Attività di programmazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l’anno 2008
- 43 Progetto “Cultura a Porte Aperte”: la Modulistica e il Piano di Riduzione degli Oneri Amministrativi
- 45 Programma Operativo Nazionale 2000-2006 “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia” Misura 1.3 “Tecnologie per la tutela delle risorse culturali e ambientali”

## Struttura del MiBAC in Calabria

- 51 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria
- 54 Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria
- 63 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone
- 71 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia
- 74 Soprintendenza Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria
- 91 Soprintendenza Archivistica per la Calabria
- 100 Archivio di Stato di Catanzaro
- 103 Archivio di Stato di Cosenza
- 106 Archivio di Stato di Reggio Calabria
- 115 Archivio di Stato di Vibo Valentia
- 119 Biblioteca Nazionale Universitaria di Cosenza

## Istituzioni

- 131 Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo: Azioni per lo Sviluppo Turistico del Mezzogiorno
- 135 Ministero dell’Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione - Direzione Centrale per l’Amministrazione del Fondo Edifici di Culto: Fondo Edifici di Culto
- 137 Regione Calabria
- 142 Provincia di Catanzaro
- 144 Provincia di Cosenza
- 145 Provincia di Crotone

- 147 Provincia di Reggio Calabria
- 149 UPI - Unione delle Province d'Italia: cos'è l'Unione delle Province d'Italia
- 150 ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
- 152 INVITALIA - Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa Spa
- 155 ICOM – International Council of Museum Comitato Nazionale Italiano (Icom Italia)
- 157 Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

### **Istituti Enti Associazioni**

- 165 AIPAI - Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale Sezione Calabria
- 169 ANA - Associazione Nazionale Archeologi
- 172 ANAI - Associazione Nazionale Archivistica Italiana
- 176 ANISA - Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte
- 178 ArcheoClub d'Italia
- 180 Associazione Presidi del Libro
- 182 Confartigianato
- 183 Confindustria
- 186 Consiglio Nazionale Architetti
- 187 Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- 189 Ordine degli Architetti della Provincia di Catanzaro
- 193 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catanzaro
- 195 FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano
- 200 Federculture
- 203 FORMEZ – Centro Formazione Studi
- 218 Istituto Italiano dei Castelli
- 221 Italia Nostra
- 224 Legambiente
- 229 Mecenate 90
- 231 Paleoworking
- 235 SIMBDEA - Società Italiana per la Museografia ed i Beni DemoEtno Antropologici
- 238 SIPBC - Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali
- 241 Touring Club Italiano
- 244 UNPLI - Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia

### **Luoghi d'Arte Statali**

- 255 Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna

## PROGETTO “CULTURA A PORTE APERTE”: IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

### STORIA

Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali nasce sotto il Governo Moro IV nel 1974, la sua organizzazione viene regolamentata con D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805.

Il primo incarico di Ministro è affidato a Giovanni Spadolini, a cui si deve la ferma volontà di costituzione di una struttura separata dalla Pubblica Istruzione, con competenze specifiche e dirette in materia di *tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari secondo la legislazione vigente*.

L'intento è quello di creare un organismo prevalentemente tecnico, destinato a raccogliere in buona parte le competenze e le funzioni in materia prima affidate al Ministero della Pubblica Istruzione per il tramite della Direzione Generale delle Antichità e le Belle Arti. A queste competenze e funzioni se ne aggiunsero anche alcune del Ministero degli Interni, come gli archivi di Stato, e della Presidenza del Consiglio dei Ministri come la discoteca di Stato, l'editoria libraria e diffusione della cultura.

Con decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368, la struttura viene riformata e la denominazione viene mutata in **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, attuale MiBAC; a tutte le precedenti competenze e funzioni sono state aggiunte: la promozione dello Sport e dell'impiantistica sportiva e la promozione delle attività dello Spettacolo in tutte le sue espressioni.

Il mutamento terminologico evidenzia il cambiamento di prospettiva imperniato anche sul valore culturale che non è rappresentato dall'oggetto materiale nella sua estrinsecazione fisica, bensì dalla funzione sociale del bene, visto come fattore di sviluppo della collettività e come elemento storico attorno a cui si definisce l'identità delle collettività locali.

L'organizzazione dell'apparato è rimasta pressoché immutata fino al 2000, quando, a seguito delle innovazioni introdotte nell'assetto della Pubblica Amministrazione dalle cd. Leggi Bassanini, in applicazione del D. Lgs. 30.7.1999, n. 300, è stato emanato il DPR 29.12.2000, n. 441.

All'assetto organizzativo le modifiche introdotte con tale provvedimento sono di particolare rilevanza e risultano tutte in linea con i principi in base ai quali si è inteso concepire un diverso ruolo dell'apparato centrale della Pubblica Amministrazione, senza per questo modificare la Costituzione: decentramento amministrativo, trasferimento dei poteri e delle risorse dal centro alla periferia, principio di sussidiarietà e diversa ripartizione di funzioni tra Stato e regioni, nonché tra regioni ed enti locali, riconoscimento della importantissima funzione che può svolgere il privato anche nei settori che non hanno natura di imprenditorialità.

Una vera rivoluzione peraltro già annunciata negli anni Settanta con la nascita delle Regioni.

Coerentemente con questa nuova concezione, per quanto riguarda nello specifico il settore dei beni culturali, con il citato DPR n. 441 del 2000, sono state istituite le Soprintendenze regionali, con rilevanti funzioni di coordinamento degli uffici periferici presenti nei rispettivi ambiti territoriali regionali, è stata istituita la figura del Segretario Generale, con corrispondenti funzioni di coordinamento delle strutture centrali, il precedente Ufficio Centrale per i beni archeologici, architettonici, ambientali, artistici e storici viene soppresso ed in suo luogo è istituita per ogni settore una specifica direzione generale, che, unitamente a quelle inerenti gli archivi, i beni librari, cinema e spettacolo, raggiungono il numero di otto direzioni.

Dalla nuova articolazione è derivata nel tempo una nuova visione dell'intervento pubblico in materia di beni culturali, consistente nel passaggio da un'attività di tutela sta-

tica del bene, ad un intervento diretto a garantire alla collettività una fruizione ampia ed effettiva del valore culturale custodito nel bene. Ciò ha comportato la maturazione del concetto che l'intervento pubblico sui beni culturali non deve esaurirsi nell'attività di tutela, ma deve attribuire sempre più rilievo alle attività dirette a favorire la fruizione collettiva dei beni culturali, e cioè le attività di valorizzazione e di gestione.

La completa trasformazione dell'impianto organizzativo ha richiesto, come è comprensibile, interventi regolamentari successivi per la messa a punto delle modifiche e l'adeguamento delle stesse alla continua e rapida evoluzione della società e delle esigenze della collettività.

Per questo, successivamente al DPR n. 441 del 2000, è intervenuto, prima il DPR 10.6.2004, n. 173 e quindi il DPR 26.11.2007, n. 233.

Sotto il profilo organizzativo, entrando nel merito dei contenuti dei predetti atti regolamentari, si rileva come, con il DPR n. 173 del 2004, si sia, da un lato optato per un modello che al suo apice ha previsto non la figura del segretario generale, ma bensì l'istituzione di quattro dipartimenti, ciascuno per ogni settore (arti, archivi e biblioteche, cinema e spettacolo, affari generali e innovazione), e dall'altro si sia rafforzato il decentramento amministrativo con l'istituzione delle direzioni regionali, in luogo delle soprintendenze, con competenze non solo di coordinamento, ma anche operative e tecniche.

Con il DPR n. 233 del 2007, si è preferito, invece, ripristinare la figura del segretario generale, rafforzare ulteriormente il ruolo delle direzioni regionali e riconoscere alle direzioni generali di settore una funzione essenziale e prevalente di indirizzo.

Grazie, quindi, a questa complessa riforma, si è ridisegnata la struttura del Ministero con la volontà di rendere più efficiente l'assetto operativo sia a livello centrale che periferico. L'intento è stato quello di raggiungere una modernizzazione informatica, tecnologica e organizzativa per un'Amministrazione più capillare e radicata sul territorio, più vicina ai cittadini, più collaborativa con Regioni ed Enti locali, più integrata con l'Università e la Ricerca, più aggiornata professionalmente.

Sono state individuate nuove forme di intervento, maggiori risorse disponibili in grado di dare un impulso forte all'innovazione operativa del Ministero. Vero cuore della riforma è stato l'aver previsto, sia prima con la creazione del Dipartimento per la Ricerca, l'innovazione e l'Organizzazione e l'istituzione della Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione, sia successivamente con il mantenimento delle rispettive competenze, un intervento importante e fondamentale nell'ambito della modernizzazione ed informatizzazione della Pubblica Amministrazione.

Nel 2006, con il Governo Prodi le competenze dello Sport vennero assegnate al nuovo Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel 2007, con l'entrata in vigore del Regolamento DPR n. 233 già citato, infine, è stata prevista la nascita dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, dalla fusione di due precedenti Istituti (Istituto Centrale per la Patologia del Libro e Centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato) e dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ex Istituto Centrale per il Restauro): entrambi dotati di autonomia speciale.

Recentemente, il MiBAC ha subito un'ulteriore riforma; il regolamento di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n.164 del 17 luglio 2009 il DPR 2 luglio 2009 n. 91, introduce nuove misure per una maggiore razionalizzazione, efficienza ed economicità della Pubblica Amministrazione e significative innovazioni mirate a esaltare l'azione di tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale nazionale, restituendo centralità alla salvaguardia del paesaggio nel contesto più generale delle belle arti.

Tra le principali novità, infatti, vi è l'istituzione della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, che consentirà maggiore incisività nella promozione e nello sviluppo di questo settore, con lo scopo di migliorare la conoscenza e fruibilità



dei beni culturali, e la costituzione della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee.

## STRUTTURA

Si tratta di una struttura capillare che dispone di uffici di diretta collaborazione del Ministro e Uffici propri del dicastero a livello centrale e territoriale.

Agli uffici a livello centrale appartengono 8 Direzioni Generali, il Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici, i Comitati tecnico-scientifici, gli Istituti Centrali - l'Opificio delle pietre dure, Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario, Istituto superiore per la conservazione ed il restauro - e altri Istituti con finalità particolari quali l'Archivio Centrale dello Stato, le Soprintendenze Speciali per i Beni Archeologici, le Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze.

Sul territorio operano 17 Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici, che hanno sede nel capoluogo della rispettiva regione e coordinano le attività delle 81 Soprintendenze specialistiche, operanti in ambito archeologico, architettonico, storico, artistico ed etnoantropologico, delle 19 Soprintendenze Archivistiche a cui vanno aggiunte le 137 tra sedi archivistiche e sezioni distaccate, delle 46 Biblioteche Statali, dei 424 tra musei, monumenti e aree archeologiche.



*Salone ex Consiglio Nazionale, Collegio Romano, Roma*



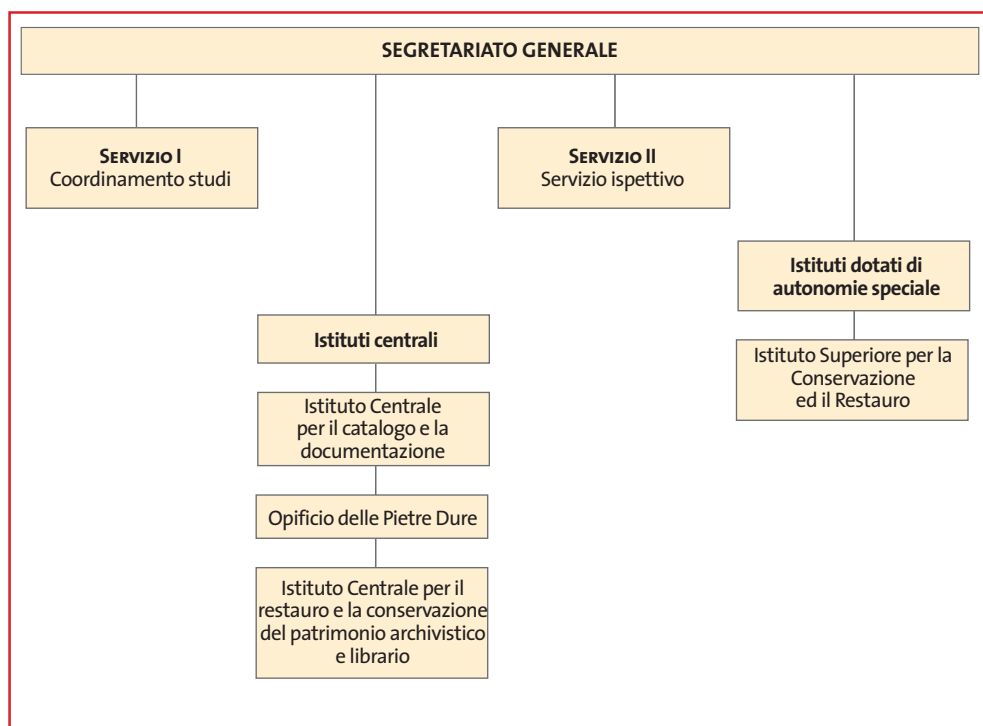


## ORGANIZZAZIONE E COMPETENZE

## SEGRETERIATO GENERALE

Il Segretario Generale del Ministero è nominato ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 del D.Lgs 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, opera alle dirette dipendenze del Ministro. Il Segretario Generale assicura il coordinamento e l'unità dell'azione amministrativa, coordina gli uffici di livello dirigenziale generale, riferisce periodicamente al Ministro gli esiti della sua attività.

Esercita il coordinamento anche attraverso la convocazione periodica in conferenza dei direttori generali, sia centrali che regionali, per l'esame di questioni di carattere generale o di particolare rilievo oppure afferenti a più competenze; coordina le attività delle direzioni generali, centrali e regionali, nelle materie di rispettiva competenza, per le intese istituzionali di programma di cui all'art. 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662; concorda con le direzioni generali competenti le determinazioni da assumere in sede di conferenza di servizi per interventi di carattere intersettoriale o di dimensione sovraregionale; partecipa alle riunioni del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, senza diritto di voto; coordina le iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale; coordina l'attività di tutela in base a criteri uniformi ed omogenei sull'intero territorio nazionale; coordina le iniziative atte ad assicurare la catalogazione del patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 17 del Codice; coordina gli interventi conseguenti ad emergenze nazionali ed internazionali, questi ultimi anche in collaborazione con il Dipartimento per la protezione civile; coordina la predisposizione delle relazioni di legge alle Istituzioni ed Organismi sovranazionali ed al Parlamento, (anche ai sensi dell'art. 84 del Codice); coordina gli esiti delle elaborazioni dei programmi annuali e pluriennali di competenza delle direzioni generali del Ministero e dei relativi piani di spesa, da sottoporre all'approvazione del Ministro; formula proposte al Ministro, sentiti i direttori generali, centrali e regionali ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni; coordina le attività internazionali, ivi comprese quelle relative alle convenzioni UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali, nonché per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale; coordina le attività di studio e di ricerca, attraverso l'Ufficio studi; svolge le funzioni di coordinamento e vigilanza, anche ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione, delle relative proposte di variazione e del conto con-



suntivo, sull'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro, sull'Opificio delle pietre dure, sull'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario e sull'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione; coordina il Servizio ispettivo. Il Segretariato generale costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 e successive modificazioni.

Il Segretariato generale si articola in sei uffici dirigenziali di livello non generale, compresi il Servizio ispettivo, cui sono assegnati quattordici dirigenti con funzioni ispettive, gli Istituti centrali e l'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro.

#### **Struttura**

Servizio I - Coordinamento studi

Servizio II - Servizio ispettivo

#### **Afferiscono al segretariato generale**

##### **Istituti centrali**

1. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
2. Opificio delle pietre dure
3. Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario

##### **Istituti dotati di autonomia speciale**

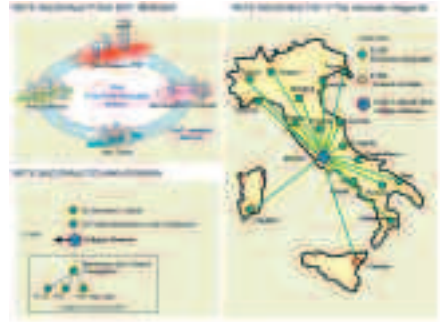
1. Istituto superiore per la conservazione ed il restauro



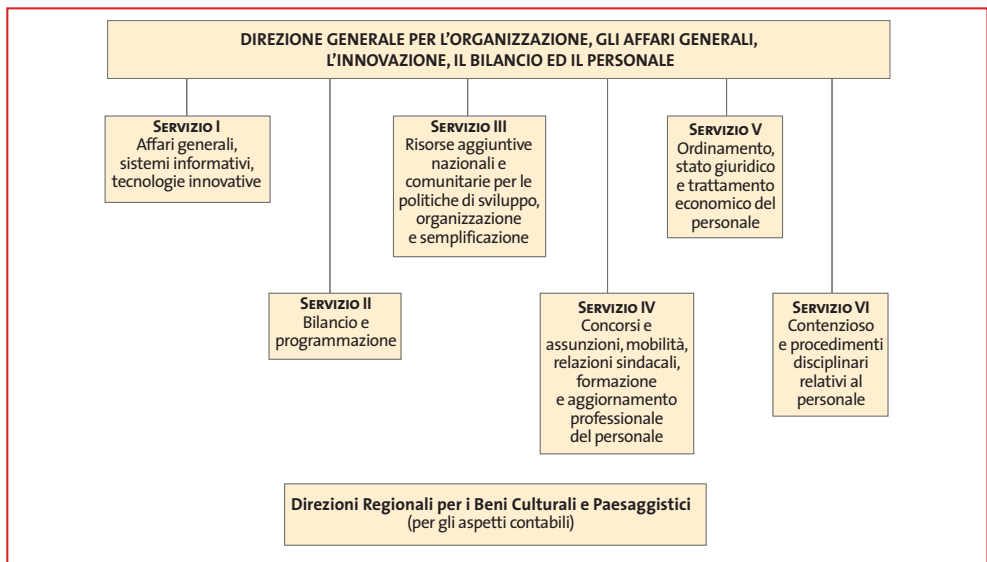
*Restauro della Porta del Paradiso del Ghiberti, Firenze. Opificio delle Pietre Dure*

**DIREZIONE GENERALE PER L'ORGANIZZAZIONE, GLI AFFARI GENERALI, L'INNOVAZIONE, IL BILANCIO ED IL PERSONALE**

La Direzione Generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale svolge funzioni e compiti in materia di bilancio e programmazione delle risorse finanziarie, nonché di qualità e di standardizzazione delle procedure; cura la gestione efficiente, unitaria e coordinata dell'organizzazione, degli affari generali, del bilancio e del personale e dei servizi comuni, anche mediante strumenti di innovazione tecnologica; è competente in materia di stato giuridico e trattamento economico del personale, di relazioni sindacali, di concorsi, assunzioni, assegnazioni, mobilità nazionale e formazione del personale nonché in materia di politiche del personale per le pari opportunità. La Direzione generale, inoltre, è competente per l'attuazione delle direttive del Ministro in ordine alle politiche del personale e alla contrattazione collettiva e per l'emanazione di indirizzi ai direttori regionali ai fini dell'applicazione dei contratti collettivi e della stipula di accordi decentrati; elabora proposte per la definizione di una strategia unitaria per la modernizzazione dell'amministrazione, anche attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e traduce in progetti coordinati e piani d'azione il conseguente disegno strategico assicurandone il monitoraggio e verificandone l'attuazione. La Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza della stessa. Da essa dipendono funzionalmente, per gli aspetti contabili, le direzioni regionali di cui all'art. 17. La Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale si articola in sei uffici dirigenziali di livello non generale.



Progetto Fonia Dati Immagini



**Struttura**

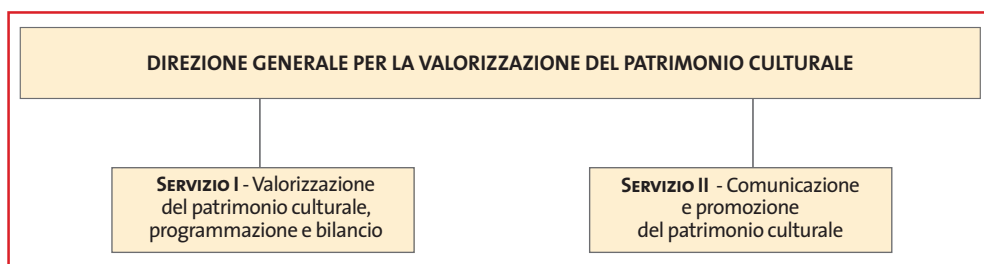
- Servizio I - Affari generali, sistemi informativi, tecnologie innovative
- Servizio II - Bilancio e programmazione
- Servizio III - Risorse aggiuntive nazionali e comunitarie per le politiche di sviluppo organizzazione e semplificazione
- Servizio IV - Concorsi e assunzioni, mobilità, relazioni sindacali, formazione e aggiornamento professionale del personale
- Servizio V - Ordinamento, stato giuridico e trattamento economico del personale
- Servizio VI - Contenzioso e procedimenti disciplinari relativi al personale

**DIREZIONE GENERALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

La Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale svolge funzioni e compiti nei settori della promozione della conoscenza, della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio culturale, in conformità a quanto disposto dall’art. 6 del Codice, con riguardo a tutti gli istituti e luoghi della cultura di cui all’art. 101, commi 1 e 2, del Codice medesimo, che siano di pertinenza dello Stato o costituiti dallo Stato.

La Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell’art. 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, ed è responsabile per l’attuazione dei piani gestionali di competenza della stessa.

La Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale si articola in due uffici dirigenziali di livello non generale.



**Struttura**

Servizio I - Valorizzazione del patrimonio culturale, programmazione e bilancio

Servizio II - Comunicazione e promozione del patrimonio culturale

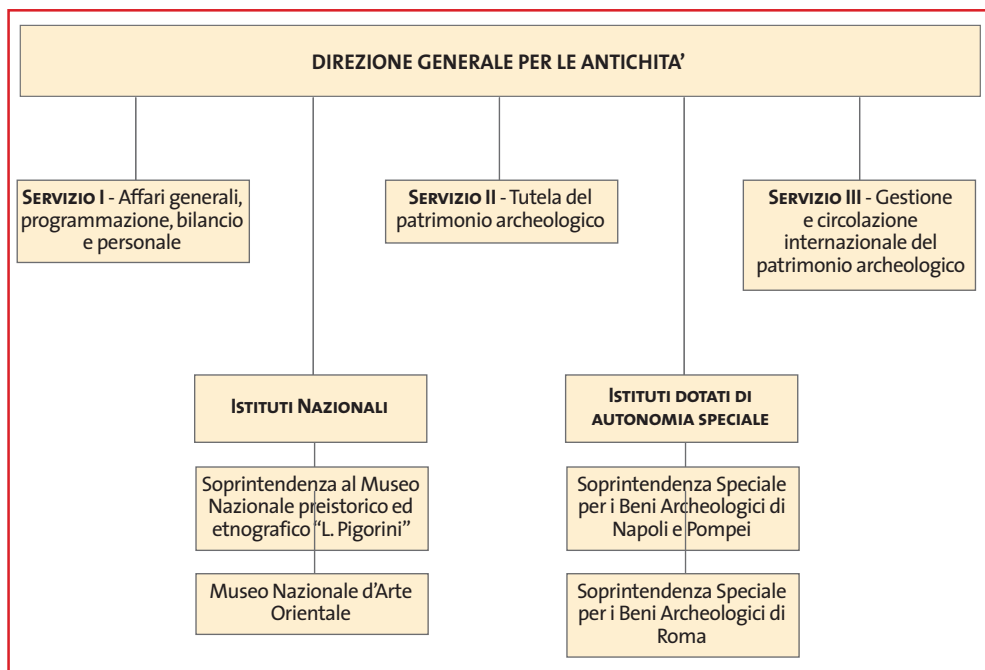


Materiale divulgativo Grandi Eventi 2009

## DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITA'

La Direzione Generale per le antichità svolge le funzioni e i compiti, non attribuiti alle Direzioni Regionali ed ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alla tutela di aree e beni archeologici, anche subacquei. Esercita la vigilanza sulle Soprintendenze speciali per i beni archeologici di Napoli e Pompei e di Roma. Costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.

La Direzione Generale per le antichità si articola in sette uffici dirigenziali di livello non generale, compresi gli Istituti dotati di autonomia speciale e gli Istituti nazionali. Con riguardo alle attività di valorizzazione, restano ferme le competenze della Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.



### Struttura

Servizio I - Affari generali, programmazione, bilancio e personale

Servizio II - Tutela del patrimonio archeologico

Servizio III - Gestione e circolazione internazionale del patrimonio archeologico

### Afferiscono alla Direzione Generale

1. Soprintendenza al Museo nazionale preistorico ed etnografico "L. Pigorini" - con sede a Roma
2. Museo Nazionale d'Arte Orientale - con sede a Roma

### Istituti dotati di autonomia speciale

1. Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei
2. Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma



Cratere di Talos, Museo Archeologico Nazionale, Ruvo di Puglia



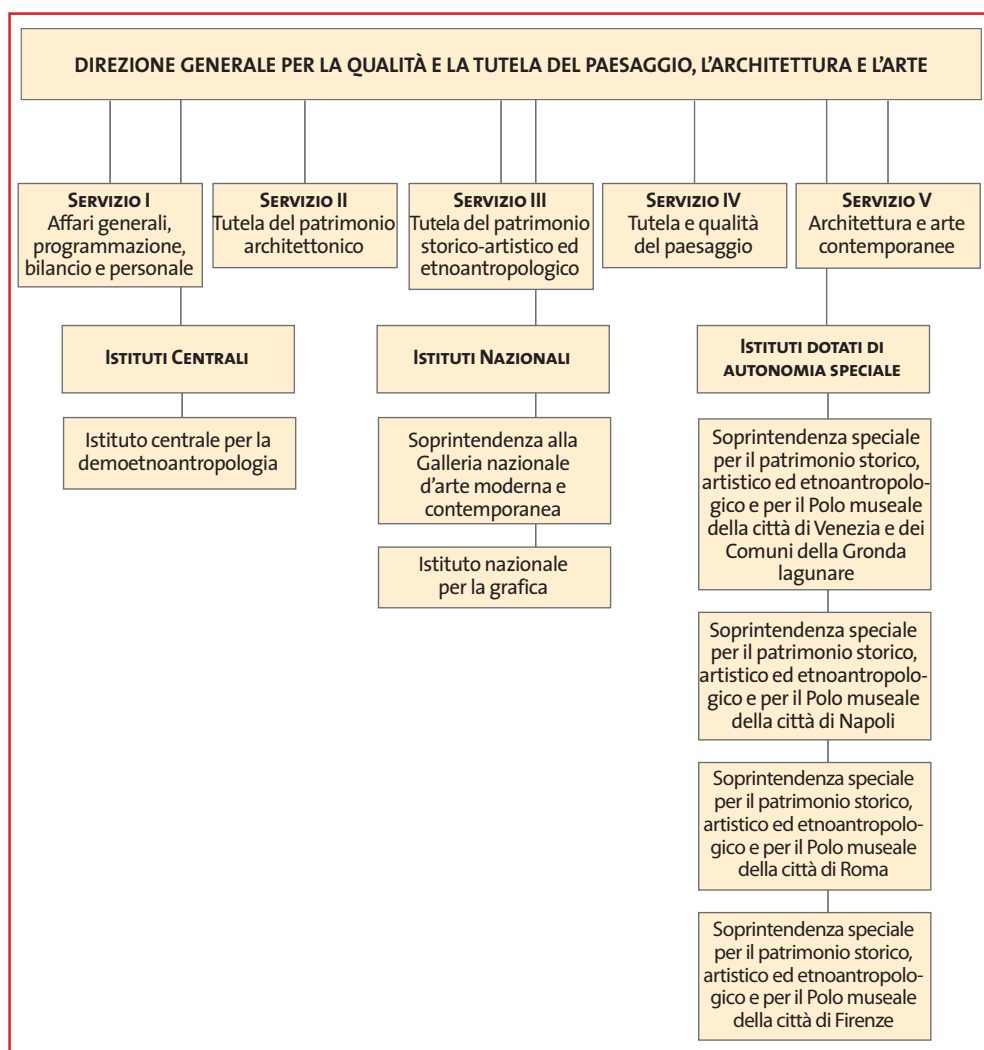
## DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

La Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea svolge le funzioni e i compiti, non attribuiti alle Direzioni Regionali ed ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alla tutela dei beni architettonici, alla qualità ed alla tutela del paesaggio, alla tutela dei beni storici, artistici ed etnoantropologici, ivi compresi i dipinti murali e gli apparati decorativi, alla qualità architettonica ed urbanistica ed alla promozione dell'arte contemporanea.



Real Basilica, Superga (TO)

Costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza della stessa. Si articola in dodici uffici dirigenziali di livello non generale, compresi gli Istituti dotati di autonomia speciale, l'Istituto centrale per la demoetnoantropologia e gli Istituti nazionali. Con riguardo alle attività di valorizzazione, restano ferme le competenze della Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.





### **Struttura**

- Servizio I - Affari generali, programmazione, bilancio e personale
- Servizio II - Tutela del patrimonio architettonico
- Servizio III - Tutela del patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico
- Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio
- Servizio V - Architettura e arte contemporanee

### **Istituti nazionali**

1. Soprintendenza alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea – con sede a Roma
2. Istituto nazionale per la grafica con sede a Roma

Alla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee afferiscono:

### **Istituti centrali**

1. Istituto centrale per la demoetnoantropologia

### **Istituti dotati di autonomia speciale**

1. Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Venezia e dei Comuni della Gronda lagunare
2. Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Napoli
3. Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Roma
4. Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Firenze



*Villa Romana, Sirmione (BS)*

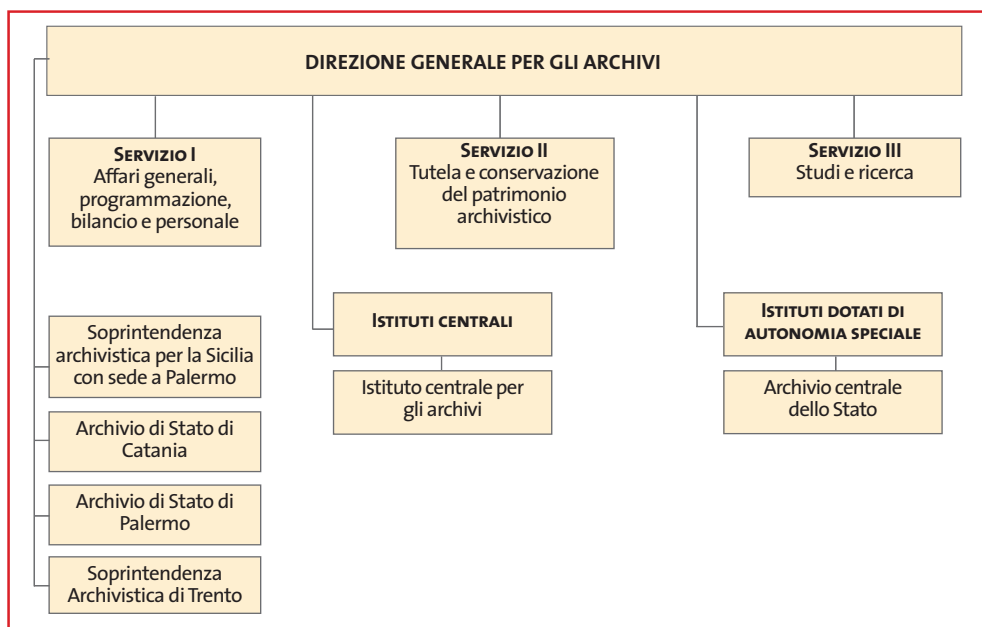
## DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

La Direzione Generale per gli Archivi svolge le funzioni e i compiti, non attribuiti alle Direzioni Regionali o ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alla tutela dei beni archivistici.

Svolge le funzioni di coordinamento e di vigilanza sull'Archivio Centrale dello Stato e sull'Istituto Centrale per gli archivi.

In materia informatica, elabora e coordina le metodologie archivistiche relative all'attività di ordinamento e di inventariazione, esercita il coordinamento dei sistemi informativi archivistici sul territorio nazionale, studia ed applica sistemi di conservazione permanente degli archivi digitali, promuove l'applicazione di metodologie e parametri, anche attraverso iniziative di formazione e aggiornamento.

Costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni. La Direzione generale per gli archivi si articola in nove uffici dirigenziali di livello non generale, compresi quelli aventi sede nelle regioni Sicilia e Trentino-Alto Adige, l'Istituto centrale per gli archivi e l'Archivio centrale dello Stato. Con riguardo alle attività di valorizzazione, restano ferme le competenze della Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.



### Struttura

Servizio I - Affari generali, programmazione, bilancio e personale

Servizio II - Tutela e conservazione del patrimonio archivistico

Servizio III – Studi e ricerca

### Alla Direzione Generale per gli Archivi afferiscono

1. Soprintendenza archivistica per la Sicilia con sede a Palermo
2. Archivio di Stato di Catania
3. Archivio di Stato di Palermo
4. Soprintendenza Archivistica di Trento

### Istituti centrali

1. Istituto centrale per gli archivi

### Istituti dotati di autonomia speciale

1. Archivio centrale dello Stato

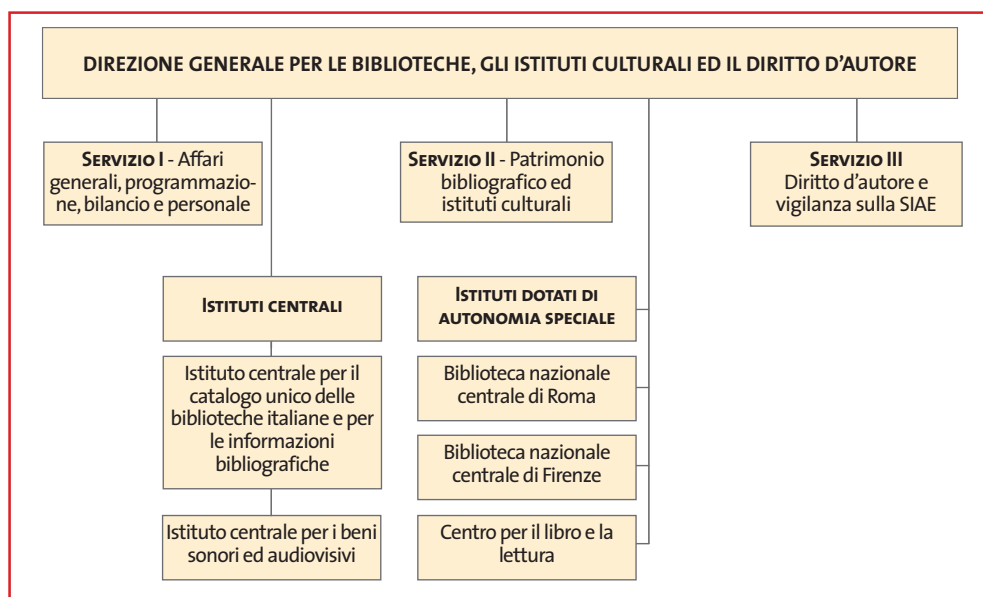
## DIREZIONE GENERALE PER LE BIBLIOTECHE, GLI ISTITUTI CULTURALI ED IL DIRITTO D'AUTORE

La Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'autore svolge funzioni e compiti non attribuiti alle Direzioni Regionali e ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alle biblioteche pubbliche statali, ai servizi bibliografici e bibliotecari nazionali, agli istituti culturali, alla promozione del libro e della lettura ed alla proprietà letteraria e diritto d'autore. Sentite le altre Direzioni Generali competenti, svolge i compiti in materia di proprietà letteraria e di diritto d'autore e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE) ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni.

Restano ferme la composizione e le competenze del Comitato consultivo permanente per il diritto di autore di cui all'articolo 190 della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, che opera presso la Direzione Generale e svolge funzioni di organo consultivo centrale.

Svolge le funzioni di coordinamento e di vigilanza sull'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, sulla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, sulla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, sul Centro per il libro e la lettura e sull'Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi.

Costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni. La Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore si articola in otto uffici dirigenziali di livello non generale, compresi gli Istituti centrali e gli Istituti dotati di autonomia speciale. Con riguardo alle attività di valorizzazione, restano ferme le competenze della Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.



### Struttura

Servizio I - Affari generali, programmazione, bilancio e personale

Servizio II - Patrimonio bibliografico ed Istituti culturali

Servizio III - Diritto d'autore e vigilanza sulla SIAE

### Alla Direzione Generale afferiscono:

#### Istituti centrali

1. Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
2. Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi

#### Istituti dotati di autonomia speciale

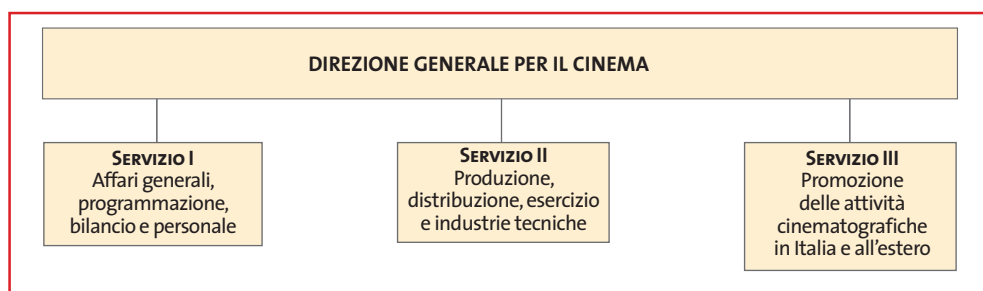
1. Biblioteca nazionale centrale di Roma
2. Biblioteca nazionale centrale di Firenze
3. Centro per il libro e la lettura



Elsa Martinelli sul set

## DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

La Direzione Generale per il Cinema svolge funzioni e compiti in materia di attività cinematografiche. Costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni. La Direzione Generale per il cinema si articola in tre uffici dirigenziali di livello non generale.



### Struttura

Servizio I - Affari generali, programmazione, bilancio e personale

Servizio II - Produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche

Servizio III - Promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero

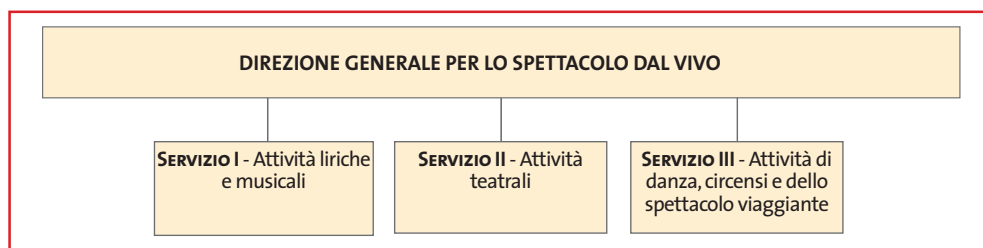
## DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

La Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo svolge funzioni e compiti in materia di attività di spettacolo dal vivo, con riferimento alla musica, alla danza, al teatro, ai circhi, allo spettacolo viaggiante ed ai festival teatrali.

Restano ferme la composizione e le competenze dell'Osservatorio dello spettacolo, che opera presso la stessa Direzione Generale. Resta fermo quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492, e successive modificazioni.

Costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.

Si articola in tre uffici dirigenziali non generali, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare.



### Struttura

Servizio I - Attività liriche e musicali

Servizio II - Attività teatrali

Servizio III - Attività di danza, circensi e dello spettacolo viaggiante



Teatro la Scala, Milano

## ISTITUTI TERRITORIALI

### DIREZIONI REGIONALI PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici coordinano l'attività delle strutture periferiche del Ministero di cui all'articolo 16, comma 1, lettere b), c), d), e), e f), presenti nel territorio regionale. Curano i rapporti del Ministero e delle strutture periferiche con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nella regione medesima, e, fra l'altro, sono titolari di competenze in materia di verifica di interesse culturale, di dichiarazione di interesse storico artistico, di emanazione di provvedimenti di tutela indiretta, di autorizzazione di interventi nei quali siano presenti aspetti di competenza di diverse soprintendenze, di autorizzazione di alienazioni, permuta, costituzione di ipoteca o pegno.

A loro è riconosciuto il ruolo di stazione appaltante. Costituiscono centri di costo e dipendono, funzionalmente, per quanto riguarda gli aspetti contabili, dalla Direzione Generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale. Gli archivi e le Biblioteche, pur nel rispetto della loro autonomia scientifica, costituiscono articolazione delle Direzioni Regionali. Le Direzioni Regionali si articolano negli uffici dirigenziali non generali di seguito elencati:



Castello, Rapallo (GE)

### Soprintendenze per i Beni Archeologici, Architettonici e Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici

In particolare:

- unificano e aggiornano le funzioni di catalogo e tutela nell'ambito della regione di competenza, secondo criteri definiti dalle competenti direzioni centrali;
- autorizzano l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali;
- dispongono l'occupazione temporanea di immobili per l'esecuzione di ricerche archeologiche o di opere dirette al ritrovamento di beni culturali;
- provvedono all'acquisto di beni e servizi in economia;
- partecipano ed esprimono pareri, riferiti ai settori e agli ambiti territoriali di competenza, nelle conferenze di servizi;
- amministrano e controllano beni dati in consegna;
- curano l'istruttoria finalizzata alla stipula di accordi e convenzioni con i proprietari di beni culturali oggetto di interventi conservativi alla cui spesa ha contribuito il Ministero al fine di stabilire le modalità per l'accesso ai beni medesimi da parte del pubblico;
- istruiscono e propongono i provvedimenti di verifica dell'interesse culturale;
- svolgono le istruttorie e propongono al direttore generale centrale competente i provvedimenti relativi a beni di proprietà privata;
- esprimono pareri sulle alienazioni, le permuta, le costituzioni di ipoteca e di pegno ed ogni altro negozio giuridico che comporti il trasferimento a titolo oneroso di beni culturali appartenenti a soggetti pubblici come identificati dal Codice;
- istruiscono i procedimenti concernenti le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice;
- istruiscono e propongono alla direzione generale centrale competente l'esercizio del diritto di prelazione;
- esercitano i compiti in materia di tutela del paesaggio ad esse affidati in base al Codice;
- esercitano ogni altra competenza ad esse affidata in base al Codice.



Abbazia di Collemaggio, L'Aquila



## Soprintendenze Archivistiche



*Livres de laudes et dévotions*  
1435 - 1440, Archivio di Stato  
di Torino

Le Soprintendenze archivistiche, che hanno ambito regionale, esercitano le funzioni di tutela e vigilanza sugli archivi non statali: archivi di enti pubblici territoriali o di altri enti pubblici, archivi privati dichiarati di interesse storico particolarmente rilevante (i relativi provvedimenti di dichiarazione sono emessi dal soprintendente stesso) e archivi delle confessioni religiose (previe intese).

La vigilanza, termine tecnico che indica il controllo, comprende diverse attività: il Codice stabilisce che l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sugli archivi dell'Ente sono subordinati ad autorizzazione della Soprintendenza; la stessa va concessa su progetto o almeno su descrizione tecnica dell'intervento con eventuali prescrizioni delle cautele necessarie (articoli 21 cc. 4-5 e 31) e la inosservanza è sanzionata. Tra i principali compiti propri delle Soprintendenze si segnalano inoltre: la concessione del nulla osta allo scarto dei documenti; il rilascio dell'autorizzazione preventiva al trasferimento ed all'esposizione temporanea; la verifica dell'idoneità di sedi, attrezzature ed impianti, la vigilanza sugli interventi di restauro; altresì la vigilanza sul commercio di archivi e/o singoli documenti di comprovato valore; la consulenza, su richiesta, sui metodi di conservazione, di ordinamento e di inventariazione.

## Archivi di Stato

Gli Archivi di Stato dipendono dalle Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici ai sensi dell'art.17, comma 1 del DPR n.233 del 26/11/2007 e svolgono funzioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario dello Stato, secondo le disposizioni vigenti.

A tal fine, in particolare:

- a) conservano, tutelano e valorizzano:
  - 1) gli archivi degli Stati italiani preunitari;
  - 2) i documenti degli organi giudiziari e amministrativi dello Stato non più occorrenti alle ordinarie esigenze del servizio, acquisiti a norma dell'articolo 41 del Codice dei Beni Culturali;
  - 3) tutti gli altri archivi e singoli documenti che lo Stato abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge o a qualsiasi titolo;
- b) esercitano la sorveglianza, mediante la partecipazione alle commissioni istituite ai sensi dell'articolo 30 del testo unico, sugli archivi correnti e di deposito degli organi amministrativi e giudiziari dello Stato e sulla gestione dei flussi documentali, qualunque ne sia il supporto, anche in base alla normativa vigente in materia di riproduzione sostitutiva di documenti digitali e gestione elettronica dei documenti a norma degli articoli 42-46 del D. LGS 82/2005 Codice dell'Amministrazione digitale e del DPR n. 445 del 28/12/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- c) esplicano i compiti relativi al trattamento e alla comunicazione dei documenti riservati;
- d) svolgono le attività di promozione.
- e) curano lo studio, la ricerca, l'ordinamento, l'inventariazione, la riproduzione e la conservazione dei documenti conservati, e possono sottoscrivere, per tali fini e per quelli di didattica e valorizzazione, convenzioni con enti pubblici ed istituti di studio e ricerca.



*Sigillo del Vescovo Alberto*  
di Egna 1324 - 1336, Archivio  
di Stato di Bolzano

### Biblioteche Statali

Le Biblioteche Pubbliche Statali dipendono dalla competente Direzione Generale e svolgono funzioni di tutela e valorizzazione delle raccolte e degli altri beni librari che lo Stato ha in proprietà o in deposito per disposizione di legge o per altro titolo.

Tenuto conto della specificità delle raccolte, della tipologia degli utenti e del contesto territoriale in cui ciascuna è inserita, svolgono, in particolare, i seguenti compiti:

- a) acquisire, raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana e straniera;
- b) conservare, accrescere e valorizzare le proprie raccolte;
- c) realizzare con altre biblioteche, con istituti ed enti, sistemi integrati di informazione e servizi;
- d) attività di promozione.

Le **Biblioteche Universitarie**, in particolare, svolgono le proprie funzioni in coordinamento con le università nelle forme ritenute più idonee sul piano dei servizi e delle acquisizioni. Le **Biblioteche Nazionali** Centrali di Firenze e di Roma, in attuazione dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali, assicurano altresì in autonomia, la tutela, la conservazione, la gestione, la documentazione e la disponibilità della produzione editoriale italiana raccolta per deposito legale.



*Salone Settecentesco, Biblioteca statale di Montevergine, Mercogliano (AV)*



## ATTIVITÀ

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali è demandato il compito di tutelare, conservare, valorizzare e promuovere l'immenso patrimonio esistente per fronteggiare il quale sono necessarie risorse finanziarie adeguate e organizzazioni efficienti.

Ai sensi dell'articolo 2 del Codice per i beni culturali e per il paesaggio "Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici".

Della prima categoria fanno parte: le cose immobili e mobili che presentano interesse storico, artistico, archeologico, etno-antropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate quali testimonianze aventi valore di civiltà (di cui alla ex legge 1089 del 1939), ed i beni di interesse paesaggistico (già tutelati dalla legge 1497 del 1939 e dalla legge "Galasso" 431 del 1985), frutto della millenaria antropizzazione e stratificazione storica del nostro territorio, un unicum nell'esperienza europea e mondiale tale da meritare tutto il rilievo e la protezione dovuti.



*Restauro di un affresco,  
Opificio delle Pietre Dure*

### Tutela, Conservazione, Valorizzazione e Gestione

Sono questi i compiti istituzionali del MiBAC, sanciti dall'art. 9 della Costituzione, il quale stabilisce che "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

Nel 2004 entra in vigore il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 ai sensi dell'Articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), meglio conosciuto come Codice Urbani che determina una semplificazione legislativa rispetto alla previgente disciplina, fornendo uno strumento per tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali.

I principali capisaldi del testo si possono così sintetizzare:

- a) recupero del paesaggio nell'ambito del patrimonio culturale, del quale costituisce parte integrante alla pari degli altri beni culturali;
- b) riconoscimento del carattere rigorosamente unitario della tutela dell'intero patrimonio storico-artistico e paesaggistico così come previsto dalla Costituzione della Repubblica, sia nell'art. 9, sia nel nuovo Titolo V agli art.117-118;
- c) formulazione di un apposito demanio culturale nell'ambito del più ampio patrimonio pubblico, al quale sono ascritti tutti quei beni la cui piena salvaguardia ne richiede il mantenimento nella sfera della proprietà pubblica;
- d) subordinazione della pianificazione urbanistica a quella paesaggistica.

La materia dei Beni Culturali si presenta, inoltre, notevolmente ampliata, con alcune aperture a settori finora trattati altrove, come la gestione museale, le procedure di intervento conservativo, il campo dell'arte contemporanea.

### Tutela

Le attività consistono nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione. Tali funzioni vengono esercitate direttamente dal Ministero e tramite forme di intesa e coordinamento, possono essere esercitate dalle Regioni.

I termini della cooperazione tra Stato, Regioni e Enti locali nell'esercizio della tutela sono stati affrontati e regolati anche dal Codice Urbani che assicura una logica unitaria negli interventi di



*Restauro di un affresco, Opificio delle Pietre Dure*

tutela e un sistema integrato nella valorizzazione dei beni, in base all'art. 118 della Costituzione. Inoltre, conferisce alle Regioni ordinarie la tutela dei beni librari.

La **conservazione** del patrimonio culturale consiste in una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro (art. 29 del Codice Urbani). L'insieme di queste attività fa sì che si possano limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto, controllare le condizioni del bene al fine di mantenerne l'integrità, l'efficienza funzionale e l'identità, garantire l'integrità materiale ed il recupero del bene, la sua protezione e la trasmissione dei valori culturali di cui è portatore.

### Valorizzazione

Le attività consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento di ogni attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e conservazione dei Beni Culturali e Ambientali e ad incrementare la fruizione.

Tra le azioni istituzionali, quella di maggior rilievo, anche a livello internazionale, è il **restauro**, uno dei nodi principali attorno al quale si sviluppa il lavoro di tutela e conservazione del patrimonio artistico italiano.

Esso si configura come ponte tra conservazione e innovazione, tra la componente più solida, stratificata e specifica dell'operare sul patrimonio culturale e la componente più fluida e moderna dello stesso ambito di intervento. Il dibattito culturale contemporaneo sugli interventi di restauro è arricchito dalla componente ecologica e ambientale che si affianca al consueto obiettivo della conservazione e della trasmissione alle future generazioni del nostro prezioso patrimonio artistico e culturale, fatto non solo di edifici, sculture e dipinti, ma anche di libri, documenti, fotografie e pellicole cinematografiche.

Il paesaggio e l'architettura contemporanea, negli ultimi anni, stanno diventando tema centrale di dibattito tra Pubblica Amministrazione e mondo dell'associazionismo e impresa.

Le strutture d'eccellenza nel campo della ricerca e del restauro sono l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e l'Opificio delle Pietre Dure che operano ad altissimo livello tecnico scientifico e professionale e sono punto di riferimento in tutto il mondo.

### Gestione

Il Ministero, attraverso i propri Istituti, gestisce un immenso patrimonio storico, artistico e paesaggistico, il più importante del mondo (circa il 60% del patrimonio culturale mondiale), costituito da oltre 20.000 centri storici, 45.000 tra castelli e giardini, 30.000 dimore storiche, 100.000 chiese, 2.000 siti archeologici, 3.500 musei pubblici e privati, 9.000 monumenti, centinaia di parchi. Si può certamente affermare che quella italiana si configura come l'offerta al pubblico più ricca d'Europa.

Tale ricchezza rappresenta un tesoro di inestimabile valore da difendere e valorizzare in quanto cuore della nostra identità di Paese ma anche elemento di richiamo per i turisti di tutto il mondo, che determina un modello di vita apprezzato a livello internazionale in grado di generare effetti positivi sull'economia (occupazione, turismo, servizi) e sulla qualità della vita (paesaggio, ambiente, istruzione).

L'obiettivo della virtuosa combinazione tra il massimo rigore nella tutela e lo sviluppo economico e sociale può e deve essere raggiunto anche con l'intento di rendere l'Italia un caso esemplare a livello internazionale.

In particolare, vista la rilevanza numerica (44) dei siti italiani inseriti nella lista dell'Unesco, la valorizzazione e la gestione di questi ultimi deve basarsi sull'azione comune



*Restauro di un globo, Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario*

tra il tessuto produttivo, le istituzioni culturali e le amministrazioni locali, all'insegna della sostenibilità.

## PROMOZIONE

Al fine di rendere fruibile il grande patrimonio italiano, il MiBAC ha l'ulteriore compito di spiegare con chiarezza ai cittadini le norme che lo tutelano, rendendoli in questo modo partecipi della difesa dei beni culturali, stimolando ciascuno a sentirsene emotivamente partecipe ed interprete. Compito questo, gravoso e affascinante allo stesso tempo. Se il vecchio sistema comunicativo era pensato in funzione di quello che si potrebbe definire un "utente modello" (mediamente preparato sulla materia, culturalmente evoluto, in grado di condividere lo stesso contesto e molto motivato alla comprensione), oggi si sta tentando di superare tale approccio con nuove modalità di gestione sempre più orientate alle esigenze delle differenti e sempre più vaste fasce di pubblico. Per svolgere più efficacemente i compiti istituzionali il MiBAC ha investito molto in un adeguamento tecnologico, informatico ed organizzativo, imperniato su nuove forme di intervento e su servizi adeguati alla domanda di una utenza sempre più esigente. L'assetto operativo sia a livello centrale che periferico è indirizzato verso una qualità amministrativa che ottimizza l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie disponibili e delle professionalità presenti.

Il successo dell'operazione di valorizzazione dei luoghi della cultura che si misura in base alla soddisfazione dei visitatori ed alla percezione che questi hanno dei luoghi stessi, passa necessariamente attraverso una puntuale ed attenta strategia di comunicazione integrata che trova il suo strumento fondamentale nel Piano di Comunicazione. In tal senso, l'impegno del MiBAC si è concentrato su l'apertura prolungata dei luoghi d'arte per renderli sempre più fruibili. Un'attenzione particolare è richiesta alle Soprintendenze per migliorare l'accoglienza presso le aree archeologiche incrementando le visite guidate ai cantieri di scavo e di restauro e migliorando l'accessibilità, la comunicazione, l'offerta culturale e l'attenzione verso esigenze ed aspettative dei visitatori. Una cura particolare è stata riservata anche ai temi dell'adeguamento funzionale e delle barriere architettoniche e alla semplificazione delle modalità di fruizione.

La qualità delle realizzazioni architettoniche si traduce sempre in una futura qualità della vita per tutti i cittadini che guardano all'opera come ad una parte del paesaggio urbano che abitano e attraversano ogni giorno.

Valutazione, valorizzazione e programmazione sono, quindi, i tre paradigmi definitori del cambiamento di atteggiamento e di prospettiva del decisore pubblico nei confronti dei Beni Culturali. Si è passati, infatti, da un modello statico conservativo a un modello gestionale dinamico, dalla semplice conservazione alla gestione e alla valorizzazione, orientate alla fruibilità sociale.

Il dicastero è quindi una struttura complessa, che collabora e dialoga sempre più con istituzioni ed enti sia nazionali che internazionali, con le Università e il mondo accademico, con le associazioni di settore e con il mondo imprenditoriale, oltretutto con i cittadini. Quest'ultimo è forse il compito più complesso poiché si tratta da un lato di offrire un'immagine coerente e rendere più facile il rapporto con il pubblico dal punto di vista burocratico e amministrativo, dall'altro di rendere consapevoli i cittadini dell'importanza della cultura, nella varietà delle sue espressioni, per il miglioramento della qualità della vita e il riconoscimento di un forte senso di identità nazionale legato alle radici storico artistiche del Paese.



Materiali divulgativi Grandi Eventi 2009

L'attività di promozione viene realizzata attraverso l'ideazione, l'organizzazione e il coordinamento di iniziative culturali e grandi eventi rivolti al pubblico e diffusi su tutto il territorio nazionale e non solo. Un esempio sono le grandi mostre e i grandi eventi come la Settimana della Cultura, le giornate europee del Patrimonio, la Festa Europea della Musica, etc. Il MiBAC, attraverso un'intensa collaborazione con gli Enti locali e con gli operatori privati, punta a rendere questi eventi un potente strumento di marketing territoriale per promuovere insieme opere d'arte e città, i territori e i loro prodotti, rafforzando il turismo culturale interno e quello proveniente dall'estero.



*Stand istituzionale del MiBAC, Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali, Ferrara 2009*

Altri strumenti di promozione sono la partecipazione a manifestazioni fieristiche nelle quali, attraverso scelta tematiche, vengono di volta in volta rappresentate le diverse realtà istituzionali del Ministero; la promozione di iniziative e di contatti con gli organi di comunicazione e di informazione nazionali ed internazionali; l'organizzazione di concorsi rivolti ai giovani e iniziative in collaborazione con gli Enti locali, per promuovere e valorizzare il patrimonio italiano e le idee.

Ad esempio, il settore delle biblioteche e delle istituzioni culturali conosce oggi un momento di forte crescita in termini progettuali, gestionali, organizzativi e, soprattutto, in termini di servizi. Innovazione tecnologica e collaborazione istituzionale sono dunque i presupposti operativi dell'attuale attività in favore dei beni librari. Dopo anni di stasi, è stata rafforzata l'attività di ristrutturazione edilizia delle sedi delle biblioteche pubbliche statali, che debbono ora essere dotate di moderni sistemi antincendio, antifurto, antitaccheggio, anticasso e di impianti di controllo e sicurezza.

L'incremento consistente del numero dei visitatori delle biblioteche negli ultimi anni, è stato soprattutto determinato da un uso ampio e vario delle biblioteche che diventano sempre più centri informativi per effettuare ricerche e consultare fonti in rete. La rete del Servizio Bibliotecario Nazionale è stata potenziata attraverso lo sviluppo e l'applicazione degli strumenti tecnologici che consentono la digitalizzazione dell'intero patrimonio bibliografico.

L'amministrazione archivistica è il settore del MiBAC che ha il maggior numero di istituti operanti sul territorio. L'attenzione negli ultimi anni si è concentrata soprattutto sul recupero di antichi edifici e sull'acquisizione di immobili per ricavare nuovi spazi da dedicare agli archivi. Il patrimonio archivistico è in continuo aumento, basti pensare all'archivio centrale dello Stato, che ha festeggiato nel 2003 il 50esimo della sua nascita e dispone attualmente di circa 700.000 pezzi.

Conservazione, valorizzazione e promozione sono anche al centro delle iniziative intraprese dal MiBAC a sostegno dei musei, cuore pulsante della vita culturale dei centri urbani e luogo perfetto d'incontro tra tradizione e innovazione. Il museo come strumento per la conservazione dei contenuti culturali e come garanzia della loro sopravvivenza e della loro trasmissione alle generazioni future diventa oggi, non solo strumento di diffusione della conoscenza e della cultura ma anche luogo aperto di studio e di ricerca, strumento integrativo dell'educazione scolastica.

Il museo, dunque, assolve sempre più ad una missione di formazione permanente grazie all'esposizione delle sue collezioni, le quali permettono lo sviluppo di temi storici, di storia della cultura, di arte, di scienze naturali e di storia della tecnica e costituiscono la base dell'attività educativa.

Il MiBAC non sfugge alla crisi economica e finanziaria che l'Italia e il mondo intero stanno attraversando. Nonostante i tagli al bilancio e la conseguente esiguità delle risorse disponibili, che rendono più difficile la realizzazione delle iniziative previste, il MiBAC continua a sostenere le strategie sopra enunciate e i progetti già avviati senza trascurare la programmazione di nuovi interventi e sinergie anche grazie ad un'notevole attività di sponsorizzazione che ha reso possibile l'avvio e la realizzazione di molti progetti in collaborazione con le varie realtà produttive, nazionali ed internazionali.

# **Elenco generale degli Istituti Territoriali del MiBAC**

ARCHIVI DI STATO

**ABRUZZO**

Archivio di Stato di Chieti  
(e sezione di Lanciano)  
Via F. Ferri, 25/27  
66100 Chieti

Archivio di Stato di L'Aquila  
(e sezioni di Avezzano e Sulmona)  
Piazza della Repubblica, 9  
67100 L'Aquila

Archivio di Stato di Pescara  
Piazza della Marina, 2-4  
65126 Pescara

Archivio di Stato di Teramo  
Corso Porta Romana, 68  
64100 Teramo

**BASILICATA**

Archivio di Stato di Matera  
Via T. Stigliani, 25  
75100 Matera

Archivio di Stato di Potenza  
Via Nazario Sauro, 1  
85100 Potenza

**CALABRIA**

Archivio di Stato di Catanzaro  
(e sezione di Lamezia Terme)  
Piazza Rosario, 6  
88100 Catanzaro

Archivio di Stato di Cosenza  
(e sezione di Castrovillari)  
Via Gian Vincenzo Gravina, 12  
87100 Cosenza

Archivio di Stato di Reggio Calabria  
(e sezioni di Locri e Palmi)  
Via Lia Casalotto  
89122 Reggio Calabria

Archivio di Stato di Vibo Valentia  
Via Jan Palach, 46  
89900 Vibo Valentia

**CAMPANIA**

Archivio di Stato di Avellino  
Via S. Soldi, 9  
83100 Avellino

Archivio di Stato di Benevento  
Via G. De Vita, 3  
82100 Benevento

Archivio di Stato di Caserta  
Via dei Bersaglieri, 1  
81100 Caserta

Archivio di Stato di Napoli  
Piazzetta Grande Archivio, 5  
80138 Napoli

Archivio di Stato di Salerno  
Piazza Abate Conforti, 7  
84121 Salerno

**EMILIA-ROMAGNA**

Archivio di Stato di Bologna  
(e sezione di Imola)  
Piazza Celestini, 4  
40123 Bologna

Archivio di Stato di Ferrara  
Corso Giovecca, 146  
44100 Ferrara

Archivio di Stato di Forlì  
(e sezione di Cesena)  
Via dei Gerolimini, 6  
47100 Forlì

Archivio di Stato di Modena  
Corso Cavour, 21  
41100 Modena

Archivio di Stato di Parma  
Via d'Azeglio, 45  
43100 Parma

Archivio di Stato di Piacenza  
Piazza Cittadella, 29  
29100 Piacenza

Archivio di Stato di Ravenna  
(e sezione di Faenza)  
Via Guaccimanni, 51  
48100 Ravenna

Archivio di Stato di Reggio Emilia  
Corso Cairoli, 6  
42100 Reggio Emilia

Archivio di Stato di Rimini  
Piazzetta S. Bernardino, 1  
47900 Rimini

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

Archivio di Stato di Gorizia  
Via dell'Ospitale, 2  
34170 Gorizia

Archivio di Stato di Pordenone  
Via Montereale, 7  
33170 Pordenone

Archivio di Stato di Trieste  
Via La Marmora, 17  
34139 Trieste

Archivio di Stato di Udine  
Via Urbanis, 1  
33100 Udine

**LAZIO**

Archivio Centrale dello Stato  
P.le degli Archivi 27  
00144 Roma

Archivio di Stato di Frosinone  
(e sezione di Anagni-Guarcino)  
P.le De Matthaeis, 41  
03100 Frosinone

Archivio di Stato di Latina  
Via dei Piceni, 24  
04100 Latina



Archivio di Stato di Rieti  
Viale Ludovico Canali, 7  
02100 Rieti

Archivio di Stato di Roma  
Corso del Rinascimento, 40  
00186 Roma  
Via Galla Placidia, 93a  
00159 Roma

Archivio di Stato di Viterbo  
Via M. Romiti  
01100 Viterbo

## **LIGURIA**

Archivio di Stato di Genova  
Piazza S. Maria in Via Lata, 7  
16128 Genova

Archivio di Stato di Imperia  
(e sezioni di San Remo e Ventimiglia)  
Viale Matteotti, 105  
18100 Imperia

Archivio di Stato di La Spezia  
Via Galvani, 21  
19124 La Spezia

Archivio di Stato di Savona  
Via Quarda Superiore, 7  
17100 Savona

## **LOMBARDIA**

Archivio di Stato di Bergamo  
Via Tasso, 84  
24122 Bergamo

Archivio di Stato di Brescia  
Via G. Galilei, 42-44  
25118 Brescia

Archivio di Stato di Como  
Via Briantea, 8  
22100 Como

Archivio di Stato di Cremona  
Via Antica Porta Tintoria, 2  
26100 Cremona

Archivio di Stato di Mantova  
Via Ardigò, 11  
46100 Mantova

Archivio di Stato di Milano  
Via Senato, 10  
20121 Milano

Archivio di Stato di Pavia  
Via Cardano, 45  
27100 Pavia

Archivio di Stato di Sondrio  
Lungomallero Cadorna, 28  
23100 Sondrio

## **MARCHE**

Archivio di Stato di Ancona  
(e sezione di Fabriano)  
Via Maggini, 80  
60127 Ancona

Archivio di Stato di Ascoli Piceno  
(e sezione di Fermo)  
Via S. Serafino da Montegranaro, 8c  
63100 Ascoli Piceno

Archivio di Stato di Macerata  
(e sezione di Camerino)  
Corso Cairoli, 175  
62100 Macerata

Archivio di Stato di Pesaro  
(e sezioni di Fano e Urbino)  
Via della Neviera, 44  
61100 Pesaro

## **MOLISE**

Archivio di Stato di Campobasso  
Via Orefici, 43  
86100 Campobasso

Archivio di Stato di Isernia  
Corso Risorgimento – Centro Commerciale, 2  
86170 Isernia

## **PIEMONTE**

Archivio di Stato di Alessandria  
Via G. Solero, 43  
15100 Alessandria

Archivio di Stato di Asti  
Via Govone, 9  
14100 Asti

Archivio di Stato di Biella  
Via Arnulfo, 15/a  
13900 Biella

Archivio di Stato di Cuneo  
Via Monte Zovetto, 28  
12100 Cuneo

Archivio di Stato di Novara  
Corso Cavallotti, 23  
28100 Novara

Archivio di Stato di Torino  
Sezione prima  
Piazza Castello, 209  
10124 Torino

Sezioni riunite  
Via Piave, 21  
10122 Torino

Archivio di Stato di Verbania  
Via Cadorna, 37  
28922 Verbania

Archivio di Stato di Vercelli (e sezione di Varallo)  
Via Manzoni, 11  
13100 Vercelli

## **PUGLIA**

Archivio di Stato di Bari  
Via P. Oreste, 45  
70125 Bari

Archivio di Stato di Brindisi  
Piazza S. Teresa, 4  
72100 Brindisi



Archivio di Stato di Foggia  
Piazza XX Settembre, 3  
71100 Foggia

Archivio di Stato di Lecce  
Via Sozy Carafa, 15  
73100 Lecce

Archivio di Stato di Taranto  
Via Di Palma, 4  
74100 Taranto

### **SARDEGNA**

Archivio di Stato di Cagliari  
Via Gallura, 2  
09100 Cagliari

Archivio di Stato di Nuoro  
Via L. Oggiano, 22 - Palazzo Ticca  
08100 Nuoro

Archivio di Stato di Oristano  
Viale F. Ciusa, 4a  
09170 Oristano

Archivio di Stato di Sassari  
Via G.M. Angioy, 1/A  
07100 Sassari

### **SICILIA**

Archivio di Stato di Agrigento  
(e sezione di Sciacca)  
Via Mazzini 185  
92100 Agrigento

Archivio di Stato di Caltanissetta  
Via P. Borsellino, 2-2a  
93100 Caltanissetta

Archivio di Stato di Catania  
(e sezione di Caltagirone)  
Via Vittorio Emanuele, 156  
95131 Catania

Archivio di Stato di Enna  
Via Scifitello, 20  
94100 Enna

Archivio di Stato di Messina  
Via XXIV Maggio, 18, isol. 291  
98122 Messina

Archivio di Stato di Palermo  
(e sezione di Termini Imerese)  
Corso Vittorio Emanuele, 31  
90133 Palermo

Archivio di Stato di Ragusa  
(e sezione di Modica)  
Viale del Fante, 7  
97100 Ragusa

Archivio di Stato di Siracusa  
(e sezione di Noto)  
Via Tucidide, 24  
96100 Siracusa

Archivio di Stato di Trapani  
Via Libert , 35  
91100 Trapani

### **TOSCANA**

Archivio di Stato di Arezzo  
Piazza del Commissario, 1  
52100 Arezzo

Archivio di Stato di Firenze  
Viale Giovine Italia, 6  
50122 Firenze

Archivio di Stato di Grosseto  
Piazza Socci, 3  
58100 Grosseto

Archivio di Stato di Livorno  
Palazzo del Governo  
57100 Livorno

Archivio di Stato di Lucca  
Piazza Guidiccioni, 8  
55100 Lucca

Archivio di Stato di Massa  
(e sezione di Pontremoli)  
Via G. Sforza, 3  
54100 Massa

Archivio di Stato di Pisa  
Lungarno Mediceo, 17  
56100 Pisa

Archivio di Stato di Pistoia  
(e sezione di Pescia)  
Piazza Scuole Normali, 2  
51100 Pistoia

Archivio di Stato di Prato  
Via Ser Lapo Mazzei, 41  
59100 Prato

Archivio di Stato di Siena  
Via Banchi di Sotto, 52  
53100 Siena

### **TRENTINO ALTO ADIGE**

Archivio di Stato di Bolzano  
Via Armando Diaz, 8  
39100 Bolzano

Archivio di Stato di Trento  
Via Maccani, 161  
38100 Trento

### **UMBRIA**

Archivio di Stato di Perugia (e sezioni di  
Assisi, Foligno, Gubbio e Spoleto)  
Piazza G. Bruno, 10  
06100 Perugia

Archivio di Stato di Terni  
(e sezione di Orvieto)  
Via Cavour, 28  
05100 Terni

### **VENETO**

Archivio di Stato di Belluno  
Via S. Maria dei Battuti, 3  
32100 Belluno

Archivio di Stato di Padova  
Via dei Colli, 24  
35143 Padova

Archivio di Stato di Rovigo  
Via Sichirollo, 9  
45100 Rovigo

Archivio di Stato di Treviso  
Via A. Marchesan, 11a  
31100 Treviso

Archivio di Stato di Varese  
Via Col di Lana, 5  
21100 Varese

Archivio di Stato di Venezia  
Campo dei Frari, S. Polo, 3002  
30125 Venezia

Archivio di Stato di Verona  
Via Franceschine, 2-4  
37122 Verona

Archivio di Stato di Vicenza  
(e sezione di Bassano del Grappa)  
Borgo Casale, 91  
36100 Vicenza

#### SEZIONI DI ARCHIVI DI STATO

#### ABRUZZO

Avezzano (AQ) - 67051  
Piazza Castello, Palazzina ex O.N.M.I.

Lanciano (CH) - 66034  
Viale Cappuccini, 131

Sulmona (AQ) - 67039  
Via S. Cosimo, 16

#### CALABRIA

Castrovillari (CS) - 87012  
Via Porta della Catena

Lamezia Terme (CZ) - 88046  
Via Aldo Moro, palazzo Gigliotti

Locri (RC) - 89044  
Via Matteotti, 302

Palmi (RC) - 89015  
Via Carbone, 3

#### EMILIA-ROMAGNA

Cesena (FC) - 47023  
Via Montalti, 4

Faenza (RA) - 48018  
Via Manfredi, 14

Imola (BO) - 40026  
Via Verdi, 6

#### MARCHE

Camerino (MC) - 62032  
Via Venanzi, 20

Fabriano (AN) - 60044  
Via C. Battisti, 23

Fano (PS) - 61032  
Via Castracane, 1

Fermo (AP) - 63023  
Via Perpentì

Urbino (PS) - 61029  
Via Vittorio Veneto, 42

#### LAZIO

Anagni-Guarcino (FR) - 03012  
Via del Monastero

#### LIGURIA

Sanremo (IM) - 18038  
Corso Cavallotti, 362

Ventimiglia (IM) - 18039  
Via Hanbury

#### PIEMONTE

Varallo (VC) - 13019  
Via Tancredi Rossi, 9

#### PUGLIA

Barletta (BA) - 70051  
Via Ferdinando d'Aragona, 130

Lucera (FG) - 71036  
Via dei Saraceni, 1

Trani (BA) - 70059  
Via Dogali, 11

#### SICILIA

Caltagirone (CT) - 95041  
Via S. Maria di Gesù, 90

Modica (RG) - 97015  
Via Liceo Convitto, 33

Noto (SR) - 96017  
Via Simone Impellizzeri, 2

Sciacca (AG) - 92019  
Via Giuseppe Verdi, 27

Termini Imerese (PA) - 90018  
Via Stesicoro, 242

#### TOSCANA

Pescia (PT) - 51017  
Piazza XX Settembre, 3

Pontremoli (MS) - 54027  
Via Nazionale, ex Convento SS. Annunziata

#### UMBRIA

Assisi (PG) - 06081  
Traversa Via Croce

Foligno (PG) - 06034  
Piazza del Grano, 2

Gubbio (PG) - 06024  
Piazza XL Martiri, 1

Orvieto (TR) - 05018  
Piazza del Duomo, 31

Spoletto (PG) - 06049  
Piazzale Ermini, 1

#### VENETO

Bassano del Grappa (VI) - 36061  
Via Beata Giovanna, 58

**SOPRINTENDENZE ARCHIVISTICHE**

Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo  
Via Conte di Ruvo, 74  
65127 Pescara

Soprintendenza Archivistica per la Basilicata  
Via Discesa S. Gerardo, 7  
85100 Potenza

Soprintendenza Archivistica per la Calabria  
Via Demetrio Tripepi, 59  
89100 Reggio Calabria

Soprintendenza Archivistica per la Campania  
Via S. Biagio dei Librai, 39  
80138 Napoli

Soprintendenza Archivistica per l'Emilia-Romagna  
Galleria del Leone, 1  
40125 Bologna

Soprintendenza Archivistica per il Friuli Venezia Giulia  
Via La Marmora, 17  
34139 Trieste

Soprintendenza Archivistica per il Lazio  
Corso Vittorio Emanuele II, 209  
00186 Roma

Soprintendenza Archivistica per la Liguria  
Passo S. Caterina Fieschi Adorno, 4a  
16121 Genova

Soprintendenza Archivistica per la Lombardia  
Corso Magenta, 24  
20123 Milano

Soprintendenza Archivistica per le Marche  
Via dell'Agricoltura, 1  
60127 Ancona

Soprintendenza Archivistica per il Molise  
Via Isernia, 15  
86100 Campobasso

Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta  
Via S. Chiara, 40/h  
10122 Torino

Soprintendenza Archivistica per la Puglia  
Strada Saggés, 3  
70122 Bari

Soprintendenza Archivistica per la Sardegna  
Via Marche, 15-17  
09127 Cagliari

Soprintendenza Archivistica per la Sicilia  
Via Mariano Stabile, 160  
90139 Palermo

Soprintendenza Archivistica per la Toscana  
Via Ginori, 7  
50123 Firenze

Soprintendenza Archivistica per il Trentino Alto Adige  
Via Vannetti, 13  
38100 Trento

Soprintendenza Archivistica per l'Umbria  
Via Martiri dei Lager, 65  
06128 Perugia

Soprintendenza Archivistica per il Veneto  
Campo dei Frari - San Polo, 3002  
30125 Venezia

**BIBLIOTECHE STATALI****BASILICATA**

Biblioteca nazionale  
Via del Gallitello - Palazzo Giuzio  
85100 Potenza

**CALABRIA**

Biblioteca nazionale  
Piazza Toscano  
87100 Cosenza

**CAMPANIA**

Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele III"  
Piazza del Plebiscito, 1  
80132 Napoli

Biblioteca universitaria  
Via Giovanni Paladino, 39  
80138 Napoli

**EMILIA-ROMAGNA**

Biblioteca universitaria  
Via Zamboni, 33-35  
40126 Bologna

Biblioteca Estense universitaria  
Piazza S. Agostino, 337  
41100 Modena

Biblioteca Palatina  
Strada alla Pilotta, 3  
43100 Parma

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

Biblioteca statale Isontina  
Via Goffredo Mameli, 12  
34170 Gorizia

Biblioteca statale  
Largo Papa Giovanni XXIII, 6  
34123 Trieste

**LAZIO**

Discoteca di Stato  
Via Castani, 32  
00186 Roma

Biblioteca Angelica  
Piazza S. Agostino, 8  
00186 Roma

Biblioteca Casanatense  
Via S. Ignazio, 52  
00186 Roma

Biblioteca statale "Antonio Baldini"  
Via di Villa Sacchetti, 5  
00197 Roma

Biblioteca di archeologia e storia dell'arte  
Piazza Venezia, 3  
00186 Roma

Biblioteca di storia moderna e contemporanea  
Via M. Caetani, 32  
00186 Roma

Biblioteca medica statale  
Viale del Policlinico, 155  
00161 Roma

Biblioteca nazionale centrale  
Viale Castro Pretorio, 105  
00185 Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina  
Piazzale Aldo Moro, 5  
00185 Roma

Biblioteca Vallicelliana  
Piazza della Chiesa Nuova, 18  
00186 Roma

### **LIGURIA**

Biblioteca Universitaria  
Via Balbi, 3  
16126 Genova

### **LOMBARDIA**

Biblioteca Nazionale Braidense  
Via Brera, 28  
20121 Milano

Biblioteca Statale  
Via Ugolani Dati, 4  
26100 Cremona

Biblioteca Universitaria  
Palazzo Centrale dell'Università  
Strada Nuova, 65  
27100 Pavia

### **MARCHE**

Biblioteca statale  
Via Garibaldi, 20  
62100 Macerata

### **PIEMONTE**

Biblioteca nazionale universitaria  
Piazza Carlo Alberto, 3  
10123 Torino

Biblioteca Reale  
Piazza Castello, 191  
10122 Torino

### **PUGLIA**

Biblioteca nazionale  
"Sagarriga Visconti Volpi"  
Via P. Oreste, 45  
70121 Bari

### **SARDEGNA**

Biblioteca universitaria  
Via Università, 32/a  
Cagliari

Biblioteca universitaria  
Piazza Università, 21  
07100 Sassari

### **TOSCANA**

Biblioteca Marucelliana  
Via Cavour, 43/47  
50129 Firenze

Biblioteca Medicea Laurenziana  
Piazza San Lorenzo, 9  
50123 Firenze

Biblioteca Nazionale Centrale  
Piazza Cavalleggeri, 1  
50122 Firenze

Biblioteca Riccardiana  
Via Ginori, 10  
50129 Firenze

Biblioteca statale  
Via S. Maria Corteorlandini, 12  
55100 Lucca

Biblioteca universitaria  
Via Curtatone e Montanara, 15  
56100 Pisa

### **VENETO**

Biblioteca Universitaria  
Via San Biagio, 7  
35121 Padova

Biblioteca Nazionale Marciana  
Piazza San Marco, 7  
30124 Venezia

## **BIBLIOTECHE MONUMENTI NAZIONALI**

### **CAMPANIA**

Biblioteca oratoriana del monumento nazionale dei Girolamini  
Via Duomo, 142  
80138 Napoli

Biblioteca pubblica statale annessa al monumento nazionale di Montevergine  
Via Domenico Antonio Vaccaro, 1  
83013 Mercogliano (AV)

Biblioteca del monumento nazionale della Badia di Cava  
Via Morcaldi, 6  
84010 Cava de' Tirreni (SA)

### **LAZIO**

Biblioteca dell'Abbazia di Casamari  
Abbazia di Casamari  
03029 Veroli (FR)

Biblioteca dell'Abbazia di Farfa  
Via del Monastero, 1  
02032 Fara in Sabina (RI)

Biblioteca dell'Abbazia di Montecassino  
Via Montecassino  
03043 Cassino (FR)

Biblioteca dell'Abbazia di Trisulti  
Via Trisulti, 8  
03010 Collepardo (FR)

Biblioteca del monastero di Santa Scolastica  
Via dei Monasteri, 22  
00028 Subiaco (RM)

Biblioteca del monumento nazionale dell'Abbazia di San Nilo  
Corso del Popolo, 128  
00046 Grottaferrata (RM)

### VENETO

Biblioteca del monumento nazionale dell'Abbazia di Santa Giustina  
Via G. Ferrari, 2/a  
35123 Padova

Biblioteca del monumento nazionale di Praglia  
Via Abbazia di Praglia, 16  
35033 Teolo (PD)

### SOPRINTENDENZE DI SETTORE

### ABRUZZO

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo  
Via Ottavio Colecchi  
L'Aquila

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per l'Abruzzo  
Via Ottavio Colecchi  
L'Aquila

Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Abruzzo  
Via dei Tintori, 1 - Chieti

### BASILICATA

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata  
Via Andrea Serrao, 1 - Palazzo Loffredo  
Potenza

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata  
Via dell'Elettronica, 7 - Potenza

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata  
Vico Il D'Addozio, 15 - Matera

### CALABRIA

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotona  
Piazza Valdesi, 13 - Cosenza

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia  
Via Sant'Anna - Reggio Calabria

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria  
Palazzo Arnone  
Via Gian Vincenzo Gravina, 2 - Cosenza

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria  
Piazza De Nava, 26 - Reggio Calabria

### CAMPANIA

Soprintendenza speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (sede di Napoli)  
Piazza Museo, 19 - Napoli  
(sede di Pompei) Via Villa dei Misteri, 2  
Pompei

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e provincia  
Palazzo Reale - Piazza del Plebiscito, 1  
Napoli

Soprintendenza Speciale per Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli  
Via Tito Angelini, 22 - Napoli

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento  
Via Trottula de Ruggiero, 6/7 - Salerno

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento  
Viale Douet, 2/a (Palazzo Reale) - Caserta

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino  
Palazzo d'Avossa - Via Botteghele, 11  
Salerno

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Salerno e Avellino  
Via Tasso, 46 - Palazzo Ruggi - Salerno

### EMILIA-ROMAGNA

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia - Romagna  
Via Belle Arti, 52 - Bologna

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia  
Via IV Novembre, 5 - Bologna

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini  
Via Belle Arti, 56 - Bologna

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Modena e Reggio Emilia  
Piazza S. Agostino, 337 - Modena

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Parma e Piacenza  
Piazzale della Pilotta, 15 - Parma

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza  
Via Bodoni, 6 - Parma

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini  
Via San Vitale, 17 - Ravenna

### **FRIULI VENEZIA GIULIA**

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia  
Piazza della Libertà, 7 - Trieste

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia  
Piazza della Libertà, 7 - Trieste

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia  
Piazza della Libertà, 7 - Trieste

### **LAZIO**

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia Antica  
Viale dei Romagnoli, 717 - Ostia Antica

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma  
Piazza dei Cinquecento, 67 - Roma

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio  
Via Pompeo Magno, 2 - Roma

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale  
P.le di Villa Giulia, 9 - Roma

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per il Lazio  
Palazzo Venezia - Via San Marco, 49 - Roma

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo  
Via Cavalletti, 2 - Roma

Soprintendenza Speciale per Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma  
Piazza San Marco, 49 - Roma

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma  
Via di S. Michele, 17 - Roma

Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico "L. Pigorini"  
Piazzale G. Marconi, 14  
Roma

Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'arte Moderna e Contemporanea  
Viale delle Belle Arti, 131 - Roma

### **LIGURIA**

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria  
Via Balbi, 10 - Genova

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria  
Via Balbi, 10 - Genova

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria  
Via Balbi, 10 - Genova

### **LOMBARDIA**

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Varese, Como, Lecco, e Sondrio  
Piazza Duomo, 14 - Milano

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia  
Via E. De Amicis, 11 - Milano

Soprintendenza archivistica per la Lombardia  
Corso Magenta, 24 - Palazzo Litta - Milano

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano, Como, Lecco, Lodi, Monza, Pavia, Sondrio e Varese  
Piazza Duomo, 14 - Milano

Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed Etnoantropologici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza, Pavia, Sondrio e Varese  
Via Brera, 28 - Milano  
Lombardia - Brescia

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia, Cremona e Mantova  
Via Gezio Calini, 26 - Brescia

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Brescia, Cremona e Mantova  
Palazzo Ducale - Piazza Paccagnini, 3  
Mantova

### **MARCHE**

Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche  
Via Birarelli, 18 - Ancona

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche  
Piazza del Senato, 15 - Ancona

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Marche  
Piazza Rinascimento, 13 - Urbino

### **MOLISE**

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Molise  
Palazzo Japoce, Via A. Chiarizia, 14  
Campobasso

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Molise  
Palazzo Japoce, Via A. Chiarizia, 14  
Campobasso

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise  
Via A. Chiarizia, 14 - Campobasso

### **PIEMONTE**

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie  
Piazza San Giovanni, 2 - Torino

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli

Palazzo Chiabrese, Piazza S. Giovanni, 2 - Torino  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici per le province di Novara,  
Alessandria e Verbania - Cusio - Ossola  
Novara

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici del Piemonte  
Via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

### **PUGLIA**

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici per le province di Bari, Barletta  
- Andria - Trani e Foggia  
Piazza Federico II di Svevia, 4 - Bari

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici della Puglia  
San Francesco della Scarpa  
Via Pier L'Eremita, 25/B - Bari

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici per le province di Lecce,  
Brindisi e Taranto  
Via Nicolò Foscarini, 2/B - Lecce

Soprintendenza per i Beni Archeologici della  
Puglia  
Via Duomo, 33 - Taranto

### **SARDEGNA**

Soprintendenza per i Beni Architettonici,  
Paesaggistici, Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici per le province di Cagliari  
e Oristano  
Via Cesare Battisti, 2 - Cagliari

Soprintendenza per i Beni Architettonici,  
Paesaggistici, Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici per le province di Sassari  
e Nuoro  
Via Montegrappa, 24 - Sassari

Soprintendenza per i Beni Archeologici per  
le province di Cagliari e Oristano  
Piazza Arsenale, 7 - Cagliari

Soprintendenza per i Beni Archeologici per  
le province di Sassari e Nuoro  
Piazza Sant'Agostino, 2 - Sassari

### **TOSCANA**

Soprintendenza per i Beni Archeologici della  
Toscana  
Via della Pergola, 65 - Firenze

Soprintendenza per i Beni Architettonici,  
Paesaggistici, Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici per le province di Firenze,  
Pistoia e Prato  
Piazza Pitti, 1 - Firenze

Soprintendenza Speciale per Patrimonio  
Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per  
il Polo Museale della città di Firenze  
Via della Ninna, 5 - Firenze

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici e per i Beni Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici di Arezzo  
Via Ricasoli, 1 - Arezzo

Soprintendenza per i Beni Architettonici,  
Paesaggistici, Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici per le province di Lucca e  
Massa Carrara  
Palazzo Mansi - Via Galli Tassi, 43 - Lucca

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici, Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici per le province di Pisa e  
Livorno  
Lungarno Pacinotti, 46 - Pisa

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici per le province di Siena e  
Grosseto  
Via di Città, 138 - Siena

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e  
Etnoantropologici per le province di Siena e  
Grosseto  
Via del Capitano, 1 - Siena

### **UMBRIA**

Soprintendenza per i Beni Archeologici  
dell'Umbria  
Piazza Partigiani, 9 - Perugia

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici dell'Umbria  
Corso Garibaldi, 185 - Perugia

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici dell'Umbria  
Via Ulisse Rocchi, 71 - Perugia

### **VENETO**

Soprintendenza per i Beni Archeologici del  
Veneto  
Via Aquileia, 7 - Padova

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici per le province di Venezia,  
Belluno, Padova e Treviso  
Palazzo Soranzo Cappello - Santa Croce, 770  
Venezia

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici di Venezia e laguna  
Palazzo Ducale - Piazza San Marco, 1  
Venezia

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici per le province di Venezia,  
Belluno, Padova e Treviso  
Palazzo Soranzo Cappello - Venezia

Soprintendenza Speciale per Patrimonio  
Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il  
Polo Museale della città di Venezia e dei  
comuni della gronda lagunare  
Piazza San Marco, 63 - Venezia

Soprintendenza per i Beni Architettonici e  
Paesaggistici per le province di Verona,  
Rovigo e Vicenza  
Piazza S. Fermo, 3/a - Verona

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici per le province di Verona,  
Rovigo e Vicenza  
Corte Dogana 2/4 - Verona



## PROGETTO “CULTURA A PORTE APERTE”: IL MIBAC INCONTRA IL TERRITORIO

Antonella Mosca

L'attuale periodo di incertezze pone il tema della riforma della Pubblica Amministrazione al centro del dibattito politico. È sempre più diffusa l'esigenza di efficienza, trasparenza ed efficacia per migliorare il rapporto tra cittadino e Stato.

La trasparenza amministrativa, in particolare, nella sua accezione più ampia, assicura la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo e il mondo esterno.

A seguito della riforma del titolo V della Costituzione, la Legge 241/90 (modificata e integrata dalla Legge 15/2005) si pone come legge quadro, dettando i principi essenziali del rapporto tra P.A. e cittadino.

Come enuncia l'art. 1, "L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla Legge nonché dai principi dell'ordinamento comunitario".

È evidente come questi provvedimenti abbiano prodotto importanti modifiche nei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e i cittadini. Infatti, non solo è previsto il diritto di prendere visione degli atti di un procedimento, ma anche il diritto all'accessibilità alla documentazione amministrativa e la possibilità, da parte dei cittadini, di partecipare ai procedimenti. Ciò consente di creare un impatto positivo sul rapporto tra cittadino e P.A.

Tra le innovazioni introdotte, di particolare rilievo è la creazione dell'URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico che permette, attraverso i suoi sportelli, un dialogo continuo, dando piena visibilità all'attività delle Pubbliche Amministrazioni e garantendo al cittadino la possibilità di partecipare ed accedere all'attività delle stesse.

Successivamente, la legge 150/2000 fa dell'URP uno dei principali strumenti organizzativi attraverso cui le amministrazioni pubbliche possono assolvere ai loro compiti di comunicazione e relazione con il pubblico e ne stabilisce le funzioni.

La strategia è quella di offrire informazione e consulenza trasversale in grado di soddisfare tutte le necessità di conoscenza e di comunicazione degli utenti, permettendo un miglioramento della vita sociale attraverso l'aumento delle conoscenze, delle possibilità e potenzialità individuali e collettive, nell'interazione con la Pubblica Amministrazione e la realtà circostante.

Oggi il problema più importante è la definitiva affermazione degli standard qualitativi ed organizzativi ed in particolare lo sviluppo del concetto di "rete di servizi" che, interagendo e collaborando tra loro secondo procedure e strumenti comuni, riescano nell'intento di coniugare alte prestazioni di servizio ad un'efficiente sistema di comunicazione e di informazione.

Uno dei problemi di maggior rilievo che si riscontra in questo ambito, infatti, risulta essere una comunicazione inefficace o quantomeno fuorviante fra amministratore e utente il quale talvolta non riesce ad accedere neanche alle informazioni più semplici perché non ha conoscenza delle modalità con le quali approcciarsi alla Pubblica Amministrazione.

La scarsa conoscenza da parte dei cittadini dei servizi erogati determina la limitata utilizzazione degli stessi da parte dei destinatari, i quali non conoscono la varietà e la quantità di prestazioni offerte che potrebbero essere utili per risolvere problemi e intraprendere attività di vario genere.

Negli ultimi anni l'amministrazione, in particolare quella centrale, ha assunto, quindi, tendenze volte a rompere il muro di impenetrabilità che la caratterizzava nella percezione dei cittadini e delle parti economiche e sociali.

Ci sono stati progressi consistenti e, tuttavia, si è trattato il più delle volte di tentativi non sistematici oppure (come nel caso della legge 241) di "aperture" dell'amministrazione collegate ad esigenze di singoli cittadini e a richiesta di questi nell'esercizio di tutela di loro diritti.

L'iniziativa "Cultura a porte aperte" si inquadra in questa tendenza verso una progressiva maggiore trasparenza ma lo fa attraverso un approccio del tutto innovativo, e in particolare:

- a) "rovesciando" il principio di accesso : non è il cittadino che chiede di partecipare ma è l'amministrazione che si apre autonomamente ed è lei che chiede ai cittadini di partecipare per farsi conoscere e per far sì che attraverso questa conoscenza i cittadini sappiano di quali servizi sono beneficiari, come vengono spese le loro risorse, cosa chiedere all'amministrazione perché quest'ultima possa migliorarsi ;
- b) rendendo la partecipazione un fatto collettivo e quindi dando luogo all'esercizio della partecipazione secondo un modello di offerta organizzato dell'amministrazione che lavora per farsi conoscere piuttosto che rispondere di volta in volta;
- c) aprendo l'amministrazione e il suo modello di lavoro (ma anche le persone che ne sono responsabili) alla conoscenza dei cittadini non limitata alle questioni amministrative ma soprattutto allargata alla missione tecnica dell'amministrazione, a cosa fa sul territorio e come lo fa, con quali risorse e con quali risultati.

È questa una iniziativa particolarmente rilevante per un'amministrazione come quella dei beni culturali che rimane centrale sotto il profilo istituzionale ma che opera invece in modo pervasivo sul territorio, a contatto con le sue espressioni culturali, sociali ed economico-produttive.

Il progetto, avviato quest'anno, si propone di rafforzare il dialogo con tutte le amministrazioni locali (Regioni, Province, Comuni), con il mondo della scuola e con quello universitario, con gli ordini professionali e le associazioni pubbliche e private che operano nel settore, le strutture preposte alla promozione del turismo e gli stessi cittadini che si vogliono rendere consapevoli delle opportunità che l'interazione con la Pubblica Amministrazione, sempre più attenta alle esigenze dell'utenza, può offrire attraverso l'erogazione di servizi.

### La collaborazione

I rapporti con le autorità regionali e locali rappresentano comunque uno dei problemi più rilevanti dell'organizzazione periferica del MiBAC. Le soluzioni possibili sono molteplici e possono variare tra il modello del "federalismo duale" e quello del "federalismo cooperativo".

Il primo enfatizza la distinzione-separazione di competenze tra lo Stato e le unità politico-amministrative sub-statali, mentre il secondo pone l'accento sulla costruzione di un sistema di relazioni basato sull'integrazione funzionale e organizzativa tra i differenti livelli territoriali di governo.

Alla luce del d.lg. 112/1998, si è optato per un sistema di relazioni tra Stato, Regioni ed Enti Locali che fa coesistere i due principi della separazione e della cooperazione, applicandoli a campi materiali distinti.

Da una parte, infatti, c'è la funzione di tutela dei beni culturali che è riservata integralmente allo Stato, dall'altra parte, il decreto ha individuato altri campi materiali, come la gestione, la valorizzazione, la promozione dei beni e delle attività culturali, materie a "metà strada" tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali. In queste materie il decreto legislativo, invece di fissare un preciso criterio di ripartizione dei compiti tra i diversi livelli territoriali di governo, ha posto l'accento sul principio di collaborazione, come d'altronde stabilito dalla Corte Costituzionale che nella materia dei beni culturali ha sempre insistito sulla necessità di una collaborazione tra strutture statali e locali, per "il perseguimento di un grande obiettivo di civiltà" (sentenza 921/1988).

Più in generale, la collaborazione del MiBAC con gli Enti Locali e l'Associazionismo in genere si regola attraverso una serie di Convenzioni che possono essere impiegate per disciplinare una vasta gamma di attività, e in particolare:

- il prolungamento degli orari di apertura di musei, siti archeologici, biblioteche e archivi;
- il miglioramento del grado di sicurezza;
- l'ampliamento della gamma dei servizi culturali;

- il potenziamento e la qualificazione dei servizi di accoglienza;
- la realizzazione di un maggior grado di flessibilità dell'offerta nei grandi musei;
- il superamento delle difficoltà legate ai fattori di ordine stagionale;
- la promozione dello sviluppo delle attività didattiche rivolte alla scuola dell'obbligo;
- il supporto per la sistemazione di materiale di archivio e dei cataloghi;
- la realizzazione dei circuiti di tutela e fruizione del patrimonio diffuso, impropriamente definito marginale, perché escluso dai percorsi universalmente conosciuti e penalizzato dall'assenza di circuiti organizzati in grado di offrire supporti adeguati alla fruizione, e da orari di apertura ristretti, quando non addirittura dalla totale chiusura per assenza di sorveglianza;
- la pubblicazione e divulgazione di materiali di informazione, promozione e didattici (stampati, video, CD-ROM, siti Internet, ecc.);
- l'organizzazione di campagne di informazione sui beni culturali ed ambientali rivolto al grande pubblico;
- l'organizzazione di eventi di valorizzazione dei beni stessi, anche tramite l'intervento finanziario di soggetti privati.

## **Il Progetto**

Nello specifico, è necessario anche rendere consapevoli i cittadini del fatto che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali non è un mero contenitore di bellezze architettoniche e paesaggistiche, archivi, siti archeologici, musei ma una compagine eterogenea che dà vita ed esalta la cultura attribuendole grande valore comunicativo e rendendola parte integrante del sistema produttivo ed economico del Paese.

Per accrescere tali potenzialità si devono mettere in atto politiche e strategie capaci di esprimere tale valore, affinché diventi veicolo dinamico di promozione dell'immagine con cui un territorio si presenta, nel complesso delle sue caratteristiche economiche, sociali, urbanistiche.

Il progetto nasce, quindi, con il duplice intento di dare la massima trasparenza all'organizzazione istituzionale del MiBAC, in linea con le attuali tendenze di massima visibilità delle strutture pubbliche e di avvicinamento dei cittadini al loro funzionamento e di creare un momento di confronto-incontro con le istituzioni pubbliche e private che operano nel settore dei beni culturali per la loro tutela, conservazione e valorizzazione.

Il progetto interessa sette regioni italiane (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna) ed è coordinato a livello nazionale dalla Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale. Il coordinamento a livello territoriale è svolto dalle Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici di competenza, con il coinvolgimento di tutti gli Istituti territoriali. Al progetto collaborano altri soggetti istituzionali, enti e associazioni nonché rappresentanti dell'imprenditoria nazionale.

Le tematiche affrontate dal progetto, in stretta collaborazione tra Amministrazione Centrale e Direzioni Regionali, il cui apporto è imprescindibile, sono differenti da regione a regione poiché evidenziano le necessità di cui il territorio ha bisogno, nel particolare momento storico che viviamo.

Le istituzioni che hanno aderito al progetto sono:

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento del Turismo; Ministero dell'Interno - FEC - Fondo Edifici di Culto; Regione, Province, ICOM - International Council of Museums, Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, UPI – Unione delle Province d'Italia, ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani, Accademia pugliese delle scienze, Associazione Dimore Storiche Italiana, UNPLI – Unione Nazionale Pro Loco Italia, Confindustria, Confartigianato, ANA – Associazione Nazionale Archeologi, FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, Italia Nostra, Legambiente, AIPAI – Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, ANAI – Associazione Nazionale Archivistica Italiana, ANISA - Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte, Archeoclub d'Italia, Associazione Presidi del Libro, SIPBC - Società Protezione Beni Culturali, Federculture, Touring club italiano, Mecenate 90, Società Invitalia, Formez, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Consiglio Nazionale Architetti, Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Ordini degli Ingegneri, Fondazione Archeologica Canosina, Istituto Italiano dei Castelli, Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, Paleowor-

king, SIMBDEA - Società Italiana per la Museografia ed i Beni Demoetnoantropologici, Associazione Amici dei Musei di Taranto.

### Il programma

In questo scenario, il progetto “Cultura a porte aperte” prevede, in ogni regione, convegni, tavoli tecnici, aperture straordinarie gratuite di luoghi istituzionali, laboratori e seminari, visite guidate volte a far conoscere ai cittadini le attività degli uffici tecnici e amministrativi e a richiamare l’attenzione su quanto il Ministero ha da offrire.

L’articolazione del programma, suddiviso in ogni regione in tre giorni consecutivi di attività, consiste in un convegno e un tavolo tecnico che vedono coinvolti rappresentanti istituzionali. Fra gli obiettivi dell’incontro c’è quello di far scaturire le proposte e le istanze del territorio in base alle quali elaborare le strategie di sviluppo territoriale condivise. Nei giorni successivi verranno aperti al pubblico gratuitamente gli istituti ed i luoghi d’arte del MiBAC per far conoscere le attività degli uffici tecnici e amministrativi mettendo in evidenza i servizi che tali uffici erogano e dei quali sia il singolo cittadino che l’Ente possono e devono usufruire.

In questo modo il cittadino sarà in grado di avvalersi delle opportunità che il Dicastero mette a disposizione. Chiunque potrà, quindi, conoscere le giuste modalità con cui rivolgersi alla Pubblica Amministrazione riuscendo così a districarsi fra i tanti uffici e dipartimenti ministeriali a cui si viene costantemente rimandati.

Il progetto è realizzato dal Servizio II - Comunicazione e Promozione del Patrimonio Culturale.

*Responsabile del progetto* Antonella Mosca.

*In collaborazione con* Monica Bartocci e Simona Pantella.

*Hanno inoltre collaborato* Costanza Barbi, Vassili Casula, Antonella Corona, Francesca D’Onofrio, Maria Cristina Manzetti, Maria Tiziana Natale, Susanna Puccio, Gulin Sezer, Maria, Angela Siciliano.



## PROGETTO “CULTURA A PORTE APERTE”: ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER L'ANNO 2008

Paolo D'Angeli

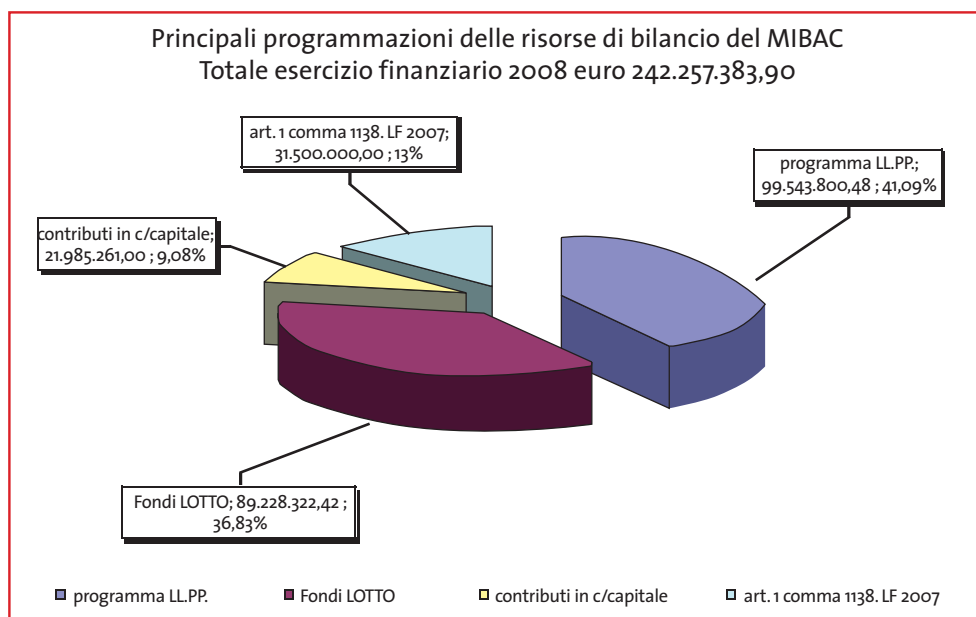
Nel quadro della finalità di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione sancita dall'articolo 9 della Costituzione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali provvede alla tutela del patrimonio culturale mediante attività dirette a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione. A questo scopo il Ministero si avvale dello strumento della programmazione annuale e pluriennale per razionalizzare l'uso delle risorse disponibili oltre che per conferire unitarietà di indirizzo agli interventi sull'intero territorio nazionale. In particolare l'assegnazione delle risorse tiene conto della consistenza del patrimonio culturale presente sul territorio, dello stato di conservazione, dell'urgenza e delle intese istituzionali stipulate tra Ministero, Regioni ed autonomie locali.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2008 sono state programmate risorse pari ad **€ 242.257.383,90** di cui:

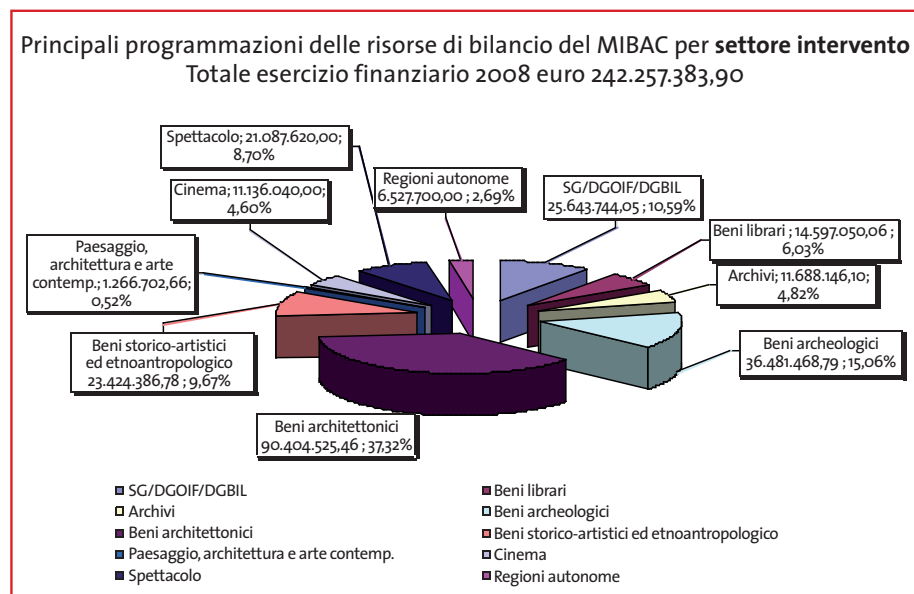
- € 99.543.800,48 relative al programma dei lavori pubblici approvato con DM 16 luglio 2008;
- € 89.228.322,42 dal programma dei proventi derivanti dal gioco del Lotto rimodulato con DM 25 settembre 2008 a seguito degli effetti prodotti dall'articolo 2, commi 615, 616 e 617 della legge finanziaria 2008;
- € 21.985.261,00 concernenti la programmazione dei contributi in conto capitale ai sensi degli articoli 35, 36 e 37 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (codice dei beni culturali e del paesaggio) approvata con DM 3 aprile 2008;
- € 31.500.000,00 dalle risorse stanziati dall'art. 1, comma 1138 della legge finanziaria 2007 e finalizzate con DM 3 aprile 2008 e DM 12 novembre 2008.

L'apporto di ogni fonte di finanziamento può essere, sinteticamente, rappresentato nel grafico seguente:

L'ammontare complessivo delle risorse programmate può anche essere distinto per settore di intervento del Ministero come segue:



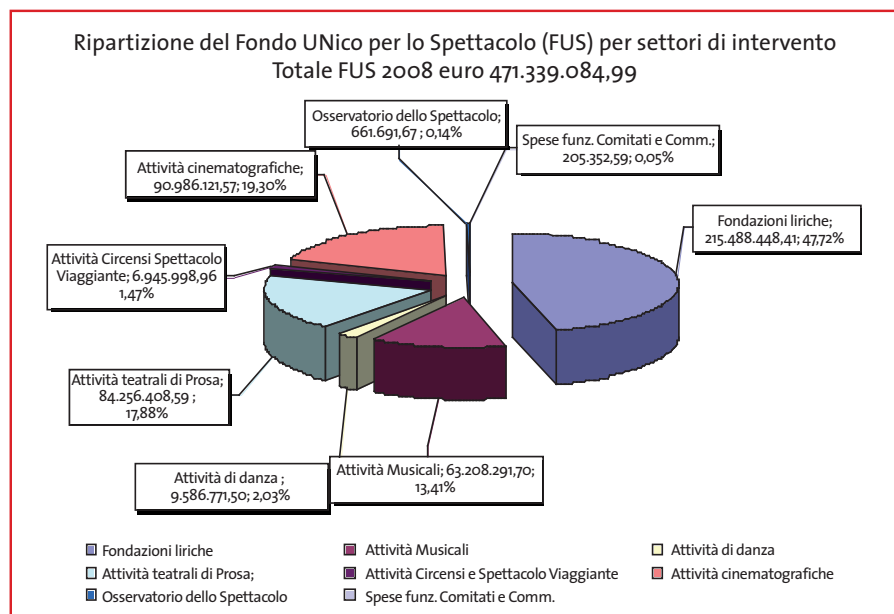
Come è facile constatare l'attività del Ministero può essere ricondotta a tre aree principali di intervento e ad un settore trasversale. In particolare alle arti, caratterizzate da in-



terventi su beni architettonici, storico-artistici, archeologici del paesaggio e dell'arte contemporanea, sono state destinate risorse per € 151.577.083,69 pari al 62,57 % del totale; al settore degli archivi e dei beni librari sono stati assegnate risorse per € 26.285.196,16 pari al 10,85 %; al settore del cinema e dello spettacolo dal vivo sono stati attribuiti € 32.223.660,00 pari al 13,30 %. Infine al settore trasversale sono state destinate risorse per € 25.643.744,05 pari al 10,59 % del totale.

Il Ministero per i beni e le attività culturali esercita anche attività di sostegno, promozione e vigilanza delle attività di spettacolo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto dell'articolo 2 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e dell'articolo 156 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

A tale scopo la principale fonte di finanziamento disponibile è rappresentata dal Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), che per l'anno 2008, è stato pari ad € 471.339.084,99. Nel grafico seguente è rappresentata la ripartizione del Fondo nei diversi settori di intervento del Ministero nell'ambito del cinema e dello spettacolo dal vivo.





## PROGETTO “CULTURA A PORTE APERTE”: LA MODULISTICA E IL PIANO DI RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

Mariantonietta Leone

In occasione del progetto “Cultura a Porte Aperte”, la ex Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure - Servizio III “Qualità e standardizzazione delle procedure” - ha effettuato una ricognizione della modulistica adottata dagli istituti territoriali (Soprintendenze, Archivi e Biblioteche) del MiBAC nella regione Calabria.

Per un utilizzo ancora più efficace e razionale della modulistica attualmente in uso sia nella regione Calabria, sia nelle altre regioni, l'Amministrazione procederà ad un riesame generale per renderla omogenea sull'intero territorio nazionale ed accessibile on line dai siti delle strutture periferiche.

Dalle verifiche effettuate nell'ambito degli uffici del MiBAC è emerso, infatti, che allo stato attuale manca una modulistica uniforme: spesso, come si è riscontrato presso gli istituti della Calabria, viene utilizzata in maniera limitata e non è disponibile in rete.

Inoltre, pur riferendosi ad un medesimo procedimento, a volte viene riportata nei siti degli istituti con differenti indicazioni. Qualora le informazioni necessarie non siano accessibili on line, l'utente è costretto ad un'attività di raccolta direttamente presso gli uffici competenti, con notevole dispendio di tempo.

Pertanto, anche a causa della struttura organizzativa del Ministero, capillare e connotata da una forte articolazione territoriale, possono verificarsi situazioni di difficoltà che impediscono agli utenti di reperire velocemente le informazioni utili per la presentazione di istanze, l'acquisizione di autorizzazioni, l'invio di documentazione o altro. E' dunque necessario che l'Amministrazione si attivi per rispondere in modo tempestivo alle istanze dell'utenza, diminuendo i tempi di attesa e i disagi.

Il processo di revisione della modulistica, cui si è fatto cenno, prenderà l'avvio in coincidenza con l'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, che anche il MiBAC è tenuto ad osservare.

La legge citata (c.d. legge taglia oneri amministrativi) all'art. 25 prevede, infatti, che, per il raggiungimento dell'obiettivo di governo di ridurre entro il 31 dicembre 2012 gli oneri amministrativi che gravano sulle piccole e medie imprese, per una quota complessiva del 25%, come stabilito in sede europea, ciascuna Amministrazione elabori un proprio piano di riduzione.

I piani di riduzione degli oneri amministrativi, adottati dalle Amministrazioni di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro per la semplificazione normativa, hanno la finalità di tracciare un quadro chiaro in relazione al raggiungimento dei risultati previsti e di garantire piena trasparenza ai cittadini e alle imprese sulle iniziative programmate e realizzate.

Anche il MiBAC si è attivato in tal senso ed ha avviato, alla fine del 2008, in raccordo con il Dipartimento per la Funzione Pubblica, i lavori finalizzati alla elaborazione di un piano ed alla individuazione degli interventi ritenuti idonei al raggiungimento dell'obiettivo.

Il piano di riduzione, in avanzata fase di definizione, è stato costruito, coerentemente con le disposizioni normative, a valle della misurazione, effettuata dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'area di regolazione “beni culturali e paesaggio”, degli oneri amministrativi, ossia dei costi sostenuti dalle imprese per conformarsi ad obblighi informativi.

In particolare, sono stati oggetto di misurazione gli obblighi informativi derivanti da:

- Interventi soggetti ad autorizzazione
- Interventi conservativi imposti

- Manifesti e cartelli pubblicitari
- Autorizzazione alla modifica dello stato dei luoghi in ambiti di tutela paesaggistica

Gli esiti della misurazione del Dipartimento della Funzione Pubblica, in relazione agli adempimenti connessi ai suddetti obblighi informativi, hanno evidenziato come anche una modulistica disomogenea, inadeguata e non sempre disponibile on line, possa incidere su tempi e costi a carico delle imprese.

Si è, pertanto, ritenuto necessario prevedere l'inserimento nel piano di riduzione del MiBAC, dell'intervento di semplificazione e standardizzazione della modulistica e accessibilità on line.

L'obiettivo che l'Amministrazione si pone è in primis l'abbattimento dei costi che gravano su piccole e medie imprese, ma è evidente che ne conseguirà una riduzione dei tempi e dei costi attuali per tutte le categorie di utenti.

Per la realizzazione dell'intervento si prevede, quindi, di effettuare una preliminare ricognizione e verifica dell'esistente.

Si procederà successivamente ad elaborare una modulistica semplificata e standardizzata per l'intero territorio nazionale, che sia idonea a guidare l'interessato nella compilazione delle istanze e nella presentazione di eventuale documentazione da allegare alle stesse.

L'adozione di una modulistica omogenea consentirà inoltre di uniformare le modalità degli adempimenti relativi ad un medesimo procedimento.

La diffusione on line della modulistica sulle pagine web del Ministero completerà la realizzazione dell'intervento, le cui finalità sono chiaramente indirizzate alla semplificazione amministrativa intesa come strumento più immediato per il perseguimento della certezza pubblica.

# PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2000-2006 “SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D’ITALIA” MISURA 1.3 “TECNOLOGIE PER LA TUTELA DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI”

## LA “SICUREZZA PARTECIPATA”. L’INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL CAMPO DELLA SALVAGUARDIA E DELLA TUTELA DEI BENI CULTURALI: STRATEGIE E RISULTATI

Maria Concetta Cassata, Gabriella Cetorelli Schivo

Con il Programma Operativo “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d’Italia”, per il periodo 2000-2006, si è finanziato l’avvio di un nucleo di interventi selezionati in base alla considerazione dell’urgenza prioritaria di circoscritte realtà territoriali, nella fattispecie, per quanto attiene il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, finalizzate al recupero e alla messa in sicurezza di aree archeologiche e storico artistiche, sedi archivistiche e museali di rilevante interesse nell’ambito del Patrimonio nazionale.

In tal senso l’attuazione del PON si è rivelata decisiva nel consentire un concreto risanamento e rafforzamento del sistema socio/economico, in particolare proprio nelle zone motivatamente scelte quali “aree campione” (Regioni Obiettivo 1: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia) e, specie relativamente al Patrimonio culturale, mediante un innovativo rapporto con le comunità residenti, il mondo dell’imprenditoria e del lavoro, le organizzazioni sindacali, gli Enti locali e tutte le altre realtà operanti sul territorio.

L’iniziativa è sorta dalla considerazione che il legame negativo fra criminalità e crescita economica e culturale, con particolare riferimento alle Regioni economicamente meno sviluppate, potesse essere convenientemente contrastato attraverso un cospicuo investimento in termini di sicurezza, intesa quale stabile componente di un equilibrato sviluppo socioeconomico, come pure culturale.

Alla luce di tali presupposti, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di concerto con il Ministero dell’Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza –, con il Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri e il Ministero dell’Economia e Finanze, ha presentato il Progetto “Tecnologie per la tutela delle risorse culturali ed ambientali” al fine di conseguire l’obiettivo globale di “determinare, nel tempo, su tutto il territorio del Mezzogiorno

*Direttore Generale*

Antonia Pasqua  
Recchia

Servizio I

*Dirigente ad interim*

Maria Concetta Cassata

Responsabile  
del Progetto

PON Sicurezza

per lo Sviluppo

del Mezzogiorno

d’Italia 2000-2006 - Mis. 1.3

Via del Collegio Romano, 27

00186 Roma

[mariaconcetta.cassata@beniculturali.it](mailto:mariaconcetta.cassata@beniculturali.it)

Gabriella Cetorelli Schivo

Coordinatore

scientifico del Progetto

PON Sicurezza

per lo Sviluppo

del Mezzogiorno

d’Italia 2000-2006 - Mis. 1.3

Via del Collegio Romano, 27

00186 Roma

[gabriella.cetorelli@beniculturali.it](mailto:gabriella.cetorelli@beniculturali.it)



italiano, a partire dalle aree più sensibili, condizioni fisiologiche di salvaguardia, quanto meno pari a quelle sussistenti nel resto del Paese”.

Con tale Programma il Ministero BAC, in sinergia con gli altri Enti coinvolti, ha evidenziato il concetto di “sicurezza” come “bene pubblico” con caratteri di relativa originalità rispetto al passato, ponendo l’accento sulla necessità di un maggiore coinvolgimento delle molteplici realtà territoriali, in particolar modo le Regioni, i Comuni e le altre articolazioni delle Istituzioni sul territorio, nella tutela di un Bene che sempre più viene in-



individuato come fattore di crescita civile, sociale e di sviluppo economico. Tale Patrimonio, costituente il “Museo Italia” ha rappresentato, per alcuni “progetti pilota”, anche la possibilità di valorizzare il territorio nazionale attraverso lo sviluppo del turismo culturale. Inoltre sono state realizzate pubblicazioni, prodotti multimediali, campagne pubblicitarie, convegni, conferenze, seminari e tavole rotonde, nella consapevolezza che “*comunicare sicurezza significa attuare lo sviluppo*” attraverso attività di sensibilizzazione.

### Mis. 1.3. Tecnologie per la tutela delle risorse culturali

Il progetto ha avuto la finalità di potenziare il sistema per il controllo tecnologico del territorio attraverso l’adozione di strategie per il miglioramento della protezione e vigilanza nelle grandi aree archeologiche e museali, nonché dei complessi monumentali, anche adibiti ad archivi del Mezzogiorno, per corrispondere non solo alle esigenze dell’utenza europea, ma anche alle raccomandazioni di Organismi sopranazionali, quale l’UNESCO, in termini di corretta gestione e tutela del patrimonio artistico.

Tali progetti, incentrati su interventi di mappatura e monitoraggio del territorio, protezione passiva e televigilanza dei siti di interesse, si sono integrati con gli eventuali sistemi/organismi di vigilanza esistenti, interagendo con le centrali operative delle Forze dell’Ordine, realizzando un valore aggiunto in termini di sicurezza.

Nello specifico, le azioni di intervento sono state principalmente:

- Potenziamento del sistema per il controllo tecnologico del territorio, attraverso l’adozione di sistemi informativi geografici in cui si sono localizzati, con opportune basi di dati a carattere settoriale, gli ambiti del patrimonio diffuso, suscettibili di rischio (traffugamento in aree di scavo, manomissione del contrasto ambientale, furto di oggetti d’arte, etc.).
- Protezione da azioni criminose di siti di particolare rilevanza, con elevata esposizione al rischio, tramite il miglioramento della protezione e vigilanza nelle grandi aree archeologiche e museali, nonché dei complessi monumentali adibiti a diverse destinazioni d’uso nel Mezzogiorno, per corrispondere alle esigenze di conservazione, valorizzazione e fruizione.
- Recupero di beni confiscati alle organizzazioni criminali e destinati alla fruizione e conservazione dei beni archeologici.

Il Progetto, avviato negli anni 2000-2006, affidato nel 2006 all’Ufficio Tecnico del Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici, è proseguito nel corso negli anni 2007-2008 nell’ambito dell’Ufficio del Segretario Generale e quindi presso la Direzione Generale per l’Organizzazione, l’Innovazione, la Formazione, la Qualificazione professionale e le Relazioni sindacali del MIBAC.

Va rilevato che il Progetto iniziale prevedeva 21 interventi nelle seguenti Regioni ed ambiti territoriali:

- Basilicata: Val d’Agri - Valle del Sinni - Bernalda Metapontino - Policoro
- Calabria: Vibo Valentia - Sibari - Crotona - Locri
- Campania: Ercolano - Reggia di Caserta – Geographic Information System (GIS) Campania
- Puglia: Arpi - Copertino - Otranto - Bari

- Sardegna: Capera- Nora - Tharros – Barumini -Progetto “I Sentieri della memoria”
- Sicilia: Archivio di Stato di Palermo

### I “progetti pilota”

A questi Progetti si sono aggiunti, utilizzando le somme derivanti dai ribassi d’asta, altri 6 interventi risultati particolarmente significativi per l’impiego di modelli culturali e organizzativi, mezzi tecnologici e strumenti operativi d’ avanguardia.

Questi progetti, nel loro insieme, hanno permesso di favorire la diffusione della cultura dell’innovazione nel campo della salvaguardia e della tutela del territorio, consentendo di promuovere situazioni “di eccellenza”, all’interno del più ampio concetto della “sicurezza partecipata”, obiettivo conseguito attraverso strategie integrate e concertate tra tutti gli Enti attori.



Si riportano, di seguito, le situazioni di maggiore rilievo emerse nelle varie Regioni coinvolte.

- Sardegna: Progetto “I sentieri della memoria”  
Nora - Tharros – Barumini  
Compendio garibaldino di Caprera
- Campania: Progetto “Sistema Informativo Geografico della Campania” (GIS)  
Reggia di Caserta e Parco Vanvitelliano  
Area Archeologica di Ercolano
- Puglia: Area Archeologica e Ipogeo ellenistico della Medusa di Arpi
- Calabria: Museo Civico Archeologico e Polo Culturale di Cirò  
Museo del Parco Archeologico di Capo Colonna a Crotone
- Basilicata: Progetto Museo Archeologico Nazionale di Metaponto
- Sicilia: Archivio di Stato di Palermo
- Basilicata /Sardegna: “Progetto Sistema Informativo Archeologico” (SIA)

### Conclusioni

Alla luce dei risultati ottenuti - che si ritiene possano contribuire attraverso la valorizzazione del territorio al più generale processo di recupero e rafforzamento del sistema economico, di relazione e di cooperazione sociale del Meridione, intento del MiBAC è stato quello di conseguire l’obiettivo globale di adeguare importanti aree archeologiche e storico-artistiche del Mezzogiorno italiano alle condizioni fisiologiche di salvaguardia comuni al resto del Paese, specie in relazione alle molteplici possibilità di sviluppo prodotte da una offerta culturale ampia e integrata. I progetti concretizzati nell’ambito del Programma hanno raggiunto la significativa percentuale di realizzazione del 104.40% a seguito dell’ampliamento degli obiettivi inizialmente indicati.





## In Calabria

### Museo Civico Archeologico e Polo Culturale di Cirò

Il progetto ha previsto l'adeguamento di un immobile confiscato alla criminalità organizzata da destinare alla fruizione e alla conservazione di beni archeologici.

L'intervento è stato dettato dalla volontà di porre in sicurezza e garantire una corretta fruibilità del patrimonio archeologico rinvenuto nel territorio di Cirò (KR).

I reperti sono di provenienza proto-storica e greco arcaica, oltre che inerenti a sporadici elementi di materiale italico di IV- III secolo a.C., connessi agli insediamenti *brettii* lungo la costa.

Il progetto è stato finalizzato alla musealizzazione di questo cospicuo patrimonio, attraverso interventi conservativi, di protezione e valorizzazione, anche mediante la realizzazione di attività culturali complementari, mirate alla rivalutazione delle risorse locali e all'interazione tra le stesse.



### Museo del Parco Archeologico di Capo Colonna a Crotone

Il Museo, che presenta una ricca collezione pertinente i pregevoli materiali del santuario di *Hera Lacinia* –tra i più importanti santuari della Magna Grecia- e contiene al suo interno anche una interessante sezione dedicata “all’archeologia del mare”, ha visto la messa in sicurezza dell’edificio e dei rilevanti reperti in esso conservati, grazie all’utilizzo di tecnologie all’avanguardia nel settore della tutela e della prevenzione del patrimonio culturale.





# **Struttura del MiBAC in CALABRIA**

## DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

Il riordino della struttura organizzativa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, disposta con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, ha trasformato la Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali, già prevista dal DPR 441/2000, art. 13, in Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, quale vertice della organizzazione periferica del Ministero e centro di riferimento nei rapporti con le Amministrazioni locali.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria è un ufficio dirigenziale generale periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con competenze di direzione e coordinamento delle attività dei dieci Istituti periferici presenti sul territorio regionale, composto da:

### 4 uffici di livello dirigenziale

- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria-RC
- Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria-CS
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotone-CS
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia-RC

### 6 di livello non dirigenziale

- Biblioteca Nazionale di Cosenza
- Archivio di Stato di Catanzaro
- Archivio di Stato di Cosenza
- Archivio di Stato di Reggio Calabria
- Archivio di Stato di Vibo Valentia
- Soprintendenza Archivistica per la Calabria

In modo particolare questi ultimi sono articolazioni della Direzione Regionale, che, pertanto, è il fulcro di tutta l'attività svolta sul territorio regionale.

Essa ha, come previsto, non solo la funzione di riunire compiti di gestione amministrativa e contabile degli uffici operanti sul territorio a vantaggio di una visione e gestione delle risorse disponibili, ma anche il compito di instaurare canali di collaborazione con le istituzioni territoriali, per favorire maggiormente il coordinamento nelle attività di programmazione ed intervento.

Il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, recepito con DPR. 26 novembre 2007, n. 233, definisce all'art. 17 il ruolo ed i compiti assegnati alla Direzione Regionale.

### LA SEDE

La sede della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria è ubicata nel Parco Archeologico della Roccelletta di Borgia (CZ),

*Direttore Regionale*  
Francesco Prosperetti  
*Referente per il progetto*  
Antonio Garcea  
Via Scylletion, 1  
88021 Roccelletta  
di Borgia (CZ)  
Tel. 0961 391048-79-87  
Fax 0961 391033  
dr-cal@beniculturali.it  
www.calabria.beniculturali.it





che conserva i resti della città greca di Skelletion, ricordata da Tucidide e Strabone, la cui fondazione è attribuita all'eroe ateniese Menesteo o, secondo una tradizione più tarda, allo stesso Ulisse.

All'interno si trova il Museo, allestito in un edificio a due piani appartenente al complesso signorile dei baroni Mazza, proprietari del fondo acquisito al demanio dello Stato nel 1982; esso si presenta molto ricco di materiali provenienti dagli scavi e riferiti ad un arco temporale che va dal VI sec. a.C. al IV sec. a. C.; in particolare le statue marmoree acefale raffiguranti personaggi togati. Nel Parco si trova, inoltre, la Basilica normanna detta della Roccelletta, la cui realizzazione dovette inserirsi in un programma politico culturale della corte normanna, interessata ad una riqualificazione della zona che costituiva un importante nodo di comunicazione. L'edificio è databile tra la fine dell'XI sec. e la metà del XII sec. e presenta una concezione spaziale ed iconografica della chiesa occidentale e romanica, mentre le soluzioni decorative, oggi perdute, dovevano appartenere ad un linguaggio ornamentale di gusto bizantino ed islamico.

## ORGANIZZAZIONE

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria è diretta dall'arch. Francesco Prosperetti, Dirigente Generale del MiBAC, ed è articolata in servizi, macrostrutture alle quali afferiscono tutte le pratiche per materia, che sono retti tutti da funzionari apicali di idonea specializzazione. All'interno dei servizi operano settori, che curano la trattazione di procedimenti specifici ed omogenei. Sono presenti in tutto 15 unità di personale.



L'organigramma è così articolato:

### **Servizio Affari Generali, Bilancio e Programmazione**

Settore I: Bilancio e Programmazione

Settore II: Gare e Contratti

Settore III: Ragioneria

Settore IV: Affari Generali



### **Servizio Giuridico - Amministrativo**

Settore I: Gestione Risorse Umane

Settore II: Formazione, Aggiornamento Professionale del Personale, Relazioni sindacali

Settore III: Stato giuridico-economico del personale, cessazione e trattamento pensionistico

### **Servizio Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici**

Settore I: Tutela e valorizzazione

Settore II: Circolazione Beni S.A.E., Alienazioni, Acquisizioni e Prelazioni

### **Servizio Beni Architettonici**

Settore I: Tutela e valorizzazione

Settore II: Prelazione e Acquisizioni

**Servizio Beni Paesaggistici**

Settore I: Tutela

Settore II: Valorizzazione e Promozione

**Servizio Beni Archeologici**

Settore I: Tutela e Valorizzazione

Settore II: Prelazioni e Acquisizioni

**Servizio Beni Archivistici**

**Servizio Beni Librari**

**Servizio Catalogo Unico**

**Servizio Protocollo Informatico**

**Servizio Comunicazione Istituzionale**

Settore Relazione con il Pubblico

Settore Comunicazione istituzionale



## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA

*Soprintendente*  
Simonetta Bonomi

*Referente per il progetto*  
Giuseppina Galli

Piazza De Nava, 26  
89100 Reggio Calabria  
Tel. 0965 812255  
Fax 0965 25164  
sba-cal@beniculturali.it  
www.archeocalabria.beniculturali.it

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria provvede alla tutela, conservazione e valorizzazione dei beni archeologici del territorio calabrese e vigila sulla osservanza degli obblighi imposti dalla legislazione di tutela a soggetti pubblici e privati proprietari. Rientrano nelle competenze della Soprintendenza l'organizzazione di studi, ricerche e iniziative culturali in campo archeologico. L'attività della Soprintendenza è affiancata dai laboratori di restauro, da un archivio fotografico, un archivio di disegni ed un archivio storico.

Competenza fondamentale è la gestione dei musei archeologici nazionali presenti in Calabria, nonché dei parchi archeologici.

La politica territoriale attuata dalla Soprintendenza è stata rivolta, soprattutto negli ultimi anni, ad un rilancio dell'offerta culturale del vasto e prezioso patrimonio archeologico proveniente dal territorio della Magna Grecia, di cui la Calabria è stata grande parte, che si può ammirare in 7 musei, 4 antiquarium e 5 parchi archeologici.

In quest'ottica di offerta della massima fruibilità al pubblico locale ed internazionale, sono state intraprese iniziative di rilievo. Nel 2007 è iniziato il progetto di Realizzazione del Parco archeologico di Bova marina e l'allestimento dell'Antiquarium. Completati nel 2009, costituiscono una tappa d'interesse culturale e turistico del versante ionico meridionale calabrese nel tratto compreso tra Reggio Calabria e Locri.

Uguale spirito ha caratterizzato, nello stesso periodo di tempo, l'intervento di recupero di un vecchio edificio nel centro abitato di Lazzaro, comune di Motta S. Giovanni (RC), edificio che ospita il locale Antiquarium, luogo deputato a conservare le testimonianze di età romana imperiale rinvenute nell'immediata periferia del piccolo centro.

Nel 2007 è stato avviato e concluso nel maggio 2009 il progetto di Ampliamento dell'area archeologica di Laos, comune di S. Maria del Cedro, finalizzato alla valorizzazione di un ulteriore settore dell'antica città lucana di Laos attraverso l'ampliamento dell'area di Parco già esistente comprensiva di Antiquarium.

Nel novembre del 2008 l'istituto di cultura italiano di New York e l'Istituto del commercio estero hanno organizzato la mostra "Tesori della Calabria" presso la prestigiosa Morgan Library di New York per la quale la Soprintendenza ha inviato preziosi reperti conservati presso il Museo Nazionale di Reggio Calabria tra cui la famosa testa di Basilea.

Il 5 dicembre 2008 è stato inaugurato il museo civico archeologico di Cirò Marina (Crotone) in collaborazione con il Comune di Cirò. La soprintendenza ha usufruito di fondi speciali (PON Sicurezza) con i quali ha partecipato all'allestimento e all'attrezzatura museale, assumendone la responsabilità scientifica.

## ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE

### Anno 2008

#### Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

- Mostra, *Archeologia e Paesaggi. Dal Porthmos alla Sila Tauricana*
- Mostra, *Aegyptiaca dal Nilo allo Stretto*, 28 giugno 2008

#### Grandi eventi

##### > Festa della Donna

- Museo Nazionale della Sibaritide
  - Mostra fotografica, *Principessa nella torre*
- Museo Nazionale Archeologico di Reggio Calabria
  - Mostra, *Costumi femminili dall'età greca al 1700*

##### > X Settimana della cultura 25 - 31 marzo:

- Museo di Scalea Torre Cimalonga
  - Mostra, *Lo sport nell'Italia antica*
  - Mostra, *L'uomo e gli animali un rapporto senza tempo*
- Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
  - Conferenza, *Locri Epizefiri e gli spazi della città*
  - Conferenza, *Il teatro greco: spazi, protagonisti e soggetti*
  - Giornata sul tema, *Attenzione, sostenibilità, innovazione*
  - Giornata sul tema, *Accessibilità a 360°*
  - Rappresentazione teatrale

### Anno 2009

#### Museo Archeologico Nazionale di Crotona

- Conferenza, *Kroton prima dei Greci. Dagli insediamenti preistorici alla fondazione della polis*, 28 gennaio 2009

#### Grandi eventi

##### > Festa della donna:

- Museo Nazionale della Sibaritide
  - Mostra della pittrice calabrese Luigia Granata

##### > XI settimana della cultura 18-26 aprile:

- Museo Nazionale di Reggio Calabria
  - Conferenza, *Dalla carta archeologica georeferenziata alla ricostruzione del tessuto urbano: spunti e riflessioni*
- Museo Nazionale della Sibaritide
  - Mostra di arte contemporanea, *Vigliaturo-Kleombrotos, una lettera dal passato*
  - Mostra libraria, *130 anni di scavi alla ricerca di Sibari 1789-2009*
- Musei Nazionali di Crotona - Reggio Calabria - Vibo Valentia
  - Mostra di reperti archeologici ritrovati dai Carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio culturale, *40 anni per i beni culturali*
- Museo Nazionale di Locri Epizefiri
  - Apertura allestimento permanente della sezione Demetra a Locri



## LUOGHI DELLA CULTURA

### Museo Archeologico Nazionale di Locri Epizefiri e Area Archeologica di Locri Epizefiri

*Direttore*  
Claudio Sabbione  
Contrada Marasà  
Tel. 0964 390023  
Fax 0964 232779  
Orario 9.00-19.30

Il Museo di Locri è punto di accesso e documentazione del patrimonio archeologico dell'antica città magno greca di Locri Epizefiri. La peculiare fisionomia dell'edificio, appositamente realizzato negli anni '60, ne evidenzia la connessione con la realtà monumentale dell'area archeologica nella quale è inserito e la sua funzione precipua è di necessaria introduzione alla visita degli scavi e dei monumenti della città antica.

L'attuale allestimento permette di ricostruire le modalità con cui si svolgeva, in un'antica colonia della Magna Grecia, la vita quotidiana dal punto di vista economico e domestico, fino alla sfera della religiosità e del rituale funebre grazie alla ricchezza e complessità delle testimonianze archeologiche acquisite.

La presentazione dei reperti inizia nel portico al piano terreno del Museo, con grandi elementi architettonici in calcare provenienti dai templi locresi ed un sarcofago romano in marmo. Lo spazio espositivo, cuore del museo, è formato da un unico grande salone suddiviso dalle vetrine e pannelli in sette sale dedicate alla necropoli di Lucifero e Parapezza, al santuario della Mannella, al santuario suburbano di Afrodite, agli scavi dell'abitato a Centocamere, ai santuari di Marasà, Grotta Caruso, Parapezza e di Zeus Saettante, di Casa Marafioti, di Zeus Olimpio, e al teatro.

Sede di attività di ricerca scientifica incentrate sul patrimonio del Museo e sulle testimonianze archeologiche del territorio, si

avvale della collaborazione di Università ed istituti di ricerca italiani e stranieri. Hanno rilevanza fondamentale per tali attività le parti "non visibili" del Museo, come i depositi archeologici, i laboratori e gli archivi.

L'area archeologica della città antica è racchiusa dalla cinta muraria di età greca ed è una delle poleis magnogreche più esplorate e conosciute, grazie alla mancata sovrapposizione di un centro abitato moderno sulla città antica.

Attualmente sono aperte al pubblico le tre aree di scavo di Marasà-Parapezza, di Centocamere e del Teatro.



### Museo Archeologico Nazionale di Vibo Valentia-Parco archeologico Hipponion-Valentia

*Direttore*  
Maria Teresa Iannelli  
Castello Normanno Svevo  
Tel./Fax 0963 43350  
Orario 9.00-19.30

Il museo è allestito nel Castello Normanno Svevo costruito da Ruggero il Normanno nell'anno 1070 e ampliato da Federico II di Svevia. L'esposizione propone soluzioni didattiche innovative come sistemi di comunicazione museale. Si nota infatti la ricostruzione di una *favissa*, cioè una buca votiva scavata nel terreno, dove gli Hipponioniani conservavano i doni offerti alle divinità. La storia della città greca è ricostruita con ricchezza di materiali costituiti da vasi importati da Corinto, dall'Attica e da Rodi e anche da pezzi di armature che per la raffinatezza della lavorazione e dei particolari decorativi, testimoniano l'alto li-

vello raggiunto dagli artigiani hipponiani. Importante reperto è una lamina in oro su cui è incisa un'iscrizione greca relativa al culto orfico; la laminetta, tra quelle rinvenute in Magna Grecia è la più completa nel testo, la più antica e l'unica proveniente da un contesto di scavo certo ed indagato con metodo scientifico. Dall'anno 2000 è stato realizzato un percorso integrato per non vedenti che pone l'Istituto all'avanguardia per l'attenzione ai portatori di handicap.



Il Parco archeologico comprende la cinta muraria della città greca di Hipponion, un tempio dorico, un tempio ionico, la necropoli occidentale di Hipponion, i resti di un santuario. Il santuario ha restituito abbondante materiale coroplastico di ottima fattura. Gli scavi si sono estesi alla città romana di Valentia di cui si sono rinvenuti le terme pubbliche, di località S.Aloe, con ambienti pavimentati con mosaici policromi figurati e l'edificio pubblico del teatro.

L'intervento di scavo e restauro della monumentale cinta muraria ha visto la partecipazione di professionalità di fama internazionale dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma.

### Museo e Parco Archeologico di Capocolonna

Fra i principali siti archeologici della Calabria si annovera Capo Colonna di Crotona: nell'antichità la sua fama travalica i confini della *polis* achea ed è sede della Lega Italiota. Oggi il sito è noto e visitato per l'unica colonna superstite del lato est del grande tempio dedicato ad Hera Lacinia, e scavi sistematici stanno riportando alla luce le strutture del santuario magno greco e della colonia romana successivamente fondata. I materiali raccolti sono confluiti nell'esposizione museale dove all'area sacra si è aggiunta l'archeologia del mare, dedicata ai relitti localizzati sulla costa tra Capo Colonna e Le Castella. Il Museo si articola lungo l'asse est-ovest in una sequenza di padiglioni attorno ad uno spazio aperto. Il Giardino di Era, attraverso le piante e gli alberi,

allude al mito della dea e la presenza di fontane e giochi d'acqua ricorda contaminazioni culturali arabe e spagnole. All'interno del Museo i differenti toni cromatici delle sale sottolineano i nuclei tematici del percorso espositivo: verde (la terra), viola (il sacro) e blu (il mare). Il bar, il ristorante, la sala multimediale, la passeggiata sotto le pensiline ed il Giardino di Hera offrono al visita-



*Responsabile*  
Maria Grazia Aisa  
Orario 9.00-13.00  
15.30-19.00

tore i necessari servizi aggiuntivi che fanno da corollario alla visita del Museo.

Il Parco archeologico comprende 40 ettari di macchia mediterranea con percorsi che si inseriscono, tra i resti archeologici ed il grande Museo, realizzato con un progetto di recupero e valorizzazione dell'intero promontorio e di sistemazione a parco di tutto l'Heraion Lacinio che si estende sulla punta più orientale della Calabria ionica nel cuore dell'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto". All'ingresso occidentale del Parco si trova un centro di accoglienza e orientamento dei visitatori. La fruizione dell'area archeologica, supportata da pannelli didattici, è stata resa possibile mediante un fitto sistema di percorsi, che, ripercorrendo gli assi stradali antichi, consentissero una penetrazione diffusa e non invasiva delle aree di scavo. Il Parco è dotato di un complesso sistema di monitoraggio geofisico del promontorio, cui si aggiunge una stazione meteorologica di rilevamento.

### Museo Archeologico Nazionale di Amendolara

Il nucleo del Museo conta reperti dell'età Neolitica, del Bronzo Finale e dell'età del Ferro che documentano le fasi più antiche delle aree di abitato e di necropoli. Si ammirano corredi tombali collocabili tra la fine dell'VIII e la fine del VI sec a.C.

*Direttore*  
Domenico Marino  
Piazza Giovanni XXIII  
Amendolara (CS)  
Tel./Fax 0981 911329  
Orario 9.00-19.30

### Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide e Parco archeologico

Il Museo sorge nell'ambito del Parco archeologico ed insieme costituiscono il principale sito culturale del comprensorio ionico cosentino, su cui gravita un sistema integrato di musei e parchi minori. Il nucleo centrale è articolato in unità museografiche in cui si snoda il percorso espositivo. La sala della Protostoria illustra il contesto storico e archeologico precedente la fondazione della colonia achea di Sibari, ovvero la documentazione degli insediamenti indigeni della Sibaritide, abitati da popolazioni enotrie dell'età del Bronzo e del Ferro. Le altre 4 unità museografiche presentano i reperti archeologici più significativi dagli scavi condotti nell'area delle tre città sovrapposte di Sybaris, Thurii e Copia e nei loro rispettivi territori d'influenza.

*Direttore*  
Domenico Marino  
S.S. 106 bis, km 24  
Tel. 0981 79166  
Fax 0981 79394  
Orario 9.00-19.30

Il Museo, in accordo con l'orientamento del Ministero per i Beni e le attività Culturali, organizza mostre di arte contemporanea di artisti del territorio, concerti, convegni. In tali occasioni i Servizi educativi del museo offrono visite gratuite al museo ed al parco. Il Museo consente l'accesso alle persone con disabilità motoria.

Il Parco Archeologico si estende su un'area di 4.000 mq. Attrezzato con punti di sosta e pannelli didattici, mostra le vestigia delle tre città sovrapposte di Sybaris, Thurii e Copia (VI-VIII sec A.C.)

nelle aree archeologiche di "Parco del Cavallo", "Casa Bianca" e "Parco dei Tori", Da segnalare nell'area del Parco del Cavallo l'impianto basolato ad assi ortogonali, risalente all'epoca di Thurii (IV sec. a.C.) ed il grande emiciclo-teatro di età romana (I sec. a.C. - I sec. d.C.)



### Museo e Parco Archeologico di Scolacium, Roccelletta di Borgia

Il museo, allestito in un edificio baronale del Parco, espone reperti provenienti dalla ricerca archeologica compiuta nell'area e sottolineano l'evoluzione artistica e culturale del centro antico dalla preistoria al medioevo. Vi sono conservati statue e ritratti di marmo, epigrafi, ceramiche, monete, oggetti in bronzo e osso, e vetri, tutti reperti inediti, riferibili all'abitato antico. Si segnalano alcuni ritratti pubblici e privati nonché ceramiche d'uso che attestano gli scambi di Scolacium con tutto il bacino del Mediterraneo e sculture togate di eminenti personaggi d'epoca repubblicana ed imperiale, rinvenute nel foro e nel teatro. Nelle sei postazioni multimediali, collocate nel Museo, è possibile visionare un cd-rom sulla storia del Parco e sulla specificità monumentale, artistica e culturale che si è stratificata sul territorio nel corso del tempo.

Il Parco contiene i ruderi dell'antica colonia romana di Scolacium e della precedente colonia magno greca di Skylletion. Gli scavi hanno restituito la grande piazza del Foro circondata da portici e dominata, sopra una naturale terrazza, dal *Capitolium* di età repubblicana.

Grazie ai numerosi interventi di restauro è stato restituito all'area archeologica non solo il decoro consono all'importanza storica rivestita dai resti dell'antica città, ma sono stati salvaguardati i tratti originari della tenuta agricola degli ex proprietari Baroni Mazza. Sono stati così recuperati il frantoio elettrico della fine degli anni quaranta, adibendolo a "Museo del frantoio", dedicato all'archeologia industriale, la masseria e la cappella gentilizia.



*Direttore*  
 Maria Grazia Aisa  
 Via Skylletion, 1  
 Tel. /Fax 0961 391356  
 Località Roccelletta  
 Orario 9.00-19.30

### Museo Archeologico dell'Antica Caulonia e Parco Archeologico odierna Monasterace Marina

Il Museo, peculiare per la sua connessione con la realtà monumentale del Parco, introduce alla città antica. La particolarità e l'interesse dell'esposizione consiste nella presentazione di varie ambientazioni relative alle aree sacre, alla vita quotidiana alle varie lavorazioni artigianali (argilla e metalli).

Il Parco archeologico si estende su una fascia parallela alla linea di costa, a pochi chilometri dalla spiaggia, e ricalca l'andamento di uno degli assi viari principali di Kaulonia.

Permette di prendere visione dei resti dell'abitato con il suo impianto regolare e le sue case, conservate a livello delle fondazioni dei muri. Il tratto terminale del percorso sfocia nell'area sacra del tempio dorico con il basamento del tempio stesso, dell'altare, la gradinata ed altre strutture di carattere sa-

*Direttore*  
 Rossella Agostino  
 Strada Statale 106  
 Monasterace Marina (RC)  
 Orario 9.00-19.30





cro. Si può ammirare inoltre una delle case più lussuose dell'antica Kaulonia, la Casa del Drago, dal nome del mostro marino raffigurato nel mosaico che decora uno dei pavimenti.

### Museo Archeologico Nazionale, Crotona

Il Museo si articola in due sezioni principali dedicate alla città e al territorio, strutturate secondo un criterio topografico. Una di esse ricostruisce la storia di Kroton, importante polis della Magna Grecia, dalla preistoria al medioevo. Oltre ad un approfondimento sui principali avvenimenti e personaggi che hanno reso famosa la città, sono esposti materiali provenienti dagli scavi effettuati sul territorio urbano, tra cui di particolare interesse le ceramiche rinvenute nell'area dell'antico *Kerameikos*, quartiere dove si trovavano le botteghe artigianali della polis. Noto il settore dedicato alle necropoli e la vetrina delle Collezioni Civiche. Di particolare rilievo, nella seconda sezione, la sala dedicata al "Tesoro di Hera" dove sono esposti oggetti in bronzo, oro e argento, tra cui uno splendido diadema in oro.

*Direttore*  
Domenico Marino  
Via Risorgimento, 121  
88073 Crotona  
Orario 9.00-19.30

### Museo di Torre Cimalonga, Scalea

Il Museo è situato all'interno di una delle torri delle mura cinquecentesche del centro storico di Scalea. Le vetrine, ricavate all'interno delle bocche di fuoco dell'antica postazione difensiva, illustrano i manufatti e le testimonianze delle civiltà insediatesi nella costa tirrenica calabrese a partire dal Paleolitico fino alla tarda antichità. L'attuale percorso espositivo, inaugurato nel 2004, propone un agile quadro archeologico del territorio di Scalea e del suo sviluppo storico. Si ammirano strumenti litici recuperati nel giacimento musteriano di Torre Talao ed importanti attestazioni della presenza stabile di una comunità indigena inserita nel quadro dei flussi commerciali che hanno interessato il golfo di Policastro tra VII e VI sec. a. C.. Infine, si mostrano rinvenimenti di età lucana che alludono alla presenza di nuove componenti etniche dal IV secolo a.C. e dei reperti che paiono coerenti con la probabile *mansio* di epoca romana imperiale.

Il Museo è peculiare per la sua connessione con il tessuto urbano dell'insediamento medievale.

*Direttore*  
Gregorio Aversa  
Largo Cimalonga, 11  
Scalea (CS)  
Orario 9.00-19.30

### Museo Nazionale della Magna Grecia, Reggio Calabria

Il Museo espone collezioni archeologiche provenienti da vari siti della Calabria. Il percorso espositivo vede una sezione di Preistoria e Protostoria. Segue il ricco settore dedicato a Locri Epizefiri, una delle colonie greche più fiorenti e maggiormente indagate e alle colonie di Reggio, Metauro, Medma ed Hipponion, Kaulonia, Krimisa, Laos, Blanda e Temesa. Possiede un'importante Sezione Numismatica. Il Museo è stato oggetto, nel corso degli anni, di trasformazioni di grossa portata, quali l'allestimento, nel 1981, della Sezione di archeologia subacquea, per dare un'adeguata visibilità ai famosissimi Bronzi di Riace rinvenuti nel 1972. Sono esposte le famose "testa del filosofo" e "testa di Basilea".

*Soprintendente*  
Simonetta Bonomi  
Piazza De Nava, 26  
89100 Reggio Calabria  
Tel. 0965 812255/56  
Fax 0965 25164  
sba-cal@beniculturali.it  
Orario 9.00-19.30



**ELENCO PROGETTI REALIZZATI 2007 - 2008**

PROGETTO	IMPORTO INVESTIMENTO	FONTE FINANZIAMENTO
REGGIO Calabria Museo Nazionale e Uffici Soprintendenza-Manutenzione e adeguamento strutture, locali e impianti	€ 400.000,00	Fondi Programmazione ordinaria
Museo Parco e uffici Manutenzione impianto well point Cassano Jonio-Sibari	€ 200.000,00	“ “
Museo Crotone Manutenzione e adeguamento strutture, locali e impianti	€ 30.000,00	“ “
Territorio Regionale - Sedi soprintendenze Adeguamento prevenzione rischi	€ 30.000,00	“ “
Territorio Regionale Progetto sperimentale per un modello di gestione e valorizzazione museale	€ 824.850,00	“ “
Territorio Regionale - Scavi archeologici	€ 44.134,00	“ “
<b>IMPORTO COMPLESSIVO</b>	<b>€ 1.528.984,00</b>	

Vedi nota 1 pag. 128

**ELENCO PROGETTI AVVIATI NEL CORSO DEL 2008 (APRILE - DICEMBRE)**

PROGETTO	IMPORTO INVESTIMENTO	FONTE FINANZIAMENTO
S.Maria del Cedro (CS) - Ampliamento e valorizzazione dell'area archeologica di Laos	€ 510.000,00	Progetti APQ I° Atto integrativo
Locri (RC) - Lavori di recupero e valorizzazione del parco archeologico di Locri Epizefiri	€ 700.000,00	“ “
Spezzano Sila (CS) - Analisi dei siti preistorici dell'area della Sila Grande	€ 510.000,00	“ “
Pietrapaola (CS) - Prospezioni, rilievi, saggi e interventi di conservazione degli insediamenti fortificati in loc. Muraglie e Ceraselo	€ 330.000,00	“ “
Castiglione di Paludi (CS) - Consolidamento e restauro statico della città muraria ellenistica	€ 500.000,00	“ “
Monasterace (RC) - Parco archeologico dell'antica Caulonia: messa in sicurezza delle aree di scavo, completamento della ricerca, conservazione e fruibilità	€ 530.000,00	“ “
Cassano Jonio (CS) - Museo e area archeologica di Sibari	€ 800.000,00	Progetti APQ II° Atto integrativo
Palmi (RC) - Completamento scavi e conservazione del parco archeologico di Taureana	€ 700.000,00	“ “
Locri (RC) - Interventi finalizzati a migliorare la fruizione dell'area	€ 1.300.000,00	“ “



Locri (RC) - Interventi finalizzati a migliorare la fruizione dell'area	€ 1.300.000,00	“	“
Roccelletta di Borgia (CZ) - Parco archeologico di Scolacium. Completamento scavo e rifunzionalizzazione dell'anfiteatro romano	€ 1.800.000,00	“	“
Gioiosa Ionica (RC) - Parco archeologico del Naviglio. Interventi di conservazione, tutela e messa in sicurezza della cisterna romana e del patrimonio musivo	€ 600.000,00	“	“
Spezzano Sila (CS) Realizzazione del centro visita in Camigliatello Silano	€ 500.000,00	“	“
Bova S.Pasquale (RC) - Antiquarium progetto di valorizzazione dell'area archeologica con allestimento Antiquarium	€ 550.000,00	Progetti APQ originario	
Lazzaro (RC) - Antiquarium	€ 550.000,00	“	“
Allestimento Antiquarium per valorizzazione patrimonio archeologico rinvenuto	€ 1.100.000,00	“	“
Locri (RC) e Portigliola (RC) Parco Archeologico- Interventi di tutela e valorizzazione Legge Finanziaria 2007 n. 296/06, art, 1 comma 1138 DM 5.09.2007 Cap.8093	€ 500.000,00	“	“
PON sicurezza CIRO' - Apertura e allestimento del museo del centro storico di Cirò			
<b>IMPORTO COMPLESSIVO</b>	<b>€ 12.780.000,00</b>		

Vedi nota 1 pag. 128

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI COSENZA, CATANZARO E CROTONE

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Cosenza Catanzaro e Crotona, già Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria, svolge compiti di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico della Regione; provvede, inoltre, al restauro, conservazione e documentazione dei beni architettonici promuovendone la conoscenza attraverso attività culturali in sinergia con altri Enti e le attività istituzionali di comunicazione e promozione del patrimonio. Istituita nell'agosto del 1939 con sede in Cosenza, l'allora Soprintendenza ai Monumenti ed alle Gallerie si connota sin dall'inizio con una competenza territoriale regionale; mantiene tale competenza anche come S.B.A.A.S., quando cioè svolge funzioni riferite ai beni monumentali ed ambientali, ma anche ai beni artistici e storici.

Nel 2002 viene suddivisa in B.A.P. (Beni Architettonici e Paesaggio) mantenendo la competenza territoriale regionale e in P.S.A.E. (Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici), attuale P.S.A.D.

L'ultimo D.M. del 18 giugno 2008 scorpora la B.A.P. per la Calabria in due Soprintendenze:

- la Soprintendenza B.A.P. per le Province di Cosenza Catanzaro e Crotona,
- la Soprintendenza B.A.P. per le Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia.

La sede rimane presso il Palazzo in Piazza dei Valdesi, 13 a Cosenza.

Sul territorio sono dislocate le sedi operative di Castrovillari (CS), Praia a Mare (CS), Santa Severina (KR), dove opera personale della Soprintendenza.

Il Personale in servizio, alla data del 23 giugno 2009 è di 116 unità.

### ATTIVITA' E TUTELA

Le caratteristiche orografiche del territorio di competenza, disegnano un paesaggio dalle peculiarità pressoché uniche, morfologicamente profondamente diversi tra loro, il versante ionico e il versante tirrenico presentano alture appenniniche digradanti dagli altipiani alle pianure che si congiungono alla costa con una estensione pari al 10% dell'intero patrimonio costiero italiano.

Questo paesaggio e l'antropizzazione dell'intero territorio costituiscono quindi un *unicum* di paesaggio naturale e paesaggio antropizzato con caratteri distintivi derivanti dalla conformazione naturale, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni, in cui l'azione di tutela degli Organi preposti diventa indispensabile e qualificante.

Il territorio è in parte tutelato da vincoli paesaggistici specifici e aree di parco (Pollino, Sila, mentre è in definizione il Parco delle Serre Catanzaresi) di grande rilevanza.

I vincoli amministrativi emanati dal competente ministero (ex

*Soprintendente*  
Giuseppe Stolfi

*Referenti per il progetto*  
Michele Lanzillotti,  
Adele Bonofiglio

Piazza Valdesi, 13  
87100 Cosenza  
Tel. 0984 75905  
Fax 0984 74987

sbap-cal@beniculturali.it

Legge 1497/39) imponevano solo ad alcune aree la tutela ambientale, in Calabria sono individuate solo poche aree di alcuni Comuni.

La Legge Galasso amplia il concetto di tutela passando alla definizione di paesaggio ed investe quindi parti più ampie di territorio.

L'azione di tutela rimane comunque fortemente limitata dall'assenza di Piani Paesistici regionali nonostante la Legge Regionale n.23 del 1990, comunque non esaustiva.

Ciò ha comportato numerosi interventi incongrui di abusivismo edilizio

Anche la più recente normativa sulle opere abusive, ha soltanto limitato sul territorio i casi in sanatoria, visto che il requisito di "compatibilità paesaggistica" riduce la casistica ma non comporta una reale riqualificazione delle aree.

Solo con l'emanazione del D.P.C.M. del 12.12.2005 (immediatamente successivo al Codice dei Beni Culturali, che prevedeva già l'adozione dei Piani Urbanistici Territoriali), diventa indispensabile, nella progettazione, la relazione paesaggistica sulla compatibilità dell'opera nel contesto di ubicazione.

Finalmente si privilegia la qualità visiva e tipologica di qualsiasi insediamento sul territorio fornendo ai funzionari tecnici uno strumento utile di valutazione.

Da un'analisi emerge che in Calabria su 409 Comuni solo 60 hanno parte del loro territorio sottoposto a vincolo paesaggistico.

Il lavoro dell'Ufficio in questi anni, nonostante sia stata esercitata l'azione di annullamento con n.266 Decreti, ha inciso in minima parte.

In tal senso la Soprintendenza si sta adoperando affinché la sinergia con gli altri Enti locali, quali Regione, Provincia e Comuni consenta una tutela qualificata ma soprattutto preventiva.

La presenza sul territorio di numerosi monumenti, basti pensare alle torri, documento tipologico e cronologico significativo non solo architettonico ma funzionale al controllo delle coste, testimonia la profonda antropizzazione della Regione e ne racconta la storia millenaria.



*Diamante (CS)*



*Portale Convento delle Vergini – Cosenza*

La tutela monumentale della Soprintendenza trova quindi vasto campo di applicazione nel restauro di questi monumenti, con opportune tecniche di diagnostica e di intervento conservativo.

L'attività cantieristica in questi anni ha restituito alla fruizione importanti monumenti, alcuni dei quali particolarmente esemplificativi, il castello di Corigliano Calabro, il castello di Rocca Imperiale, il Battistero di Santa Severina, mentre in corso d'opera sono i cantieri di Paola, Cosenza Chiesa di San Agostino, S. Caterina allo Jonio Chiesa Madre, Pianopoli Chiesa dell'Addolorata, Morano Chiesa della Sanità, S.Vincenzo la Costa Chiesa dell'Immacolata, S.Fili Chiesa Matrice, S. Giovanni in Fiore Chiesa Madre, Verbicaro Chiesa di S. Maria del Piano, Rossano Chiesa di S. Maria del Pathirion.

Importanti indagini diagnostiche sono state condotte nel Duomo di Cosenza, preliminari alle indagini archeologiche e quindi all'intervento di restauro.

L'azione di tutela del patrimonio monumentale, è indirizzata anche al monitoraggio ed alla verifica del rischio sismico (O.P.C.M. n.3316 del 2.10.2003).

Il territorio, fortemente segnato dai terremoti nei secoli scorsi e depauperato nelle testimonianze monumentali, deve essere opportunamente e preventivamente monitorato.

La Soprintendenza affiderà a qualificati professionisti esterni, il compito di compilare delle schede di rischio dei monumenti.

## **ORGANIZZAZIONE**

La Sede centrale della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Cosenza Catanzaro e Crotone, è organizzata nei seguenti uffici:

- Segreteria Soprintendente
- Ufficio Vincoli
- Ufficio Contributi
- Ufficio Gare
- Ufficio Legale
- Ufficio del Personale
- Ufficio Ragioneria
- Ufficio del Consegnatario
- Ufficio Protocollo
- Ufficio Tecnico suddiviso in sezioni territoriali
- Ufficio Catalogo
- Ufficio Comunicazione Istituzionale
- Biblioteca
- Archivio
- Archivio fotografico



*Ninfeo – Carolei (CS)*

### **Ufficio contributi**

Un Paese non può dirsi civile quando la sua memoria storica, artistica, architettonica non viene rispettata, salvaguardata e tramandata ai posteri nella sua essenza visiva, storica e culturale.

Già nel 1939 con la legge 1089 il Ministro della Pubblica Istruzione aveva stilato le prime leggi di tutela del nostro patrimonio pubblico e privato, ma è con la legge 1552 datata 1961 che si sono poste le basi per una tutela più fattiva in cui lo Stato partecipa agli interventi di restauro con propri finanziamenti, allo scopo di incentivare i proprietari alla conservazione dei beni culturali in loro possesso.

Quindi, mentre il principio fondamentale della legge di tutela del 1939 era l'obbligo, per il detentore del bene culturale, di provvedere direttamente alle opere necessarie per assicurarne la conservazione, la successiva suddetta legge 1552 conferma la facoltà dello Stato di intervenire finanziariamente a favore dei proprietari del bene.

Naturalmente, il concorso parziale o totale dello Stato nella spesa, comporta una impostazione delle pratiche leggermente diversa, in quanto i vari interventi, oltre ad essere doverosamente approvati ai fini della rispondenza generale ai canoni del restauro con apposito N.O., devono anche essere specificamente valutati ai fini dell'ammissibilità dei contributi, per evitare indebite operazioni, che nulla hanno a che vedere con l'intervento puro di restauro e/o conservazione, che lo stato e' disposto a concedere.

Come contropartita, ovviamente, lo stato richiede la possibilità per i cittadini di visitare il bene che ha usufruito dei contributi, in determinati periodi dell'anno, ed in genere in concomitanza delle manifestazioni nazionali. A tal fine si stipula un apposito atto di convenzione tra lo Stato ed i proprietari.

Nel corso degli anni la legge 1089/39 e la legge 1552/61 sono confluite dapprima nel Testo Unico 490 del 1999 ed in seguito nel D.lvo n.42 del 2004.

Al momento, in linea di massima, si procede come di seguito.

L'intervento finanziario dello stato o contributo può essere erogato in conto capitale e/o in conto interessi.



I due tipi di contributi sono cumulabili, ossia si possono ottenere entrambi per la stessa categoria di lavori. Come da circolare della direzione regionale prot. n. 5357 del 15 /11/2007, le opere ammissibili al contributo sono quelle concernenti il restauro e la conservazione dei beni, compresa la sola predisposizione degli impianti di tipo tradizionale: idrici, igienico-sanitario, elettrici, parafulmini ad esclusione delle apparecchiature, sono anche esclusi gli interventi di riuso e adeguamento funzionale degli immobili.

Il contributo in conto capitale è concesso dal ministero a lavori ultimati e collaudati sulla spesa effettivamente sostenuta dal richiedente.

Il contributo in conto interessi si richiede all'inizio dei lavori, o, al massimo, durante ed il pagamento degli interessi effettuato dallo stato nei confronti degli istituti di credito presso cui si sono rivolti i proprietari dei beni.

Come si è già detto, requisito necessario per accedere ai contributi, sia in conto capitale che in conto interessi, è che i beni sottoposti a restauro e risanamento conservativo, siano accessibili al pubblico tramite accordo o convenzione, da stipulare tra ministero e proprietario.

Si ricorda che con la richiesta in conto interessi, poiché vengono mobilitati immediatamente i soldi dello stato, la convenzione deve essere attuata all'atto dell'accensione del mutuo. Nel corso degli anni sono state istruite numerose pratiche a contributo di una certa rilevanza, che danno modo di conoscere i pregi dei beni culturali della nostra regione come palazzo Verga a Cotronei, palazzo Contestabile a Taurianova, palazzo Toraldo a Tropea ecc.; altre pratiche, della stessa importanza, sono in itinere, come quella di villa Zagari a Scilla, o il prosieguo dei lavori di palazzo Verga a Cotronei.

Il servizio ai cittadini per l'istruzione delle pratiche a contributo era sempre stato garantito dalla soprintendenza, ma non era stato mai stato formalizzato come gruppo di lavoro con caratteristiche di permanenza degli incaricati.

Con apposito incarico del direttore regionale e del soprintendente pro tempore del 09/07/2008 veniva quindi formalizzato un gruppo stabile per l'istruzione completa delle richieste di contributo.

Come prima operazione, anche per una maggiore trasparenza ed accessibilità a questo tipo di contributi, da parte dei privati, e per una sempre migliore informazione culturale e tecnico-scientifica, sono state stilate e chiarite con un documento esplicativo le norme che regolano l'ammissibilità delle opere ai contributi e l'erogazione dei fondi.

Se questa è infatti una semplice informativa di massima sul servizio che gestisce i contributi statali, tutti gli interessati troveranno presso la soprintendenza, in forma più dettagliata e specifica, tutti i documenti e le delucidazioni in merito alle pratiche cui si fa riferimento.

### **Ufficio amministrativo**

L'ufficio amministrativo, al quale attualmente sono assegnate complessivamente 24 unità lavorative, si compone di diverse sezioni quali:

- Ufficio del personale e affari generali, composto da 9 unità lavorative che si occupano prevalentemente di tutte le problematiche inerenti il personale e affari generali;
- Ufficio ragioneria, composto da tre unità lavorative che si occupa di tutta la contabilità di questa soprintendenza;
- Ufficio protocollo, composto da 4 unità lavorative di cui una col compito di renderne operativo il protocollo informatico;
- la Sezione centralino, composto da 2 unità lavorative;
- Ufficio gare e contratti, composto da 3 unità lavorative che attualmente si occupano di tutte le gare riguardanti l'acquisto di beni e servizi in economia di cui questa soprintendenza necessita, di importo inferiore ad euro 137.000,00 e della stipula dei relativi contratti.



La sezione offre inoltre un servizio di informazione e di indirizzo alle varie imprese. Ufficio legale, composto da 3 unità lavorative.

Fino al 1.1.2008, data dalla quale, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 26.11.2007 n.233, le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici svolgono in via esclusiva le funzioni di stazione appaltante in relazione agli interventi conservativi da effettuarsi sui beni culturali presenti nel territorio di competenza, questa Sezione si è interessata di tutte le operazioni necessarie all'espletamento delle gare d'appalto di lavori pubblici e di servizi, all'acquisizione di tutte le notizie necessarie per poter effettuare la stipula dei contratti ed ha redatto nel 2008 n.31 atti.



Competenza della Sezione è il repertorio, soggetto a vidimazione presso l'Agenzia delle Entrate con cadenza quadrimestrale e della richiesta del DURC a carico delle imprese, sia in fase di gara che per il pagamento dei vari SS.AA.LL.

Nell'organizzazione degli eventi culturali, spesso questo settore offre la propria attività di supporto al Servizio di Comunicazione e Didattica.

### **Ufficio legale**

L'ufficio legale della Soprintendenza BAP Calabria svolge attività di assistenza legale, supporto tecnico –giuridico, controllo giuridico-amministrativo di atti, consulenza.

In particolare predispone relazioni per l'Avvocatura dello Stato in caso di controversie legali, raccoglie circolari, pareri, individua forme sempre più corrette per la predisposizione di atti, inoltra all'Avvocatura Generale dello Stato i giudizi negativi espressi dal TAR Calabria per la proposizione d'appello in caso di sentenze negative per l'Amministrazione.

Numerosi sono i ricorsi proposti dagli utenti, per presunta violazione dell'art. 159 del Codice dei BB.CC. (D.Lvo n° 42/2004), avverso e per gli annullamenti di decreti, con i quali questa amministrazione annulla i provvedimenti di autorizzazione rilasciati dai dirigenti degli enti delegati preposti al rilascio delle autorizzazioni Paesaggistiche ed Ambientali.

Altri ricorsi riguardano i pareri negativi resi dall'ufficio in sede di conferenza di servizi che possono riguardare sia opere monumentali, che opere pubbliche oppure opere pubbliche in connessione con opere monumentali.

Ricorsi per pareri paesaggistici resi in surroga, potere che la Soprintendenza esercita quando gli enti locali non rilasciano nulla osta paesaggistico - ambientale entro i termini attribuiti dalla legge. (60 giorni) vedi la parte 3 del codice dei Beni Culturali.

Ricorsi generati per parere di compatibilità paesaggistico - ambientale negativo vincolante ai sensi degli artt. 167e 181 del Codice Beni Culturali. n. 42/2004 e s.m. espresso per opere abusive ai sensi della Legge 308/2004 .

Più rari sono i ricorsi per il diniego alla realizzazione di opere pubbliche in fase di localizzazione secondo quanto prevede il D.P.C.M. n. 1.1.2/3763 del 1982.

Altri compiti dell'ufficio legale riguardano eventuali espropri o occupazioni temporanee, adempimenti per le autorizzazioni di riprese, spettacoli, ecc, in aree demaniali, premi di rinvenimento.

L'ufficio legale predispone inoltre relazioni e rapporti con gli organi di polizia Giudiziaria, assiste nella procedura dei vincoli monumentali, cura gli adempimenti relativi agli acquisti di Beni Culturali, verifica le ordinanze dell'Ufficio con risvolti penali (sospensione lavori, rescissione contratti, contenziosi con le imprese e con il personale in concerto con l'Ufficio Amministrativo). Concorre alla formazione della documentazione relativa alla gestione dei progetti di intervento di consolidamento e restauro sugli immobili: capitolati speciali, gare, varianti in corso d'opera ed ogni atto necessario, alla formazione dei provvedimenti di tutela.



### Ufficio catalogo

L'Ufficio Catalogo della Soprintendenza B.A.P. per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotone, conserva un prezioso patrimonio catalografico relativo ad immobili di notevole interesse storico-artistico ubicati sul territorio di competenza; il materiale documentale costituisce un attivo nucleo di documentazione, che consente di reperire dati bibliografici, protocolli notarili, documentazione fotografica, mappe catastali e rilievi grafici; tali dati conoscitivi vengono utilizzati per gli scopi specifici della tutela del patrimonio storico-artistico, per la programmazione degli interventi di restauro e, infine, essi sono a disposizione dell'utenza esterna, che trova nel nostro archivio dati e documenti utili a soddisfare la ricerca.

Nel quadro delle campagne di catalogazione avviate dal superiore Ministero, questa Soprintendenza ha incrementato il lavoro di catalogazione territoriale, predisponendo le schedature CSU e, in parallelo, continua a dare corso alla schedatura "A": le scelte effettuate obbediscono al criterio della priorità, sono stati privilegiati, pertanto, quei centri in cui la campagna di schedatura e di rilevamento grafico e fotografico non è stata ancora avviata e, nel contempo, questo Istituto cerca di intervenire, con la diretta attività dell'Amministrazione, su tutto il territorio mediante la programmazione di una incisiva e capillare campagna di catalogazione.

Sarebbe auspicabile la velocizzazione dei processi anche attraverso l'introduzione sistematica delle tecnologie quale premessa ad una gestione dinamica delle attività e dei progetti di catalogazione, volti principalmente alla georeferenziazione del bene attraverso l'analisi peculiare e la raccolta sistematica di tutti i dati che connettono il bene immobile con altre tipologie di beni e con il territorio di riferimento.

### Archivio fotografico

L'attività dell'Archivio Fotografico si è svolta secondo le esigenze dettate dal servizio ordinario: la ricerca scientifica, la catalogazione, la documentazione dei progetti di restauro; dal lavoro straordinario: mostre, aggiornamenti e così via; e ancora dal servizio reso al pubblico che consulta l'Archivio, studiosi, studenti, Istituti di ricerca, con la fornitura di fotografie a pagamento, seguendo il regolamento della Legge Ronchey.



Si è provveduto a collaborare con l'attività di catalogazione della schedatura "A", corredando di foto le schede riguardanti chiese, monumenti ecc. Nel 2007, in collaborazione con l'Archivio Fotografico Nazionale dell'ICCD di Roma è stata organizzata la Mostra fotografica "Imago ut memoria" di monumenti e paesaggi risalenti agli inizi del '900; tali foto sono state riprodotte da antiche lastre, essendo l'Ufficio in possesso di un congruo numero di esse.

### Archivi

Presentazione del Fondo Archivistico della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone.

L'Archivio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone è ordinato in classificazioni per materia, naturalmente costituitesi, in relazione alle competenze di legge proprie dell'Istituto ed alle funzioni da esso svolte sul territorio, cui di seguito si fa cenno.

#### Classificazione "beni architettonici"

(Legge 1/6/1939, n.1089 – D.lgs 29.10.1999, n.490 – D.lgs 22.1.2004, n.42)

Archivio corrente: carteggi amministrativi, corrispondenze con Enti vari, esame progetti di restauro, contributi sui lavori di restauro.

### **Classificazione “vincoli beni architettonici”**

(Legge 20.06.1909, n. 364 – Legge 1.6.1939, n.1089 – D.lgs 29.10.1999, n. 490 - D.lgs 22.01.2004, n.42 – Declaratorie per i Beni di Proprietà Demaniale.

Archivio corrente: carteggi relativi, richieste di vincolo da parte dei proprietari degli immobili, verifiche, decreti di vincolo, carteggi con Soprintendenze Regionali, poi Direzioni Regionali.

Per i vincoli emessi ai sensi della Legge 364/1909 agli atti esistono solo le notifiche del notevole interesse storico-artistico dell’immobile o di elementi architettonici dello stesso, notificate dal messo comunale ai proprietari.

### **Vincoli derivanti da “verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico” (art.12 del d.lgs 42/04)**

**Classificazione “Circolare presidenza Consiglio dei Ministri n.1.1.2/3763 del 24.4.82 e del 20.6.82.**

Archivio corrente: progetti relativi ad Opere Pubbliche destinate ad essere realizzate su aree sottoposte a vincolo di interesse storico-artistico ai sensi della Legge 1.6.1939, n.1089, a vincolo diretto, ex artt. 2 e 3, o indiretto ex art. 21; su aree sottoposte a vincolo di interesse paesaggistico ai sensi del combinato disposto dalla Legge 29.6.1939, n.1497 e dall’art.82, ultimo comma del D.P.R. 24.7.1977, N.616.

### **Classificazione “beni paesaggistici”**

Archivio corrente: esame di progetti, per come sopra indicato, presentati da privati (Legge 29.6.1939, n.1497; D.P.R. 24.7.1977, n. 616; ex Decreto Galasso del 21.09.1984 (punto 1 e 2); Legge 8.8.1985, n.431; Legge 28.2.1985, n.47 (Condono Edilizio); P.R.G. (Piani Regolatori Generali); P.d.F. (Piani di Fabbricazione); P.U. (Piani Urbanistici).

### **Classificazione “toponomastica”**

(Legge 23.6.1927, n.1188 e successive modificazioni)

Archivio corrente: pareri di competenza espressi per l’intitolazione di monumenti, piazze, edifici pubblici e strade.

### **Classificazione “affari generali”**

Archivio corrente: “miscellanea” ordinata costituita dalle carte che non trovano immediata collocazione nelle classificazioni prima descritte, per la molteplice varietà delle materie trattate (interrogazioni parlamentari, programmazione lavori di restauro, convocazioni commissioni urbanistiche regionali...)

### **Classificazione “archivio disegni e stampe”**

Archivio corrente: conserva grafici provenienti dai progetti di restauro monumentale esaminati per competenza; rilievi eseguiti dalle ex Cooperative “Legge 285” e da liberi professionisti cui sono stati affidati con contratto; fogli catastali dei centri storici; rilievi aerofotogrammetrici I.G.M., quadri d’unione- Decreto “Galasso”.

## **Archivio storico**

Conserva le carte provenienti dalle varie classificazioni sin qui descritte, prodotte e ricevute dalla Soprintendenza, che abbiano raggiunto la maturità archivistica prevista (molte superano il secolo d’esistenza). L’Archivio descritto conserva una notevole mole di carte tradizionalmente raggruppate in fascicoli ordinati per materia e cronologicamente e costituisce una preziosa banca dati sia per la copiosa utenza interna che per l’utenza esterna formata da studiosi, studenti professionisti che mediamente fanno registrare circa 100 presenze annuali in sala consultazione.

Esso è custode della certezza del diritto, memoria storica di una comunità e di un territorio ricchi di tradizioni e beni culturali di inestimabile valore e superba bellezza, centro di comunicazione, cuore e base dell’Amministrazione che rappresenta.

La sua innata vocazione è di dare leggibilità alle cose tramite i documenti, conservarne la materialità, garantirne la fruizione intelligente, la funzionalità, la comunicazione all’utenza, esprimere i valori della memoria, della vita, della cultura.

A ciò si uniforma e sempre si ispirerà il lavoro poco visibile dell’archivista, motore e comunicatore di piccole grandi notizie racchiuse in ogni documento, sottratte al silenzio, pregne di un valore aggiunto: la conoscenza.

### **Ufficio di comunicazione istituzionale**

L'Ufficio di Comunicazione e didattica viene istituito per la prima volta nella Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Calabria nel 2002. Questo Servizio, sin dall'inizio, è preposto alla didattica e contemporaneamente alla promozione e valorizzazione del Patrimonio.

### **Didattica**

Il rapporto con le scuole di ogni ordine e grado, nasce dalla consapevolezza dell'importanza della formazione dei giovani alla responsabilità individuale verso il patrimonio culturale, soprattutto quello regionale e tende quindi a fornire innanzi tutto la conoscenza dei beni culturali in quanto tali, ma anche e soprattutto, il loro riconoscimento di fattore di identità culturale del Paese e della Regione.

Gli scambi e le collaborazioni tra mondo della scuola e Soprintendenza, sono attuati attraverso protocolli e progetti scolastici che vedono impegnate le due realtà in maniera costante e con attività a medio e lungo termine.

La sinergia tra scuola e Soprintendenza è regolata dalla seguente normativa:

- Accordo quadro 20 marzo 1998 tra il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e il Ministero della Pubblica Istruzione.
- Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 16 luglio 1998 n.312: Accordo quadro sull'educazione al patrimonio culturale.
- Art.119 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42

Il Progetto didattico "Cantieri aperti: il castello di Rocca Imperiale" ha visto, infatti, la realizzazione e la pubblicazione dell'esperienza diretta degli studenti del Liceo Classico di Castrovillari su un cantiere di restauro della Soprintendenza.

### **Valorizzazione e promozione**

Il compito istituzionale della valorizzazione sul territorio ha la finalità di promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e nel contempo favorirne la fruizione da parte della collettività.

Attraverso le seguenti attività la Soprintendenza realizza il compito affidatole:

- didattica e comunicazione
- studi e ricerche scientifiche e loro diffusione
- organizzazione e promozione di eventi culturali (mostre, convegni, eventi istituzionali) e partecipazione ad iniziative di altri soggetti.

Il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta culturale deve tendere a presentare il patrimonio e soprattutto far cogliere, la funzione sociale della fruizione.

La realizzazione di importanti eventi culturali ha visto la Soprintendenza accanto alle altre Istituzioni regionali nella specificità delle proprie competenze come l'allestimento di mostre, la realizzazione di pubblicazioni e materiale divulgativo, l'organizzazione di convegni.

Anche la partecipazione alle attività proposte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali si è concretizzata con iniziative per la Festa degli Innamorati, la Festa della donna, la Settimana della Culture, le Giornate del Patrimonio, oltre alle manifestazioni fieristiche COM.PA., Salone del Restauro.

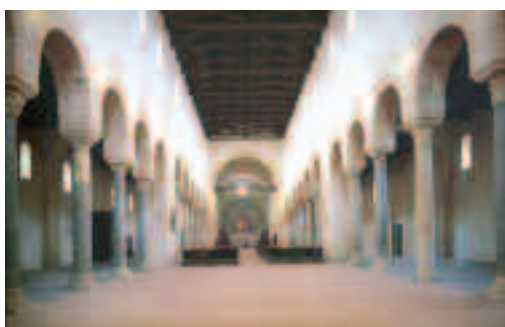
Nell'ambito del Piano di Comunicazione l'indirizzo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Cosenza, Catanzaro, Crotone, ha privilegiato la diffusione della conoscenza di quella parte del patrimonio culturale calabrese spesso ritenuto secondario rispetto ai monumenti più noti sul territorio, ma certamente, ugualmente meritevole di essere segnalato alla fruizione perché testimonianza materiale della storia calabrese.

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA

La Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, con sede a Reggio Calabria, è di attivazione recentissima (fine aprile 2009): attualmente essa opera provvisoriamente nel Palazzo della Provincia sito in Via S. Anna - Il Tronco, ed è in corso la predisposizione della nuova sede in Piazza Castello, unitamente alla definizione della dotazione organica e della struttura organizzativa interna a seguito dell'espletamento delle procedure di mobilità volontaria del personale su base regionale.

Il nuovo Istituto eredita la competenza territoriale sulle Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia finora esercitata dalla

Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici della Calabria, con sede a Cosenza (ora denominata, conseguentemente, Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone).



Stanti la notevole estensione e la variegata configurazione sia morfologica che storico-culturale del territorio calabrese, la scelta di istituire una nuova Soprintendenza appositamente dedicata alle due Province più meridionali della regione, e di articolare la presenza del Ministero sul territorio tramite l'attività di due distinti Istituti, si iscrive nell'ottica di garantire un'azione di tutela e di valorizzazione dell'ingente patrimonio storico-architettonico e paesaggistico della Calabria più efficace e mirata, attenta ai caratteri e alle esigenze delle realtà locali.

Se indubbiamente emergono, in virtù della loro alta pregnanza storico-monumentale, e anche sulla scia degli interventi fin qui attuati, alcuni potenti catalizzatori delle politiche e degli investimenti per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali sia nella provincia di Reggio che in quella di Vibo - basti pensare, nella prima, alla cittadella vescovile di Gerace e al Palazzo Carafa di Roccella Jonica o, nella seconda, alla Certosa di Serra S. Bruno - esiste in entrambe un patrimonio vasto e variegato - centri storici, insediamenti rupestri, castelli e fortificazioni, palazzi, chiese e conventi, architetture rurali e del lavoro - al quale è necessario dedicare una attenzione il più possibile capillare e al contempo organica, anche promuovendo idonee campagne di conoscenza e di catalogazione finora attuate solo parzialmente. In quest'ottica la sinergia con la Regione Calabria e con gli altri Enti locali è fondamen-



*Soprintendente*  
Roberto Banchini  
*Referente per il progetto*  
Renato Paletta  
Via S. Anna, Il Tronco  
Loc. Spirito Santo  
(Palazzo della Provincia)  
89100 Reggio Calabria  
Tel. 0965 364848  
Fax 0965 364707



tale, ed essa in effetti da tempo caratterizza le politiche e gli interventi concernenti i Beni culturali presenti sul territorio regionale (e già in verità ha segnato, in varie circostanze, la pur breve vita operativa della nuova Soprintendenza); così come, del resto, quella con le Autorità ecclesiastiche, basti pensare alla rete dei Musei diocesani e al rilevante patrimonio architettonico e artistico costituito dall'edilizia religiosa.

Analogamente centrale è il rapporto con le Istituzioni culturali presenti nelle due province e in particolare con l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, con la quale peraltro già sono in atto vari contatti e iniziative congiunte, ivi compresa l'attivazione di convenzioni per l'effettuazione di tirocini formativi da parte di studenti e laureati presso la Soprintendenza. Tornando ai restauri direttamente condotti dall'Amministrazione, vanno almeno citati tra gli interventi in corso o di prossimo avvio - a parte l'impegno da tempo profuso sui tre grandi complessi monumentali di cui si è detto - gli interventi riguardanti la chiesa di S. Marco a Seminara, la Cattedrale di Bova, la Chiesa Matrice e la Cattolica di Stilo, la Chiesa dello Spirito Santo a Scilla, la chiesa dell'Annunziata a Tropea.



L'attività di tutela del paesaggio ha impegnato e impegna notevolmente, sin dai primi giorni di vita, il nuovo Istituto: le due province si caratterizzano infatti per l'estesa operatività dei cosiddetti vincoli "per legge" (o "Galasso", ora art. 142 del DLgs 42/2004, "Codice dei Beni culturali e del paesaggio"), specie in conseguenza del lungo perimetro costiero, oltre che per quella di vari vincoli paesistici apposti a suo tempo con Decreto ministeriale, e ciò comporta la valutazione di un numero assai elevato di autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dalle due Province competenti (su delega regionale), anche in riferimento al "condono edilizio"; attività alla quale si è aggiunta quella connessa alla procedura di "accertamento di compatibilità paesaggistica" *ex post* introdotta più di recente dalla Legge 308/2004.

Ma, al di là del carico di lavoro scaturente dal rilevante numero di pratiche, oltre che dal contenzioso da esse non di rado generato, l'impegno dell'Istituto non può che essere anche e soprattutto teso a diffondere quella sensibilità ai valori ambientali, storico-culturali e paesaggistici del territorio che, oltre ad essere compromessa dalla piaga purtroppo diffusa dell'abusivismo edilizio, è non di rado assente - va riconosciuto - anche nelle scelte generali di pianificazione e nell'edilizia "legale": e quindi a promuovere per quanto possibile, nel dialogo costante con gli Enti locali e con quanti - a vario titolo - intervengono nelle trasformazioni territoriali, un salto di qualità, sul piano culturale innanzitutto, e poi metodologico e operativo, nell'approccio alla progettazione, in sintonia, del resto, con i principi della *Convenzione Europea del Paesaggio* - della quale il nostro Paese è stato tra i primi firmatari -, ed in conformità alle linee-guida contenute nell'Allegato tecnico ("Relazione paesaggistica") al DPCM 12.12.2005. Non si intende, va ben chiarito, propugnare un generalizzato fermo alle trasformazioni del territorio (il che del resto sarebbe antistorico quanto irrealistico), ma richiamare ad una attenta consapevolezza - nel progettare appunto tali trasformazioni - dei "va-



lori” espressi dal contesto in cui si opera, in base ai quali vanno calibrati e modulati gli interventi da porre in atto.

Si tratta, in altri termini, di raggiungere un’ampia condivisione dell’assunto secondo il quale il territorio del nostro Paese è, ovunque, *territorio storico-culturale*: esito cioè di quella secolare interazione fra *Natura*, *Storia* e *Cultura*, fra dato naturale e attività umana, che vi ha depositato, con straordinaria ricchezza, le sue tracce stratificate, e



che ha originato al contempo quella altrettanto straordinaria corale *opera figurativa* che è ancora, nonostante le tante offese subite, il paesaggio italiano, e segnatamente quello calabrese: e dunque di tener ben presente che, operando *sul* e *nel* paesaggio, si interviene su di un bene primario del Patrimonio culturale della Nazione (espressamente protetto dalla Carta Costituzionale, art. 9), anzi sul bene che primariamente ne costituisce il fondamento identitario e che tutti gli altri beni culturali “contiene” e riassume, offrendo loro quella trama complessa di relazioni (non solo in senso fisico) senza la quale essi perderebbero, almeno in parte, di significato; e, ancora, di tener presente che la qualità del paesaggio ha, in definitiva, anche un valore economico – basti pensare alle potenzialità offerte alle attività turistiche – e che la sua degradazione, indotta da interventi errati e da politiche poco attente alla sostenibilità delle trasformazioni attuate, altro non è che il miope sperpero di una risorsa preziosa e non facilmente riproducibile.





## SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DELLA CALABRIA

Giuseppina Mari e Patrizia Carravetta

*Soprintendente*  
Fabio De Chirico

*Referente per il progetto*  
Giuseppina Mari

Via Gian Vincenzo Gravina  
(Palazzo Arnone)  
87100 Cosenza  
Tel. 0984 795639  
Fax 0984 71246  
sbsae-cal@beniculturali.it

Istituita nel gennaio del 2002 con D. M. del 31/01/2002, la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria nasce dalla scissione della Soprintendenza mista per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici e Demotnoantropologici della Calabria e ha sede a Cosenza in Palazzo Arnone e nell'ex - convento di San Francesco d'Assisi.

Organo periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali svolge, con il coordinamento della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria e cooperando con la Regione e gli Enti territoriali, azione di catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico dell'intero territorio regionale. Tale attività per quanto sancito dal DPR del 26 novembre 2007, n. 233 (Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio



(D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche), è esercitata sul patrimonio di interesse culturale di proprietà dello Stato, delle Regioni, di Enti e di Istituti pubblici, di associazioni e fondazioni senza fine di lucro, nonché di persone giuridiche private, quando sia intervenuta la dichiarazione d'interesse culturale (art.13 del D.Lgs. 42/2004).

L'attività istituzionale della Soprintendenza, organizzata attraverso servizi e uffici che adempiono alle diverse funzioni di tutela, valorizzazione, promozione del patrimonio culturale regionale, consiste in:

- azione ispettiva nel territorio di competenza, tesa ad una verifica dello stato di conservazione e alla tutela dei beni culturali;
- avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s. m. i., artt. 10 – 16 per i beni appartenenti a privati e istruzione e proposta dei provvedimenti di verifica dell'interesse culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 e s. m. i., art. 12;
- attività di censimento e catalogazione dei beni culturali del territorio secondo le normative, gli standard e le linee guida dettati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e tramite accordi ed intese con Enti territoriali ed ecclesiastici (Convenzione 8 aprile 2002 tra ICCD e Conferenza Episcopale Italiana);





- programmazione, progettazione e direzione di interventi di carattere conservativo in materia di beni artistici, storici ed etnoantropologici che interessano l'intera area territoriale di competenza; la programmazione degli interventi di restauro ha carattere pluriennale ed è formulata soprattutto sulla base di urgenze conservative; i lavori sono progettati e diretti dai funzionari e dai tecnici interni ed eseguiti da ditte di restauro esterne;
- autorizzazione, in applicazione dell'art. 21 comma 4 del D. Lgs. 42/2004, di opere ed interventi di restauro di proprietà di Enti o privati, qualora sia intervenuta la dichiarazione di interesse e Alta Sorveglianza sui lavori, attraverso il funzionario responsabile del territorio;
- parere tecnico sulle richieste di ammissibilità al contributo statale (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 31,35,37) e cura dell'iter istruttorio;

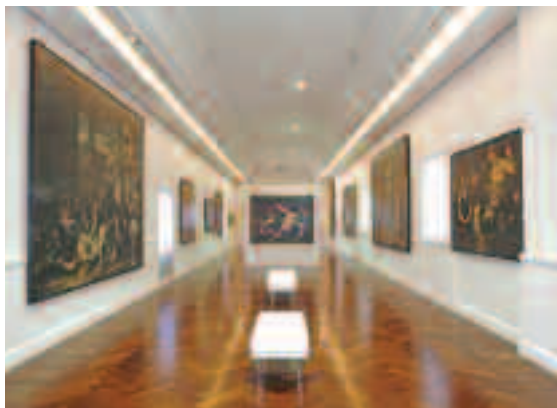
- partecipazione e indizione delle conferenze dei servizi ai sensi dell' art. 25 del D.Lgs. 42/2004;
- azione di valorizzazione del patrimonio e di promozione e sviluppo della cultura, conformemente agli indirizzi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, mediante progetti espositivi, mostre, eventi culturali e offerta formativa attraverso proposte didattiche e progetti realizzati dai Servizi Educativi dell'Istituto;
- cura di ricerche, studi e pubblicazioni anche in collaborazione con l' Università, gli Enti pubblici territoriali, Fondazioni, Istituzioni e Associazioni culturali;
- collaborazione con il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale Cosenza, e con le forze dell'ordine in genere, in merito a furti e commercio illecito di beni culturali del settore di competenza, curando, ove richiesto, l' accoglienza in deposito di opere sottoposte a sequestro giudiziario;
- interventi di messa in sicurezza, di manutenzione ordinaria o di restauro dei manufatti dislocati sul territorio o opportunamente trasferiti nelle sedi operative, utilizzando le strutture di cui dispone (laboratori di restauro, di diagnostica e fotografico) e il personale tecnico interno;
- protocolli di intesa con le istituzioni territoriali e con l'Università degli Studi della Calabria per la predisposizione di attività formative di tirocinio e di stages con gli studenti delle facoltà di Conservazione dei beni culturali e di Scienze turistiche, sia nel percorso triennale che in quello specialistico, offrendo sussidi documentari, bibliografici e fotografici anche come supporto alla stesura di ricerche scientifiche e tesi di laurea.

## SEDI

### Palazzo Arnone

L'edificio, storicamente documentato come Palazzo dei Presidi, è uno dei più prestigiosi di Cosenza e fronteggia con la sua antica mole, sulla sommità del colle Triglio, di là dal vallo del fiume Crati, il suggestivo centro storico della città. L'imponente edificio, la cui costruzione risale agli inizi del Cinquecento, nasce come dimora della famiglia Arnone per opera di Bartolo, regio questore della Provincia, e del fratello Ascanio, tesoriere, che ne curò il completamento come attesta l'epigrafe posta al termine dello scalone interno di accesso al secondo piano. Acquisito dal Fisco, diviene sede della Regia Udienza, nonché delle carceri, dell'Intendenza e del tribunale e fin dall'età viceregnale è espressione dell'autorità civile e politica detenuta dalla città. Solo in tempi recentissimi, gli anni Ottanta del secolo scorso, l'intero complesso è stato acquisito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e destinato a sede della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Demoetnoantropologici





della Calabria e dell' allora istituenda Pinacoteca di Palazzo Arnone.

Oggetto di imponenti lavori di restauro e di riadattamento funzionale, l' edificio ospita attualmente gli uffici della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria (Uffici del Soprintendente, Direzione tecnico-scientifica, Direzione amministrativa, Segreteria tecnica, Ufficio comunicazione, Servizi Educativi), la Galleria Nazionale di Cosenza e il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, nucleo di Cosenza.

### Complesso di San Francesco d'Assisi

Ubicato nel centro storico di Cosenza, nel luogo denominato "Motta", ambiente urbano tra i più antichi della città, il complesso conventuale si erge sulle pendici del colle Pancrazio in una posizione panoramica di grande suggestione. Sorto sugli avanzi di un cenobio benedettino, su precedenti fondazioni basiliane, racchiude tracce preesistenti risalenti all' epoca romana ed un tratto di *opus reticulatum*. Ceduto nel 1217 da Federico II al beato Pietro Catin, seguace di San Francesco, dopo la soppressione dei conventuali del primo ordine francescano, l' edificio venne occupato dai benedettini, poi nuovamente dai conventuali e infine dagli osservanti, subendo rimaneggiamenti e modifiche, tanto da offrirsi oggi come esempio di palinsesto architettonico di straordinario interesse. Coevo all' impianto originario del XV secolo è il suggestivo chiostro, a pianta quadrata, che conserva integre le arcate a sesto ogivale, in tufo calcareo delle cave di Mendicino. Il complesso conventuale è stato acquistato negli anni Settanta del Novecento dal Ministero per i Beni Culturali e destinato a sede dell' allora Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Calabria e del Laboratorio di Restauro e Conservazione. Attualmente è sede del Laboratorio di Restauro, del CeDAC e della Sezione Documentazione e Diagnostica.



### Sedi operative periferiche

Castrovillari (CS), Palazzo Cappelli  
Catanzaro, Complesso San Giovanni

### Servizi tecnico - scientifici

#### Laboratorio di Restauro

Ubicato nell'ex convento di San Francesco d'Assisi, la sua istituzione risale agli anni Settanta del secolo scorso in cui funzionò come scuola dipendente dall' Opificio delle Pietre Dure di Firenze. La sua attività è volta alla tutela, conservazione, manutenzione e restauro del patrimonio storico-artistico della regione. Il restauro è eseguito in amministrazione diretta da operatori altamente qualificati interni all' Istituto e segue criteri di prio-





rità dettati dallo stato di conservazione delle opere, dall'attività di valorizzazione, mostre ed eventi culturali, dalle istanze culturali e devozionali provenienti dal territorio. Il personale tecnico addetto è specializzato ad eseguire interventi di restauro completi su dipinti, su tela e tavola, affreschi e pitture murali, sculture lignee, manufatti lapidei, stucchi, oreficeria e opera all' interno della struttura e sul territorio regionale. Articolato in tre grandi sale attrezzate per le varie fasi lavorative, consta inoltre di una microfalegnameria, di spazi adibiti a deposito e stivaggio delle opere.

### Sezione Documentazione e Diagnostica

Promuove la sperimentazione e la ricerca per la conservazione e il restauro di opere d' arte utilizzando tecniche diagnostiche non invasive. Fornisce consulenza ed assistenza tecnica a restauratori, Enti, Istituzioni e proprietari di opere d'arte dichiarate di interesse culturale. Supporta tirocini e stages di formazione in collaborazione con l'Università degli Studi della Calabria.

Mediante l'uso di apparecchiature quali il diffrattometro a raggi X, il riflettografo all'infrarosso e lampade a luce di Wood si eseguono le seguenti analisi:

Immagini in Luce Visibile; Macro e Microfotografie; Luce Radente; Luce trasmessa; Fluorescenza indotta da Ultravioletto (UV); Riflettografia nell' Infrarosso (IR), sia riflesso che trasmesso; Diffrattometria XRF.



### CeDAC

Inaugurato nel 2004 il Centro di Documentazione sull' Arte in Calabria è ubicato nelle sale adiacenti al chiostro dell' ex-convento di San Francesco d' Assisi ed è costituito dalla Biblioteca d'Istituto, dall'Archivio catalogo, dall'Archivio storico, dall'Archivio fotografico e dall'Archivio furti.

Il centro risponde alle necessità di rendere organici ed efficienti i servizi di consultazione al personale interno e di soddisfare le esigenze informative di studio e di ricerca di studiosi, ricercatori e studenti.

La struttura si pone come centro di elaborazione e produzione culturale e documenta la storia e la cultura artistica della regione promuovendo le seguenti attività:

- ricerca, conservazione, promozione, valorizzazione e attività scientifica inerenti al territorio e alla sua storia;
- collaborazione con Istituzioni culturali e con l' Università degli Studi della Calabria atta a favorire scambi culturali, a costituire un punto di riferimento in grado di fornire indicazioni e proposte di valorizzazione di specificità territoriali;

- salvaguardia e catalogazione dei beni e del loro contesto storico e documentale con l'ausilio di strumenti e tecnologie di ultima generazione;
- assistenza e documentazione per studiosi, ricercatori e studenti;
- sostegno didattico alle scuole di ogni ordine e grado e all'Università per la conoscenza, la conservazione, la valorizzazione, la fruizione dei beni culturali del territorio regionale.

### **Biblioteca**

Nata nel secolo scorso come biblioteca della "Regia Soprintendenza", il nucleo bibliografico più antico è costituito da lasciti dei Soprintendenti succedutisi negli anni e da acquisizioni di editoria specialistica del settore storico-artistico. La raccolta, incrementata nel corso degli anni grazie anche ai contributi scientifici prodotti dall'Istituto, consta attualmente di circa 15.000 pubblicazioni ed è strettamente funzionale all'attività svolta dalla Soprintendenza nell'ambito del restauro, della tutela e della didattica, costituendo un valido strumento per lo studio e la documentazione dell'arte, quella calabrese in modo particolare.

Rivestono particolare interesse e costituiscono una vera rarità editoriale, testi d'arte e di architettura del primo cinquantennio del Novecento, una raccolta di pubblicazioni di stampe e disegni di noti artisti italiani e stranieri, una serie di guide tascabili dei maggiori monumenti italiani di straordinario interesse documentale.

Il materiale bibliografico è ordinato per autore, per soggetto e secondo la classificazione decimale Dewey; la biblioteca è dotata anche di un catalogo "territoriale" che raccoglie, tramite lo spoglio di libri e periodici di interesse locale, informazioni relative al patrimonio d'arte dei comuni calabresi.

La Biblioteca è aperta al pubblico previa richiesta scritta e relativa autorizzazione.

### **Catalogo**

Sin dai primi decenni del Novecento il patrimonio artistico della Calabria è stato oggetto di un'attenta campagna di censimento promossa dal Ministero dell'Educazione Nazionale documentata nel volume *Inventario degli oggetti d'arte d'Italia – Il Calabria* curato da Alfonso Frangipane e pubblicato nel 1933. Sin dalla sua istituzione nel 1975, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha dato forte impulso all'attività di catalogazione dell'ingente patrimonio nazionale ed ha promosso, per il tramite dei suoi organi periferici, una capillare e sistematica campagna di inventariazione e catalogazione che si è rivelata per la Calabria di fondamentale importanza poiché ha dato vita ad una straordinaria banca dati strategica ai fini della conoscenza e salvaguardia di un patrimonio per lo più sconosciuto e a rischio di dispersione.

La catalogazione è stata condotta sulla base degli standard catalografici e delle normative indicati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e l'archivio del catalogo custodisce schede storiche, compilate negli anni compresi tra la fine dell'Ottocento e il 1930, e schede redatte dal 1970 in poi.

Le campagne di schedatura hanno interessato particolarmente i centri della regione più significativi e di rilevanza e gran parte del patrimonio d'arte delle chiese calabresi. Le schede che attualmente si conservano ammontano a circa 43.000, suddivise per tipologie e sono corredate da documentazione fotografica in B/N. Grazie al progetto nazionale ARTPAST, tra il 2005 ed il 2007, si è proceduto all'informatizzazione di tutte le schede cartacee e alla digitalizzazione delle immagini. Le schede di catalogo sono attualmente consultabili presso le postazioni informatiche appositamente predisposte e saranno definitivamente rese disponibili, a breve, grazie al riversamento nel SIGeC (Sistema Informatico Generale del Catalogo)

### **Fototeca e Laboratorio fotografico**

La Fototeca costituisce una sezione fondamentale e di grande importanza nell'ambito del Centro di documentazione sull'arte in Calabria.

L'ampia campagna di documentazione condotta negli anni sull'intero territorio regionale svolge una basilare funzione di supporto alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale calabrese e costituisce un ausilio essenziale per la programmazione de-



gli interventi di restauro. L'ingente materiale raccolto (circa duecentomila stampe fotografiche e relativi negativi, una diateca composta da oltre cinquemila diapositive, foto digitali su CD-rom e video su DVD), documenta gran parte del patrimonio della regione e costituisce, pertanto, un archivio, unico nella regione, destinato a divenire un essenziale polo di riferimento e di documentazione per l'attività di ricerca di studiosi e studenti. Riveste carattere di rarità e rilevanza l'archivio storico che custodisce circa quattromila lastre in vetro e oltre ottomila negativi grande formato. Parte cospicua dell' archivio è, inoltre, costituita dalla documentazione fotografica a corredo delle schede di catalogo. Reso fruibile e di facile consultazione per l'utenza esterna, il sistema di catalogazione e archiviazione segue un ordinamento per provincia, comune, ubicazione, materia ed è in fase di progettazione l'informatizzazione e digitalizzazione della Fototeca per una riorganizzazione generale secondo moderni e più consoni criteri. Il Laboratorio fotografico, dotato di recente di attrezzature tecnologicamente avanzate, realizza riprese fotografiche esterne nell'am-

bito del territorio regionale, documenta gli interventi di restauro, esegue, dietro richiesta dell'utenza, stampe e duplicati fotografici. Il Laboratorio è attrezzato di una moderna stazione video per il montaggio delle riprese degli eventi e manifestazioni istituzionali e dell'attività di documentazione, diagnostica e restauro del patrimonio artistico calabrese.

### Servizi Educativi

Istituiti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali presso ciascuna Soprintendenza per favorire "la conoscenza delle testimonianze storiche e del patrimonio artistico nazionale, sviluppando nei cittadini - soprattutto i più giovani - il sentimento di appartenenza ad una tradizione culturale comune e di corresponsabilità nella tutela", i Servizi Educativi rivestono un ruolo specifico di supporto didattico e di informazione, assistenza, consulenza e monitoraggio operando in sinergia con la scuola, l'Università, Enti ed Associazioni.

I Servizi Educativi della Soprintendenza BSAE della Calabria svolgono attività di educazione al patrimonio offrendo possibilità articolate di conoscenza e fruizione delle opere della Galleria Nazionale di Cosenza e del patrimonio storico - artistico regionale, al fine di rendere concreta e praticabile l'accessibilità, da parte di ogni cittadino, al patrimonio culturale favorendone contestualmente l'educazione ad un uso responsabile e consapevole. Ai sensi degli artt. 118 e 119 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, i Servizi Educativi hanno il loro interlocutore privilegiato nel mondo della scuola creando, tra Soprintendenza e Istituzioni scolastiche, un rapporto di interazione volto a garantire omogeneità nella formazione e nell'impostazione delle metodologie. In particolare stipulano, a seguito dell'accordo quadro del 20 marzo 1998, convenzioni con scuole di ogni ordine e grado per arricchire i piani dell'offerta for-





mativa elaborando progetti annuali e pluriennali, percorsi didattici, predisponendo materiali e sussidi audiovisivi, organizzando moduli formativi e di aggiornamento dei docenti. Cospicua e significativa l'attività condotta in tal senso e che annovera delle esperienze interessanti e proficue sfociate nella realizzazione di prodotti multimediali, allestimento di mostre, quaderni didattici e tra queste:

- Istituto Comprensivo di Serrastretta e Migliuso (CZ), progetto *L'acqua sentiero della memoria* (2005)
- Istituto comprensivo "Don Luigi Milani" di Martirano (CZ), progetti *Quando l'abito fa il monaco – Storia dell'abbigliamento dei secoli XVII e XVIII* (2004), *Il cibo nell'arte* (2005), *Usi, tradizioni, costumi e tempo libero tra passato e presente. Giochi e giocattoli nelle rappresentazioni artistiche* (2006) e *L'ambiente e i bisogni dell'uomo: seguendo il corso del fiume* (2007).

L'attività dei Servizi Educativi della Soprintendenza BSAE della Calabria è direttamente legata alla Galleria Nazionale di Cosenza e varie sono le iniziative didattiche che partendo dalla conoscenza del patrimonio della Galleria, si estendono all'intero territorio

regionale. Il progetto dal titolo "*Dal Museo al territorio e...viceversa*", che ha interessato numerosi Istituti scolastici della regione (Liceo classico e Istituto d'arte di Castrovillari, Scuola media statale di Rende, Scuola media statale di Cerisano etc.), ha inteso difatti promuovere l'idea del museo diffuso che partendo dall'istituzione museale apre alla conoscenza del territorio di appartenenza per scoprirne tesori nascosti da salvaguardare, tutelare e valorizzare. I Servizi Educativi svolgono attività didattica e visite guidate nella Galleria in occasione di mostre ed eventi.

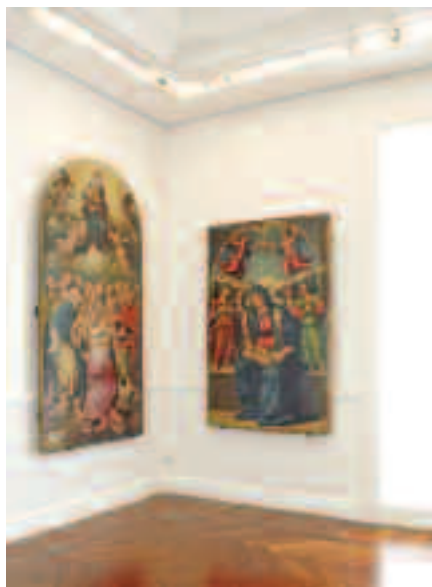


## LUOGHI DI CULTURA

### La Galleria Nazionale di Cosenza

La Galleria Nazionale di Cosenza espone la collezione dei dipinti che, a partire dagli anni Ottanta del Novecento, sono stati acquisiti al patrimonio dello Stato e documenta momenti significativi dell'arte italiana, in particolare meridionale, dal Cinquecento al Novecento.

Palazzo Arnone  
Via G. V. Gravina  
87100 Cosenza  
Tel. 0984 795639  
galleria@articalabria.it



La raccolta nasce dall'esigenza di ricostruire e promuovere la conoscenza della storia artistica della regione e si compone di opere di pittori nati in Calabria, da Pietro Negroni a Mattia Preti a Umberto Boccioni e, in considerazione della storica dipendenza della Calabria da Napoli, di numerosi dipinti di artisti napoletani che tanto hanno influenzato gli esiti della pittura locale.

Il percorso inizia con opere risalenti alla cultura tardo rinascimentale, in particolare il bel dipinto raffigurante *La Madonna in adorazione del*

*Bambino e incoronata da angeli* di Marco Cardisco, interessante artista calabrese operoso a Napoli, *La Sacra Famiglia con San Giovannino* e *L'Assunzione della Vergine*, di Pietro Negroni, personalità rilevante del Manierismo.

Il Seicento è documentato da un nucleo consistente di opere del più noto e grande pittore calabrese, Mattia Preti, personalità tra le più illustri e significative del secolo.

Ha arricchito di recente la quadreria pretiana l'acquisizione del dipinto *Cristo crocifisso tra i santi Bruno e Francesco d' Assisi*, opera di alto potere evocativo e straordinaria carica espressiva.

Ancora per il Seicento ad attestare la diffusione del naturalismo napoletano le tele di Andrea Vaccaro, Pacecco De Rosa, Jusepe de Ribera e le tante opere del napoletano Luca Giordano, pittore di grande fama e vero maestro per i pittori calabresi del Sei e Settecento. Di Luca Giordano si segnalano, in particolare, i dipinti *Veduta con rovine classiche e figure* e *Jezabel divorata dai cani*, opere di imponenti dimensioni e di eccellenti qualità stilistiche.

Di particolare rilievo le tele *Pasce oves meas* di Giovan Battista Gaulli, detto il Baciccio, *Lot e le figlie* di Massimo Stanzione e *Giacobbe e il suo gregge al truogolo* di Pietro Novelli, opere tutte provenienti da collezioni private del territorio.

Il Settecento espone opere di Paolo De Matteis, Francesco De Mura, Stefano Liguoro, Sebastiano Conca, Corrado Giacchino.

Estremo interesse riveste la raccolta grafica di Umberto Boccioni composta da ben sessantacinque opere tra dise-



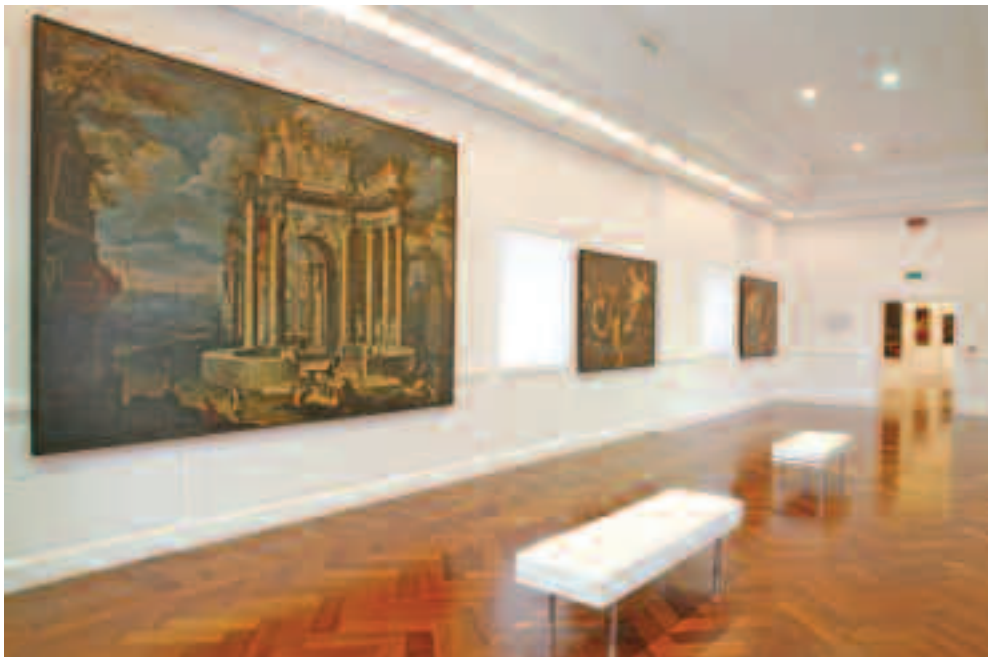
gni, pastelli colorati, acquerelli e incisioni, provenienti dalla prestigiosa collezione americana di Lydia Winston Malbin.

La Galleria espone, grazie ad un comodato con l'Arcidiocesi di Cosenza – Bisignano, la *Stauroteca*, preziosissima croce reliquiario, capolavoro dell'arte orafa della metà del XII secolo realizzata negli opifici normanni di Palermo.

Dopo un anno di chiusura e di stivaggio delle opere nei depositi, il museo è stato riaperto al pubblico in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2008, con un percorso espositivo rivisitato e ridefinito rispetto agli spazi e ai criteri museografici. Il nuovo allestimento, che include anche i dipinti recentemente acquisiti al Patrimonio e mai esposti in precedenza, ha inteso favorire la fruizione delle opere privilegiando gli aspetti comunicativi per il tramite di linguaggi e tecnologie avanzate e secondo criteri e standard espositivi innovativi stabiliti a livello europeo.

La Galleria è dotata di una postazione multimediale per l'accessibilità al patrimonio del pubblico con disabilità visiva e uditiva, in attuazione del progetto Nazionale "Cassio", promosso dal Centro Servizi Educativi del Museo e del Territorio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Recentemente la Galleria ha ricevuto il riconoscimento istituzionale ufficiale con decreto Regionale istitutivo del 30 maggio 2009.



## Il Museo Statale di Mileto

Il Museo Statale di Mileto è nato nel 1991 a seguito di una convenzione tra il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, la diocesi di Mileto - Nicotera - Tropea, la Provincia e il Comune di Vibo Valentia, con l'intento di raccogliere il notevole patrimonio artistico, medioevale e moderno della città di Mileto.

Ospitato in un edificio ottocentesco affiancato alla cattedrale, la raccolta è allestita secondo un criterio cronologico e documenta un arco temporale compreso tra l'età tardo imperiale e l'Ottocento.

Via Episcopio, 15  
89852 - Mileto (VV)  
Tel. 0963 337015  
Fax 0963 337060  
sbsae@beniculturali.it



Si compone di manufatti litici e marmorei di età romana dell'antica Hipponium, centro romano nei pressi di Mileto, e manufatti medioevali in prevalenza provenienti dall'ex abbazia benedettina della SS. Trinità e dalla Vecchia Cattedrale di Mileto.

Di età normanna i frammenti delle vetrate della SS. Trinità e i numerosi capitelli, molti dei quali documentano la diffusione nella regione dei moduli della plastica pugliese. Significativi

sono i resti dei monumentali sarcofagi Sanseverino - D'Aquino e la lastra tombale del vescovo Fazzari, opere attribuite allo scultore noto come Maestro di Mileto, per il copioso numero di manufatti rinvenuti nella città. Di straordinario interesse il *Crocifisso* eburneo di Alessandro Algardi, giunto a Mileto nel 1851 per interessamento del vescovo Filippo Mincione. La preziosissima scultura del IV decennio del secolo XVII, costituisce un prototipo nella regione della raffigurazione del Cristo vivente con soluzioni iconografiche nuove e originali.

Fra i documenti figurativi i dipinti provenienti dalla cattedrale, di scuola locale del XVII secolo, sopravvissuti al terremoto del 1783. Cospicua, infine, la sezione dedicata all'arte orafa che presenta interessanti esempi di suppellettile sacra e manufatti di straordinaria fattura. Tra questi i busti in argento raffiguranti *San Nicola da Bari* realizzato da Nicola De Blasio e *San Fortunato martire* di Gennaro Pane, rinomati maestri di scuola napoletana.



## OBIETTIVI E STRATEGIE FUTURE

L'efficienza e l'efficacia delle strutture pubbliche attraverso l'innovazione, il miglioramento e la trasparenza dei servizi resi ai cittadini-utenti sono tra gli obiettivi prioritari che la pubblica amministrazione persegue. In quest'ottica diviene strategico per l'amministrazione dei beni culturali rispondere alle sfide





della società dell'informazione investendo risorse nella comunicazione e promozione del patrimonio culturale. In questo contesto si inserisce la pubblicazione di *Aperti al territorio. Vademecum della Soprintendenza BSAE della Calabria*, che intende offrire una guida agile e di facile consultazione con informazioni chiare, efficaci e precise sui compiti istituzionali, sull'articolazione degli uffici della Soprintendenza calabrese e principalmente sulle procedure e sulla tempistica. Sempre coerentemente con le linee

programmatiche del Ministero e con l'obiettivo di investire in comunicazione a sostegno della promozione culturale, la Soprintendenza BSAE della Calabria aderisce alle iniziative e ai grandi eventi promossi annualmente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Settimana della Cultura, Giornate Europee del Patrimonio, Festa di San Valentino, Festa della Donna, Festa della musica, Giornata del disabile etc.), partecipa alle principali manifestazioni fieristiche (Salone della Comunicazione Pubblica, Salone del Restauro, Forum P.A.); realizza mostre coinvolgendo anche Enti ed Istituzioni pubbliche e private, con l'obiettivo di rafforzare i rapporti istituzionali e ampliare le opportunità di conoscenza e fruizione dei beni culturali del territorio. Ha in corso di attuazione APQ d'intesa con la Direzione Regionale e la Regione Calabria per una programmazione scientifica mirata e condivisa (*Restauro e valorizzazione del patrimonio storico-artistico mobile da valorizzare attraverso l'esposizione nella rete dei castelli e delle aree archeologiche* - Delibera C.I.P.E. n.35/2005 per un importo di € 1.400.000,00; *Catalogazione e Recupero del patrimonio mobile*. Progetto SMR 8.8. per un importo di € 2.000.000,00).

Nell'ambito di una politica ragionata e ben mirata al rilancio dell'immagine e dell'attrattività della Calabria, volta a tradurre le risorse culturali del territorio in fattori di sviluppo economico e socio-culturale della regione, la Soprintendenza BSAE della Calabria intende:

- incrementare l'attività di comunicazione e migliorare l'offerta dei servizi all'utenza attraverso il potenziamento degli strumenti informatici e tecnologici (implementazione sito web istituzionale);
- ampliare e configurare in maniera definitiva la Galleria Nazionale di Cosenza con l'obiettivo di farne uno dei capisaldi dell'offerta museale statale nel Mezzogiorno d'Italia attraverso:
  - l'acquisizione, a breve, in comodato gratuito, della prestigiosa collezione di dipinti della Banca Carime di Cosenza, che si compone di ben trentotto opere, da anni in deposito nel caveau della banca, da esporre nelle sale della Galleria Nazionale di Cosenza, affinché diventino patrimonio condiviso e fruito dall'intera collettività;
  - l'allestimento espositivo della collezione grafica di Umberto Boccioni che consta di sessantacinque opere tra disegni, acquerelli, pastelli, incisioni, acquisita dallo Stato nel 1996;
  - l'allestimento delle opere provenienti dal territorio e oggetto di intervento di restauro in base ad Accordi di Programma Quadro;
- promuovere e potenziare l'attività di conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della Calabria attraverso accordi con le istituzioni ecclesiastiche e politiche e APQ, in corso di definizione, d'intesa con la Direzione Regionale e la Regione Calabria;
- valorizzare il patrimonio culturale religioso attraverso l'istituzione e/o l'ampliamento di musei diocesani (Cosenza, Reggio Calabria, Gerace, Santa Severina, Lungro, Lamezia Terme);
- promuovere la conoscenza e valorizzare il patrimonio d'arte dei poli culturali che costituiscono veri centri di eccellenza, strategici della regione, al fine di favorire flussi turistici più qualificati e diffusi sull'intero territorio;
- promuovere e valorizzare l'immagine della regione, d'intesa con gli Enti locali, attra-

verso la realizzazione di percorsi turistico-culturali e di itinerari volti alla promozione dei "musei diffusi" con il concorso e la partecipazione anche di soggetti privati;  
- garantire e favorire l'accessibilità al patrimonio del pubblico con disabilità attraverso l'ideazione di percorsi, pubblicazioni e prodotti multimediali con la collaborazione dell'Ente Nazionale Sordi e dell'Istituto dei ciechi.

## ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE

### Anno 2007

#### Mostre

*Argenti di Calabria. Testimonianze meridionali dal XV al XIX secolo*  
Cosenza, Palazzo Arnone

*Carlo Levi. Opere scelte 1926 – 1974*  
Cosenza, Palazzo Arnone

*Jannis Kounellis. La storia e il presente. Due installazioni*  
Cosenza, Palazzo Arnone

*Michelangelo. Disegni e altri tesori della Casa Buonarroti di Firenze.*  
Cosenza, Palazzo Arnone



#### Grandi Eventi

##### Festa della donna

*Jezebel e le altre. Le donne nei dipinti della Galleria Nazionale di Cosenza*  
Conferenza multimediale  
Cosenza, Palazzo Arnone

##### IX Settimana della Cultura

*Un patrimonio a rischio: la festa delle pupazze di Bova. La conoscenza e la conservazione del patrimonio etnografico dell'area grecanica.*

Convegno con traduzione simultanea in LIS (Lingua Italiana dei Segni)  
Cosenza, Palazzo Arnone



#### Manifestazioni fieristiche

##### Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali - Ferrara

Presentazione del catalogo mostra *Argenti di Calabria*, del Bollettino della Galleria Nazionale di Cosenza e della pubblicazione *La stauroteca di Cosenza. Una scheda per un manufatto del Tiraz palermitano del secolo XII*

### Anno 2008

#### Mostre

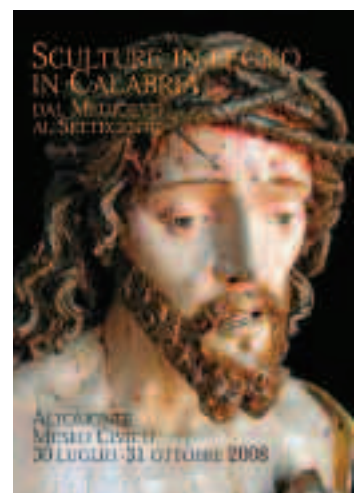
*Scultura lignea di Calabria. Opere dal Medioevo al Settecento*  
Altomonte (CS), Museo civico

*Capolavori d'arte in Calabria dal Medioevo al Novecento*  
Cosenza, Complesso Sant'Agostino  
Rende (CS), MAON- Museo d'arte dell'Otto e Novecento

#### Grandi Eventi

##### Festa della donna

*La Galaktotrophousa. Testimonianze artistiche in Calabria*  
Cassano allo Ionio (CS), Biblioteca Diocesana





### Festa di San Valentino

*Innamorati dell' arte. Storia di un amore e di un dipinto.*  
Cosenza, Palazzo Arnone

*Innamorati dell' arte. L'amore dipinto*  
Mileto (VV), Palazzo dei Normanni

### X Settimana della Cultura

*Gioielli dipinti*  
Corigliano Calabro, Castello Ducale  
Cosenza, Palazzo Arnone

*Storia di un amore e di un restauro. Le ultime indagini diagnostiche*  
Cosenza, Palazzo Arnone

*La Settimana Santa nell'area grecanica*  
Bova (RC), Palazzo Toscano

*Emozioni d'arte: percorsi in Lingua dei Segni nella Galleria Nazionale di Cosenza*  
Cosenza, Palazzo Arnone

**Giornate Europee del Patrimonio**  
Riapertura Galleria Nazionale di Cosenza  
Cosenza, Palazzo Arnone

*Ercole libera Prometeo. Un capolavoro di Mattia Preti della Galleria Nazionale di Cosenza*  
Pubblicazione del primo numero della collana scientifica *Opera Aperta*, con restauro e indagini diagnostiche sul dipinto  
Cosenza, Palazzo Arnone

### Manifestazioni fieristiche

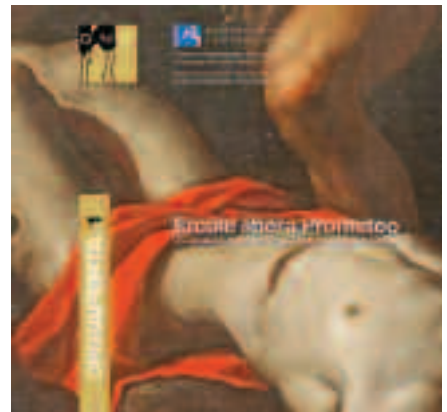
**Salone dell' Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali**  
Nuove acquisizioni della Galleria Nazionale di Cosenza

### Iniziative

*Tesori nascosti*  
Presentazione del restauro e cerimonia di riconsegna  
Terranova da Sibari (CS), Sala consiliare

*Il Crocifisso della Riforma di Cosenza*  
Presentazione del restauro e relativa pubblicazione  
Cosenza, Chiostro del Convento del SS. Crocifisso

*Il sacro, il bello, l' antico. L'inventario dei beni culturali ecclesiastici dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova*  
Reggio Calabria, Seminario Arcivescovile "Pio XI"  
*Per una storia del francescanesimo in Calabria. Dal monastero al convento: vicende storiche e artistiche nell'area mediterranea dei secoli XII-XIV*  
Convegno di studi  
Cosenza, Palazzo Arnone  
Gerace (RC), Chiesa San Francesco d' Assisi  
Siderno (RC), Grand Hotel President



## PROGRAMMA ANNO 2009

### Grandi Eventi

#### Festa San Valentino

*L'Arte da amare. Lo sguardo di Eros. Sentimenti e passioni nell'arte dal Romanticismo ai contemporanei.*- Cosenza, Palazzo Arnone

*L'Arte da amare. Marte e Venere di Frans Wouters. Un capolavoro della collezione Banca Carime di Cosenza.*- Cosenza, Palazzo Arnone

#### Festa della donna

*Donne, eroine, sante nei dipinti della Galleria Nazionale di Cosenza*  
Cosenza, Galleria Nazionale

*Le sante martiri nei capolavori dell' arte sacra di Calabria*  
Siderno Superiore(RC), Chiesa San Nicola di Bari

### XI Settimana della Cultura

*Storie di restauri. San Giovanni Battista a La Valletta*  
Giornata di studi e presentazione volume  
Cosenza, Palazzo Arnone

*L'Immacolata nei rapporti tra l'Italia e la Spagna.*  
Giornata di studi e presentazione volume  
Cosenza, Palazzo Arnone

*"...Al di là del tempo" di Pasquale "Nini" Santoro*  
Conferenza stampa di presentazione della mostra  
Cosenza, Palazzo Arnone

*Esperide. Cultura artistica in Calabria. Storia, documenti, restauro*  
Presentazione della rivista  
Cosenza, Palazzo Arnone

*Vallet e Ciftit. Vallje: danze tradizionali coreutiche*  
*Danze, canti e colori di libertà nella tradizione degli albanesi di Calabria*  
Spettacolo di danza  
Cosenza, Palazzo Arnone

### La Notte dei Musei

*La GNC fra suoni e visioni*  
Performances musicali a cura del Conservatorio di Musica "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza - Cosenza, Galleria Nazionale

### Manifestazioni fieristiche

**Salone dell' Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali**  
Incontri tecnici. Sinergia pubblico – privato: due casi studio a Cosenza  
Tutela, restauro e valorizzazione. Nuove strategie di comunicazione



## Forum P.A.

*Relazioni Aperti al territorio: una guida, un'operazione di trasparenza*

*Un'occasione per il patrimonio: la Collezione Carime in comodato alla GNC*

## Iniziative

*La Calabria del vicereame spagnolo: storia, arte, architettura ed urbanistica*

Convegno internazionale di studi.- Cosenza, Palazzo Arnone  
Arcavacata di Rende (CS), Università degli Studi della Calabria

*La Calabria e l'Arte. Dizionario degli Artisti Calabresi dell'Ottocento e del Novecento*

Presentazione volume.- Cosenza, Palazzo Arnone

*I discorsi da vraschera. Poesie calabresi*

Presentazione volume.- Cosenza, Palazzo Arnone

*"Mal d'Africa". Mostra su Stanislaw Nievo*

Parco Letterario Tommaso Campanella.- Cosenza, Casa delle Culture

*Olimpiadi del Patrimonio*

Selezione regionale.- Cosenza, Palazzo Arnone

*Per un'economia della cultura- Dal principio del "no profit" al business etico in cultura*

Workshop in collaborazione con Tlab di Roma.- Roma, Sala Congressi Ara Pacis



Foto di Attilio Onofrio



**ELENCO PROGETTI REALIZZATI 2007**

PROGETTO	IMPORTO INVESTIMENTO	FONTE FINANZIAMENTO
<b>Cosenza</b> - Chiesa San Francesco d'Assisi. Cappella di Santa Caterina. Restauro soffitto ligneo	€ 100.000,00	Programmazione ordinaria 2006
<b>San Donato di Ninea (CS)</b> - Cappella San Donato. Restauro affreschi	€ 120.000,00	Programmazione ordinaria 2006
<b>Morano (CS)</b> - Chiesa della Sanità. Restauro soffitto e cassettonato in legno	€ 50.000,00	Programmazione ordinaria 2006
<b>Cosenza</b> - Palazzo Arnone - San Francesco D'Assisi - sedi periferiche. Restauro stucchi, pitture murali e arredi lignei; sistemazione lapidario	€ 50.000,00	Programmazione ordinaria 2007
<b>Cosenza</b> - Ex convento S.Francesco di Paola. Chiostro. Restauro pitture murali	€ 40.000,00	Programmazione ordinaria 2007
<b>Altomonte (CS)</b> - centro Storico. Restauro tele e arredi lignei	€ 50.000,00	Programmazione ordinaria 2007
<b>Gerace (RC)</b> - Chiesa di S.Francesco d'Assisi. Restauro completo dei manufatti	€ 85.000,00	Programmazione ordinaria 2007
<b>Seminara (RC)</b> - Chiesa di S.Marco Evangelista. Restauro altari e affreschi	€ 50.000,00	Programmazione ordinaria 2007
<b>Vibo Valentia (VV)</b> - Convitto Filangeri. Restauro armadi di sagrestia	€ 50.000,00	Programmazione ordinaria 2007
<b>Mileto (CZ)</b> - Museo Statale. Restauro oreficeria, sculture e arredi lignei, affreschi e dipinti	€ 50.000,00	Programmazione ordinaria 2007
<b>Taverna (CZ)</b> - Chiesa S.Barbara. Restauro Paliotti	€ 50.000,00	Programmazione ordinaria 2007
<b>Altomonte (CS)</b> - Chiesa di San Francesco di Paola. Restauro completo di manufatti (tele, sculture e arredi vari)	€ 85.000,00	Programmazione ordinaria 2007
<b>Sant'Andrea Apostolo (CZ)</b> - Chiesa Sant'Andrea Apostolo. Lavori di restauro di pitture murali e n°3 dip. Olio su tela	€ 200.000,00	Lavori A P Q Fonte Finanziamento Regione 2007
<b>Pizzo Calabro (CZ)</b> - Chiesa di Piedigrotta. Conservazione e recupero patrimonio Architettonico e Storico Artistico	€ 300.000,00	Lavori A P Q Fonte Finanziamento Regione 2007
<b>Zumpano (CS)</b> - Chiesa di San Giorgio. Restauro completo di un trittico e relativa cornice	€ 50.000,00	Lavori gioco del Lotto Anno Finanziario 2004/07
<b>IMPORTO ANNUALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 1.330.000,00</b>	

Vedi nota 1 pag. 128

**ELENCO PROGETTI REALIZZATI 2008**

PROGETTO	IMPORTO INVESTIMENTO	FONTE FINANZIAMENTO
<b>Mileto (VV)</b> - Museo Statale. Restauro completo e conservativo dei manufatti tessili esposti presso il Museo	€ 50.400,00	Programmazione ordinaria 2008
<b>Morano Calabro (CS)</b> Chiesa di San Pietro e Paolo. Restauro completo altare marmoreo San Carlo Borromeo	€ 46.000,00	Programmazione ordinaria 2008
<b>Taverna (CZ)</b> – Chiesa S.Barbara. Completo restauro altare in legno dipinto e dorato	€ 46.000,00	Programmazione ordinaria 2008
<b>Cosenza</b> – Complesso S.Francesco d’Assisi (Laboratorio di Restauro). Lapidario; Restauro e Allestimento; Recupero Affreschi del Chiostro	€ 60.000,00	Programmazione ordinaria 2008
<b>Motta Santa Lucia (CZ)</b> – Chiesa S.Lucia. Restauro Altare e scultura lignea	€ 73.600,00	Programmazione ordinaria 2008
<b>Saracena (CS)</b> Chiesa San Leone Vescovo. Restauro completo di manufatti artistici	€ 87.400,00	Programmazione ordinaria 2008
<b>Seminara (RC)</b> – Chiesa San Marco Evangelista. Restauro altari marmorei	€ 46.000,00	Programmazione ordinaria 2008
<b>Maida (CZ)</b> - Chiesa San Giuseppe. Restauro tele e arredi lignei	€ 46.000,00	Programmazione ordinaria 2008
<b>IMPORTO ANNUALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 455.400,00</b>	

Vedi nota 1 pag. 128



# SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CALABRIA

## STORIA

Fino al 1963 il territorio calabrese ricadeva nella giurisdizione della Soprintendenza Archivistica per l'Italia Meridionale con sede a Napoli. Con il D.P. R. n. 1409 del 30 settembre 1963 sono state istituite nuove Soprintendenze Archivistiche al fine di rendere più efficace ed incisiva l'opera di vigilanza e di tutela del patrimonio archivistico regionale affidato alla nostra Amministrazione. Da questo decreto e dal decreto Ministeriale 6 novembre 1963 trae origine la Soprintendenza Archivistica per la Calabria, con sede a Reggio Calabria, con il distacco della regione calabra dalla competenza della Soprintendenza di Napoli. L'ordinanza del 15 novembre 1963 del Ministero per l'Interno diede la prima esecuzione amministrativa alla nuova istituzione, con la nomina di un reggente. Non potendo usufruire di locali demaniali, l'Istituto venne ospitato inizialmente presso il locale Archivio di Stato e nel 1967 trovò una sede propria. Dal 1988 la Soprintendenza è ubicata nella sede attuale.

## SEDE

La sede che ospita la Soprintendenza è un edificio costruito intorno al 1920, disposto su tre piani, ubicato nel centro storico della città. Il piano seminterrato ospita il deposito del patrimonio librario della biblioteca d'Istituto. Il primo piano è sede della biblioteca, della sala studio e del laboratorio fotografico. Il secondo piano ospita il Servizio Vigilanza e Ragioneria.

## MISSIONI E COMPITI ISTITUZIONALE

La Soprintendenza è istituzionalmente preposta ad operare per la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dei fondi documentari. Svolge la propria missione di vigilanza attraverso un'intensa attività ispettiva sugli archivi degli Enti Pubblici e dei privati che siano ritenuti di notevole interesse storico esistenti sul territorio calabrese. La vigilanza e la tutela si esplica anche nei seguenti compiti istituzionali:

- per mezzo del provvedimento di "Dichiarazione di notevole interesse storico" degli archivi di privati (archivi di famiglia, archivi di impresa, ecc.);
- la predisposizione delle procedure di donazione e di deposito volontario di archivi e documenti da parte dei privati e degli Enti pubblici negli Archivi di Stato competenti per territorio;
- il controllo sul commercio di archivi o singoli documenti di comprovato valore storico;
- il rilascio di autorizzazione preventiva al trasferimento e all'esposizione temporanea di documenti in occasione di mostre e manifestazioni culturali all'interno del territorio nazionale;
- il recupero di documenti soggetti a regime di pubblico demanio, temporaneamente fuori dalla loro sede storica;
- l'adozione di misure urgenti di salvataggio e recupero, in caso di calamità naturali che abbiano provocato danni al patrimonio archivistico vigilato;
- la concessione del nulla osta allo scarto di documentazione considerata di inutile conservazione.

*Soprintendente*  
Francesca Tripodi  
*Referente per il progetto*  
Francesca Tripodi

Via Demetrio Tripepi, 59  
89100 Reggio Calabria  
Tel. 0965 29910  
Fax 0965 812441  
sa-cal@beniculturali.it  
www.archivi.beniculturali.it/SARC

## OBIETTIVI SPECIFICI

Incrementare la fruibilità degli archivi della Calabria.

Intensificare i rapporti e la collaborazione con Enti, Istituzioni e Associazioni e rappresentare un efficace punto di riferimento storico culturale nella regione Calabria.

Valorizzare il patrimonio documentario regionale con mostre, convegni, seminari e partecipazione a manifestazioni culturali di altri Enti.

In particolare, la Soprintendenza Archivistica per la Calabria assicura assistenza specifica sul patrimonio archivistico sia ad Enti pubblici o privati detentori di archivi che al pubblico di studiosi e ricercatori. L'assistenza si concretizza nel fornire informazioni sulla esistenza, consistenza e modalità di accesso agli archivi pubblici e privati calabresi, nel curare la consultazione delle fonti archivistiche esistenti presso l'Istituto, nell'assicurare consulenze specifiche sul patrimonio archivistico vigilato. Ancora, la Soprintendenza fornisce l'indirizzo tecnico alla predisposizione di corsi di formazione per il personale da utilizzare per interventi di riordinamento ed inventariazione, nonché l'assistenza per la formazione e la redazione di titolari e di massimari di scarto o massimario di selezione e conservazione e per il corretto svolgimento dell'iter procedurale relativo al restauro dei documenti.

## POLITICHE TERRITORIALI

Gli ultimi anni sono stati, per il sistema culturale, ricchi di cambiamenti che hanno mutato l'immagine e radicalmente innovata la responsabilità degli archivisti nei confronti del cittadino e della collettività. Purtroppo, ancora una volta il contesto politico amministrativo obbliga gli Archivi e le Soprintendenze a vivere la complessa e multiforme attività istituzionale nell'emergenza. C'è un'attività ordinaria che va espletata con la necessaria tempestività. Altrettanto tempestivamente deve essere attuata l'attività straordinaria, intesa non solo a recepire le modifiche che i legislatori apportano alle normative, ma anche a migliorare le qualità dei servizi soddisfacendo le legittime aspettative degli utenti.

La politica gestionale dell'Istituto si può schematicamente raggruppare nei seguenti obiettivi:

- **Tutela-conservazione:** l'attività indirizzata ad intervenire sul patrimonio archivistico calabrese offrendo servizi tecnico-scientifici in grado di garantire agli utenti la fruibilità;
- **Ricerca, valorizzazione e formazione:** raccordo e interazione costante tra questa Soprintendenza e le diverse strutture organizzative territoriali impegnate sulle stesse linee di attività per l'implementazione e la condivisione della rete di servizi e della banca-dati;
- **Gestione servizi al pubblico e costi comuni:** completa autonomia gestionale della struttura in ordine alla manutenzione della sede, alla sicurezza delle condizioni del lavoro e allo svolgimento delle attività istituzionali; ottimizzazione del lavoro in prospettiva di un maggiore soddisfacimento dell'utenza (studiosi ed Amministrazioni locali).

## OBIETTIVI ANNO 2007

### 1- Il primo obiettivo, l'attività di Tutela e di Conservazione, ha privilegiato:

- a) **l'emissione di D.N.I.S.**, visti gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 41 (modificato in n. 42 dall'*errata corrige* pubblicata nella G.U. n. 47 del 26 febbraio 2004) recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*) per gli archivi storici:
- **AGESCI di Reggio Calabria** - L'archivio, costituito da 207 pezzi archivistici e immagini fotografiche d'epoca (2 raccoglitori) dal 1945 al 2005, presenta le seguenti serie archivistiche: attività gruppi AGESCI, attività gruppi ASCI, attività AGI, attività MASCI, attività zona Costa Viola; attività zona Reggio Calabria, deliberazioni e verbali Commissariato regionale, protocolli, atti contabili, fondo Lembo (don Vincenzo Lembo, uno dei fondatori e primo assistente regionale dell'ASCI).
  - **Archivio Oreste e Armando DITO** di Reggio Calabria. L'archivio è costituito da docu-

mentazione relativa agli anni 1825 - 1986, e rappresenta una fonte imprescindibile per l'approfondimento di alcuni avvenimenti politico-culturali che hanno attraversato la storia della provincia Reggio.

- **Azione Cattolica Italiana (ACI) di Reggio Calabria.** L'archivio diocesano "Mimmo Scordo", a cui va aggiunta una cospicua Biblioteca che raccoglie periodici associativi (n.17) dal 1927 al 1969 e opuscoli (n. 321) dal 1919 al 1966, è costituito da n. 200 pezzi archivistici dal 1894 al 2000.

**b)** Gli interventi di restauro conservativo di documentazione conservata presso archivi non statali **secondo scelte prioritarie definite:**

*nella programmazione lavori pubblici 2006:*

- **Archivio Storico della Diocesi di Locri, collaudo** restauro di n. 40 registri e microfilmatura facente parte del progetto esecutivo approvato con nota del Centro di Fotoriproduzione Legatoria e Restauro di Roma n. 2793 del 27/7/2004 per la spesa di € 18.313,30 (inclusa IVA)
- **Archivio Storico della Diocesi di Mileto, collaudo** n. 90 registri e microfilmatura facente parte del progetto esecutivo approvato con nota del Centro di Fotoriproduzione Legatoria e Restauro di Roma n. 2794 del 27/7/2004 per la spesa di € 22.105,52 (inclusa IVA)

*nella programmazione lavori pubblici 2007:*

- **Archivio storico della Diocesi di Cosenza** (dichiarato di notevole interesse storico il 19/6/2003, è conservato a Cosenza in via Parrasio n. 16):
- Avvio gara e collaudo restauro di n.60 registri e microfilmatura, facente parte del progetto esecutivo approvato con nota del Centro di Fotoriproduzione Legatoria e Restauro di Roma n.2518 dell'8 luglio 2004, per la spesa di g 9.622,61 (IVA inclusa).
- **Archivio storico della Diocesi di Oppido** (dichiarato di notevole interesse storico il 17/6/2002, è conservato a Oppido in Piazza Duomo 9):
- avvio gara e collaudo Restauro di n 51 registri facente parte del progetto esecutivo approvato con nota del Centro di Fotoriproduzione Legatoria e Restauro di Roma n.4085 del 16 novembre 2005, per la spesa di € 10.229,15 (IVA inclusa).

*nella programmazione interna ministeriale:*

- **L'Archivio Storico della Diocesi di Reggio Calabria** (dichiarato di NIS il 20/09/1997, è conservato a Reggio in via T. Campanella):
- avvio gara e collaudo restauro di n.182 pergamene facente parte del progetto esecutivo approvato con nota del Centro di Fotoriproduzione Legatoria e Restauro di Roma n. 4011 del 21/12/2006 per la spesa di € 3478 (esclusa IVA).
- il restauro di n. 88 pergamene della **Diocesi di Locri** che rischiavano di subire nel tempo un avanzamento delle condizioni di degrado, affidato, nel quadro della più ampia collaborazione tra gli Istituti culturali, al Centro di Fotoriproduzione di Roma.

**c)** Gli interventi di riordino e di informatizzazione con finanziamenti di carattere nazionale rivolti:

- **all'attuazione del Progetto SIUSA** per il lavoro di revisione, verifica ed aggiornamento della banca dati Anagrafe Informatizzata degli Archivi Italiani (SIUSA):
- Stipula contratto, controlli in corso d'opera e collaudi. Conclusione II tranche
- **all'avvio** progetto integrativo SIUSA di informatizzazione di n. 17 inventari degli Archivi di Enti pubblici e soggetti privati conservati presso la Soprintendenza.
- Stipula contratto, controlli in corso d'opera e collaudi.
- **alla conclusione del Progetto** di recupero, riordinamento, inventariazione dell'**Archivio storico Osservatorio Geofisico e Meteorologico di Reggio Calabria.** Intervento presentato il 28 gennaio 2005 al Ministero BB.AA. CC. – Direzione Generale per gli Archivi - Serv. III con **l'utilizzo di n. 1 operatore qualificato libero professionista nell'ambito del progetto nazionale "Specola 2000":**
- Stipula contratti, controlli in corso d'opera e collaudi.

**d)** Il controllo tecnico-scientifico sugli interventi finanziati dalla Regione Calabria ai sensi della L.R. 17/85:

- n.12 controlli in corso d'opera e interventi di collaudo sui restauri conservativi finanziati dalla Regione Calabria con L. R. 17/85 ;

- n. 14 consulenze tecniche per riordino ed inventariazione di archivi .

**e) L'attività di controllo e ispettiva:**

- sono stati effettuati **n. 45** censimenti di archivi.
- sono state realizzate **n. 41** visite ispettive tra cui interventi di consulenza tecnica per quanto riguarda l'attività di controllo e vigilanza nell'ambito della programmazione regionale dell'Assessorato ai Beni Culturali.
- sono state definite **n. 30** autorizzazioni allo scarto di materiale archivistico conservato presso Enti sottoposti a vigilanza
- attività di controllo progetto SUASCO: attività sotto il controllo del NCT di Cosenza

**f) Le iniziative avviate nell'ambito del progetto "Censimento delle realtà Archivistiche della provincia di Cosenza":**

- visite ispettive n. 5
- completamento riordino dell'Archivio Diocesano di Rossano

**g) I versamenti di archivi storici:**

- **versamento dell'archivio dell'Agenzia delle entrate di Castrovillari** presso l'Archivio di Stato di Vibo Valentia.

**2 - Il secondo obiettivo, l'impegno per la Ricerca, la Valorizzazione e la Formazione, si è caratterizzato nella promozione di eventi e di attività finalizzate a soddisfare la domanda culturale degli utenti**

**a) Mostre**

**I terremoti e l'Osservatorio Geofisico di Reggio Calabria**, Mostra documentaria fotografica, Reggio Calabria, Consiglio Regionale della Calabria, Sala Cardinale Portanova, 29 gennaio - 2 febbraio 2007.



*Soprintendenza Archivistica per la Calabria, Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria, Amministrazione Comunale di RC, Associazione Anassilaos, Università Mediterranea - Facoltà di Architettura ed Ingegneria*

**La Cura della Memoria**, Mostra documentaria fotografica, Reggio Calabria, Sala Capitolare Diocesi di Reggio Bova, 12-19 maggio 2007.

*Soprintendenza Archivistica per la Calabria, Arcidiocesi di Reggio-Bova, Istituto Superiore Scienze Religiose di Reggio Calabria, Cooperativa Apsias di RC*

**I fortini di Pentimele nel sistema di fortificazione dello Stretto.**

Mostra documentaria fotografica, Reggio Calabria, sede Amici della Terra - Fortini dal 12 al 20 maggio 2007.

*Amici della Terra di Reggio Calabria, Soprintendenza Archivistica per la Calabria.*

**Garibaldi nella provincia di RC – Testimonianze documentarie e fotografiche**, Museo archeologico, dal 4 luglio al 4 agosto 2007, Reggio Calabria.

*Soprintendenza Archivistica per la Calabria, Soprintendenza Archeologica di RC, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria di CZ, Comune di RC.*

**Il Cammino di S. Francesco di Paola attraverso i territori dell'Italia Meridionale. Testimonianze di un percorso di fede e di devozione.**

Mostra documentaria fotografica, Lamezia Terme, Chiesa di S. Francesco di Paola, 4-8 luglio 2007.

*Soprintendenza Archivistica della Campanile e Soprintendenza Archivistica per la Calabria.*



## b) Manifestazioni

**Presentazione del CD-Rom “Museo Virtuale fotografico”** 2007, CD-Rom multimediale realizzato da questa *Soprintendenza in collaborazione con il Dipartimento di Informatica, matematica elettronica e trasporti* - DIMET dell’Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria nell’ambito delle attività di tirocinio e **attività didattiche del III anno** del Corso di laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni..

**IX settimana della cultura – 12-20 maggio 2007** che si è articolata:



**Progetto “Chiacchierando con”**, in collaborazione con l’Istituto Superiore di Scienze Religiose “Mons. V. Zoccali” di Reggio Calabria, articolato in quattro incontri realizzati con l’intervento di studiosi su tematiche storico-ecclésiastiche relative alla città di Reggio Calabria, tenuti presso l’Auditorium S. Paolo di Reggio Calabria

12 maggio: *Architetture ecclesiastiche dopo il terremoto del 1908* (relatore Prof. Agazio Trombetta)

15 maggio: *Le confraternite in Calabria* (relatore Ing. Antonio Tripodi)

18 maggio: *La Chiesa degli Ottimati* (relatore Dott. Francesco Arillotta)

19 maggio: *Riflessioni ed approfondimenti sul culto della Madonna della Consolazione a Reggio* (relatore Can. Prof. Don Ercole Lacava)

Inoltre, la **Biblioteca Comunale “Pietro De Nava”** di Reggio Calabria ha realizzato, per il periodo 12-20 maggio

2007, le seguenti iniziative:

Mostra fotografica *“Le 33 “Imagini” di Amos Nattini del Purgatorio dantesco”*;

*Lettura del XXIX Canto del Purgatorio*, a cura del Presidente dell’Associazione Culturale “Nuovo Umanesimo”, prof.ssa Carmelina Sicari;

Presentazione del volume di Antonio Marrapodi *“La Parrocchia di S. Giorgio Martire e il quartiere di S. Giorgio Extra”*, a cura del prof. Agazio Trombetta.

**Festa Europea della musica** –apertura straordinaria del **21 giugno 2007**. In tale occasione la Soprintendenza, in collaborazione con il Comune di Cinquefrondi e con l’Archivio Storico del Comune di Reggio Calabria, ha realizzato l’evento dal titolo *“I fondi musicali calabresi”*, con l’esposizione di spartiti e documenti appartenenti al fondo musicale Creazzo dell’archivio storico del Comune di Cinquefrondi e al fondo musicale della banda civica di Reggio Calabria.



**Convegno “Un archivio storico al servizio dell’educazione in Calabria”**, 26 settembre 2007- presentazione dei lavori di riordino e inventariazione dell’archivio dell’AGI, dell’ASCI e dell’AGESCI calabresi, un ricco fondo documentale che rappresenta un importante contributo per la storia dello scoutismo in Calabria Soprintendenza Archivistica per la Calabria, Arcidiocesi di Reggio-Bova, AGESCI di Reggio Calabria

**Convegno “Custodire la memoria: esperienze di collaborazione tra Soprintendenza e Arcidiocesi di Reggio Calabria alla luce della nuova intesa”**, 31 ottobre 2007. Soprintendenza Archivistica per la Calabria, Arcidiocesi di Reggio-Bova, Istituto Superiore Scienze Religiose di Reggio Calabria.

**Notte bianca- 12 settembre 2007** – apertura straordinaria con presentazione CD- Rom sul patrimonio archivistico calabrese.

**Totale visitatori I semestre 2.690**

**Totale visitatori II semestre 2.538**



**c) La Formazione si è concretizzata in:**

- **Attività Didattica per l'aggiornamento di professionalità addette ad archivi su richiesta dei Comuni e degli Enti**

- **Corso di formazione per "Addetto agli Archivi Ecclesiastici" (n.65 unità, novembre 2006 – maggio 2007)** in collaborazione con la Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale - Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mons. Vincenzo Zoccali" (Eretto con grado accademico dalla S. Sede con decreto del 15/07/1986) Reggio Calabria.

Il lavoro si è articolato in due fasi: **La prima fase** ha avuto come obiettivo l'acquisizione di conoscenze relative alle molteplici competenze della Soprintendenza Archivistica e del Ministero BB.AA.CC. dirette a perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni archivistici calabresi. **La seconda fase** ha avuto come obiettivo la pianificazione dell'attività dei corsisti presso l'Archivio Diocesano poiché la formazione, attraverso il pieno coinvolgimento in tutti gli aspetti archivistici, prevedeva in tempi rapidi acquisizione di competenza professionale.

- **Concorso borse di studio** ai sensi della L.R. 17/85, per n.15 studenti iscritti nelle sedi universitari calabresi - Anno 2005-2006 - Conclusione attività presso Diocesi di Cosenza Bisignano, presso la Soprintendenza Archivistica per la Calabria, presso l'Università degli studi della Calabria-Dipartimento di Linguistica - Laboratorio di Documentazione di Rende, presso l'Amministrazione provinciale di Catanzaro.

È stato realizzato:

- il censimento degli archivi parrocchiali della Diocesi di Cosenza
- l'informatizzazione di n.10 inventari (Archivio Solazzi, Saluzzo, Compagna (I-II) e Tieri conservati presso il comune di Corigliano, Pisani-Sabatini di Rossano, Mauro di S. Demetrio Corone, Terrana conservato presso l'ICSAIC di Cosenza e Geraci e Crispo di Reggio Calabria) di archivi privati e di enti pubblici
- il riordino ed inventariazione del fondo "Congregazioni ed Opere Pie-Archivio Storico della Provincia di Catanzaro"
- il riordino ed inventariazione dell'Archivio del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Cosenza conservato nella sede dipartimentale di linguistica.

**- Tirocini Formativi**

**Protocollo d'intesa –Progetto II annualità - L.482\1999. norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, "Progetto calimera"** –tirocinio formativo rivolto a n. 50 unità disoccupate/inoccupate "Tirocini Formativi n. 4 unità dal 15/1/2007 al 15/7/2007. L'iniziativa era finalizzata a garantire ed assicurare, nell'ambito dello scambio e del raccordo delle informazione tra questo Istituto e l'Amministrazione Provinciale di RC, una migliore valorizzazione del notevole patrimonio culturale e linguistico legato alla presenza greca nei paesi localizzati nell'area grecanica. La tipicità e la caratterizzazione di tale area rappresenta un punto di forza nonché un attrattore notevole sia per il flusso turistico tipicamente stagionale sia per gli studiosi legati alla valorizzazione della lingua e delle tradizioni grecaniche.

Attività di coordinamento scientifico nell'ambito dell' Attività didattiche del III anno del corso di laurea in Ingegneria delle telecomunicazioni in collaborazione con il **Dipartimento di informatica, matematica elettronica e trasporti - DIMET dell'Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria** (n. 1 unità per n. 180 ore )

**d) Gestione servizi al pubblico e costi comuni, comprende:**

Nel servizio al pubblico, frutto di una strategia sistematica di comunicazione, sono coinvolti:

- **il servizio Biblioteca** tendente non solo a consolidare e migliorare la qualità dei servizi ma anche a diversificare l'erogazione dell'offerta culturale attraverso l'adesione **al progetto rete SBN** dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico;
- l'attuazione di un **piano di incontri e conversazioni** con studiosi su particolari aspetti storici della vita calabrese.
- **il servizio Vigilanza** che offre consulenza agli Enti Pubblici e a soggetti privati in or-

dine alla gestione degli archivi e a progetti di recupero, di inventariazione e di restauro del patrimonio documentario.

## OBIETTIVI ANNO 2008

### 1) Il primo obiettivo, l'attività di Tutela e di Conservazione, ha privilegiato:

- a) l'emissione di D.N.I.S., visti gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 41
- CIF (Centro Femminile Italiano) provincia di RC. L'archivio conserva i documenti e i materiali prodotti dalla nascita dell'associazione nel 1946 ad oggi. È costituito da un fondo documentario di circa 350 pezzi archivistici (buste, registri) e da un fondo fotografico di circa 250 immagini storiche, che abbracciano un arco cronologico dal 1946 al 2008. **Archivio Fotografico Francesco Russo.** Il prezioso materiale fotografico, costituito da oltre 2500 immagini d'epoca in bianco e nero e a colori, che copre un arco cronologico dal 1908 al 1975, offre interessanti sollecitazioni alla ricostruzione della storia della città di Reggio. Particolarmente rilevanti sono le seguenti serie: vita cittadina dal 1908 al 1920, la città di Reggio nel periodo fascista, la rivolta di Reggio del 1970-1972 ed eventi politici reggini dal 1960 al 1975.
- b) **Gli interventi di restauro conservativo di documentazione conservata** presso archivi non statali secondo scelte prioritarie definite nella programmazione lavori pubblici 2007:
- **Archivio storico della Diocesi di Cosenza** (dichiarato di notevole interesse storico il 19/6/2003, è conservato a Cosenza in via Parrasio n. 16). Avvio gara e collaudo del restauro di registri e microfilmatura, facente parte del progetto esecutivo approvato con nota del Centro di Fotoriproduzione Legatoria e Restauro di Roma n.2518 dell'8 luglio 2004, per la spesa di € 9.622,61 (IVA inclusa).
  - **Archivio storico della Diocesi di Oppido** (dichiarato di notevole interesse storico il 17/6/2002, è conservato a Oppido in Piazza Duomo 9). Avvio gara e collaudo del restauro di registri facente parte del progetto esecutivo approvato con nota del Centro di Fotoriproduzione Legatoria e Restauro di Roma n.4085 del 16 novembre 2005, per la spesa di € 10.229,15 (IVA inclusa).
- c) **Interventi di riordino e di informatizzazione con finanziamenti di carattere nazionale rivolti:**
- **all'attuazione Progetto SIUSA** per il lavoro di revisione, verifica ed aggiornamento *della banca dati Anagrafe informatizzata degli Archivi Italiani (SIUSA)*
  - *Stipula n. 2 contratti, controlli in corso d'opera e collaudi;*
  - **all'attuazione Progetto integrativo SIUSA** di informatizzazione con il supporto SE-SAMO di n. 17 inventari degli Archivi di Enti pubblici e soggetti privati conservati presso la Soprintendenza.
  - I trince: stipula n. 1 contratto, controlli in corso d'opera e collaudi;
  - **Avvio Progetto integrativo SIUSA** di informatizzazione n.10 inventari degli Archivi di Enti pubblici e soggetti privati conservati presso la Soprintendenza.
- d) **Interventi di censimento con finanziamenti -piano di spesa 2008-di carattere regionale rivolti all'attuazione del Progetto di censimento archivi parrocchiali della Diocesi di Lamezia e Catanzaro Squillace e di riordino dell'Archivio storico dell'Arcidiocesi di Reggio-Bova-** I lotto . Stipula n. 4 contratti.
- e) **Il controllo tecnico-scientifico sugli interventi finanziati dalla Regione Calabria ai sensi della L.R. 17/85:**
- n.13 controlli in corso d'opera e interventi di collaudo sui restauri conservativi finanziati dalla Regione Calabria con L. R. 17/85 ;
  - n.43 consulenze tecniche per riordino ed inventariazione di archivi .
- f) **Attività di controllo e ispettiva:**
- sono stati effettuati **n.122** censimenti di archivi
  - sono state realizzate **n. 27** visite ispettive tra cui interventi di consulenza tecnica per quanto riguarda l'attività di controllo e vigilanza nell'ambito della programmazione re-

gionale dell'Assessorato ai Beni Culturali  
- sono state definite n. 29 autorizzazioni allo scarto di materiale archivistico conservato presso Enti sottoposti a vigilanza.

**g) Iniziative avviate nell'ambito del progetto "Censimento delle realtà Archivistiche della provincia di Cosenza":**

visite ispettive n. 5

completamento riordino dell'Archivio Capitolare della Cattedrale-Diocesano di Rossano

**h) Versamenti di archivi storici:**

versamento dell'Archivio storico dell'Istituto Magistrale di Reggio Calabria presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria.

**2) Il secondo obiettivo, l'impegno per la Ricerca, la Valorizzazione e la Formazione si è contraddistinto promuovendo una serie di eventi e di attività volte a soddisfare le esigenze manifestate dagli utenti:**

**a) Aperture straordinarie 2008**

- **Anniversario della Liberazione**, 25 aprile 2008 (8-14) Giornata dedicata alla conoscenza dell'attività d'istituto;
- **Festa del Lavoro**, 1 maggio 2008 (ore 8-14) Giornata dedicata alla conoscenza dell'attività di biblioteca;
- **Festa della Repubblica**, 2 giugno 2008, ore 16,30. Conversazione del prof. Bruno Poli-meri-"Aspetti politici, sociali ed economici in Calabria nei primi anni della Repubblica";
- **Festa Europea della Musica, 21 giugno 2008, ore 17,30** "Omaggio a Giacomo Puccini nel 150° della nascita", a cura del prof. Biagio D'Agostino – Organizzata in collaborazione con l'associazione culturale Anassilaos di RC;
- **Festa 8 dicembre 2008- Luci e ombre di una rivolta –Reggio 1970-** Proiezioni di immagini d'epoca conservati presso l'archivio fotografico Francesco Russo di RC a testimonianza della situazione sociale della città di Reggio negli anni della rivolta.

**b) Mostre**

- **La Primavera della Repubblica – I Padri Costituenti Calabresi.** Mostra documentaria fotografica, Palazzo del Governo di Reggio Calabria, 5-7 giugno 2008. Prefettura di Reggio Calabria, Soprintendenza Archivistica per la Calabria e Comune di RC.
- **I Padri Costituenti Calabresi e GERACE .** Mostra documentaria fotografica, Palazzo Tribuna di Gerace, 1 settembre – 30 novembre - 2008. Comune di Gerace e Soprintendenza Archivistica per la Calabria.
- **Il Terremoto 1908 ,** Mostra documentaria fotografica per ragazzi , Reggio Calabria, Sala Capitolare Diocesi di Reggio Bova, 20-29 novembre 2008. *Soprintendenza Archivistica per la Calabria, Arcidiocesi di Reggio-Bova, Istituto Superiore Scienze Religiose di Reggio Calabria, Cooperativa Apsias di RC.*

**c) Manifestazioni**

- **Riunione GIT** (Gruppo Interesse Territoriale dello Stretto) riconosciuto dal MIUR, che ha tra l'altro lo scopo di avviare progettualità PON-POR sulla formazione e sulla valorizzazione dei beni culturali (agosto, dicembre).
- **Premiazione CD-Rom " Il fondo pergamenaceo della Calabria "** giugno 2008 –**Associazione Lions di RC** - CD-Rom multimediale realizzato da questa Soprintendenza in collaborazione con il Dipartimento di Informatica, matematica elettronica e trasporti



- DIMET dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria nell'ambito delle attività di tirocinio e **attività didattiche del I anno** del Corso di laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni.
- **Convegno regionale per gli archivisti e cancellieri delle Curie Diocesane**, 10 novembre 2008-Diocesi di Mileto-Nicotera Tropea.
- **Convegno Il Terremoto del 1908 nel reggino: pietas e incipiente speculazione**. Museo Nazionale, piazza De Nava, Reggio Calabria 18-19 dicembre 2008.

#### d) Formazione

- attività didattica per l'aggiornamento di professionalità addette ad archivi su richiesta dei Comuni e degli Enti.
- Attività di coordinamento scientifico nell'ambito delle attività didattiche del III anno del corso di laurea in Ingegneria delle telecomunicazioni in collaborazione con il **Dipartimento di informatica, matematica elettronica e trasporti - DIMET dell'Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria** (n. 1 unità per n. 180 ore)

#### 3) Il terzo obiettivo, **Gestione servizi al pubblico e costi comuni, si esplicita attraverso una serie di iniziative volte a facilitare l'accesso e la fruizione agli utenti:**

- **attraverso il servizio Biblioteca** tendente non solo a consolidare e migliorare la qualità dei servizi ma anche a diversificare l'erogazione dell'offerta culturale attraverso l'adesione **al progetto rete SBN** dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, secondo le regole ISBD e RICA;
- **attraverso il servizio VIGILANZA che offre consulenza agli Enti Pubblici e a soggetti privati** in ordine alla gestione degli archivi e a progetti di recupero, di inventariazione e di restauro del patrimonio documentario
- il servizio URP ha realizzato la **Carta dei servizi** non prevista Istituzionalmente.

#### PROGETTI ANNO 2009

a) Eventi speciali finalizzati al rilancio dell'offerta culturale

##### Il segno della memoria. Incontri 2009

###### 1. *Riflessioni letterarie, storiche, sociali ed economiche sul territorio calabrese*

L'iniziativa, strettamente legata alla vita del territorio, presenta un itinerario di incontri, articolati in **otto giornate** dal 28 febbraio al 30 aprile 2009 con pluralità di tematiche storiche, coinvolgendo personalità appartenenti al mondo della politica, delle istituzioni e della cultura; aperture straordinarie di siti d'eccellenza di archivi privati Dichiarati di Notevole Interesse Storico quali il Centro Femminile Italiano (CIF) della provincia di Reggio Calabria dal 18 al 24 aprile 2009.

##### - **Convegno "Archivi e legalità", Palazzo Campanella - Sala Green - Reggio Calabria, 20 marzo 2009**

Il Convegno, organizzato dalla Soprintendenza Archivistica, ha coinvolto personalità appartenenti al mondo della politica, delle istituzioni e della cultura locali e nazionali. Consapevoli della necessità di un rilancio della cultura archivistica sul territorio calabrese il Convegno si prefigge di stimolare ampie e competitive possibilità di valorizzazione, accesso e uso dei documenti per iniziative diverse: progetti culturali e scientifici e di servizio pubblico. Il mondo degli archivi, traendo nuovo vigore dai massicci interventi normativi sui rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione e dalle innovazioni tecnologiche, si riconferma strumento insostituibile di buon governo della cosa pubblica, poiché un'efficiente e trasparente gestione documentale non è mai disgiunta dalla legalità.



## ARCHIVIO DI STATO DI CATANZARO

### STORIA

#### *Direttore*

Luisa Patricia Raffaella  
Porchia Vescio  
di Martirano

#### *Referenti per il progetto*

Luisa Patricia Raffaella  
Porchia Vescio  
di Martirano  
Gaetano Carito

Piazza Rosario,6  
88100 Catanzaro

Tel. 0961 726336

Fax 0961 744522

as-cz@beniculturali.it

www.archivi.beniculturali.it/ASCZ/

L'Archivio di Stato di Catanzaro trae la sua origine dalla Legge organica sugli Archivi del 12 novembre 1818 n. 1379.

L'Archivio di Stato inizia la sua effettiva attività nel 1843, sotto la dominazione borbonica. L'Istituzione dell'Archivio Provinciale di Catanzaro diviene realtà, passando nel 1866 (R.D. 20 gennaio 1866) all'Amministrazione Provinciale. Nel 1939 diventa "Sezione di Archivio di Stato" ed in ultimo, nel 1963 "Archivio di Stato" con l'entrata in vigore dell'attuale legge archivistica (D.P.R. 30- settembre 1963 n. 1409). L'Archivio di Stato di Catanzaro inizia la sua attività effettiva nel 1843 dopo quasi 25 anni dalla legge istitutiva, quando ottiene 3 stanze nei locali dell'ex Convento di S. Domenico, già sede del Palazzo dei Tribunali. Nel 1849 le truppe borboniche trasferiscono tutto il materiale ivi conservato nel Convento del Carmine, da dove ritorna solo nel 1860, subendo, durante tale spostamento, danni e perdite non indifferenti. In tale sede l'Archivio rimane fino alla 2ª Guerra Mondiale quando, per motivi di sicurezza dettati dal bombardamento di Catanzaro, viene trasferito nel comune di Cicala. L'Istituto, infine, ritorna nell'ex Convento di S. Domenico dove si trova tutt'ora. Dall'Archivio di Stato di Catanzaro dipende la Sezione dell'Archivio di Stato di Lamezia Terme.



### SEZIONE DI LAMEZIA TERME

La Sezione di Archivio di Stato fu istituita con D.M. 12 aprile 1954 a decorrere dal 1° gennaio dello stesso anno come Sotto Sezione di Archivio di Stato, dipendente dell'Archivio di Stato di Catanzaro. Fu trasformata in Sezione di Archivio di Stato di Nicastro con D.M. 31 marzo 1965 e decorrenza 1° maggio 1965, allo scopo di conservare le fonti documentarie relative alla storia del suo territorio.

Nel 1968 fu operata la fusione amministrativa dei tre ex comuni di Nicastro, Sambiasse e S.Eufemia Lamezia, per la nuova città fu scelto il toponimo Lamezia Terme per cui la Sezione divenne Sezione di Archivio di Stato di Lamezia Terme.

La sede della Sezione di Archivio di Stato di Lamezia Terme è ubicata al 1° piano di un edificio moderno nel territorio dell'ex comune di Nicastro nella centrale Via Aldo Moro al numero 40.



## MISSIONE

L'Archivio di Stato di Catanzaro con la Sezione di Archivio di Stato di Lamezia Terme ha come missione la conservazione, la tutela, la ricerca e la valorizzazione del patrimonio documentario, la gestione dei servizi al pubblico, l'attività di formazione, nel territorio della provincia.

## OBIETTIVI SPECIFICI

Incrementare la fruibilità dei documenti e la fidelizzazione di un sempre maggior numero di utenti anche attraverso l'uso di strumenti informatici.

Essere costantemente un centro di riferimento storico culturale per gli enti e per gli utenti. Collaborare con gli Istituti e con le Università attraverso progetti specifici e convenzioni di tirocini e masters.

Valorizzare il proprio patrimonio con mostre, convegni, seminari e partecipazione ad eventi culturali di altri Enti.

## COMPITI

La consultazione dei documenti archivistici si svolge nella Sala Studio, ovvero per corrispondenza. La documentazione è consultabile liberamente, per motivi di studio o per motivi giuridico – amministrativi e legali, in ottemperanza a quanto disposto dalla vigente normativa ed in particolare dagli articoli 122 e 123 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Viene fornita consulenza e supporto alla ricerca ai fini della visura e/o per il rilascio di copie. Norme più dettagliate sono contenute nel Regolamento interno dell'Istituto consultabile nella Sala studio.

L'Archivio di Stato di Catanzaro con la sezione di Lamezia Terme conserva e tutela il patrimonio documentario che rappresenta la memoria storica del territorio. La documentazione conservata riflette il mutare delle circoscrizioni territoriali nel tempo.

L'Archivio di Stato di Catanzaro conserva:

- gli archivi prodotti dalle amministrazioni periferiche pre-unitarie, gli archivi prodotti dagli uffici statali post-unitari della provincia di Catanzaro;
- gli archivi degli enti ecclesiastici e delle corporazioni religiose soppresse i cui beni vennero confiscati dallo Stato;
- gli archivi notarili anteriori agli ultimi cento anni;
- archivi privati e archivi di enti pubblici.

In particolare i documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Catanzaro sono:

Cassa sacra, Regia Udienza provinciale, Giudicato di pace, tribunale di prima istanza, Intendenza di Calabria Ultra, Consiglio generale degli ospizi, Deputazione di salute, Agenzia del contenzioso di Napoli, Ricevitoria generale, Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, Conservazione delle Ipoteche, Delegazione frumentaria, Ispettorato forestale, Giudicati Circondariali, Tribunale Civile di Calabria Ultra seconda, Tribunale di commercio di Monteleone, Gran Corte Civile di Catanzaro, Gran Corte Civile e Corte di Appello di Catanzaro, Gran Corte Criminale, Governatorato, Prefettura, Intendenza di Finanza, Ufficio del Registro, Agenzia delle imposte dirette e catasto, Ufficio provinciale dell'industria e del Commercio, Ufficio del Genio Civile, Liceo Ginnasio "Pasquale Galluppi", Ufficio del Contenzioso finanziario di Napoli, Avvocatura Erariale di Napoli, Regia Avvocatura erariale di Napoli, Avvocatura erariale delle Calabrie, Fondo Militare, Preture, Tribunale di Catanzaro, Tribunale di Monteleone (oggi Vibo Valentia), Tribunale di Nicastro, Tribunale minorenni di Catanzaro, Corte di Appello delle Calabrie, Corte di Appello di Catanzaro, Miscellanea dei processi penali, atti notarili, Catasto Onciario, Stato civile, Archivio privato Gaspare Colosimo, Archivio privato Gregorio Sinatora, Congregazione dei Nobili di Cotrone. Stabilimento metallurgico di Mongiana, Società economica di Calabria Ulteriore seconda, Fondo Diplomatico, Raccolta di Platee, Mappa generale e platee generali dei beni della Diocesi di Catanzaro, Miscellanea di vari fondi.

Il fondo più significativo conservato nella Sezione è rappresentato dall'Archivio Notarile (1555-1896) proveniente dall'Archivio notarile Distrettuale di Nicastro. Il fondo è costituito da 1142 buste e 6523 Protocolli riguardanti 304 Notai del Circondario di Nicastro. La Sezione conserva inoltre atti giudiziari risalenti a:

- Periodo Napoleonico: Giudicati di Pace 1809-1817;
- Periodo della Restaurazione: Giudicati Circondariali 1817-1865;
- periodo post Unitario: Preture (1862-1970); Tribunale di Nicastro (1896-1959);
- Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette (1871-1961);
- Liste elettorali (1979-1990);
- Raccolte delle Gazzette ufficiali dal 1954

### **Servizi resi al pubblico**

#### **Sala di studio e di lettura, con annesso servizio di biblioteca**

È il locale nel quale i documenti archivistici possono essere consultati liberamente per motivi di studio o per motivi giuridico - amministrativi da qualsiasi cittadino italiano o straniero. Sono sottratti alla consultazione o consultabili secondo determinate modalità i documenti che rientrano nella fattispecie prevista dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Sia a Catanzaro che a Lamezia Terme, il servizio di Biblioteca è sussidiario alla ricerca documentaria, ed è anche destinato alla fruizione da parte dei funzionari in servizio presso l'Istituto. Non si effettua il prestito esterno. Inoltre la biblioteca gestisce la consultazione delle Gazzette Ufficiali. I regolamenti sono affissi presso la stessa sala.

#### **Servizio di fotocoproduzione**

Gli utenti possono richiedere fotocopie dei documenti archivistici presso la sede di Catanzaro e la sezione di Lamezia Terme.

#### **Ricerche per corrispondenza**

E' possibile richiedere, per corrispondenza, notizie della documentazione conservata, per motivi di studio o copie per uso studio e giuridico- amministrativo.

#### **Ricerche per uso amministrativo**

Viene fornita consulenza e supporto alla ricerca ai fini della visura e/o del rilascio di documenti per esigenza di carte di carattere amministrativo e legale.

#### **Rilascio copie autentiche di documenti per uso amministrativo e attestati**

E' possibile effettuare la richiesta anche durante l'orario d'apertura della Sala Studio; la consegna avverrà entro 30 giorni.

#### **Sezione didattica**

E' possibile effettuare su prenotazione visite guidate per studenti, gruppi ed associazioni. L'Archivio di Stato collabora con le scuole ai fini dell'elaborazione di progetti specifici e con l'Università o con altre Istituzioni per tirocini per studenti universitari e post-universitari.

#### **Servizio informatico**

Il servizio informatico cura gli aspetti tecnologici di aggiornamento delle pagine web e della informatizzazione degli inventari.

#### **Servizio di prima accoglienza**

Il servizio di prima accoglienza è svolto dagli operatori e dagli addetti al servizio di vigilanza e dagli addetti ai servizi ausiliari all'ingresso dell'ufficio.

#### **Eventi e manifestazioni culturali**

L'Archivio di Stato di Catanzaro con la Sezione di Lamezia Terme, organizza manifestazioni in proprio o in collaborazione con altre istituzioni.

#### **Guida alla ricerca**

La ricerca sui fondi archivistici, per motivi di studio o giuridico-amministrativi, può essere effettuata:

- direttamente in archivio
- per corrispondenza o via e-mail all'indirizzo di posta elettronica, indicando le proprie generalità complete.

## ARCHIVIO DI STATO DI COSENZA

L'Archivio di Stato di Cosenza trae origine dalla legge organica borbonica del 12 novembre 1818, n.1379. Alle dipendenze dell'amministrazione provinciale si chiamò: archivio provinciale di Calabria Citeriore. È ubicato nella nuova sede del Convento di San Francesco di Paola, recentemente ristrutturato. È un istituto periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che provvede alla conservazione, tutela e valorizzazione dei documenti prodotti dagli uffici statali della provincia, preunitari e postunitari, gli archivi e i singoli documenti che lo Stato ha in proprietà e in deposito per legge, gli atti notarili anteriori agli ultimi cento anni, gli archivi degli enti ecclesiastici e delle corporazioni religiose soppresse i cui beni vennero confiscati dallo Stato, e gli archivi degli enti pubblici soppressi.

Dipende da esso la Sezione di Archivio di Stato di Castrovillari, istituita il 10 aprile 1959. Conserva gli atti notarili del distretto, con alcuni fondi di uffici statali.

Nello specifico è da ricordare il fondo:

**Amministrazione della Sila**, che riguarda la revisione della proprietà dei demani statali e comunali in Sila, affidata dal re Ferdinando IV al giudice Giuseppe Zurlo, nell'intento di reintegrare al demani regio i territori occupati.

In aggiunta alle manifestazioni elencate, che hanno ottenuto un consenso di pubblico più che soddisfacente, è stato pubblicato un **Opuscolo** ricco di notizie storiche e vicende legate alla fondazione della Chiesa e dell'annesso Convento di S. Francesco di Paola a Cosenza.

Il Convento, situato nel cuore del centro storico cittadino, conosciuto come ex Caserma "Domenico Moro", oggi finalmente degna sede del nostro Istituto, è uno dei monumenti più importanti di Cosenza e della sua provincia.

Le notizie storiche sono state reperite attraverso la ricerca e la selezione di materiale documentario e bibliografico.

La "progettazione" di questo lavoro e successivamente l'analisi dei documenti, ha messo in moto una serie di considerazioni ed attente valutazioni che hanno portato alla fine a conclusioni oltremodo interessanti da sviluppare e approfondire ulteriormente: *il legame tra la committenza e la creazione dell'opera d'arte*.

Cosenza e la sua provincia fu sempre terra di "transito" di artisti che vi arrivavano dalla capitale partenopea e dalla Sicilia, ma anche ricca di eccellenti maestranze locali.

I Conventi, soprattutto Francescani e Domenicani a Cosenza si sono rivelati non solo raccoglitori di ricchezze e privilegi, ma soprattutto "centri di operosità assai lusingatori per gli artisti".

Da qui l'idea di raccogliere in un **Catalogo unico**, di prossima pubblicazione, il maggior numero di testimonianze sulla fioritura artistica nel territorio, indagando ed attingendo tra le pre-

Direttore  
Maria Letizia Fazio  
Referente per il progetto  
Maria Letizia Fazio  
Via Gian Vincenzo  
Gravina, 12  
87100 Cosenza  
Tel. 0984 27201  
Fax 0984 793120  
as-cs@beniculturali.it  
www.archivi.beniculturali.it/ASCS/





ziosissime fonti a nostra disposizione, maggiormente nei rogiti notarili a partire dal '500 e proseguendo la ricerca anche in altri fondi archivistici fino al '900, con l'approccio allo studio delle belle arti e quindi alle prime opere su commissione di "giovani" studenti cosentini, divenuti poi artisti di pregio. L'esplorazione archivistica su questo tema affascinante e poco conosciuto ha fatto quindi emergere dati importanti per una conoscenza più approfondita del patrimonio artistico e architettonico di Cosenza e del suo territorio, quali datazioni di opere, provenienza delle maestranze, commit-

tenze, in sostanza, informazioni "certe" e, siamo sicuri che troverà una adeguata valorizzazione nelle future collaborazioni con le Soprintendenze BAP e PSAD della Calabria, che da anni seguono con interesse i nostri appuntamenti culturali, ma soprattutto riuscirà a soddisfare le aspettative della nostra utenza più specialistica, come pure Università, Istituti scolastici, Enti territoriali e Associazioni culturali, sempre attenti e puntuali ad ogni nostra iniziativa.

In un contesto così ricco, il fiore all'occhiello è il **Portale della Storia degli Italiani** un progetto sviluppato e reso operativo dal nostro Istituto, grazie a finanziamenti CIPE e la direzione dell'ICAR, divenuto Archivio pilota nel panorama degli Archivi di Stato italiani.

Infatti nell'architettura del sistema è prevista la condivisione ed estensione del modello ad altri Archivi di Stato. Hanno già dato la loro adesione al progetto gli Archivi di Vibo Valentia, Modena, Ferrara, Avellino, Palermo, Ragusa e Rimini.

Unico nel suo genere, costituisce un esempio di miglioramento della fruizione della cultura e di accesso ai servizi attraverso la digitalizzazione di informazioni anagrafiche tratte dai fondi documentari dello Stato Civile e dell'Ufficio di Leva. Quindi fruizione di un servizio pubblico di utilizzazione delle fonti mediante la ricerca e la visualizzazione di informazioni anagrafiche e delle relative immagini che risponderà con successo ai bisogni dell'utenza e contestualmente stimolerà l'approccio ai documenti custoditi nel nostro Istituto, patrimonio culturale dell'intera Provincia di Cosenza.



ELENCO PROGETTI REALIZZATI 2007 - 2008

PROGETTO	IMPORTO INVESTIM.	FONTE FINANZ.
Festa della donna -8 marzo 2007- "La creatività è donna: nella pittura donne di ieri e di oggi in Calabria", in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Conferenza- Biblioteca Nazionale di Cosenza		
Celebrazioni in onore di Garibaldi – Collaborazione con L'Archivio Centrale dello Stato-Roma, per mostra bibliografico-documentaria, marzo 2007		
IX Settimana della Cultura 2007- "Tra antiche dimore ed edifici storici: attraverso le fonti d'archivio un patrimonio architettonico da riscoprire"-Mostra documentaria e Conferenza- 12-20 maggio 2007 Cosenza	€ 500,00	Direzione Generale degli Archivi
Giornate Europee del Patrimonio 2007 – "Il decennio francese nella provincia di Cosenza: legislazione e amministrazione"-Mostra documentaria, 29-30 settembre 2007 Cosenza		
Giornate europee del Patrimonio 2007- "Attraverso i documenti d'archivio la storia, l'identità, le tradizioni e la cultura del popolo Italo-Albanese"-Mostra documentaria e Conferenza 29-30 settembre 2007 Sezione di Castrovillari		
"I Cavalieri e la Cavalleria nel mito e nella storia" Mostra e Convegno in collaborazione con l'ANIOCI 19 dicembre 2007 Cosenza		
Giornata della Memoria "Gli ebrei in provincia di Cosenza dopo le leggi razziali" – Mostra documentaria in collaborazione con SOROPTIMIST – 27 gennaio 2008 Cosenza		
"Contributi Calabresi nel Risorgimento Italiano" in Collab. col Comando Militare Esercito "Calabria" di Catanzaro, Mostra, 15 marzo 2008		
Settimana della Cultura 2008 – "Feste, Celebrazioni, Cerimoniali tra storia e tradizioni popolari"- Mostra documentaria- maggio 2008 Cosenza	€ 500,00	Direzione Generale degli Archivi
Settimana della Cultura 2008 – "La Cartografia nel territorio del Pollino: nuovi metodi e nuovi strumenti di ricerca" – Mostra documentaria maggio 2008 - Sezione di Castrovillari		
Commemorazione del 25 aprile –Conferenza e Mostra documentaria – Archivio di Stato di Cosenza e Sezione di Castrovillari		
Festa della Repubblica – "I tesori dell'Archivio" Mostra documentaria e Conferenza – 2 giugno 2008 Cosenza		
"Contributo di Gustavo Valente alla storiografia della Calabria nel contesto più ampio del mediterraneo" – Convegno – 26-27 settembre 2008 - Celico		
Presentazione del Progetto "Portale della storia degli Italiani", Anagrafe storica e fruizione on-line del documento – Convegno – 20 novembre 2008 Palazzo della Provincia Cosenza	€ 300.000,00	CIPE
<b>IMPORTO COMPLESSIVO</b>	<b>€ 301.000,00</b>	

Vedi nota 1 pag. 128



## ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA

### STORIA

#### *Direttore*

Domenica Lia Baldissarro

#### *Referente per il progetto*

Domenica Lia Baldissarro

Via Lia Casalotto

89122 - Reggio Calabria

Tel. 0965 6532218

Fax 0965 6532212

#### **Archivio di Stato di Reggio Calabria**

Via Lia Casalotto

Orario di apertura

sala studio

lunedì, mercoledì

ore 8.00 - 14.00

14.30 - 17.30

martedì, giovedì,

venerdì, sabato

ore 8.00 - 14.00

Tel. 0965 653211

Fax 0965 6532212

as-rc@beniculturali.it

[www.digilander.libero.it/asreggiocalabria](http://www.digilander.libero.it/asreggiocalabria)

#### **Sezione di Archivio di Stato di Locri**

Via G. Matteotti, 302

angolo Don Vittorio

orario di apertura

sala studio

lunedì e mercoledì

ore 7.30-13.30

14.00-17.00

martedì, giovedì,

venerdì, sabato

ore 8.00 - 14.00

Tel e Fax 0964 22163

[www.digilander.libero.it/asreggiocalabria/saslocri/index.htm](http://www.digilander.libero.it/asreggiocalabria/saslocri/index.htm)

#### **Sezione Archivio di Stato di Palmi**

Via F. Carbone, 3

c/o Casa della Cultura

orario di apertura

sala studio

lunedì e martedì

ore 8.00-14.00

14.30-17.30

mercoledì, giovedì,

venerdì, sabato

ore 8.00-14.00

Tel e Fax 0966 411230

[www.digilander.libero.it/asreggiocalabria/saspalmi/index.htm](http://www.digilander.libero.it/asreggiocalabria/saspalmi/index.htm)

L'Archivio di Stato di Reggio di Calabria nacque con la denominazione di "Archivio provinciale di Calabria Ultra Prima" a seguito dell'emanazione della legge organica sugli archivi del 12 dicembre 1818 n. 1379 e degli annessi regolamenti, il secondo dei quali è relativo agli archivi provinciali che, peraltro, come è naturale, non sorsero immediatamente. Reggio ebbe il suo archivio piuttosto tardi in considerazione anche del fatto che la provincia di Calabria Ultra Prima era stata appena costituita con la legge organica sull'Amministrazione civile del 12 dicembre 1816 n. 570.



Le notizie dei primi decenni di vita dell'Archivio sono vaghe: Giacinto Ruggero è il primo nome di direttore di cui nel 1846 si ha notizia. Solo nel 1852 l'Archivio fu ufficialmente inaugurato e non "per poca alacrità dei passati amministratori, ma per lo stremo dei ... mezzi", così recita la prolusione letta da Achille Grimaldi, direttore dell'Istituto dal settembre 1850, in occasione dell'inaugurazione dell'Archivio, che trovò sistemazione al piano terreno del palazzo d'Intendenza.

Nel 1866 l'Istituto passò alle dipendenze dell'Amministrazione Provinciale la cui Deputazione, nel 1882, chiamò Salvatore Blasco alla direzione dello stesso. Egli rivestì quella carica per ben 47 anni, sino al 1929.

Salvatore Blasco, su incarico del Consiglio Provinciale, si recò, dall'ottobre al dicembre 1898 a Catanzaro, già capoluogo di Calabria Ultra e, nel 1899 a Napoli, antica capitale del Regno e in quegli Archivi condusse un'intensa ricerca delle fonti che riguardavano il territorio calabrese. Trascrisse antichi privilegi, platee e importanti vetusti documenti dei quali fece dono all'Archivio.

Si rese conto che le distruzioni del tempo e dell'uomo e le avverse vicende politiche avevano rubato troppi pezzi di memoria alla nostra città e si adoperò alacremente per il loro recupero. Frutto del suo paziente, intelligente, prezioso lavoro sono quelle che chiamiamo "Raccolte Blasco", pietra d'angolo per la ricerca storica di tutta la nostra Provincia. Con costanza e rigore scientifico, copiò a mano il possibile e l'impossibile per restituirci le caselle mancanti della nostra memoria storica.

L'Archivio, a seguito del terremoto del 28 dicembre 1908 fu trasferito in una baracca in via Aschenez; i fondi documentari non subirono gravi danni, ma ne fu sconvolto l'ordinamento. Per sopperire poi alla carenza di carta in periodo bellico, era stato predisposto, in assenza del Direttore, un imponente scarto di

atti, fortunatamente non andato a buon fine che, comunque, scompaginò, ulteriormente, numerose serie archivistiche. Risistemare gli atti era un'opera immane cui Salvatore Blasco pose mano con grande scrupolo, pazienza e alacrità.

Nel 1932 l'Archivio seguì la sorte degli Archivi meridionali e in forza della legge 1391, assunse il nome di Archivio Provinciale di Stato.

La legge 2006 del 22 dicembre 1939 lo ricomprese tra le "Sezioni di Archivio di Stato" ed infine il D.P.R. 1409 del 1963 lo incluse tra gli Archivi di Stato.

Il luogo fisico in cui si conserva attualmente l'Archivio è un palazzo di moderna costruzione, dotato di ampi depositi che dovrebbero poter contenere la documentazione che verrà versata dai pubblici uffici da qui a dieci anni. I depositi, che occupano il piano seminterrato ed il piano terra per un totale di 2550 mq., ospitano 90134 buste, mazzi e registri, 648 mappe e piante e 413 pergamene. Il primo piano ospita la sala studio, la sala conferenze, la biblioteca, il servizio consultazione Gazzette Ufficiali, il laboratorio di fotocoproduzione. Il secondo piano è destinato agli uffici amministrativi (Fig. 1).

### SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI LOCRI

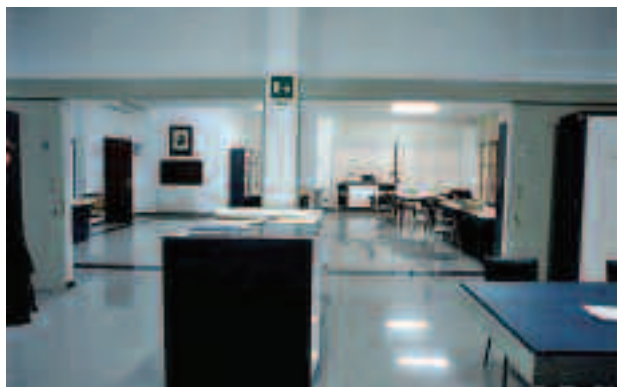
Fu istituita come Sottosezione di Archivio con D.M. 23 luglio 1959, divenne Sezione di Archivio di Stato il 1° maggio 1965 in esecuzione del DPR 1409/1963.

Presso la Sezione di Archivio di Stato di Locri esiste un piccolo laboratorio di legatoria e cartotecnica dove vengono eseguiti lavori di legatura e sperimentati contenitori per la migliore conservazione della documentazione.

### SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI PALMI

Fu istituita come Sottosezione di Archivio di Stato con D.M. 23 luglio 1960 divenne Sezione di Archivio di Stato il 1° maggio 1965 in esecuzione del DPR 1409/1963.

### COMPITI E FINALITA' DELL'ARCHIVIO



Principale compito dei nostri Istituti è la conservazione degli archivi a suo tempo prodotti dalle amministrazioni centrali e periferiche preunitarie nonché quelli prodotti dagli uffici statali postunitari della rispettiva circoscrizione. Il versamento dei fondi archivistici viene preceduto dalle operazioni delle Commissioni di sorveglianza, che effettuano lo scarto degli atti non più utili a fini storici. L'Archivio conserva, inoltre, documentazione di enti pubblici e privati

pervenuti a vario titolo (acquisto, deposito, dono).

L'ordinamento dei fondi archivistici, la compilazione degli inventari, degli indici, degli elenchi di consistenza, la stesura di guide tematiche, rendono possibile la fruizione della documentazione sia da parte degli studiosi, sia da parte di chi ne richiede copia per scopi giuridici o amministrativi (Fig. 2).

A disposizione degli utenti è anche il servizio di fotocoproduzione che consente di rilasciare copia della documentazione. Resta fermo il principio della salvaguardia del documento quando la fragilità della carta o il condizionamento in volume possono rendere inopportuno questo intervento.

Gli archivisti predispongono, inoltre, ove si renda necessario, le operazioni preliminari al restauro conservativo della documentazione che, a causa del deterioramento del supporto cartaceo o della pergamena per cause chimiche o biologiche, risulti gravemente compromessa. Vengono create, altresì, copie di sicurezza su microfilm, CD-rom o floppy disk. L'attività didattica, l'organizzazione di mostre, di convegni, di conferenze e di giornate

di studio esaltano la funzione culturale dei nostri istituti che, operando anche con gli enti territoriali, contribuiscono alla crescita civile del paese.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha predisposto un sito internet che offre agli utenti la possibilità di collegarsi con il Ministero e con le Direzioni generali che lo compongono. Per quanto riguarda gli Archivi di Stato si può accedere, da qualsiasi postazione, al sito [www.archivi.beniculturali.it](http://www.archivi.beniculturali.it) che dà informazioni sull'organizzazione degli archivi, sul patrimonio documentario e sulla legislazione archivistica. E' possibile, inoltre, consultare on line la Guida generale degli Archivi di Stato, avere informazioni sulle pubblicazioni utili alla conoscenza degli archivi o edite dagli Archivi di Stato e sulle principali associazioni archivistiche straniere. Gli Istituti archivistici hanno un sito web che offre tutte le informazioni sul loro funzionamento e sui loro compiti istituzionali.

## POLITICHE TERRITORIALI

La politica dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria e delle dipendenti Sezioni di Locri e Palmi, è caratterizzata da un costante rapporto con il territorio realizzato mediante una stabile relazione con gli enti locali, le associazioni culturali e il mondo della scuola. La collaborazione con gli istituti scolastici è stata continua e, oltre alle visite guidate, sono stati realizzati tirocini formativi e di orientamento al lavoro e sono stati condotti laboratori didattici di ricerca su temi specifici.

## ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE

### Anno 2007

#### Archivio di Stato di Reggio Calabria

-**Mostra** "Garibaldi dal mare all'Aspromonte". Sono stati esposti documenti e cimeli sulla spedizione dei Mille, con particolare riferimento allo sbarco di Garibaldi a Melito Porto Salvo, ai fatti d'Aspromonte e all'ultimo viaggio di Garibaldi nel Meridione d'Italia (Fig. 3). La mostra è stata allestita presso la caserma Mezzacapo di Reggio Calabria dal 10 al 19 maggio 2007. È stata organizzata dall'Archivio di Stato di Reggio Calabria in collaborazione con il Comitato regionale per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, con il comune di Reggio Calabria, con il Comando R.F.C. della regione Calabria e con l'associazione "Mille donne per l'Italia". Numero di visitatori 402.



La stessa mostra è stata riproposta nei locali dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria dal 1° ottobre 2007 al 29 febbraio 2008 in occasione delle **Giornate europee del patrimonio**. Numero visitatori 266 nel 2007 e 365 nel 2008. Visite guidate 11 nel 2007 e 19 nel 2008.



-**IX settimana della cultura**. L'Archivio di Stato ha presentato il catalogo della mostra realizzata nel 2006 "Un mare di archivi - Emersioni sommerse" pubblicato con il contributo della Camera di Commercio di Reggio Calabria. Sono intervenuti alla manifestazione il dottor Lucio Dattola, presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, il professor Pasquale Amato, docente di storia moderna presso l'Università degli Studi di Messina, la professoressa Maria Quattrone, dirigente scolastico del liceo classico Tommaso Campanella di Reggio Calabria e il dottor Domenico Coppola già dirigente dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria.

La manifestazione è stata organizzata dall'Archivio di Stato di Reggio Calabria presso la sala conferenze dell'Istituto il 16 maggio 2007. Numero di visitatori 101.

**-Notte bianca.** Mostra di copie di documenti sulla storia della musica nel territorio di Reggio e provincia dal titolo "E' sempre la stessa musica?". La mostra, curata dall'Archivio di Stato di Reggio Calabria, è stata allestita nel cortile della chiesa di San Giorgio al corso di Reggio Calabria l'8 settembre 2007. Numero di visitatori 980. Visite guidate 24.

**-Mostra** di copie di documenti dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria su ex alunni del liceo classico Tommaso Campanella deceduti durante la prima guerra mondiale dal titolo "Tra storia e memoria". La manifestazione è stata organizzata dal liceo classico Tommaso Campanella in collaborazione con l'Archivio di Stato presso i locali della scuola dal 5 al 20 novembre 2007. Numero di visitatori 450.

**-Giornata del disabile.** Visita guidata per non vedenti e ipovedenti con illustrazione dei compiti istituzionali degli Archivi di Stato e della mostra "Garibaldi dal mare all'Aspromonte". Incontro con la sezione UIC di Reggio Calabria e il centro di consulenza tiflodidattica di Reggio Calabria organizzato dall'Archivio e dalla sezione UIC il 13 dicembre 2007. Numero di visitatori 45. Visite guidate 1. Nel corso della manifestazione sono stati dati in consultazione due opuscoli in braille sull'Archivio di Stato di Reggio Calabria e sui compiti istituzionali dello stesso.

### Sezione di Archivio di Stato di Locri

**-IX settimana della cultura.** Manifestazione "Le arti minori in archivio". Esposizione dei disegni del notaio Pietro Pedullà di Siderno (secolo XVIII) riprodotti dagli allievi dell'Istituto d'arte Panetta di Locri guidati dal professore Tony Custureri per la realizzazione di gioielli, quadri e bassorilievi. La mostra è stata allestita presso l'Istituto d'arte Panetta di Locri il 26 maggio 2007. E' stata organizzata dalla Sezione di Locri in collaborazione con la scuola. Numero visitatori 150. La stessa mostra è stata riproposta in occasione delle **Giornate europee del patrimonio** il 29 settembre 2007. Numero di visitatori 60. Visite guidate 5.

**-Commemorazione del dottor Tiberio Evoli.** La dottoressa Maria Stella Zema dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria ha partecipato all'evento con una relazione dal titolo "Tiberio Evoli e la sua opera: l'ospedale Garibaldi di Melito Porto Salvo". La manifestazione è stata organizzata dalla F.I.D.A.P.A. di Melito Porto Salvo il 21 luglio 2007. Numero 400 persone.

### Sezione di Archivio di Stato di Palmi

**-Notte bianca.** "Olio e vino tra tradizione e cultura". Mostra fotografica, documentaria e oggettistica sulle tradizioni della viticoltura e olivicoltura nel territorio palmese. La mostra è stata allestita in piazza Municipio dall'11 al 12 agosto del 2007. E' stata organizzata dalla Sezione di Archivio di Stato di Palmi in collaborazione con il Comune e l'associazione "Ideali" di Palmi. Numero di visitatori 1500. Visite guidate 25.

**- Giornate europee del patrimonio. Presentazione opuscolo.** "Palmi per le strade d'Europa: due atti notarili del XVII e XVIII secolo" della dottoressa Lia Domenica Baldissarro direttore dell'Archivio. L'evento si è svolto nel palazzo San Nicola di Palmi il 29 settembre 2007. Numero 82 persone.



### Anno 2008

Il 2008 è stato caratterizzato dalle manifestazioni per il centenario del terremoto del 1908 e per il sessantesimo anniversario della Costituzione. La dottoressa Lia Domenica Baldissarro, direttore dell'Archivio, ha fatto parte della Commissione comunale di Reggio Calabria istituita per coordinare tutti gli eventi relativi al sisma.

Per il sessantesimo anniversario della Costituzione l'Archivio ha organizzato, con il patrocinio del Comitato provinciale per la valorizzazione della cultura della Repubblica nel contesto dell'Unità Europea, la mostra documentaria e iconografica "L'Italia è una Repubblica..." (Fig. 5).



## Archivio di Stato di Reggio Calabria

**-Conferenza.** “L’Ungheria e il Mezzogiorno d’Italia”. Relazioni della dottoressa Lia Domenica Baldissarro, direttore dell’Archivio di Stato di Reggio Calabria, del dottor Giovanni Aiello, presidente del circolo “L’Agorà” e del dottor Istvan Monok, direttore della Biblioteca nazionale di Budapest, sui rapporti politici, commerciali e culturali tra il sud d’Italia e l’Ungheria nei secoli. L’evento è stato organizzato dall’Archivio di Stato di Reggio Calabria, in collaborazione con il “Centro studi Italo-Ungherese Arpad” del circolo culturale “l’Agorà”, il 12 aprile. Numero presenze 21.

**-X settimana della cultura.** Mostra “Aria di festa. Le feste reggine dal XVI al XX secolo”. Sono stati esposti documenti che testimoniano la storia delle feste popolari, civili e religiose della città di Reggio. La mostra, curata dall’Archivio di Stato, è stata allestita presso la sala conferenze dell’Istituto dal 25 marzo al 30 maggio. Numero visitatori 401.

La stessa mostra è stata riproposta presso la galleria di Palazzo San Giorgio dal 13 al 14 settembre in occasione della **Notte Bianca**. Numero visitatori 1200.



**-Giornate Europee del Patrimonio.** Mostra “L’Italia è una Repubblica...”. L’esposizione illustra il percorso che ha portato il nostro paese alla democrazia, dallo sbarco degli alleati, il 3 settembre 1943, fino all’entrata in vigore della Costituzione nel 1948. La mostra, curata dall’Archivio di Stato è stata allestita presso la sala conferenze dell’Istituto dal 27 settembre 2008 al 30 giugno 2009. Numero visitatori 1100. Visite guidate con proiezione di slides 18.

**-Convegno.** XIV incontro “Gioacchino Murat. Un re tra storia e leggenda” in occasione del bicentenario dell’annessione delle Calabrie al regno di Napoli. Sono intervenuti alla manifestazione la dottoressa Lia Domenica Baldissarro, il dottor Santo Giofrè, il dottor Giovanni Aiello e il dottor Francesco Ciriaco. E’ stata inaugurata la mostra di alcuni gioielli appartenuti al Murat. L’evento è stato organizzato dall’Archivio di Stato di Reggio Calabria, in collaborazione con il circolo culturale “l’Agorà”, dal 13 al 18 ottobre. Numero presenze 70.

**-Percorsi alternanza scuola-lavoro.** Si è svolto presso l’Archivio di Stato di Reggio Calabria un tirocinio formativo e di orientamento al lavoro di 72 ore a cui hanno partecipato otto studenti del liceo classico Tommaso Campanella. Tutor aziendali sono state le dottoresse Maria Giuseppina Marra e Maria Pia Mazzitelli. Il percorso è stato organizzato dall’Archivio di Stato di Reggio Calabria in convenzione con il liceo classico Tommaso Campanella nei mesi di febbraio e giugno.

**-Laboratorio didattico** “Territorio dello Zefirio”. La dottoressa Maria Pia Mazzitelli ha condotto il laboratorio didattico di ricerca di documenti relativi al territorio dello Zefirio. L’iniziativa è stato organizzata dall’Archivio di Stato di Reggio Calabria in convenzione con il liceo classico Tommaso Campanella nei mesi da marzo a giugno. Numero 42 persone.

**-Mostra** “Le immagini della città di Reggio prima e dopo il terremoto del 1908”. L’Archivio di Stato ha contribuito alla mostra con riproduzioni di 56 cartoline delle raccolte Greco e Valensise. La manifestazione è stata organizzata dall’Associazione nazionale Marinai d’Italia presso villa Zerbi dal 20 al 28 settembre. Numero di visitatori 3600.



**-Convegno** “Il terremoto del 1908 nel reggino: pietas e incipiente speculazione”. Al convegno hanno partecipato illustri studiosi. La dottoressa Lia Domenica Baldissarro, direttore dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria, ha presentato una relazione dal titolo “Pietas e speculazione. Le fonti dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria”. L'evento, organizzato dalla Deputazione di Storia Patria per la Calabria, si è svolto presso la sala conferenze della Soprintendenza Archeologica per la Calabria il 18 e 19 dicembre. Numero 285 persone.

**-Convegno e mostra** “Dal terremoto del 1908 alla città futura. Le microstorie di quattro scuole reggine coinvolte nel sisma del 1908”. La dottoressa Maria Pia Mazzitelli dell'Archivio di Stato ha collaborato alla cura della mostra e ha partecipato al convegno con una relazione dal titolo “Il terremoto del 1908: documenti e immagini nell'Archivio di Stato di Reggio Calabria”. La manifestazione, organizzata dalla Delegazione del FAI e dal Soroptimist club di Reggio Calabria, si è svolta nei locali dell'Amministrazione provinciale dall'8 al 12 dicembre. Numero 270 presenze al convegno.

**-Convegno e presentazione del volume** “Il terremoto e il maremoto del 28 dicembre 1908. Analisi sismologica, impatto, prospettive” a cura di G. Bertolaso, E. Boschi, G. Valensise.



La dottoressa Maria Pia Mazzitelli, in collaborazione con il dottor Sergio Castenetto, ha partecipato alla pubblicazione con un articolo dal titolo “Modelli di intervento: dall'emergenza del 1908, alle attuali strategie”. L'evento è stato organizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in collaborazione con l'Università di Messina e il Dipartimento della Protezione civile presso il teatro Cilea di Reggio Calabria dal 10 al 12 dicembre.

**- Conferenza e mostra** “Reggio Calabria 28 dicembre 1908”. L'Archivio di Stato ha contribuito alla mostra con riproduzioni di 56 cartoline delle raccolte Greco e Valensise. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra presso il salone convegni dell'Associazione il 12 dicembre. Numero 320 persone.

**-Presentazione del volume** “Reggio, immagini di una catastrofe” di Natale e Pietro Cutrupi. Sono intervenuti il dottor Santo Giofrè, il professore Angelo Vecchio Ruggeri, la dottoressa Maria Pia Mazzitelli e l'architetto Natale Cutrupi. La presentazione è stata organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Reggio Calabria e dalla casa editrice Leonida presso la sala conferenze del palazzo della Provincia il 22 dicembre. Numero 200 persone.

**-Tirocini.** Quattro studenti hanno effettuato tirocinio presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria: 1 dell'Università di Firenze, tutor Maria Pia Mazzitelli; 2 dell'Università di Urbino, tutor Maria Pia Mazzitelli; 1 dell'Università di Messina, tutor Maria Giuseppina Marra.

### Sezione di Archivio di Stato di Locri

**-Convegno e mostra** “L'archeologia industriale attraverso le carte d'Archivio”. Hanno relazionato al convegno la dottoressa Maria Teresa Iannelli, il dottor Vincenzo Misitano, il dottor Vincenzo Falcone, il dottor Domenico Franco. La mostra ha illustrato i luoghi, le fasi, gli strumenti di lavoro delle antiche ferriere di Stilo nel XVII secolo e l'importanza economica e sociale che ebbero per l'Italia meridionale. La manifestazione è stata organizzata dalla Sezione di Archivio di Stato di Locri in collaborazione con il comune di Stilo e l'Associazione calabrese di Archeologia Industriale presso il Museo civico di Ar-

cheologia Industriale il 27 marzo. Numero 470 persone.

**-Mostra** “Le ferriere delle Serre negli atti notarili del XVII secolo” organizzata dalla Sezione di Archivio di Stato di Locri in collaborazione con il comune di Pazzano e l’Associazione calabrese di Archeologia Industriale presso il Palazzo comunale il 28 settembre. Numero visitatori 150.

### Sezione di Archivio di Stato di Palmi

**-Mostra** “Palmi si racconta attraverso immagini e documenti” organizzata dalla Sezione di Archivio di Stato di Palmi in collaborazione con il Comune, la società REM edizioni, la società Golemsoftware, l’associazione “Palmiarte” e l’associazione “Ideali” il 2 aprile. Sono stati esposti atti notarili del XVIII e XIX secolo, pubblicazioni di scrittori palmesi, opere d’arte, filmati e fotografie di vita cittadina di ieri e di oggi. Numero visitatori 610.

**-Giornata del territorio e del paesaggio.** Mostra “Cilea uomo e artista” organizzata dalla Sezione di Archivio di Stato di Palmi in collaborazione con il Comune presso il mausoleo Cilea il 21 giugno. Sono stati esposti documenti d’archivio, filmati e fotografie. Numero visitatori 146.

**-Mostra** “Storia della Varia” organizzata dalla Sezione di Archivio di Stato di Palmi presso i locali dell’Istituto dal 9 al 27 agosto. Numero visitatori 461.

**-Giornate europee del patrimonio.** Conferenza, mostra e concerto “Palmi città della musica” organizzati dalla Sezione di Archivio di Stato di Palmi in collaborazione con il Comune presso i locali dell’Istituto dal 27 al 29 settembre. Hanno relazionato studiosi di storia locale e sono stati esposti documenti d’archivio e fotografie. Alla manifestazione ha fatto seguito il concerto dello storico complesso bandistico di Polistena diretto dal maestro Pino Russo. Numero presenze 210.

### Anno 2009

#### Archivio di Stato di Reggio Calabria

**-Laboratorio didattico** “Territorio dello Zefirio” Il modulo. La dottoressa Maria Pia Mazzitelli ha condotto il laboratorio didattico di ricerca di documenti relativi al territorio dello Zefirio. L’iniziativa è stata organizzata dall’Archivio di Stato di Reggio Calabria in convenzione con il liceo classico Tommaso Campanella nel mese di aprile. Numero 15 persone.

**-Presentazione del volume** “Il terremoto-maremoto del 1908 a Lazzaro” di Maria Assunta Ambrogio e Maria Teresa Benedetto. Sono intervenuti il dottor Santo Giofrè, la dottoressa Maria Pia Mazzitelli, don Mimmo Cartella e le autrici. La presentazione è stata organizzata dall’Associazione culturale Anassilaos e dalla F.I.D.A.P.A. di Reggio Calabria presso la sala conferenze del palazzo della Provincia il 26 febbraio. Numero 250 persone.



**-Presentazione del volume. Concerto** “Filarmonici in marcia. Bande, scuole di musica e associazionismo musicale in Calabria nell’ottocento” di Teresa Chirico. Sono intervenute la dottoressa Maria Pia Mazzitelli e l’autrice. La presentazione è stata organizzata dall’Associazione culturale “Anassilaos” e dalla Associazione “ContrapPunti onlus” presso la sala Nicholas Green del Consiglio regionale della Calabria il 6 marzo. Numero 150 persone.

**-Tirocini – borsa di studio.** Tre studenti hanno effettuato tirocinio presso l’Archivio di Stato di Reggio Calabria: 1 dell’Università di Firenze; 2 dell’Università di Messina, tutor Maria Pia Mazzitelli.

### Progetto “Una finestra digitale sul passato”

Con il progetto “Una finestra digitale sul passato” l’Archivio di Stato di Reggio Calabria, dal 2007, si è posto l’obiettivo di dare adempimento ai dettami legislativi nazionali ed internazionali volti a favorire l’accesso e la fruizione dei Beni Culturali anche da parte dei cittadini con disabilità visiva. Il mondo degli archivi, infatti, è ancora poco fruibile e quindi poco conosciuto dai non vedenti, per cui questo Istituto ha scelto di rivolgersi a questo target di utenza per promuovere la valorizzazione del patrimonio archivistico. Per la stesura del progetto “Una finestra digitale sul passato” è stato fondamentale l’apporto dell’Unione Italiana Ciechi – Sezione Provinciale “Giuseppe Focà” di Reggio Calabria con la quale sono stati individuati e programmati interventi che rispondessero alle effettive esigenze dei destinatari.

Obiettivo specifico del progetto è stata la realizzazione di una postazione informatica per disabili visivi ed un video ingranditore per ipovedenti da collocare nella sala studio dell’Istituto. Il progetto ha avuto un costo di 7.780,00 euro ed è stato finanziato dalla Direzione Generale per gli Archivi. La postazione informatica per non vedenti permette la lettura degli inventari digitalizzati attraverso un sintetizzatore vocale o il display braille. E’ possibile, operando la scansione digitale, la lettura di un testo a stampa ( per esempio un giornale o un dattiloscritto del XX secolo).

Nel piano degli obiettivi strategici della Direzione Generale per gli Archivi, la realizzazione di questa postazione informatica per non vedenti, prima a essere sperimentata negli Archivi italiani, è stata inserita come modello da esportare anche in altri Archivi di Stato per “garantire un livello sempre più elevato dei servizi offerti determinando migliori condizioni per l’attuazione dell’accessibilità e la fruizione del patrimonio archivistico anche attraverso l’utilizzazione delle innovazioni tecnologiche”.

Sempre nel 2007, la collaborazione con l’Unione Italiana Ciechi si è concretizzata anche nella stampa in caratteri braille dell’opuscolo n. 19 della collana Archivi Italiani relativo all’Archivio di Stato di Reggio Calabria e alle Sezioni di Locri e Palmi. Questa nuova veste editoriale dell’opuscolo è stata realizzata previa autorizzazione della Betagamma editrice e della Direzione Generale per gli Archivi. Due copie dell’opera in braille sono state donate alla biblioteca del nostro Istituto. Come è noto questa pubblicazione dà una prima informazione sui compiti istituzionali degli Archivi di Stato e sui Fondi archivistici conservati nel nostro Istituto.

Il 13 dicembre si è svolto presso l’Archivio un incontro con i soci della Sezione Reggina dell’UIC e per questa occasione, in collaborazione con il Centro Tiflodidattico di Reggio Calabria, sono stati realizzati schemi esemplificativi dei compiti istituzionali degli Archivi di Stato in caratteri braille, una pianta tattile della città di Reggio Calabria con legenda in braille e cartine geografiche in rilievo con il tracciato del percorso della spedizione dei Mille in provincia di Reggio.

Quest’ultimo sussidio è stato particolarmente utile ad illustrare ai non vedenti la mostra su Garibaldi che in quei giorni era aperta al pubblico nei locali dell’Archivio.

### Mostra “L’Italia è una Repubblica...”

La mostra è stata organizzata nel 2008 per ricordare e festeggiare il 60° anniversario dell’entrata in vigore della Costituzione italiana e il titolo riprende il primo comma dell’articolo 1. Potrebbe sembrare un titolo ovvio se non fosse che ogni democrazia è il frutto di una profonda dialettica politico-sociale, di una lotta per la sovranità che appartiene al popolo “che la esercita nelle forme e nei limiti” consentiti dalla Costituzione stessa.

L’attuazione dei principi fondamentali della Carta è solo in parte realizzata. E’ stato, è e sarà compito dei “cittadini”, non più sudditi, portare avanti il lavoro dei padri fondatori della Repubblica. E’ dovere di tutti avere presente che la Democrazia non è un realtà acquisita, occorre che ogni cittadino lotti per salvaguardare i principi che sono alla base del patto democratico.

La mostra, attraverso la documentazione archivistica e iconografica, ha voluto riportare



alla memoria il percorso impervio e doloroso che dallo sbarco degli anglo-americani in Sicilia, il 10 luglio 1943, giunge al 1948, anno in cui l'Italia, ancora con passo incerto, inizia la sua vita repubblicana.

L'esposizione ha illustrato avvenimenti nazionali e locali che non devono finire nell'oblio: la fame, lo sbarco degli anglo-americani, l'epurazione, il Governo nazionale e locale, il Comitato di Liberazione Nazionale, il nord Italia martoriato anche dopo il 25 aprile 1945, le rivolte delle nostre popolazioni, la Consulta, le prime elezioni amministrative, il referendum, l'Assemblea Costituente, gli aiuti internazionali e la Costituzione.

Abbiamo fatto sì che il visitatore potesse assistere, attraverso la documentazione, alla trasformazione delle Istituzioni dal 1943 sino alla nascita della Repubblica.

Il "Comitato Provinciale per la valorizzazione della cultura della Repubblica nel contesto dell'Unità Europea" (Fig. 11) presso l'Ufficio Territoriale di Governo di Reggio Calabria ha incoraggiato e sostenuto questa iniziativa ritenendola di alto valore culturale e didattico. Grazie ad un contributo dello stesso Comitato (erogato dalla Regione Calabria) si è provveduto alla stampa di un piccolo opuscolo di guida alla mostra. Sono state, inoltre, predisposte slides esplicative. Numero visitatori 1100. Visite guidate 46.

# ARCHIVIO DI STATO DI VIBO VALENTIA

## STORIA ISTITUZIONALE

L'Archivio di Stato di Vibo Valentia, istituito con D.M. 24 maggio 1997, nasce come Sottosezione (dell'Archivio di Stato di Catanzaro) nel 1954 con D.M. del 12 aprile e diviene Sezione a seguito del D.M. 31 Marzo 1965.

All'epoca in cui fu istituita la Sottosezione, gran parte del materiale documentario era conservato in locali umidi e inidonei, annessi alla Biblioteca Comunale. In seguito, dopo essere stati raccolti e sistemati in scaffalature metalliche, i volumi hanno trovato ospitalità in locali dell'ex Museo Archeologico. Nel 1977 sono stati trasferiti nei locali di Viale della Pace, dal 2002 nella sede attuale sita in Via Jan. Palach, 46 (Palazzo Miceli) ex sede dell'Amministrazione Provinciale.

Il patrimonio documentale dell'Archivio di Stato di Vibo Valentia occupa circa 1245 ml. dei 3750 ml. di scaffalatura in dotazione; la consistenza attuale è di: 6223 bb., 1730 regg. e 109 pergamene (secc. XVI – XVIII). La data iniziale del fondo più antico (fondo Notarile) risale al 1547.

Nella banca dati del Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS) è possibile consultare in rete ([www.archivi-sias.it](http://www.archivi-sias.it)), nel dettaglio, il suddetto patrimonio documentale. Gli inventari sono disponibili in Sala Studio.

L'immobile, di proprietà privata, si compone di n. 5 piani fuori terra più un piano seminterrato dove è conservato il materiale archivistico, oltre ad un giardino adibito a parcheggio e ricade nella zona centrale di Vibo Valentia. È facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto urbani ed extraurbani dalla vicina stazione ferroviaria di Vibo Valentia - Pizzo.



## FUNZIONI ISTITUZIONALI

Conservazione della documentazione prodotta dalle amministrazioni periferiche preunitarie e dagli uffici statali postunitari del territorio della provincia di Vibo Valentia, degli archivi notarili anteriori agli ultimi cento anni

Può conservare anche la documentazione degli archivi vigilati, acquisita a titolo di deposito, donazione o acquisto.

Sorveglianza sulla conservazione degli archivi degli uffici statali della provincia ai fini del loro versamento.

## COMPITI E SERVIZI

L'Archivio si propone di realizzare:

- L'accrescimento del patrimonio documentario mediante versamenti, depositi, donazioni e acquisti.
- La promozione della conoscenza dei fondi conservati, incrementandone la fruibilità, sia con l'elaborazione di mezzi di corredo analitici, sia anche attraverso l'uso di strumenti informatici.
- La valorizzazione del patrimonio documentario conservato, ai fini della valorizzazione culturale della provincia di Vibo Valentia, con mostre, conferenze, seminari, pubblicazioni e partecipazione ad eventi culturali di altri Enti e Istituzioni.

*Direttore*

Teresa Muscia

*Referente per il progetto*

Maria Filomena Di Renzo

Via Jan Palach, 46

89900 Vibo Valentia

Tel. 0963/991392

Fax 0963/991695

as-vv@beniculturali.it

[www.archivi.beniculturali.it/ASVV/](http://www.archivi.beniculturali.it/ASVV/)



- L'intensificazione dei rapporti con Enti e Istituzioni proponendosi come riferimento culturale per essi e per gli utenti.
- La fidelizzazione del pubblico.
- Il rafforzamento dei rapporti con l'Università attraverso convegni per tirocini e masters.
- La collaborazione con la Soprintendenza archivistica per la Calabria ai fini della tutela degli archivi vigilati.

### Servizi resi al pubblico

#### Sala di Studio e Sala di Lettura con annesso servizio di Biblioteca

E' il locale in cui i documenti archivistici possono essere consultati liberamente per motivi di studio o per motivi giuridico – amministrativi da qualsiasi cittadino italiano o straniero. Sono sottratti alla consultazione o consultabili secondo determinate modalità i documenti che rientrano nella fattispecie prevista dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

La Biblioteca è riservata agli utenti della Sala Studio e non effettua prestito esterno essendo interna all'Istituto. E' specializzata in pubblicazioni di argomento archivistico, storico ed istituzionale, con particolare riguardo alla storia locale.

Il patrimonio bibliografico consta di 3044 volumi ed opuscoli, 187 testate di periodici per complessive 224 annate.



#### Servizio di fotocoproduzione

Gli utenti possono richiedere a pagamento fotocopie dei documenti archivistici. L'autorizzazione alla riproduzione è subordinata allo stato di conservazione dell'unità archivistica. E' possibile, durante l'orario di apertura della sala di studio, chiedere il rilascio di copie autentiche dei documenti per motivi giuridico – amministrativi.

#### Ricerche per corrispondenza

E' possibile richiedere, per motivi di studio, notizie sulla documentazione conservata e, per motivi giuridico – amministrativi, il rilascio di copie autentiche dei documenti.

#### Sezione didattica

E' possibile effettuare, su prenotazione, visite guidate per studenti, gruppi ed associazioni. L'Archivio di Stato collabora con l'Università per tirocini universitari e post- universitari.

#### Servizio informatico

Il servizio informatico cura l'aggiornamento delle pagine Web e l'informatizzazione degli inventari.

#### Attività promozionali

L'Archivio di Stato realizza in proprio o in collaborazione con altri Enti mostre, conferenze, seminari e pubblicazioni per valorizzare il patrimonio documentario conservato.

### POLITICHE TERRITORIALI 2007-2008

Di fronte ad una accresciuta consapevolezza del valore dei beni culturali, l'Archivio di Stato di Vibo Valentia ha perseguito in questi ultimi anni una politica di promozione e valorizzazione volta a far conoscere ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo, non limitato alla sfera degli specialisti, il patrimonio documentario conservato. Si sono moltiplicate le iniziative culturali, promozionali e di divulgazione: mostre documentarie, convegni, conferenze, dibattiti, visite guidate hanno inserito l'Archivio in un più

ampio circuito di attenzione e di apprezzamento e ne hanno fatto un centro di promozione culturale.

L'Archivio è un laboratorio di ricerca e di iniziative culturali: esso non è solo un deposito di carte, ma è il depositario della "memoria storica", costituisce piuttosto un elemento dinamico che può, anzi deve, contribuire alla crescita morale, civile e culturale del paese. Questo Istituto, nel corso dell'anno 2007 ha allestito una serie di manifestazioni di un certo spessore culturale che hanno visto l'Archivio ancora una volta protagonista di grandi eventi.

**"Essere donna. Ieri e oggi"** la mostra documentaria allestita in occasione della Festa della donna ha riscosso un enorme successo per il tema trattato che " ...richiama l'attenzione su un tema quanto mai attuale, cioè della parità e delle pari opportunità. (Presenze n. 102).

**"Storie e percorsi femminili nei documenti d'archivio. Per un contributo sulla condizione della donna del passato nel distretto di Monteleone"** la mostra allestita per la realizzazione dei progetti locali ha riscosso molti plausi ed elogi per il materiale esposto. (Presenze n. 100)

**"Gli organi antichi conservati nelle chiese, un patrimonio da ascoltare"** mostra allestita in occasione della Settimana della Cultura è stata un altro successo. E' stata una manifestazione qualificata e qualificante per l'Archivio. ( Presenze n. 297)

Non meno qualificante è stata la mostra **"Il lavoro femminile. Condizione della donna nei secoli XVII – XVIII nel distretto di Monteleone"** allestita in occasione dell'apertura straordinaria del 1° maggio. Che ha avuto un'affluenza di pubblico alquanto rilevante ma, fattore molto importante, rimane il servizio dedicatole da Rai 3 che è stato mandato in onda la sera sul Tg Regionale delle 19.30. (Presenze n. 275)

Dal 1 al 22 settembre è stata allestita la mostra documentaria **" C'era una volta... in Calabria"** (Presenze n. 201).

**"Memoria storica e Identità Culturale. Tra passato e presente"** la mostra documentaria allestita in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio ha riscosso un enorme successo per il tema trattato che " ...richiama l'attenzione su un tema molto attuale nell'era della globalizzazione e cioè l'influenza esercitata da alcuni paesi europei nella formazione culturale del nostro Paese". La memoria storica e l'identità culturale rappresentano un bagaglio di esperienza ereditato da un passato che non abbiamo vissuto direttamente ma che ci condiziona. Attraverso le mostre documentarie, l'Archivio vuole recuperare nella memoria locale ciò che è andato perduto per offrirlo a chi non c'era. ( Presenze n. 92)

Il bilancio è più che positivo, considerata la rilevante partecipazione dei visitatori alle varie manifestazioni: una delle cose che dà orgoglio all'Archivio è l'ultima collaborazione, in ordine di tempo, con l'Unione Italiana Ciechi Onlus" – Sezione provinciale di Vibo Valentia – che ha consentito di realizzare il Seminario **"Diversamente abili: un lungo cammino verso l'integrazione"**. (Presenze n. 120).

**Totale Presenze: 1187.**

Tutte queste iniziative, hanno riscosso un notevole successo sul territorio e hanno registrato un notevole incremento del flusso dei visitatori.

## PROGETTI 2008

In occasione della "Festa della Donna" (8 marzo 2008), è stata allestita la mostra documentaria dal titolo: **"La donna nei secoli"**. L'iniziativa ha voluto stigmatizzare le fasi evolutive che la donna ha subito, in seno alla famiglia, sul lavoro, nella società e il ruolo rivestito nel tempo e si è cercato di offrire, attraverso la lettura dei Capitoli matrimoniali del fondo notarile e alcune pagine del Catasto Onciario, nonché quotidiani e riviste, una panoramica sulla condizione femminile tra secolare oppressione, nuovi vincoli, aperture e ampia emancipazione. (Visitatori n. 174)

Per la X<sup>a</sup> edizione della Settimana della Cultura, l'Archivio di Stato di Vibo Valentia in sintonia con lo slogan **"La settimana della cultura: una festa per tutti"** ha organizzato la mostra documentaria dal titolo: **"Espressioni artistiche a Monteleone e dintorni"**. (Visitatori n. 198)

Attraverso i documenti d'archivio dei secoli XVI – XIX si è inteso rimarcare il ruolo di primaria importanza che l'arte, nelle sue variegate sfaccettature, ha da sempre rivestito e

riveste nel campo culturale, sociale, economico e politico, stimolare l'interesse per la ricerca guardando al passato con lo sguardo rivolto al presente e al futuro.

Per celebrare i 60 anni della Costituzione Italiana è stata allestita la mostra documentaria dal titolo **“Per non dimenticare”** che, attraverso quotidiani, periodici, fotografie, ha ripercorso la storia del nostro Paese dal dopoguerra ad oggi, riproponendo le tappe cruciali del cammino storico della nuova Italia: dal Referendum Monarchia/ Repubblica del 2 giugno 1946 all'entrata in vigore della Costituzione Italiana il 1° gennaio 1948. **(Presenze n. 631)**

**“Costume e Società: il Matrimonio nella Provincia di Monteleone nei secoli XVII e XVIII”** la mostra documentaria allestita in occasione della “Notte Bianca Vibonese 2008” ha avuto come obiettivo quello di mettere a disposizione dei cittadini e dei visitatori le grandi risorse culturali dell'Archivio, per un'intera notte. **(Presenze n. 92)**

**“Accadde 100 anni fa... Il terremoto del 1908 nel distretto di Monteleone”**. La mostra documentaria allestita in occasione delle **“Giornate Europee del Patrimonio”** ha avuto una vasta eco in tutto il territorio provinciale e nelle scuole. **(Presenze n. 223)**

Attraverso i documenti d'archivio e foto dell'epoca si è presentato un multiforme spaccato sociale ed umano: l'entità dei danni, i rapporti umani, le tradizioni, gli usi e i costumi. In particolar modo sono stati esposti atti relativi ai diversi progetti di ricostruzione, riparazione e restauro di Chiese, case, baracche, richieste di sussidi per poter affrontare i disagi causati dal triste evento.

**“Il paesaggio agrario nel territorio vibonese. Il cibo come cultura. Passato e presente a confronto”** la mostra documentaria dedicata alla **“Giornata mondiale dell'alimentazione”** ha voluto toccare un tema di grande attualità: il cibo sinonimo di cultura.

Si è cercato attraverso la documentazione archivistica di compiere un viaggio immaginario nel paesaggio agreste del nostro territorio nei secoli scorsi per arrivare, così, a conoscere quali erano le colture più diffuse, come si alimentavano i nostri antenati, quali erano prodotti più usuali sulle loro mense mettendo a confronto l'alimentazione di un tempo con quella attuale.

La prevenzione di molte patologie che spesso affliggono l'umanità dovrebbe passare attraverso una maggiore cura dell'educazione alimentare. Le conseguenze possono essere rilevanti sulla qualità della vita del soggetto e possono favorire l'incidenza di varie malattie. Le malattie si prevengono e si curano anche a tavola: una sana alimentazione è uguale a buona salute. **(Presenze n. 83)**

In occasione della **“Giornata Europea del disabile”** è stata organizzato, in collaborazione con l'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti ONLUS di Vibo Valentia, un convegno dal titolo **“Abbattiamo le barriere per un mondo accessibile”** con l'obiettivo di promuovere i diritti e le opportunità dei disabili coinvolgendo direttamente i singoli e le famiglie, ma anche e soprattutto gli operatori, i professionisti che operano nel sociale e la gente comune sensibile alle tematiche connesse alla disabilità, le istituzioni locali e le scuole. **(Presenze n. 62). Totale presenze: 1.463**

Coniugare tradizione e innovazione: fedele al passato con lo sguardo rivolto al futuro (coniugare la conservazione degli atti ricorrendo alle moderne tecniche informatiche) è il criterio operativo del modello di sviluppo di questo Istituto radicato sulla convinzione che proprio l'Archivio meglio di qualunque altro possa esprimere questa coniugazione tenendo di mira alcuni traguardi:

- incrementare la sua funzione di socializzazione e di progettazione culturale;
- proporlo al territorio, con il suo patrimonio e con le sue risorse culturali ed umane come trait d'union per un rapporto di reciproco scambio;
- coinvolgere le istituzioni locali ( Regione, Provincia, Comuni);
- incentivare la didattica offrendo a docenti e discenti strumenti idonei alla ricerca storico – locale;
- diffondere e promuovere la cultura.

L'Archivio di Stato di Vibo Valentia assolve, dunque, la funzione di divulgatore di conoscenza storica, e organizzatore di cultura sul territorio, una funzione continuamente proiettata verso l'esterno per creare sempre nuove possibilità, momenti di incontri e di relazioni culturali, mettendo a disposizione dei cittadini il numero più ampio possibile di strumenti culturali rispondenti a specifiche esigenze.

## BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI COSENZA

### STORIA

La Biblioteca Nazionale Universitaria ha conseguito la piena autonomia con il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'aprile del 1991.

Lo stabile è collocato nel cuore della parte più antica della città, a ridosso di Piazza Parrasio, dove ha ancora sede la Curia Arcivescovile, dietro la Cattedrale e lungo le pendici del Colle Pancrazio. L'edificio elevato tre piani fuori terra, pur essendo stato costruito abbastanza recentemente, anche con l'uso di cemento armato nei solai dei primi piani, presenta singolarità di artigianato edilizio alquanto insolite, rispetto alle coeve costruzioni del centro storico. Sono da segnalare per la particolare peculiarità la tessitura muraria esterna, lo scalone monumentale con volte a tutto sesto e le ringhiere interne da ascrivere ad un artigiano di fine secolo.

Il suo patrimonio bibliografico si è costituito nel corso degli anni attraverso donazioni e acquisti, senza un originario nucleo librario precostituito.

Attraverso donazioni è stato possibile acquisire edizioni del '600 e del '700 oltre che manoscritti musicali e carteggi dell'800 e dei primi del '900.

Le raccolte bibliografiche acquisite dalla biblioteca negli anni e le donazioni vengono riunite in fondi che ne vanno ad integrare il patrimonio culturale – storico – scientifico. Di particolare rilievo sono i fondi Amantea, Bedaridà, Bellini, Gavazzeni, Giuliano, Giacomantonio, Scalzo, Gallina.

L'attività della biblioteca, oltre ai lavori di ordinaria amministrazione,

si esplica con iniziative di carattere espositivo e didattico, tendenti a sviluppare la promozione culturale e l'informazione bibliografica. A tal proposito la biblioteca ha istituito l'aula multimediale in collaborazione con il progetto "Cremisi: creazione di mediateche per introdurre la società dell'informazione" promosso dall'Ufficio Centrale per i Beni Librari, al fine di poter maggiormente soddisfare le esigenze di una utenza a carattere universitario.

Oltre a postazioni collegate ad Internet, l'aula multimediale mette a disposizione circa 1.700 prodotti multimediali (videocassette, dvd, banche dati ed altro) di vario interesse scientifico, per approfondimenti ed indagini culturali.

### Origini storiche dell'edificio (Seminario vescovile di Cosenza)

La costruzione dell'edificio fu iniziata nel 1882, essendo insufficiente la preesistente struttura seminariale, risalente al secolo XVI, posta sul fronte dell'attuale piazza Parrasio. Questo seminario post-tridentino, nel corso degli anni, di volta in volta, se-

*Direttore*

Elvira Graziani

*Referenti per il progetto*

Elvira Graziani

Giovanna Florio

Mario Perri

Piazza Toscano

87100 Cosenza

Tel. 0984 72509-10

Fax 0984 76757

bn-cs@beniculturali.it

www.bn-cs.librari.beniculturali.it





condo le esigenze e le opportunità, fu oggetto di ritocchi, restauri e adattamenti vari ad opera dei presuli succedutisi nel Governo della Chiesa cosentina fino allo scorcio del XVIII secolo.

Durante il lungo e fecondo episcopato di monsignore Camillo Sorgente (1872-1911), rettore del tempo, si ritenne necessario avviare la costruzione di un nuovo Seminario, da affiancare a quello antico, che ormai non rispondeva più alle esigenze della crescente struttura clericale.

Nacque, così, il Seminario di fine '800: opera davvero imponente, ideata e realizzata con coraggio dal Can. Raffaele Parise, parroco della Cat-

tedrale e rettore dell'Istituto. Per la realizzazione del progetto il rettore impegnò tutto il suo tempo e sua disponibilità, nonché, generosamente, tutto il suo patrimonio familiare. I lavori di costruzione furono terminati, in tempi particolarmente veloci, nel 1905. Antico e nuovo Seminario intercomunicanti si vennero, così, ad integrare in modo da poter ospitare, senza difficoltà e in ambienti comodi e decorosi, fino a 120 alunni. E' tra la prima e la seconda guerra mondiale che il Seminario vive un periodo "aureo e felice".

Nel corso del secondo conflitto mondiale la parte più antica del complesso seminariale, risalente al XVI secolo fu completamente distrutta da un bombardamento che risparmiò invece, miracolosamente, la parte più recente del complesso.

Successivamente si cominciarono a sentire gli effetti devastanti del dopoguerra con conseguente declino del fiorente Seminario. A seguito degli eventi storici e per motivi di natura economica, relativi al costo ingente del restauro dell'immobile e del non facile ammodernamento dell'attuale struttura, si è, quindi, ritenuto opportuno vendere il vecchio stabile di fine '800.

Il massiccio fabbricato di un secolo è stato rilevato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che si è avvalso del diritto di prelazione. Restaurato e ristrutturato ospita dal 1985 la Biblioteca Nazionale, assicurando così allo stabile finalità altamente sociali e promozionali. Nato come Seminario di vocazioni allo stato ecclesiastico, diviene santuario di sapere e di cultura per le nuove generazioni, che ricorderanno, come attraverso la volontà collettiva si possa lasciare spazio al "sapere" anche tra canali e strade diverse.



### Presenze archeologiche

Nuovi ed importanti dati sulla topografia antica della città di Cosenza sono emersi nel corso di alcuni interventi di scavo effettuati nell'edificio dell'ex Seminario Arcivescovile dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria in collaborazione con la Soprintendenza B.A.A.S. della Calabria e la Direzione della Biblioteca Nazionale.

In base alla documentazione archeologica recuperata si può, allo stato attuale, affermare che l'abitato della "metropolis" (centro politico commerciale) dei Brettii a partire almeno dalla metà del IV sec. a.C. secondo la testimonianza di Strabone, si estendeva sul pendio che dal Colle Pancrazio digrada verso la sponda sinistra del Crati.

A distanza di quattro anni dal primo intervento di scavo effettuato nel 1984 dalla Soprintendenza Archeologica nel Palazzo Pompeo Sersale in Corso Telesio, a seguito di lavori di sterro nel sotterraneo dell'ala Sud-est dell'ex Seminario arcivescovile vennero alla luce, a circa 4 metri di profondità rispetto al piano di calpestio del cortile, alcune strutture murarie che documentano almeno tre fasi di occupazione del sito.

Interventi di consolidamento dell'ex Seminario hanno portato, agli inizi del 1990, altre



importanti scoperte nell'ala Nord e nell'ala Sud-Ovest. In particolare nel vano 11 le macerie di un grosso muro in ciottoli coprono parzialmente lo scheletro di un bovino adulto, rimasto ucciso in un crollo.

Altri settori di unità abitative antiche sono venuti in luce nel cortile sul lato verso via Cafarone. Particolarmente significativi i resti dello zoccolo in doppio parametro di ciottoli di un grande edificio ellenistico, caratterizzato a Ovest da un corridoio che proseguiva con un portico sorretto da colonne lignee inserite in apposite buche. Gli scavi effettuati nella Biblioteca nazionale si pongono come esempi di indagine archeologica a scala urbana. Questa deve essere finalizzata non solo ad un incremento di conoscenza, ma anche al recupero di porzioni del centro storico nel quadro di una programmazione che imposti correttamente il problema del riuso dei vecchi edifici, garantendone la pubblica fruizione. L'archeologia urbana può così diventare a Cosenza strumento di studio e intervento sulla città, a partire dal ripristino dei più antichi livelli di frequentazione fino alla lettura diacronica dei successivi stadi edilizi ed urbanistici.



### Sale Museali

I ruderi che costituiscono oggi il soggetto principale delle sale archeologiche della Biblioteca Nazionale di Cosenza sono venuti alla luce, in modo casuale, in occasione degli scavi relativi alla ristrutturazione e restauro dello stabile che costituisce il nucleo principale della Biblioteca. I ruderi, costruzioni ellenistiche e romane, hanno subito nel corso dei secoli vari rifacimenti tanto da costituire un complesso palinsesto murario. Durante le operazioni di scavo sono stati rinvenuti numerosi reperti risalenti rispettivamente al IV sec. A.C., al II sec. A.C., all'epoca medioevale ed all'epoca rinascimentale. I reperti sono esposti in tre teche ubicate in quello che costituisce il settore A 14 delle sale. Altri settori sono A11, A12, A15 e A16. I reperti sono, per lo più, frammenti di ceramica da mensa a vernice nera, pasta grigia e terra sigillata. Troviamo inoltre, frammenti di ceramiche invetriate e maioliche. Di particolare importanza un raro calamaio in ceramica del tipo c.d. "Campana" risalente al II sec. A.C..



### Sala convegni "G. Giacomantonio"

La Sala , con collegamento Internet, è utilizzata per manifestazioni culturali, eventi, concerti e, oltre a disporre di un pianoforte a mezza coda, è attrezzata con apparecchiature multimediali per videoconferenze. La capienza di pubblico è di circa centocinquanta unità

### Sala lettura

La Sala, a scaffali aperti, ha una capienza di circa 30 posti a sedere. La distribuzione dei libri per lo studio e/o la lettura è effettuata durante le undici ore di **apertura al pubblico** senza soluzione di continuità. E' ammesso l'uso del PC personale.

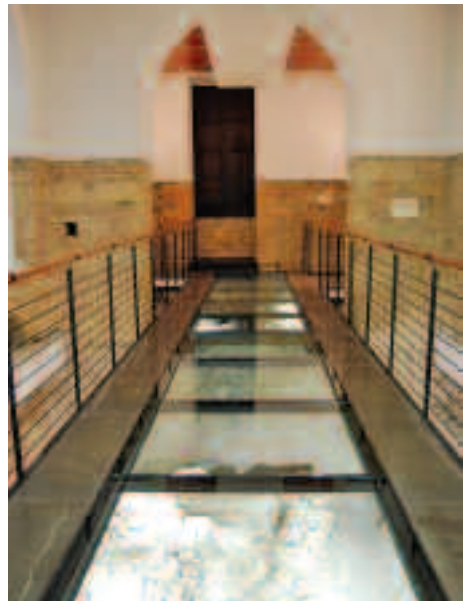
### Sala periodici "Gallina"

Nella sala Periodici "Gallina" si trovano sia il fondo Gallina e sia il fondo Periodici. Il fondo Gallina è stato donato dal professore

Francesco Gallina nel 2005, consta di circa 207 testate di periodici nazionali degli anni 1900-2000 con la presenza di qualche esemplare del 1800 di notevole interesse storico-artistico politico. Il personale della Biblioteca, in virtù del pregio del materiale, sta procedendo non solo all'immissione delle testate in SBN, quanto alla digitalizzazione di ogni fascicolo. La sala periodici comprende circa 580 titoli di quotidiani, riviste, pubblicazioni ufficiali e annuari di cui si possono consultare sia le schede bibliografiche che quelle di spoglio.

I quotidiani e le riviste correnti sono consultabili in sala lettura. Nella sala Gallina sono collocate le riviste e i quotidiani in dono e in abbonamento dal 2004 e, in cartelle ordinate e numerate alfabeticamente, i periodici Rari e di Pregio (circa 300) che vanno dal 1675 (Mantova) 1782 (Gazzetta Toscana) 1818 (Giornale del Regno delle Due Sicilie), 1907 (Corriere della Sera) al 1940 (Rataplan). I quotidiani sono 16 di cui 5 calabresi; le riviste circa 550, di cui un centinaio calabresi, comprendono tutti gli argomenti attuali.

Vanno segnalate le riviste albanesi, l'Archivio per l'antropologia e etnologia, Belfagor, Illustrazione Italiana, Il Bruzio, La Riscossa, il Borghese.....



### **Le altre sale**

Sala Braille  
Sala catalogo BNCS  
Sala musica  
Sala rari e di pregio

### **ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE**

#### **Anno 2007**

Nel periodo gennaio – dicembre il calendario delle manifestazioni culturali della Biblioteca Nazionale di Cosenza è stato ricco di appuntamenti:

- “Festival al freddo”, in collaborazione con le Associazioni cosentine ICAMS e Quintieri vengono presentati sei concerti dedicati a Johannes e Robert Schuman;
- “Sulle ali di un sogno” presentazione dell’omonimo volume di R. Ritacca, in Collaborazione con l’Associazione Dante Alighieri, sezione di Cosenza;
- “Omaggio a Toscanini”, profilo biografico e concerto per il grande Maestro, in collaborazione con la Fondazione Guarasci, l’Associazione Quintieri e l’Associazione musicale F. S. Salfi, tutte cosentine;
- “Basilea 2: occasione di sviluppo?”, temi di natura economica presentati da docenti dell’Università della Calabria, in collaborazione con la Fondazione G. Saragat di Cosenza;
- “I concerti di primavera”, in collaborazione con la Fondazione Guarasci e l’Amministrazione provinciale di Cosenza;
- “L’Europa moderna tra imperi e stati”, conferenza in collaborazione con l’Università della Calabria;
- “Il futuro del libro”, incontro a tema in collaborazione con il Club UNESCO di Cosenza;
- “La qualità dell’integrazione scolastica”, convegno e mostra, in collaborazione con la Di-

- reazione Didattica Statale II Circolo di Montalto Uffugo (CS);
- “La crisi relazionale/ dal disagio al disamore, dal conflitto al delitto”, presentazione del volume di S. Palazzo, in collaborazione con il Club UNESCO di Cosenza;
  - “La Baronessa / La madre dei fratelli Bandiera”, presentazione del libro dell’autrice Thea Magliozzi, in collaborazione con l’Istituto per gli Studi Storici, Cosenza, e il Club UNESCO di Cosenza;
  - “Sulla scia del tempo nei facsimilari della Biblioteca”, mostra bibliografica con la quale la Biblioteca si è presentata negli stand della VI edizione della Fiera Campionaria Città di Fuscaldo;
  - Giornate Europee del Patrimonio.  
Nella nuova sala periodici della Biblioteca è stato presentato il fondo periodico “F. Gallina”, che consta di n° 207 testate. Considerata la mole del dono e l’importanza storica dello stesso, la sala periodici è stata, in quell’occasione, intitolata al donatore. La manifestazione ha avuto grande eco sulla stampa e reti televisive locali.
  - “I colori della poesia di Sandro Penna”  
Un comitato ad hoc presieduto dal prof. P. F. Bruni, ha presentato lo studio e la storia dello scrittore perugino nel salone Convegni della Biblioteca di Cosenza, alla presenza di pubblico e giornalisti della carta stampata e delle emittenti televisive locali.
  - “Canti e cantine”, mostra bibliografico-documentaria, realizzata in collaborazione con il Comune di Cosenza.  
Voci e luoghi di una città, Cosenza, che, nonostante sia proiettata verso la modernità, custodisce e rispolvera con amore e attenzione la sua storia passata, fatta di antiche arti, mestieri e suggestive tradizioni.
  - “Dove il sì suona”, mostra documentaria, bibliografica e multimediale sulla storia della lingua italiana, che, concepita e modellata dal genio di Federico II di Svevia, da Palermo, attraversò la penisola italiana per imporsi all’attenzione letteraria nella Toscana di Dante Alighieri. La Mostra, organizzata con la Società Italiana “Dante Alighieri”, ha interessato le Università della Calabria e le scuole calabresi di ogni ordine e grado.
  - Convegno sul “Piano strategico urbano Cosenza-Rende”, curato dalla Biblioteca Nazionale e dai Comuni di Rende e Cosenza.
  - Convegno “Isabella Morra e Diego Sandoval De Castro”; rivisitazione della storia di personaggi che hanno scritto pagine artistiche e storiche importanti nel periodo rinascimentale italiano.
  - “Ottobre piovono libri”, la Biblioteca Nazionale ha presentato nelle scuole cosentine il volume di Elvira Graziani “La storia della Calabria nel XIX secolo”, che illustra documenti originali sulla storia del risorgimento calabrese. Inoltre, presso il V circolo didattico “S. Pertini”, si è tenuta una mostra su libri d’epoca dedicati all’infanzia.
  - “Il Patrimonio e i Santi Anargiri” / di Vincenzo Rizzuto. Il libro, tra il divertente e il sarcastico è stato presentato dalla dottoressa Angela Ferraro, responsabile della sezione catalogo della Biblioteca Nazionale di Cosenza.
  - Convegno studi sul tema “Screening dei tumori colon retтали”, curato dalla Biblioteca Nazionale e la Regione Calabria, ASP Cosenza: Direzione Sanitaria.
  - Mostra-Convegno: “La Psicologia moderna: Hermann Rorschach e i Rorsch della pittrice Francesca Bottino”. Oltre alla mostra bibliografica curata dalla Biblioteca Nazionale è stata allestita una mostra di pittura della suddetta pittrice.

- Mostra bibliografica attorno alla figura di Alfonso Rendano, noto musicista calabrese, curata e allestita dalla Biblioteca Nazionale e dall'Associazione Culturale "A.Rendano" presso il Palazzo Civitelli in Carolei (CS). La Manifestazione ha avuto grande eco sulla stampa e reti televisivi locali.
- Mostra-Concerto, organizzato: Biblioteca Nazionale, Associazione Culturale Microcosmos, Assessorato alla Cultura Regione Calabria. All'inaugurazione della mostra si è tenuto un concerto eseguito da Luigi Crisolia (sassofono) e Francesco Silvestri (pianoforte).
- "Pensieri e Parole" /di Giovanni Battista Scambia. Il libro è stato presentato dall'autore e dalla direttrice Biblioteca dott. Elvira Graziani con lettura di poesia e musica.
- In occasione dell'80° anniversario della morte e del 20° di canonizzazione di Giuseppe Moscati la Biblioteca Nazionale in collaborazione con Unesco e l'Associazione Medici Cattolici di Cosenza ha organizzato una mostra – convegno sulla figura di Giuseppe Moscati, dal titolo "Tra Scienze e Fede".
- Mostra bibliografica - documentaria "Mustaceum". La Biblioteca Nazionale in occasione del Natale ha allestito una mostra presso la Casa della Cultura di Cosenza sulle origini e le tradizioni dei dolci calabresi dal titolo "Sagra itinerante del mostacciolo di Calabria".
- La Biblioteca Nazionale ha organizzato, nella Sala Giacomantonio, una rassegna cinematografica con proiezioni di film: Roma città aperta, Sciuscià, Ladri di biciclette, Miracolo a Milano; coinvolgendo varie scuole del territorio con una partecipazione di 40 alunni a proiezione.
- "Gran Galà ANIOC – Natale 2007 – iniziative culturali e umanitarie" Viaggio Bibliografico e documentario nella storia dei Cavalieri e della Cavalleria. All'inaugurazione della mostra curata dalla Biblioteca Nazionale è intervenuto S.E. Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano.
- Seminario sul tema "Le Nostre Radici" organizzato dalla Biblioteca Nazionale, Comune di Cosenza ed Associazione Ex-Allievi Collegio Arcivescovile "Aniello Calcara": nell'ambito dell'iniziativa S.E. Monsignor Serafino Sprovieri ha commentato l'ultima Enciclica Papale: "SPE SALVI".

### **Anno 2008**

La Sezione Organizzazione Eventi, nell'anno 2008, si è fatta promotrice, nell'ambito dei propri fini istituzionali, di programmare, organizzare e promuovere numerose manifestazioni culturali, curandone i rapporti con il pubblico utente, le autorità civili e religiose ed i media, attraverso brochure, locandine, comunicati stampa ed inviti personalizzati. Di dette manifestazioni si sono sempre curati i rapporti informativi con la competente autorità ministeriale.

In modo particolare le manifestazioni effettuate nel corso dell'anno sono le seguenti:

- 15 gennaio: Concerto di Natale tenuto dalla Scuola Media "T. Campanella" con la collaborazione della Biblioteca Nazionale.
- 16-20 gennaio: Mostra di pittura di Rosalba Galeandro - L'amore e il rispetto della natura sono caratteristiche intrinseche della pittura che l'artista cerca di trasmettere al suo pubblico. La Biblioteca ha allestito una mostra bibliografica di arte pittorica.
- 18 gennaio: L'età forte di Simone: Convegno sul centenario della nascita di Simone De Beauvoir, curato dalla Biblioteca Nazionale e dalla Fondazione Guarasci Onlus.

- 22 gennaio: Corso di filosofia della musica: organizzato dal Liceo Scientifico Pitagora in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Cosenza.
- 28 gennaio – 27 febbraio: “Giorno della Memoria”: per l’occasione la Biblioteca Nazionale ha allestito una mostra bibliografica su “la figura e l’arte di Cesare Pavese” che ne ricorda il confino a Brancaleone Calabro e i cento anni dalla sua nascita (Santo Stefano Belbo – CN 09/09/1908). Nel corso della manifestazione, che è avvenuta nel sala convegni “G. Giacomantonio” alla presenza di pubblico e giornalisti della carta stampata e delle emittenti televisivi locali è stato presentato il saggio “Cesare Pavese: il mare, le donne, il sentimento tragico” di Pierfranco Bruni.
- 14 febbraio: Giornata di San Valentino: per l’occasione è stata allestita la mostra “Colore – Uguale – Amore” Mostra bibliografica che ha inteso documentare attraverso i più significativi testi, la più dolce, la più cara, la più umana, la più potente, più universale delle passioni: l’Amore.
- 21-22 febbraio: 1^ Giornata Nazionale del Braille. Convegno e mostra bibliografico - documentaria “Dal Braille agli Screen reader” (Evoluzione dei sistemi di ausilio per non vedenti e ipovedenti), curata e tenutasi presso la Biblioteca Nazionale di Cosenza Sala “G. Giacomantonio” con la collaborazione dell’Unione Italiana Ciechi di Cosenza.
- 29 febbraio: Conferenza su “Caravaggio – Pasolini - De Andrè incontri di vita e di arte”. Mostra convegno curato dalla Biblioteca Nazionale e la Fondazione A. Guarasci.
- 8-31 marzo: “Festa della Donna” la Biblioteca Nazionale e il “Salotto Verde Onlus” di Cosenza hanno allestito una mostra bibliografico documentaria dal titolo “Giuseppa, Genoveffa e le altre... donne nell’occhio della satira durante gli anni del fascismo (1923-1944)”. Per il contenuto oltremodo significativo della manifestazione suddetta la Biblioteca ha ritenuto di farvi rientrare la “Settimana della Cultura” (25-31 marzo 2008), prorogandola fino al 31 marzo 2008.
- 16 marzo: “Trionfo di Popoli” (Viaggiatori stranieri in terra di Calabria): Mostra bibliografico documentaria curata e allestita dalla Biblioteca Nazionale presso la Casa delle Culture di Cosenza
- 3 aprile: Convegno sul personaggio Gengis Khan e il tesoro dei Mongoli: mostra bibliografica curata dalla Biblioteca Nazionale e dalla “Fidapa” Cosenza.
- 8 aprile: La “Titania”Produzioni, in collaborazione con la Direzione Generale “Beni Librari e Istituti Culturali” del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, presenta “ Una vita nell’arte- Luigi Pirandello: I Fantasmi della mia mente”. Spettacolo culturale prodotto da Stefania Bifano e Ida Di Benedetto, e che prevede la partecipazione di: Lavinia Pozzi, Nestor Saied, Eleonora Santoro. Mostra Bibliografica curata dalla Biblioteca Nazionale di Cosenza.
- 16 aprile: Concerto “Coro polifonico Università della Calabria: diretto dal Maestro Massimo Privitera. Mostra bibliografica curata dalla Biblioteca Nazionale di Cosenza sulle figure di: Mozart, Rossini, Offenbach....
- 19 aprile: Mostra di opere del Maestro Franco Costalonga: “Immaginando altre Forme”. Mostra curata dalla Biblioteca Nazionale di Cosenza in collaborazione con l’Istituto Nazionale di Arte Contemporanea.
- 21 aprile: “Un libro per amico” : mostra di libri per l’infanzia e l’adolescenza curata dalla Biblioteca Nazionale di Cosenza, Comune di Mendicino, Club “Unesco” di Cosenza.
- 24 aprile: Presentazione dell’edizione filologica dello spartito per canto e pianoforte de “La leggenda del ponte” di Stanislao Giacomantonio, noto musicista calabrese. Mo-



- stra bibliografica sulla figura del musicista curata dalla Biblioteca Nazionale di Cosenza.
- 3 maggio: Conversazione dibattito sul tema: “ la salute dell’anziano : qualità della vita, prevenzione.” Il convegno è stato organizzato dall’istituto di studi storici “ FABI” in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Di Cosenza.
  - 5 maggio: Concerto per pianoforte a quattro mani eseguito dalla pianista Daniela Roma, dal maestro Casole e il maestro Raffaele Borretti.
  - 15-17 maggio: Cosenza e il suo Centro Storico: itinerari storico culturali. Mostra bibliografico - documentaria, organizzata dalla Biblioteca Nazionale di Cosenza e il Comune Di Cosenza.
  - 26 maggio: Mostra bibliografica e dibattito sul tema: “Il Sessantotto tra Mito e Realtà”, con intermezzi musicali del Sabatum Quartet.
  - 28 maggio: Mostra-concerto: concerto per pianoforte eseguito da giovani musicisti del Conservatorio musicale di Cosenza, con premiazione dei vincitori del concorso “Il Ciclo dell’Acqua”.
  - 30 maggio: Concerto: Saggio finale del “Laboratorio Musicale SIEM”, in collaborazione con il Liceo Classico G. Da Fiore.
  - 2 giugno: Festa della Repubblica: Mostra bibliografica di Giornali d’Epoca riguardanti la nascita della Repubblica Italiana.
  - 6 giugno: Convegno - dibattito sul tema “Il pacchetto sicurezza, riflessi e ruoli per le pubbliche amministrazioni”.
  - 21 giugno: Mostra-Concerto: Festa Europea della musica, organizzata in collaborazione con Associazione Musicale “M. Quintieri”; Associazione Musicale “Microcosmos”.
  - 24-27 giugno: Concerti finali dell’Accademia “F. S. Salfi”.
  - 12-14 settembre: Manifestazione culturale: Visibile Città, la città raccontata per immagini, affiancata da una mostra bibliografica da titolo: dalla scrittura al film.
  - 27-28 settembre: Giornate Europee del patrimonio 2008: Mostra storico-artistica sugli scavi di Sibari attraverso il carteggio di Guglielmo Tocci.
  - 3-5 ottobre: Mostra Bibliografico-Documentaria “sul vino e le sue tradizioni” organizzata in collaborazione con l’Amministrazione Comunale di Cosenza.
  - 24 ottobre: Conferenza-Dialogo: “Le origini e la meta, crescita ed evoluzione dell’individualità umana tra necessità di salute ed emergenza educativa.”
  - 24 ottobre: Mostra Bibliografica: “C’era una volta il libro”, con illustrazioni del progetto “Ottobre piovono libri: Parliamone ancora ... dai fasti del passato, la costruzione del nostro futuro”.
  - 31 ottobre:Manifestazione:” Premio cinematografico Mario Gallo,” mostra fotografica del regista e fotografo Mario Carbone.
  - 20 novembre: Conferenza- dibattito sulla crisi finanziaria: La crisi in atto, opinioni a confronto.
  - 21 novembre:Conferenza-Dialogo: L’urgenza della filosofia, origine delle idee e pen-

- siero filosofico di Antonio Rosmini Serbati.
- 24 novembre: Convegno: “Seminari di aggiornamento per insegnanti di sostegno” attraverso una mostra bibliografico-documentaria.
  - 28 novembre: Presentazione del libro di Orazio Patti “ Perle e Palafitte: lagunari allo specchio tra Africa nera e Mediterraneo”, con illustrazione dell’autore.
  - 29 novembre: Mostra-Concerto: mostra dedicata a G. Giacomantonio.
  - 3 dicembre: Giornata Internazionale delle persone con disabilità, mostra bibliografico-documentaria organizzata in collaborazione con ONLUS.
  - 5 dicembre: Conferenza-Dialogo: Le origini e la meta: crescita ed evoluzione dell’individualità tra necessità di salute ed emergenza educativa, con relazione del dott. Carmine Meringolo, psicoterapeuta.
  - 6 dicembre: Inaugurazione Sale Museali della Biblioteca. Mostra Bibliografica “ Sulle antiche pietre....la Biblioteca in mostra”.
  - 12 dicembre: Mostra-Convegno: Convegno dibattito sui Servizi Sociali.
  - 13 dicembre: Cerimonia di assegnazione delle Borse di studio intitolate ad Alfonso Signorelli.
  - 15 dicembre: Concerto di Natale eseguito dagli alunni dell’Accademia Musicale “F.S.Salfi”.
  - 16 dicembre: Concerto di Natale eseguito dagli alunni della scuola Media “T. Campanella”.
  - 17 dicembre: Concerto di natale eseguito dagli alunni dell’Accademia musicale “F.S.Salfi”.
  - 18 dicembre: Concerto di Musica Classico-Moderna per pianoforte.
  - 19 dicembre: Mostra-Convegno: Conversazione su Ruggero Leoncavallo nel 150° anniversario della nascita.
  - 20 dicembre: Mostra-Convegno: Inaugurazione ufficiale della statua “La Vittoria di Samotracia” con la presentazione della scultrice prof. Maria Cristina Carlini.
  - 22 dicembre: Concerto: “Natale in musica”, eseguito dagli alunni della scuola d’arte Musikè.
  - 23 dicembre: Concerto di Natale della stagione concertistica 2008 per flauto ed arpa dell’Associazione musicale Microcosmos.
  - 29 dicembre: Concerto di Natale della stagione concertistica 2008 per duo pianistico dell’Associazione musicale Microcosmos.
  - 30 dicembre: Concerto di Natale della stagione concertistica 2008 per clarinetto dell’Associazione musicale Microcosmos.

## Nota 1

Con il **programma ordinario** dei lavori pubblici, ogni anno il Ministero finanzia gli interventi di tutela dei beni Culturali. Si tratta, prevalentemente, di restauri sui beni architettonici, storico-artistici, scavi archeologici ed interventi nei settori del paesaggio e dell'arte contemporanea nonché di recupero e tutela nei settori dei beni archivistici e librari. Si utilizzano risorse stanziare in bilancio, in appositi capitoli in conto capitale, che non provengono da leggi speciali. Con il **programma Lotto** il Ministero, ogni tre anni, elabora un programma di interventi di un certo rilievo, in termini di fabbisogno finanziario, in tutti i settori di interesse compreso il settore del cinema e dello spettacolo dal vivo. Le risorse utilizzate sono relative agli introiti del lotto e stanziare dalla legge finanziaria 1997. Con la **riprogrammazione delle risorse giacenti in contabilità speciale** il Ministero, ai sensi della legge finanziaria 2008 (art.2,c.386), ogni anno individua gli interventi relativi a programmi approvati per i quali non risultino avviate le procedure di gara entro il termine del 31 dicembre dell'anno successivo a quello di approvazione, quindi procede alla definizione di un nuovo programma. I settori di intervento sono gli stessi del programma ordinario. La legge finanziaria 2007 (art. 1 c. 1142), prevede lo stanziamento di fondi per consentire al Ministero per i Beni e le Attività Culturali di far fronte, con interventi urgenti, al verificarsi di emergenze che possano pregiudicare la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici e di procedere alla realizzazione di **progetti di gestione** di modelli museali, archivistici e librari, nonché di progetti di tutela paesaggistica e a archeologico- monumentale e di progetti per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione di beni culturali e paesaggistici.

# ISTITUZIONI

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO: AZIONI PER LO SVILUPPO TURISTICO DEL MEZZOGIORNO

Come è noto il turismo è materia che nel nostro ordinamento è attribuita alla competenza esclusiva delle Regioni. Purtuttavia da tempo è stata riconosciuta l'esigenza di un punto di riferimento centrale, che favorisca l'azione regionale nel settore, incrementando la competitività globale del nostro sistema di offerta turistica. Questa esigenza è particolarmente sentita per quanto riguarda le Regioni meridionali, sia perché proprio questi territori possono trovare nel settore uno specifico fattore di sviluppo economico territoriale, sia per una tradizionale "debolezza" di molte Regioni meridionali.

In questo quadro generale, nel periodo di programmazione 2000 – 2006, le attività svolte dal Dipartimento sono state orientate a fornire assistenza tecnica e supporto alle Amministrazioni regionali per la realizzazione, gestione e monitoraggio dei loro progetti di sviluppo turistico regionale e interregionale.

Il Dipartimento è stato infatti responsabile del progetto Operativo "Indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e orientamento nel campo del turismo" nell'ambito della mis. I.2 del PON ATAS, nonché Amministrazione proponente del progetto operativo "Sviluppo di servizi formativi e trasferimento di buone pratiche nel settore del turismo e dell'ospitalità di cui alla mis. II.2 del PON ATAS.

In attuazione del progetto di cui alla **mis. I.2** i servizi prestati dal Dipartimento hanno riguardato:

La realizzazione di una ricerca di mercato sull'attrattività delle aree turistiche delle regioni Obiettivo 1, che, in seguito a bando di gara con procedura aperta, è stata affidata ad un raggruppamento di imprese di riconosciuta competenza a livello nazionale ed internazionale: l'istituto DOXA per le ricerche di mercato, il Touring Club Italiano e l'istituto Mercury per le attività di consulenza e ricerca nel settore turistico.

L'analisi, che è stata avviata nel corso del 2004, rivista e quindi ripetuta nel 2006 e nel 2007 ed è aggiornata con i dati del 2008, si è soffermata sulle dinamiche che hanno caratterizzato l'evoluzione del turismo in Italia e nel Mezzogiorno con lo scopo di offrire alle amministrazioni nazionali e regionali deputate alla realizzazione di interventi nel campo del turismo, gli strumenti conoscitivi idonei per le prossime misure di sostegno, con particolare riferimento all'attuazione dei PIT- Progetti Integrati Territoriali.

In particolare il progetto si è sviluppato secondo le seguenti linee programmatiche:

- 1) Indagini sulla domanda turistica, sui media e sugli intermediari della domanda, con riferimento alla qualità attesa dei servizi, all'immagine percepita e all'indice di gradimento delle destinazioni turistiche a livello di ogni singola realtà regionale – anche su un piano comparativo con i più diretti



*Capo Dipartimento  
Consigliere Angelo Canale*

*Capo dell'Ufficio II  
Consigliere Federico Fauttilli*

*Referente  
Giovanna Degrassi*

*Palazzo Chigi  
Piazza Colonna, 370  
00187 Roma  
Tel. 06 67791*



competitors stranieri – da cui possano emergere punti di criticità e di eccellenza delle destinazioni stesse.

In particolare, destinatari dell'indagine sono stati campioni di popolazione dei nove paesi stranieri (Austria, Svizzera, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Regno Unito, USA, Giappone) con i maggiori flussi turistici verso l'Italia, oltre ad un campione della domanda turistica nazionale. Per quanto riguarda gli intermediari della domanda, sono stati intervistati i principali Tour Operators italiani e stranieri ai quali si è chiesto di rilevare i fattori fondamentali alla base della scelta delle diverse destinazioni, anche in vista dell'individuazione dei punti di debolezza dei territori interessati rispetto ai competitors. L'indagine sui media, infine, ha coinvolto le principali testate giornalistiche, specializzate e non, dei paesi esteri e italiane.

- 2) Analisi dell'offerta turistica, tramite una segmentazione territoriale riferita ai vari PIT a vocazione turistica presenti nelle Regioni Obiettivo 1. Obiettivo di questa indagine è stato la codifica dei singoli comuni, PIT e PIS in modo da rendere possibile la lettura integrata del territorio per vocazione turistica attuale, prospettiva ambientale e culturale e potenzialità di utilizzo del parco di servizi integrati al turista tramite l'individuazione del livello quantitativo e qualitativo dell'offerta ricettiva e di servizi turistici esistente sul territorio.

In una seconda fase l'indagine è stata effettuata in loco (riguardando alcuni dei PIT già presi in considerazione) presso gli attori dell'offerta turistica allo scopo di analizzare il livello di integrazione delle filiere turistiche locali (livello di associazionismo, canali integrati di promozione, reti locali, ecc.) e di evidenziarne i punti di debolezza presso la domanda nazionale ed estera. I risultati, incrociati con i dati relativi alla domanda, costituiscono un importante strumento ai fini della riprogrammazione delle azioni di sostegno al settore.

- 3) Studio sui principali competitors nell'area mediterranea caratterizzati da contesti territoriali e tipologia di prodotto analoghi a quelli delle Regioni Ob.1, allo scopo di individuare le strategie e le politiche di eccellenza poste in essere che hanno favorito la scelta della destinazione estera da parte dei turisti italiani e stranieri.
- 4) Raccolta di dati statistici ed elaborazione di studi e ricerche sull'evoluzione del prodotto turistico e sulle nuove tendenze turistiche internazionali presso le principali Organizzazioni Internazionali del settore.

In relazione ai risultati conseguiti e al gradimento da parte delle regioni, è stata soprattutto rilevata la necessità di ripetere l'indagine per monitorare l'andamento del settore e riorientare gli interventi e la pianificazione territoriale in modo da adeguare le attività programmabili al continuo evolversi del contesto.

Tra le altre attività indirizzate a specifiche Regioni, si può anche segnalare, a supporto della programmazione della regione Basilicata e su proposta della medesima la realizzazione di un itinerario turistico interregionale dedicato all'Imperatore Federico II ed esteso al territorio in cui sono presenti resti e testimonianze federiciane con azioni progettuali finalizzate a fornire una chiave di lettura del periodo storico e del rapporto tra Federico II e il territorio dell'Italia peninsulare. L'assistenza tecnica fornita al progetto ha portato in primo luogo all'acquisizione di elementi conoscitivi sul contesto turistico, storico e culturale, alla definizione delle infrastrutture di cui è dotato il territorio, al censimento delle istituzioni già coinvolte e di quelle potenzialmente interessate alla realizzazione del percorso. Si è concretizzata poi nella stipulazione di cinque contratti d'incarico con altrettanti esperti dell'epoca federiciana, ognuno per le seguenti aree di consulenza: pianificazione territoriale, antropologia e storia medievale del ciclo federiciano, marketing del turismo culturale, tradizioni storiche, studi su Federico II.

Gli studi prodotti hanno mirato ad un'analisi puntuale del territorio, e hanno messo in rilievo le specificità territoriali in qualche modo legate alla figura dell'imperatore, collegando i luoghi che hanno visto le vicende della vita di Federico II nelle regioni Basilicata e Puglia in un itinerario ideale nell'ambito del quale sono state ipotizzate attività promozionali legate ad un'offerta turistica strutturata intorno alla figura di Federico II.

E' stata presa in esame la figura dell'imperatore inserendola nel contesto storico e geografico in cui ha vissuto, analizzando, oltre alle vicende storiche, i resti architettonici delle costruzioni ad esse legate, mettendo in luce usi e costumi della vita quotidiana dell'epoca, tradizioni locali, manifestazioni folcloristiche che hanno le loro origini in tale periodo e ipotizzando varie attività di marketing turistico locale con il coinvolgimento degli operatori turistici.

Con l'acquisizione di tale materiale è stata predisposta, a cura dell'APT della Basilicata, una guida relativa a tali località ed è stata ipotizzata la stesura di un Atlante degli stessi luoghi. Tale materiale ha costituito inoltre la base per la progettazione di un STL incentrato intorno alla figura dell'imperatore e comprendente le località ad esso legate

Si è svolta anche attività di assistenza tecnica alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (ex Obiettivo 1), esplicitata in forma di consulenze, studi, ricerche e indagini conoscitive finalizzate alla definizione, messa a punto e implementazione di modelli metodologico – operativi per l'individuazione ottimale dei Sistemi Turistici Locali previsti dalla Legge 135/2001. E' stata finanziata al riguardo una ricerca relativa alla regione Campania, una alla regione Siciliana ed è stata supportata la regione Puglia nell'espletamento della gara per l'affidamento di tale attività di ricerca nella regione

Lo studio relativo alla regione Campania è costituito da una ricerca degli indicatori e dei parametri necessari all'individuazione di metodologie e strumenti per la valutazione del livello di "turisticità" di un ambito territoriale che ha portato alla definizione di un modello statistico-socio-economico, utile all'individuazione e classificazione delle diverse tipologie di modelli di sistemi turistici locali. E' stato altresì elaborato un sistema di monitoraggio e controllo della qualità, finalizzato alla verifica del mantenimento nel tempo delle caratteristiche di turisticità richieste.

La ricerca relativa alla regione Siciliana, fondata su indagini analitiche sul territorio, parte dall'analisi dei possibili strumenti di programmazione concertata, verificando il livello di aggregazione degli organismi presenti nel territorio regionale e definisce il modello socio-economico di individuazione dei Sistemi Turistico Locali e le azioni necessarie all'accompagnamento dei soggetti protagonisti degli interventi programmati.

Tutti gli studi ed analisi realizzati, raccolti anche in pubblicazioni a cura del Dipartimento, costituiscono materiale necessario alla pianificazione e programmazione delle politiche turistiche regionali. La loro diffusione potrà favorire la circolazione delle informazioni e dei risultati di tale attività nel suo complesso e costituire un utile supporto agli amministratori locali.

Con il progetto di cui alla **mis. II.2** sono state realizzate attività miranti alla qualificazione professionale del personale delle amministrazioni regionali e degli enti locali che operano nel settore turistico.

La finalità di questo progetto è stata di assistere le Amministrazioni competenti, nei modi più opportuni e da esse condivisi, nell'attività di individuazione, riconoscimento e mantenimento dei Sistemi Turistici Locali (STL) e favorire la qualificazione professionale dei soggetti a vario titolo coinvolti nelle varie fasi di individuazione, organizzazione, promozione, riconoscimento, istituzionalizzazione, pianificazione, controllo qualità, gestione strategica e monitoraggio dei STL, attraverso percorsi formativi integrati (seminari, laboratori, studio di casi, scambi di esperienze ecc.).

Si è proceduto tramite un'analisi condotta in ognuna delle Regioni Ob. 1, condensata in singole monografie regionali, raccogliendo la documentazione disponibile e svolgendo interviste con i responsabili del settore.

Dopo aver realizzato una ricognizione delle migliori pratiche sviluppate nel territorio delle Regioni Obiettivo 1, oltre che di eventuali esperienze di eccellenza simili realizzate in altri paesi Comunitari e ugualmente finalizzate all'obiettivo dello sviluppo territoriale, economico e di valorizzazione delle potenzialità turistiche, si è proceduto alla diffusione dei principali risultati emersi nel corso dell'analisi svolta, attraverso seminari formativi ed informativi tesi a favorire la diffusione di buone pratiche fra operatori del turismo locale e amministratori coinvolti nel processo di sviluppo dei STL, PIS e PIT a vocazione turistica.

I risultati dell'attività sono stati raccolti in una pubblicazione di sintesi.

Inoltre, sempre nello stesso periodo 2000/2006 il Dipartimento, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero del Lavoro, ha gestito progetti di formazione “on the job”, indirizzati a non occupati delle Regioni ex Obiettivo 1. Con detti progetti, finanziati a valere sulle risorse del PON Sviluppo imprenditoriale locale, sono stati realizzati circa 2000 stages presso imprese turistiche, sia del Meridione, sia anche in mobilità nel Nord Italia ed all'estero (soprattutto Russia).

Il Dipartimento ha poi partecipato fin dall'inizio ai lavori relativi alla programmazione 2007/2013 delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali da destinare alle politiche di sviluppo regionali ed ha quindi contribuito, per quanto di competenza, alla redazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, che definisce le finalità ed i programmi di tali politiche, orientando ancora per i prossimi sei anni l'utilizzo sia dei Fondi strutturali comunitari, sia delle risorse finanziarie nazionali del Fondo aree sottoutilizzate (FAS), sia di altri fondi nazionali, normalmente destinati attraverso delibere CIPE.

Nell'ambito del citato QSN è stato fra l'altro previsto un apposito **Programma interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo”** che prevede una strategia integrata di valorizzazione turistica e di messa a rete di specifici territori (Poli) dotati di particolari attrattori culturali e naturali.

Il Dipartimento ha quindi anche partecipato attivamente alla fase di redazione del Programma operativo interregionale cofinanziato dai Fondi strutturali (**POIN**), che si è svolta per tutto l'arco del 2007 ed è stata molto laboriosa.

Il programma (POIN), che opera con il cofinanziamento dei Fondi strutturali per le quattro regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) è accompagnato da un programma gemello, avente una strategia unitaria e stessi obiettivi e linee di intervento, che opera su fondi esclusivamente nazionali (FAS) per le otto Regioni dell'aggregato Mezzogiorno.

La governance dei due programmi gemelli è molto articolata, poiché prevede l'intervento di tre Amministrazioni centrali (il Dipartimento, il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Ministero dell'Ambiente) e di otto Amministrazioni regionali.

L'intervento finanziario complessivo del POIN (programma con cofinanziamento comunitario) è di circa 1.031 milioni di euro per tutto il periodo fino al 2013; l'intervento finanziario del PAIN (finanziato con fondi FAS) è al momento definito in circa 882 milioni di euro.

Il Programma POIN si articola in due assi principali ed un terzo asse destinato all'assistenza tecnica. Ogni asse si articola a sua volta in obiettivi specifici, obiettivi operativi e linee di intervento.

In particolare, l'Asse I è orientato alla *“Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati”* mentre l'Asse II è finalizzato alla *“Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Convergenza”*.

Le linee di intervento che dovranno vedere un ruolo attivo di questo Dipartimento possono essere riassunte come di seguito:

- attività di promozione internazionale e di costruzione del prodotto turistico meridionale;
- supporto per la creazione ed il rafforzamento della rete dei poli turistici;
- realizzazione di progetti pilota su scala interregionale per la gestione di sistemi turistici integrati;
- definizione di linee guida per l'adeguamento della qualità dei servizi turistici, ivi compresa la classificazione alberghiera;
- diffusione di buone pratiche con specifico riferimento anche alle migliori tecniche di destination management;
- sostegno all'innovazione ed alla qualificazione delle imprese turistiche.

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI**  
**E L'IMMIGRAZIONE - DIREZIONE CENTRALE**  
**PER L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO EDIFICI**  
**DI CULTO: FONDO EDIFICI DI CULTO**

Il Fondo Edifici di Culto (F.E.C.), istituito dalla legge 20 maggio 1985, n. 222, attuativa dell'Accordo del 1984 tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, ha come finalità la conservazione, la manutenzione e la tutela del proprio patrimonio, costituito principalmente da edifici di culto di grandissimo pregio storico, artistico, religioso e culturale e dalle opere d'arte ivi custodite. Nei patrimoni del F.E.C., che ha quale rappresentante giuridico il Ministro dell'Interno ed è amministrato per mezzo del Dipartimento per le libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto, sono confluiti i patrimoni del Fondo per il Culto e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, nonché delle altre Aziende speciali di culto, organismi istituiti con le diverse leggi eversive della seconda metà dell'800.

Tra gli oltre 700 edifici sacri di proprietà molti sono universalmente conosciuti per l'alto rilievo storico-artistico: la Basilica di Santa Croce, S. Maria Novella e S. Marco a Firenze; S. Maria in Aracoeli, S. Maria del Popolo, S. Maria della Vittoria, S. Ignazio, S. Francesca Romana, S. Maria Sopra Minerva, S. Andrea della Valle, la Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio a Roma; l'Abbazia di Farfa a Fara Sabina (Rieti) e quella di Praglia a Teolo (Padova); S. Chiara con annesso Monastero, S. Domenico Maggiore e S. Gregorio Armeno a Napoli; la Chiesa del Gesù - Casa Professa e S. Maria dell'Ammiraglio o della Martorana a Palermo; S. Domenico, S. Maria dei Servi e la Chiesa del Corpus Domini a Bologna. Michelangelo, Guido Reni, Paolo Veneziano, Caravaggio, Gian Lorenzo Bernini, Domenico Antonio Vaccaro, Cavalier d'Arpino, Tiziano, Bernardino Luini, Francesco Francia sono alcuni degli autori più illustri e rappresentativi dei più grandi capolavori della storia dell'arte internazionale, le cui opere sono conservate nelle chiese del Fondo.

Insieme alle chiese, il F.E.C. annovera nel suo patrimonio importanti aree museali, la cui gestione è assicurata dal Ministero nell'interesse della cultura. Tra queste le "Case Romane" sottostanti la Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio a Roma: un sontuoso luogo archeologico consistente in una domus romana unica per la sua ricchezza e conservazione; il Museo dell'Opera di S. Chiara e l'adiacente chiostro maiolicato nell'omonimo Monastero campano e la Sala degli arredi sacri all'interno della Basilica di S. Domenico Maggiore a Napoli.

Va ricordato, inoltre, che il Fondo è proprietario di beni di altra natura, tra i quali spicca per la sua particolarità la Foresta di Tarvisio, un'estensione di circa 23.000 ettari all'interno della Provincia di Udine, confinante con la Slovenia e l'Austria: un'area naturale incontaminata che si presenta ancora in tutta la sua integrità e particolarmente apprezzata per la presenza di rari esemplari di flora e fauna.

Il Fondo Edifici di Culto possiede anche un interessante fondo librario antico, custodito nella Biblioteca della Direzione Centrale, costituito da circa 400 volumi editi dall'anno 1552.



Dipartimento per  
le libertà Civili  
e l'immigrazione  
Direzione Centrale  
per l'amministrazione  
del Fondo Edifici di Culto

*Direttore*  
Lucia Di Maro

*Referente*  
Ugo Righini

Piazza del Viminale, 1  
00184 Roma  
Tel. 06 46537290  
Fax 06 46549697

Le edizioni, di grande pregio storico ed artistico per le splendide illustrazioni eseguite con incisioni xilografiche e calcografiche, riguardano non solo opere giuridiche ma anche classici della letteratura.

Annualmente il Fondo finanzia interventi di restauro e conservazione per circa 6 milioni di euro, oltre a attuare azioni di conoscenza e di valorizzazione del proprio patrimonio attraverso eventi culturali di notevole rilevanza artistica quali, in particolare, mostre e pubblicazioni.

## In Calabria

Nella regione Calabria il Fondo Edifici di Culto possiede e tutela, con la collaborazione di referenti presso i locali Uffici Territoriali di Governo, 11 edifici sacri nelle province di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia.

Tra questi, di forte suggestione da un punto di vista storico, artistico o architettonico, sono: a Cosenza S. Francesco di Paola; S. Maria delle Grazie a Rende e S. Antonio da Padova a Paola; il Convento di S. Antonio a Lamezia Terme; la Chiesa di S. Maria Maddalena a Catanzaro; la Chiesa del SS. Rosario a Nicotera e, a Rombiolo, S. Maria degli Angeli.

### EDIFICI SACRI DI PROPRIETA' DEL F.E.C. NELLA REGIONE CALABRIA

#### CATANZARO

Catanzaro	S. Maria Maddalena
Lamezia Terme	S. Antonio - Convento dei Cappuccini

#### COSENZA

Altomonte	S. Francesco da Paola
Altomonte	S. Maria della Consolazione o della Visitazione
Corigliano Calabro	S. Francesco di Paola
Cosenza	S. Francesco d'Assisi
Cosenza	S. Francesco di Paola
Paola	S. Antonio da Padova (parrocchia SS. Annunziata)
Rende	S. Maria delle Grazie o di S. Francesco d'Assisi

#### VIBO VALENTIA

Nicotera	SS. Rosario
Rombiolo	S. Maria degli Angeli

L'elenco degli edifici sacri del F.E.C. nella regione Calabria è consultabile anche alla pagina:

[http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/patrimonio\\_fec/chiese/scheda\\_16990.html](http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/patrimonio_fec/chiese/scheda_16990.html)

del sito del Ministero dell'Interno, che consente di leggere, inoltre, un approfondimento su S. Francesco di Paola in Cosenza.

### Uffici Territoriali del Governo - Prefetture presso cui operano referenti per i beni del F.E.C. nella Regione Calabria:

Piazza Rossi	88100 CATANZARO Tel. 0961 889111
Piazza XI Settembre	87100 COSENZA Tel. 0984 898011
Corso V. Emanuele III	89900 BENEVENTO Tel. 0963 965111



## REGIONE CALABRIA

### PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

#### Dalla tutela alla valorizzazione

Il patrimonio culturale regionale, ricco e diversificato, rappresenta una risorsa importante per lo sviluppo dell'intera Calabria.

Siti archeologici, beni architettonici, centri storici di pregio, castelli e fortificazioni, raccolte museali, testimonianze dell'archeologia industriale e rurale, elementi di unicità dovuti alla presenza delle minoranze etniche (albanesi, occitane e grecaniche), all'artigianato artistico, della religiosità e delle tradizioni locali, fanno della Calabria un luogo tutto da scoprire.

Le risorse (€ 294.301.746,10) destinate ai beni culturali hanno consentito di realizzare 586 interventi di recupero, tutela e valorizzazione.



*Presidente*  
Agazio Loiero

Via Sensales, 20  
88100 Catanzaro  
Tel. 0961 893611  
Fax 0961 702322

### LE ATTIVITÀ E I PROGETTI REALIZZATI

#### Accordo di Programma Quadro sui Beni Culturali e successivi Atti Integrativi

Nel 2003 la Regione ha stipulato con il Ministero dell'Economia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali l'Accordo di Programma Quadro (APQ) per i Beni Culturali, che finanzia interventi selezionati all'interno di un itinerario e/o un sistema di beni culturali.

A questo Accordo sono seguiti altri quattro atti integrativi che, adottando sempre una logica di sistema e di itinerario, hanno permesso di restaurare, tutelare e valorizzare buona parte del patrimonio culturale calabrese e creare il Sistema Museale Regionale e il Sistema Regionale dei Teatri.

#### Il Sistema Museale Regionale

Al fine di costituire il Sistema Museale Regionale (SMR), sono stati finanziati 80 interventi, per un ammontare complessivo pari a € 37.427.473,14, tesi a potenziare e migliorare le strutture museali atte a costituire il circuito di qualità.

I musei sono stati inoltre oggetto dell'intervento denominato IRESUD, che attraverso la realizzazione di un portale unico consente di interconnettere, promuovere e valorizzare tutti i musei statali presenti nella regione.

Tra i principali interventi si segnalano:

- l'allestimento del museo del pollino sito a Castrovillari la cui gestione è affidata al gruppo archeologico del Pollino di Castrovillari;
- il recupero di Villa Repaci a Palmi (RC) destinata a sede di attività culturali, museo e pinacoteca;
- il restauro di palazzo Sanseverino Falcone ad Acri (CS) destinato a sede del museo di arte contemporanea;
- il Museo Vigliaturo.

#### Le Aree e Parchi Archeologici

La Regione, concorde con gli orientamenti della Direzione Regionale per i Beni Culturali, ha finanziato 89 interventi, per un importo pari a € 73.829.981, di tutela e valorizzazione di aree e

parchi archeologici del periodo Magno – Greco che presentano una maggiore valenza turistico culturale.

Tra gli interventi principali si segnalano:

il recupero e la valorizzazione della villa romana di Casignana (RC);

la realizzazione del parco archeologico di Capocolonna (KR);

la valorizzazione delle Grotte di S. Angelo a Cassano allo Ionio (CS);

la valorizzazione del parco archeologico di Scolacium a Roccelletta di Borgia (CZ).

### **Castelli e fortificazioni**

La linea di costa e i promontori che lambiscono la catena montuosa calabrese sono caratterizzati dalla presenza di un importante sistema di castelli, torri e fortificazioni, testimone di un ampio periodo storico.

La Regione, attraverso le risorse programmate con il POR Calabria (2000 - 2006), ha destinato un importo pari a € 49.095.510,83 per restaurare e recuperare 49 edifici di edilizia militare.

Tali beni una volta restaurati sono stati destinati a un uso compatibile quale: sede museale, centri di documentazione e sedi di eventi culturali.

I principali interventi realizzati sono:

- il restauro e la valorizzazione di parte del castello San Severino a Marcellinara;
- il recupero del borgo medievale e del castello di Cleto (CS).

### **Edifici di pregio**

Gli edifici storici e di pregio architettonico, diffusi su tutto il territorio regionale, costituiscono un ricco patrimonio testimone della tradizione culturale calabrese.

L'attuale censimento conta sul territorio regionale 1.521 edifici di interesse architettonico, testimoni di un arco temporale compreso tra il VI secolo d.C. e i primi decenni del XX secolo.

Il POR Calabria 2000 - 2006 ha destinato agli interventi di risanamento, restauro e recupero di tale tipologia di beni la somma di € 99.447.084,23. Tale somma ha permesso di realizzare 240 interventi che in molti casi hanno consentito il recupero non solo del singolo edificio ma dell'intero contesto urbano o ambientale.

Tra gli interventi più importanti si segnalano:

- il recupero di palazzo Verga a Crotonei, destinato a sede di attività culturali;
- il recupero, la riqualificazione e il restauro del Santuario della Madonna di Polsi a San Luca (RC);
- il recupero e la rifunzionalizzazione di cinque edifici nel centro storico di Pentadattilo (la casa giardino, la casa degli stemmi, la casa delle pietre, la casa delle muse e la casa della pace);
- il recupero e la valorizzazione del complesso Vurdoj a Scandale (KR);
- il recupero e la rifunzionalizzazione del borgo abbandonato di Pentadattilo (RC);
- il recupero di palazzo *Nicotera Severisio* a Lamezia Terme destinato a *casa del libro antico* e a altre attività culturali;
- il recupero e la rifunzionalizzazione del collegio di S. Adriano a S. Demetrio Corone (CS);
- il recupero del complesso monastico di Santa Chiara a Vibo Valentia.



### L'Archeologia Industriale in Calabria

Il mondo dell'archeologia industriale calabrese riguarda tutte quelle attività artigiane e manifatturiere che costituiscono la fase proto-capitalistica del Mezzogiorno.

Questo ricco patrimonio testimone della storia del territorio e della società calabrese è rappresentato da: mulini, frantoi o trappeti, celle e palmenti per il vino, cave non più in uso, ferriere, filande e pastillari.

La regione ha finanziato, per un importo pari a € 3.637.970, 12 progetti finalizzati alla tutela e alla valorizzazione di questa tipologia di beni. Uno degli interventi più interessanti è il recupero del mulino ad acqua "Spagnolo" a Guardavalle (CZ).

La realizzazione del progetto ECOMUSEO delle Ferriere ha permesso la valorizzazione degli impianti siderurgici esistenti nella vallata del fiume Stilaro, definita culla della prima industrializzazione meridionale.

### LE ATTIVITÀ E I PROGETTI PROGRAMMATI

#### I Piani Regionali sui Beni Culturali

Al fine di costruire un sistema regionale di attrattori culturali in grado di rendere la Calabria più appetibile per i visitatori, i turisti e per gli operatori del settore turismo e attività culturali, sono in corso di elaborazione specifici Piani di settore contenti le linee guida necessarie per orientare l'elaborazione delle proposte progettuali e individuare e selezionare gli interventi da finanziare.

I Piani di settore sono:

- Il Piano Regionale dei Musei, delle Aree e dei Parchi Archeologici della Calabria;
- Il Piano Regionale dei Castelli e delle Fortificazioni Militari della Calabria;
- Il Piano Regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria;
- Il Piano Regionale delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria.



#### Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica denominato Grandi Attrattori Culturali

Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale (PISR) di Valenza Strategica denominato Grandi Attrattori Culturali (GAC) articolato in 4 PISR tematici è finalizzato a realizzare:

- un sistema di "attrattori culturali" in grado di aumentare l'attrattività delle Destinazioni Turistiche Regionali;
- eventi culturali originali integrati con le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, capaci di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti anche nei periodi di bassa stagione;
- la qualificazione e l'innovazione, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- lo sviluppo di una moderna imprenditoria nel settore della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale regionale.

Il concetto cardine dei PISR è la valorizzazione sostenibile. Ogni scelta progettuale deve pertanto coniugare le esigenze di tutela del bene con le esigenze di sviluppo del territorio in cui il bene è allocato.

### **Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale GAC della Magna Grecia**

Il PISR GAC della Magna Grecia punta alla realizzazione del Sistema dell'Archeologia Magno-Greca. Il Sistema integrerà al suo interno, oltre alle aree e i parchi archeologici anche i musei coerenti e rispondenti ai requisiti previsti dallo specifico Piano.

Punti di eccellenza del Sistema saranno: il Nuovo Museo della Magna Grecia di Reggio Calabria (attrattore dell'area dello Stretto) e il Parco Archeologico di Sibari, destinato a divenire il più grande Laboratorio Sperimentale di Archeologia ed Idrogeologia a livello internazionale.

### **Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale GAC Rete Castelli, delle Fortificazioni militari e delle Fabbriche d'Armi Borboniche**

*Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale Rete dei Castelli, delle Fortificazioni militari e delle Fabbriche d'Armi Borboniche*, ha l'obiettivo di costituire la Rete Regionale dei castelli, finalizzata alla valorizzazione a fini turistici e culturali del territorio.

A tal fine sono programmati una serie di interventi di tipo fisico ed azioni di tipo immateriale finalizzati a:

- strutturare a scala territoriale la rete dei castelli e delle fortificazioni, integrandola con il potenziale museografico della regione oltre che con importanti siti di archeologia industriale nematicamente connessi;
- favorire il recupero del patrimonio difensivo minore e la riqualificazione delle aree circostanti, avviando così un meccanismo virtuoso di reciprocità fra patrimonio culturale e turismo sostenibile capace di contribuire a ampliare e destagionalizzare l'offerta turistica.

### **Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale Grandi Attrattori Religiosi della Calabria**

I manufatti edificati dagli ordini religiosi e dalle numerose confraternite presenti nella Regione, recentemente restituiti al loro originario splendore, l'immenso patrimonio custodito all'interno dei musei diocesani, i riti e le manifestazioni religiose sono testimonianze di un patrimonio culturale, di particolare interesse e valenza turistica che questa amministrazione regionale ha inteso tutelare e valorizzare.

Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale - Grandi Attrattori Religiosi della Calabria mira proprio alla tutela e valorizzazione anche a fini turistici di questa tipologia di beni. L'attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale e l'adozione dei Piani Regionali dei Beni culturali permetterà di:

- strutturare le aree di maggior interesse culturale ed religioso del territorio regionale;
- promuovere iniziative tese a ampliare l'area di influenza del patrimonio culturale e religioso (distretti culturali evoluti);
- favorire il recupero del patrimonio architettonico minore e la riqualificazione delle aree



circostanti, attivando interventi che generano ricadute positive nel settore turistico. Per garantire il successo di questo importante progetto integrato la Regione intende realizzare interventi finalizzati a:

- creare infrastrutture per migliorare l'accessibilità ai siti e beni culturali (sistemazione di strade e percorsi di accesso, realizzazione di aree parcheggio e terminal Bus, segnaletiche turistiche, percorsi per i diversamente abili etc.);
- promuovere direttamente e indirettamente gli edifici di pregio architettonico e di interesse culturale mediante l'istituzione di un *Marchio/brand*, la creazione di un portale tematico; la pubblicazioni di editoriali sul tema; l'organizzazione di conferenze, seminari di studio e eventi a scala regionale).

### **Gli Itinerari come bene culturale**

Gli itinerari culturali consentono la fruizione sostenibile del patrimonio culturale diffuso sul territorio, delle aree naturali, rurali a vocazione turistico - escursionistica.

Gli investimenti regionali in materia di itinerari hanno consentito la prossima costituzione dei seguenti itinerari tematici: Bizantino; Federiciano; Barocco; Delle minoranze linguistiche; Industriale del ferro; Garibaldino, delle Grange, dei castelli; delle popolazioni italiche; delle antiche vie (la via del sale che partiva dalla salina di Lungro, la rotta carovaniere istmica dei romani dalla costa ionica a quella tirrenica ecc.); del Mito e della Storia (Gioacchino da Fiore, San Nilo, Cassiodoro, Pitagora, Lilio, Tommaso Campanella, Mattia Preti); dei parchi (Pollino, Sila e Aspromonte) e dell'archeologia subacquea, che renda merito alle importantissime risorse archeologiche custodite nei ricchi fondali del mare calabrese.

### **La Costituzione di un Centro di Documentazione del Sistema Culturale Calabrese**

A latere dell'attuazione dei Piani Regionali relativi ai Beni Culturali sarà dato avvio ad una fase di concertazione tra autorità nazionali e regionali finalizzata alla Costituzione di un Centro di Documentazione per la sistematizzazione delle conoscenze, tale da renderle diffuse e condivisibili a più livelli. Tale lavoro dovrà confluire in un sistema informatizzato e di mappatura (georeferenziazione - GIS), che sia completo, accessibile, diffuso ed in costante aggiornamento contenente immagini fotografiche e filmati, nonché localizzazioni comprensive di coordinate geografiche.

L'obiettivo del centro è creare l'Atlante del Patrimonio materiale e immateriale della Cultura della Calabria.

### **La Certificazione della Qualità dei Beni culturali**

È prevista l'adesione ad un accreditato sistema di Certificazione della Qualità che consenta a specifici Beni culturali di essere riconosciuti con la dignità di eccellenze e di acquisire quella visibilità indispensabile per essere compresi in circuiti di fruizione di livello nazionale ed internazionale.

### **La qualificazione e la valorizzazione del Sistema Museale Regionale**

Al fine di qualificare e valorizzare il SMR si intende avviare la procedura di riconoscimento degli istituti che possiedono i requisiti necessari per farne parte. Gli interventi saranno tesi a razionalizzare tutto il patrimonio museale ed archeologico della Calabria affinché possa essere inserito nel Sistema Museale Nazionale.



## PROVINCIA DI CATANZARO



---

Presidente  
Wanda Ferro  
Piazza L.Rossi, 1  
Tel. 0961 8411  
presidente@provincia.catanzaro.it

La Provincia di Catanzaro ha dato vita da qualche anno ad un articolato progetto di promozione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale attraverso iniziative espositive di alto rilievo che hanno coinvolto principalmente il Parco Archeologico di Scolacium e il MARCA – Museo delle Arti di Catanzaro.

**A Scolacium ha luogo** infatti fin dal 2005 **Intersezioni**, l'ormai nota rassegna di sculture monumentali all'aperto che ha visto la partecipazione di alcuni tra i più celebrati esponenti dell'arte contemporanea. Tra le rovine dell'antica città romana, all'interno de Foro, del Teatro e della imponente cattedrale normanna, i bronzi di Tony Cragg e Stephan Balkenhol, le figure arcaiche di Mimmo Paladino e Antony Gormley e i raffinati marmi di Marc Quinn, le spettacolari invenzioni di Jan Fabre e le fantastiche architetture di Wim Delvoye e Dennis Oppenheim, hanno attratto sul Parco l'interesse di migliaia di visitatori e al tempo stesso promosso con successo in Calabria l'arte contemporanea nelle sue forme più avanzate.

I numeri sono più che eloquenti. Il progetto ha rivitalizzato il sito archeologico decuplicandone il numero dei visitatori: si è passati da 2500 a 25000 presenze e **Intersezioni** è divenuto uno degli appuntamenti culturali più attesi in Calabria. Ad accrescere e qualificare il progetto è la collezione che l'amministrazione provinciale ha messo insieme in questi anni. Almeno un'opera di ciascun artista che ha esposto a Scolacium resta infatti in Calabria e va ad arricchire il **Parco Internazionale delle Sculture di Catanzaro**, che la Provincia ha realizzato all'interno di del Parco della Biodiversità, un parco pubblico di circa 68 ettari all'interno della città capoluogo. Un museo all'aperto con opere di eccezionale valore che conta oggi 17 sculture.

L'altra eccellenza della Provincia di Catanzaro riguarda il recupero di un palazzo storico all'interno del centro di Catanzaro, con la realizzazione del **MARCA – Museo delle Arti di Catanzaro**, all'interno del quale convivono una bella collezione di dipinti e sculture che vanno dal XVI al XXI secolo già di proprietà dell'amministrazione provinciale ed ampi ed importanti spazi destinati ad esposizioni temporanee di arte contemporanea. Aperto nell'aprile del 2008 e guidato dalla direzione artistica di Sergio Risaliti prima e attualmente di Alberto Fiz, il MARCA ha già ospitato le mostre di Mimmo Rotella, Alex Katz e Dennis Oppenheim, mentre è in allestimento e aprirà i battenti per il prossimo mese di novembre una ricca personale di Antoni Tapies alla quale seguiranno Alessandro Mendini e Luciano Fabbro. Insieme ai grandi maestri ampio spazio è stato concesso anche a giovani artisti di grande talento con le esposizioni di Flavio Favelli, Davide Rivalta, Paola de Pietri, Emanuele Perino e Luca Vele.

Il complesso del MARCA si propone dunque come una realtà interessante non soltanto per il mezzogiorno ma per l'intero paese, spaziando peraltro anche in altri ambiti artistici ed a questo scopo ospitando rappresentazioni di teatro sperimentale, video arte e performances musicali.

Attraverso queste, che sono le sue iniziative più importanti, la Provincia di Catanzaro ha avviato un rilancio del territorio che prende avvio dal recupero di due beni culturali di grande inte-

resse come il Parco di Scolacium e il Palazzo divenuto sede del MARCA, per promuovere una complessa attività sul territorio, coinvolto attraverso eventi di eccezionale interesse culturale che hanno visto la partecipazione attiva ed entusiasta anche della Direzione Regionale per i Beni Culturali guidata da Francesco Prosperetti.

Un aiuto prezioso per un progetto ambizioso e vincente che ha bisogno di continuità. E' questo il gravoso compito che attende l'amministrazione provinciale nei prossimi mesi e nei prossimi anni; una sfida da vincere per non vanificare risultati davvero eccezionali che hanno fatto di Catanzaro e della sua provincia un sicuro riferimento culturale per la regione e per l'intero mezzogiorno.

## PROVINCIA DI COSENZA



---

*Presidente*  
Gerardo Mario Oliverio  
*Assessore alla Cultura,  
Valorizzazione dei Beni  
Culturali*  
Maria Francesca Corigliano  
Viale Crati contrada Vaglio  
Lise  
87100 Cosenza

La Provincia di Cosenza vanta un patrimonio storico e culturale notevole. E' un patrimonio materiale ed immateriale, che testimonia l'ingegno dell'uomo e la storia delle comunità nei diversi aspetti identitari. Nel suo Programma, il Presidente Mario Oliverio, ha dedicato ampio spazio alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio culturale e, conseguentemente, tale attrazione sarà tradotta in scelte progettuali nella programmazione dell'Assessorato alla Cultura, sulla base di alcune linee guida fondamentali. L'Assessorato lavorerà in stretta connessione con gli attori del territorio che condividono la responsabilità dei beni culturali: Soprintendenze, Università della Calabria, Istituzioni e altri soggetti. L'obiettivo è la diffusione della conoscenza del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, culturale, e paesaggistico quale attrattore e strumento di sviluppo economico del territorio. Si lavorerà, inoltre, alla valorizzazione delle tradizioni locali, della minoranze linguistiche, alla diffusione del libro ed alla diffusione del pensiero dei grandi intellettuali calabresi di ogni tempo, che costituiscono un patrimonio immateriale di inestimabile valore. L'Assessorato ha già scelto di aderire con iniziative proprie alla progettualità del MiBAC per rafforzare il legame tra identità locale e identità nazionale. Per diffondere la conoscenza del patrimonio locale, la Provincia di Cosenza parteciperà per la prima volta alla Borsa del Turismo Archeologico di Paestum nel prossimo mese di novembre. si sta lavorando alla progettazione di un polo culturale giovanile nel centro storico di Cosenza, alla realizzazione della rete museale provinciale, alla programmazione di una mostra di pittura per il 2010 e sono in corso molte altre attività.

## PROVINCIA DI CROTONE

L'Amministrazione Provinciale di Crotona ha svolto negli ultimi anni, in coerenza con le linee programmatiche di intervento previste, una serie di attività finalizzate alla valorizzazione del territorio e delle peculiarità ivi presenti, nell'intento di contribuire alla sua crescita culturale e sociale.

Oggetto di particolare attenzione è stata:

La diffusione sul territorio dell'istruzione musicale, quale elemento essenziale della crescita sociale e culturale dei giovani, con la creazione a Crotona di una sede didattica del Conservatorio Musicale "S.Giacomantonio" di Cosenza. Tale intervento consente alla Provincia di fornire al territorio un importante servizio educativo, culturale e sociale stabile, in permanente contatto ed in collaborazione con le istituzioni scolastiche, favorendo la creazione di quelle condizioni che guidano una programmazione provinciale di sviluppo culturale del territorio. La presenza di un Conservatorio consente agli allievi di Crotona e provincia di frequentare qualificati corsi musicali con costi e disagi notevolmente ridotti.

Sempre nel campo della cultura musicale tra le giovani generazioni si è inteso promuovere e supportare la nascita di scuole civiche di musica in alcuni comuni del territorio, tradizionalmente votati a tale approfondimento culturale.

Altro settore cui ha puntato l'Amministrazione è quello dell'arte contemporanea, con la creazione di un Museo che ospita opere acquistate fin dal 1996 e successivamente incrementato attraverso la realizzazione di successivi progetti.

L'innovatività di questa iniziativa consiste nel fatto che non si è voluto solo creare un museo, ma una struttura che allestisce e promuove, che investe e ricerca, che ospita e si muove intervenendo nelle dinamiche culturali, per affermarsi per l'originalità del proprio contributo e per la capacità di proporsi come spazio espositivo per giovani correnti artistiche bisognose di punti di riferimento.

Essendo presenti sul territorio comunità di lingua minoritaria arbreshe, l'Ente ha operato al fine di valorizzarle e tutelarle. Da luglio 2009 è operativo lo Sportello Linguistico Provinciale, istituito con fondi del Ministero, attraverso i finanziamenti della legge 482/99. L'attività è finalizzata alla valorizzazione linguistica e culturale delle comunità di minoranza linguistica storica (Carfizzi, San Nicola dell'Alto e Pallagorio). Nello specifico si occupa di trascrizione di atti amministrativi nella lingua di minoranza, promuove ricerche di studio riguardo alla tutela e recupero del patrimonio delle tradizioni, degli usi e della lingua e realizza gli obiettivi specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Altro elemento di punta dell'Ente è l'attenzione rivolta ad iniziative artistiche e di spettacolo, attraverso la realizzazione di una stagione teatrale in collaborazione con il Teatro Stabile di Calabria, che garantisce, la fruizione di un ricco cartellone di rappresentazioni e di performance dei più grandi attori italiani, con una variegata offerta di eventi che spaziano dall'operetta, alla prosa, al cabaret. A maggio di ogni anno, tradizionale appuntamento con il Festival dell'Aurora, sempre più ambizioso, sempre più proiettato verso una dimensione artistica e un per-



---

*Presidente*  
Stanislao Francesco Zurlo

Via M. Nicoletta, 28  
88900 Crotona

Tel. 0962 952567

Fax 0962 952660

presidente.cpo@provincia.crotona.it

corso di ricerca iniziato dodici anni orsono, quando l'evento vide timidamente la luce, ora conquista consolidata ed attesa. L'evento caratterizzato, come sempre, da concerti di artisti di fama o emergenti si è svolto nel mese di maggio, incastonato fra i festeggiamenti legati alla Madonna di Capocolonna, con epilogo sul promontorio Lacinio, appunto all'aurora.

La nuova Amministrazione, insediatasi a giugno 2009, si impegna, nell'ambito della propria programmazione, ad incrementare l'offerta culturale esistente, al fine di dare altre opportunità di crescita al territorio. Tra le iniziative già in corso di realizzazione c'è l'adesione al Programma settoriale Leonardo Da Vinci, su proposta della Consigliera di Parità, con conseguente approvazione da parte dell'Autorità preposta del Progetto Mo.Vi.NG ( Metodo innovativo di formazione ed educazione professionale per il re-inserimento dei giovani disoccupati ), di cui la Provincia di Crotone è partner capofila. Tale progetto sarà finanziato al 75% con fondi UE e al 25% con cofinanziamento dei partner.



## PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

La Provincia di Reggio Calabria fu centro del Mediterraneo fino alla scoperta delle Americhe e crocevia di messaggi e contaminazioni culturali talmente diversi da garantirne a tutti accoglienza, tanto da assimilarli e farli propri nei pensieri e nei comportamenti dei suoi abitanti.

Le stimmate di questi antichi messaggi culturali ci sono tutti; basta andare a cercarli!

Ed è alla ricerca, alla valorizzazione, alla conoscenza e fruizione di questo immenso patrimonio, testimone adagiato su tante epoche storiche, che si è indirizzata tutta l'attività dell'Assessorato Provinciale ai Beni ed alle Attività Culturali.

Ci siamo guardati intorno e ci siamo accorti che il senso dell'abbandono e dello spopolamento ci sovrasta.

Siamo coscienti che un'antica cultura potrebbe soccombere sotto i colpi di un'indifferenza totalizzante che ci spinge ai margini.

Per questo, appena insediatoci, abbiamo lanciato due grandi progetti che miravano alla riscoperta dei centri storici della Provincia di Reggio Calabria, sotto il profilo architettonico, paesaggistico e delle peculiarità storiche, artistiche, artigianali ed enogastronomiche:

Il progetto **Anthesteria**, l'antica festa dei germogli attraverso la quale le popolazione della Magna Grecia festeggiavano l'equinozio di primavera.

Il progetto ha interessato dieci Borghi antichi della Provincia di Reggio Calabria i quali, attraverso una serie di grandi manifestazioni culturali, fieristiche e convegnistiche, sono stati riscoperti, veicolati dal punto di vista mediatico e messi a disposizione di flussi turistici sempre più attirati da nicchie di specifiche, autoctone e residuali testimonianze culturali ed antropologiche che si richiamano ad un grande passato.

La grande riuscita del progetto Anthesteria ha portato l'Assessorato a proseguire sulla stessa strada, promuovendo il progetto **Soteira**, antico nome della Dea Artemide, regina delle paludi.

Il progetto, realizzato in quattro antichi borghi della Provincia di Reggio Calabria con una serie di iniziative di alto spessore culturale, ha voluto focalizzare l'importanza dell'acqua fin dall'origine degli insediamenti umani nella Provincia.

Acqua come motore di vita e di crescita fin dalla Magna Grecia. Acqua come bene supremo da tutelare. Le discussioni, le mostre, i convegni, le fiere, le rievocazioni storiche hanno riempito i luoghi di turisti e curiosi intellettuali, attenti alla novità dell'approccio all'argomento, così attuale e così antico.

Insieme a questi due grandi progetti, l'Assessorato ha progettato, promosso e realizzato tutta una serie d'iniziative che hanno investito tutte le attività di potenziale crescita culturale della Provincia:

Con i festival della **Filosofia e della Poesia** siamo andati ad indagare sui grandi Filosofi e Poeti che fin dalla Magna Grecia hanno calpestato le terre della Calabria e della Provincia di Reggio Cal.

Con l'organizzazione di **letture delle pagine più belle dei grandi Scrittori Reggini presenti nella letteratura italiana** nei luoghi



*Presidente*

Giuseppe Morabito

*Assessore allo Spettacolo -  
Cultura e Beni Culturali*  
Santo Gioffrè

Via Caserma Borrace

Ex Palazzo Mauro, 67

89124 Reggio Calabria

Tel 0965 308027

Fax 0965 308015

santo.gioffre@provincia.rc.it

in cui essi nacquero, abbiamo promosso la conoscenza degli stessi nei loro Paesi nati. Paesi in maggioranza afflitti dallo spopolamento.

**L'Iliade e l'Odissea cantata nei posti che ispirarono Omero ed i grandi Cantori Greci.** Serie di letture dei Poemi Immortali a Scilla, a Kaulon, nella Villa romana di Casignana.

**Festival dei Cantastorie, in 10 paesi** per ricordare il mondo scomparso di quest aedi dei sogni e fantastici narratori ai poveri di ciò che realtà era.

**Festival dell'accoglienza e dell'incontro tra culture diverse.** Convegni e spettacoli con scambi e confronti tra culture e tradizioni diverse

**Il progetto "Ben tornato cinema. In musica tra i Castelli, Palazzi e Ville antiche della Provincia.** Un ritrovato amore per il cinema all'aperto ed il recupero della memoria e della bellezza di manufatti storici quasi dimenticati attraverso iniziative spettacoli di grande impatto mediatico.

Abbiamo finanziato e sostenuto quasi tutte le iniziative di spessore realizzate nella Provincia da Comuni o Associazioni Culturali: **da Roccella jezz a Tarantella power.**

**Da Paliariza al Palio di Ribusa. Dal festival del cinema di Polistena a Pentidattilo Film festival.**

Abbiamo pubblicato guide e libri sulla Provincia di Reggio Calabria. Due grandi Convegni internazionali sul terremoto del 1908 e tre importantissime pubblicazioni sul catastrofico evento. Sostenuto premi letterari, come quelli organizzati dal Rhegium Julii, da Nosside o dall'Associazione Nazionale Scrittori.

Abbiamo totalmente finanziato il cortometraggio del Maestro De Seta su Pentidattilo e la ricostruzione storica, filmata, dei nostri Castelli.

Abbiamo finanziato il restauro di imponenti emergenze culturali, come le millenaria statua lignea della Madonna dei Poveri di Seminara.

Abbiamo finanziato l'80% delle manifestazioni culturali e di spettacolo che si svolgono nella Provincia di Reggio Calabria.

Insomma, l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Reggio Calabria ha inteso restituire alla Cultura il suo significato più genuino: fattore di rinascita civile e di sviluppo del territorio. Difesa e diffusione delle sue peculiarità culturali all'interno di dinamiche di crescita economica attraverso l'apporto di flussi di turismo culturale.

## UPI - UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA: COS'È L'UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA

L'UPI è l'Associazione che rappresenta tutte le Province d'Italia, escluse le province autonome di Trento, Bolzano e Aosta . Svolge compiti di valorizzazione, promozione, supporto tecnico e politico in favore delle associate e promuove la tutela delle istanze locali presso il Governo e il Parlamento .

L'UPI è parte della **Conferenza Unificata** e della **Conferenza Stato-Città e Autonomie locali**, istituite presso il Governo, la prima con funzioni consultive, di raccordo, di scambio dati in tutti i casi in cui Regioni, Province, Comuni e Comunità montane debbano esprimersi su un medesimo oggetto; la seconda per coordinare i rapporti tra Governo ed Enti locali.

L'UPI è inoltre interlocutore delle commissioni parlamentari di Camera e Senato attraverso l'espressione di pareri sui principali provvedimenti che riguardano gli Enti Locali.

Il **Presidente** dell'UPI è **Fabio Melilli**, Presidente della Provincia di Rieti.



*Presidente*  
Fabio Melilli

*Referente*  
Claudia Giovannini

Piazza Cardelli, 4  
00187 Roma  
Tel 06/68403430  
Fax 06/6873716

### Le Province e la cultura

Le Province esercitano le competenze relative a musei e altri beni culturali la cui gestione viene loro trasferita. Inoltre promuovono direttamente attività culturali, quali mostre, festival teatrali, sagre dei prodotti tipici, spettacoli dal vivo, manifestazioni sportive, all'insegna delle tradizioni culturali, musicali, teatrali e artistiche locali.

A questo scopo destinano in media ogni anno cospicue risorse, attraverso cui si realizzano eventi ed appuntamenti il cui successo si è imposto a livello nazionale. Il più importante è il Festival delle Province, una manifestazione attraverso cui ogni anno si realizzano decine di eventi e spettacoli dal vivo lungo tutta la penisola, grazie al lavoro del Comitato Festival delle Province che rappresenta una vera e propria rete culturale nazionale costituita dalle Province italiane, accomunate dall'esigenza di restituire valore alle diverse espressioni dei saperi, degli usi e costumi, delle pratiche tradizionali che caratterizzano la quotidiana esistenza delle proprie comunità e dei rispettivi territori.

<sup>1</sup> D.lvo n. 196 del 30 giugno 2003.

<sup>2</sup> Legge n. 5 del 29.01.1975 (istituzione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali).

<sup>3</sup> D.lvo n. 368 del 20 ottobre 1998 (istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e definizione delle funzioni).

<sup>4</sup> D.lvo n. 42 del 22 gennaio 2004 pubblicato sulla G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004.

## ANCI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI



---

*Presidente*  
Leonardo Dominici  
*Referente*  
Vincenzo Santoro  
Via dei Prefetti, 46  
00186 Roma

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - ANCI è un'associazione senza scopo di lucro.

Costituisce il sistema della rappresentanza di Comuni, Città Metropolitane ed enti di derivazione comunale.

Persegue i propri scopi ispirandosi a valori di autonomia, indipendenza e rappresentatività. In essa trovano sede e rappresentanza i principi di pari dignità e pluralismo espressione delle assemblee elettive locali.

In particolare:

- rappresenta i comuni, le città metropolitane e gli enti di derivazione comunale dinanzi a istituzioni e organismi internazionali e dell'Unione Europea, Comitato delle Regioni, Parlamento della Repubblica, Governo, Regioni, organi della Pubblica Amministrazione e a ogni altro soggetto, di rilievo istituzionale, che eserciti funzioni di interesse locale;
  - ne promuove lo sviluppo e la crescita;
  - ne tutela e rappresenta gli interessi, anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni, con le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali nazionali, comunitarie ed internazionali. In particolare, tiene stabili rapporti politici e istituzionali con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con l'UPI, con l'UNCEM, e con le altre organizzazioni che si occupano di questioni d'interesse del sistema delle autonomie;
  - designa i rappresentanti delle Città metropolitane e dei Comuni italiani in seno alla Conferenza Stato-Città – Autonomie Locali, alla Conferenza Unificata, nella Commissione parlamentare per le questioni regionali, nell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, in ogni altro organismo, di qualsiasi natura, in cui sia prevista la rappresentanza di Comuni e Città metropolitane o di altri enti aderenti all'Associazione;
  - cura la raccolta, analisi e diffusione dei dati e delle informazioni riguardanti le Città metropolitane, i Comuni italiani e gli enti di derivazione comunale; riceve dai Comuni e dalla Pubblica Amministrazione centrale e periferica tutti i dati e le informazioni per la gestione e della cura degli archivi pubblici;
  - svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati e delle Città metropolitane e degli enti soci;
  - promuove e diffonde, a tutti i livelli, la coscienza dei valori della sussidiarietà, dell'autonomia, del decentramento.
- Per elevare il livello di rappresentatività ed al fine di realizzare un pieno coinvolgimento di tutte le peculiarità territoriali, l'ANCI promuove, sostiene e valorizza associazioni di Comuni o di enti di derivazione comunale che fondano il loro spirito associativo su temi specifici connessi a questioni di interesse locale. Inoltre, direttamente o tramite proprie strutture e/o enti, può tra l'altro:
- promuovere lo studio di problemi che interessino gli associati;
  - intervenire con propri rappresentanti in ogni sede nella quale si discutano o si amministrino interessi delle istituzioni locali rappresentate;
  - prestare informazione, consulenza ed assistenza agli associati, direttamente o mediante altri soggetti;

- partecipare nei modi previsti dalla legge alla contrattazione collettiva di lavoro per il personale degli Enti;
- aprire uffici di rappresentanza in altri Paesi o Unioni di Stati;
- promuovere e incoraggiare iniziative per l'educazione civica dei cittadini e per diffondere la conoscenza delle istituzioni locali;
- studiare e proporre l'adozione di misure per sollecitare la partecipazione dei cittadini alla vita delle autonomie locali;
- promuovere e coordinare, in via esclusiva, le relazioni internazionali e le attività di cooperazione allo sviluppo, nello spirito di solidarietà fra i governi locali;
- ricevere e gestire finanziamenti, pubblici e privati;
- promuovere, coordinare, gestire programmi comunitari, nazionali e regionali;
- gestire, per conto delle medesime autorità, progetti e programmi di diversa natura.



## INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA



*Amministratore  
Delegato*  
Domenico Arcuri  
*Referente*  
Paolo di Nola  
Via Calabria, 46  
00187 Roma  
Tel. 06 421601  
Fax 06 42160729  
info@invitalia.it  
www.invitalia.it

Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, agisce su mandato del Governo per sostenere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, e per sostenere i settori strategici per lo sviluppo. Gli obiettivi prioritari sono:

favorire l'attrazione di investimenti esteri  
sostenere la crescita del sistema produttivo  
valorizzare le potenzialità dei territori.

Nell'ambito delle attività finalizzate allo sviluppo del territorio, Invitalia opera in stretta collaborazione con le istituzioni nazionali, regionali e locali per accelerare la crescita economica del Paese attraverso **interventi mirati** volti a:

- dare impulso all'innovazione tecnologica, sostenendo i distretti hi-tech e favorendo le sinergie tra il mondo della ricerca e quello delle imprese
- realizzare progetti per valorizzare il patrimonio culturale e per ampliare l'offerta turistica
- migliorare la qualità degli investimenti pubblici.

In particolare, Invitalia supporta le Amministrazioni nel definire e gestire politiche e strumenti di valorizzazione del turismo e dei beni e attività culturali, nonché il processo di riqualificazione e di rafforzamento dell'offerta turistica e artistico-culturale, al fine di incrementare i livelli di domanda e gli standard di servizio, attraverso i seguenti progetti:

### Progetto pilota strategico "Poli Museali di Eccellenza nel Mezzogiorno"

I musei e le aree archeologiche dell'Italia meridionale rappresentano uno dei più grandi patrimoni culturali esistenti. Per questo, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, d'intesa con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato il programma operativo "Poli Museali di Eccellenza nel Mezzogiorno", che punta a riqualificare il sistema di offerta dei beni culturali del Mezzogiorno e di adeguarlo a modelli di eccellenza.

Il progetto "Poli museali di Eccellenza nel Mezzogiorno", affidato ad Invitalia, intende promuovere e valorizzare le eccellenze museali nel Mezzogiorno quali leve per lo sviluppo territoriale e punta ad individuare in ciascuna delle Regioni coinvolte, i musei e le aree archeologiche che, per caratteri intrinseci e potenzialità di sviluppo, possano candidarsi a svolgere un ruolo di grandi attrattori turistico-culturali. L'obiettivo è infatti quello di intervenire sui musei e/o sulle aree archeologiche selezionate per trasformarle in "Poli Museali di Eccellenza" attraverso l'integrazione dell'offerta culturale dei siti coinvolti, la riqualificazione delle aree urbane prossime ai sistemi museali selezionati e lo sviluppo della filiera turistica,

Le Regioni coinvolte nella realizzazione di tale Progetto sono: l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia, la Sardegna e la Sicilia, in ciascuna delle quali il MiBAC, attraverso le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici,

ha selezionato i musei e/o le aree archeologiche candidate a diventare “Poli Museali di Eccellenza”.

Le candidature sono esaminate dal Comitato Scientifico di Indirizzo e di Alta sorveglianza.

L'individuazione dei fabbisogni e delle strategie di sviluppo di ciascun Polo selezionato, si basa sull'analisi di quattro ambiti strategici:

- 1) *del patrimonio culturale*: diretta a valutare il valore intrinseco (dimensione, notorietà, unicità), gli aspetti museologici, lo stato delle strutture e la qualità dell'offerta dei singoli musei e delle singole aree archeologiche di ciascun Polo;
- 2) *del mercato turistico e del contesto territoriale*: volta a misurare la competitività del territorio di riferimento del Polo in termini di attrazione turistica e ad individuare le interdipendenze del singolo Polo con il contesto socio-economico in cui esso si colloca;
- 3) *dell'urbanistica e del sistema dei trasporti* finalizzata ad una ricognizione del contesto urbano e paesaggistico, delle dotazioni e del funzionamento delle infrastrutture e delle criticità che ostacolano l'accessibilità ai siti e ai musei del Polo;
- 4) *dei modelli di gestione innovativi* che, partendo da un'analisi comparativa di modelli amministrativi adottabili, arrivi ad identificare e proporre soluzioni personalizzate ed operative per ciascun Polo Museale.

Nel marzo 2009 si è conclusa l'Analisi di prefattibilità, finalizzata ad individuare le iniziative da avviare, sui primi 8 poli selezionati, localizzati a L'Aquila, Melfi-Venosa, Napoli (MANN e sistema del Golfo), Palermo, Sassari-Porto Torres, Sepino-Venafro, Sibari e Taranto, ed è stata avviata la fase di progettazione preliminare. Contestualmente è stato selezionato un secondo gruppo di 9 Poli Museali, localizzati a Brindisi, Otranto, Castel del Monte, Locride, Trapani, Ragusa, Metaponto, Olbia e Napoli (centro storico), per i quali sono state avviate le analisi di prefattibilità.

### **Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali**

Invitalia, su incarico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, svolge le attività di accompagnamento per l'attivazione, la realizzazione, il monitoraggio e la diffusione dei risultati riferiti al Programma del MiBAC di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate. L'obiettivo delle attività di Invitalia è quello di supportare l'Amministrazione centrale e quelle periferiche nella gestione degli interventi oggetto del Programma che il MiBAC ha affidato a società esterne.

I progetti operativi in cui si articola il Programma, che riguardano il Molise, la Basilicata, la Calabria, l'Abruzzo, la Sardegna, la Puglia, il Lazio e la Campania, sono complessivamente 28, di cui 23, dedicati prevalentemente all'ampliamento dei servizi e all'incremento della qualità dei beni, sono concentrati in Lazio e in Campania. I restanti 5 supportano il MiBAC nell'attività di promozione e comunicazione del patrimonio culturale, nella sicurezza e nella tutela degli insediamenti culturali, nel riordino della gestione informatizzata degli archivi presso gli istituti periferici del Ministero, nella manutenzione delle aree archeologiche del Nord Ovest della Sardegna e della Gallura Costiera e nel servizio di call center finalizzato a fornire informazioni sul patrimonio e sulle attività culturali.

L'insieme di tali progetti è, nel complesso, finalizzato a garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzamento delle capacità operative delle strutture territoriali del MiBAC
- ampliamento dell'offerta di fruizione e dei relativi servizi collegati
- “messa a valore” di competenze e capacità professionali altrimenti sottoutilizzate o depauperate
- valorizzazione del patrimonio culturale.

## In Calabria

Le attività operative del progetto pilota strategico “Poli museali di Eccellenza nel Mezzogiorno” in Calabria riguardano i seguenti musei/aree archeologiche:

Per il Polo di Sibari:

- Parco archeologico di Sibari
- Museo archeologico nazionale della sibaritide
- Museo archeologico statale “Vincenzo Laviola” di Amendolara

Per il Polo delle Locride:

- Parco archeologico di Bovesia
- Area archeologica di Locri Epizefiri in Portigliola
- Museo archeologico nazionale di Locri Epizefiri
- Villa Romana di Casignana
- Area archeologica *Kaulonia* di Monasterace Marina

Nell'ambito del “Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali”, il progetto attivato dal MiBAC in Calabria, per il quale Invitalia ha svolto l'attività di accompagnamento e di supporto all'amministrazione, è “Promozione e Comunicazione del Patrimonio Culturale” che ha permesso l'istallazione di pannelli didattici nei siti culturali dell'area di Gerace e Reggio Calabria e la distribuzione dei depliant illustrativi, “L'Itinerario attraverso la scultura del '500 a Seminara” e “L'Itinerario Bizantino in Calabria”, presso gli Istituti di interesse storico/artistico indicati dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici.

## ICOM – INTERNATIONAL COUNCIL OF MUSEUM - COMITATO NAZIONALE ITALIANO (ICOM ITALIA)

Il Comitato Nazionale Italiano di ICOM, fondato sin dal 1948 da Franco Russoli e da un gruppo di direttori e funzionari di musei italiani, è la principale associazione professionale del settore museale in Italia e si occupa di tutti i problemi strettamente connessi allo sviluppo e alla difesa della professione, secondo le finalità dettate dallo Statuto e dal Codice Deontologico di ICOM. ICOM Italia, attualmente presieduto da Daniele Jalla, ha circa 700 soci, tra istituzioni museali e professionisti dei musei. La sede centrale è presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano. Il Comitato Nazionale si è dotato di coordinatori regionali presenti attualmente in 13 regioni ed ha attivato alcuni gruppi tematici di approfondimento disciplinare. L'ICOM (International Council of Museums) è l'organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali impegnata a preservare, ad assicurare la continuità e a comunicare il valore del patrimonio culturale e naturale mondiale, attuale e futuro, materiale e immateriale. Riunendo più di 26.000 aderenti presenti nei 5 continenti, l'ICOM costituisce una rete internazionale di comunicazione e di confronto per i professionisti museali di tutte le discipline e tutte le specialità. Essi partecipano alle attività dell'Associazione, che si svolgono a livello locale e internazionale, attraverso convegni, pubblicazioni, momenti di formazione, gemellaggi e la promozione dei musei. Creato nel 1946, all'indomani della Seconda guerra mondiale, per iniziativa di Chauncey J. Hamlin, Presidente dell'American Association of Museums, con l'obiettivo di diffondere la reciproca conoscenza fra le culture come base comune per la pace, l'ICOM è un'organizzazione senza fini di lucro, in gran parte finanziata dalle quote dei suoi aderenti e grazie al sostegno di diversi organismi pubblici e privati. Organizzazione non governativa (ONG), l'ICOM è associato all'UNESCO e gode dello status di organismo consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite. La Segreteria e il Centro d'informazione dell'ICOM hanno sede a Parigi presso la Maison de l'UNESCO e assicurano il coordinamento delle attività e dei programmi a livello internazionale.

### L'organizzazione dell'ICOM

#### I Comitati nazionali

I Comitati nazionali sono le unità fondamentali dell'ICOM e i principali strumenti di comunicazione fra i suoi soci. All'ICOM fanno capo 115 Comitati nazionali di tutto il mondo. Ogni Comitato nazionale cura gli interessi dell'ICOM a livello nazionale, rappresenta i suoi soci in seno all'ICOM e contribuisce alla realizzazione dei programmi dell'ICOM.

#### Le Organizzazioni regionali

Alcuni Comitati nazionali si sono riuniti in Organizzazioni regionali per dare più forza alla propria azione. Esistono 7 Organizzazioni regionali: ASPAC - Asia & Pacific; CIAO - West Africa; ICOMAC - Central Africa; ICOM-ARAB; ICOM-EUROPE; ICOM-SEE; LAC - Latin America & Caribbean



*Presidente*  
Daniele Jallà

*Vicepresidente*  
Alberto Garalandini  
a.garalandini@icom-italia.org

*Segretario Nazionale*  
Luca Baldin  
l.baldin@icom-italia.org

*Segreteria*  
Caterina Cafaro  
info@icom-italia.org

Via San Vittore, 21  
20123 Milano  
Tel./Fax 02 4695693  
info@icom-italia.org  
www.icom-italia.org

### **I Comitati internazionali**

I soci dell'ICOM partecipano ai lavori dei 30 Comitati internazionali, al cui interno si perseguono i principali obiettivi dell'Associazione: scambio di informazioni scientifiche; elaborazione di norme professionali; adozione di regole comuni e di raccomandazioni; realizzazione di progetti comuni.

I Comitati internazionali hanno carattere esclusivamente professionale, si incontrano ogni anno e pubblicano regolarmente i risultati del loro lavoro.

Tutte le informazioni sui Comitati internazionali e sulle loro attività sono reperibili alla pagina web: <http://icom.museum/international-f.html>

### **Le Organizzazioni internazionali affiliate**

Alcune organizzazioni internazionali hanno voluto collegare le loro attività a quelle dell'ICOM. Pur conservando la propria autonomia, 14 organizzazioni si sono associate su progetti specifici, contribuendo in tal modo ad ampliare la già vasta rete internazionale dell'ICOM.

### **ATTIVITA'**

Il Comitato Nazionale Italiano, noto anche come ICOM Italia, si propone inoltre di importare nel nostro Paese il dibattito internazionale sulla museologia e nello stesso tempo di esportare le idee e le metodologie elaborate in Italia per garantire una corretta gestione del patrimonio culturale e delle istituzioni museali.

Ogni anno ICOM Italia organizza oltre alla propria assemblea nazionale, la Conferenza Nazionale dei Musei d'Italia e "Museitalia" forum nazionale di Museografia e Museo-tecnica, oltre a numerosi altri momenti di approfondimento e formazione.

## ***In Calabria***

Attualmente ICOM-Italia non è presente con propri rappresentanti in Calabria e il primo obiettivo, in armonia con le linee guida strategiche del Comitato, sarà nei prossimi mesi di costituire il coordinamento regionale dalla Calabria, come snodo operativo fondamentale per avviare un più stretto legame tra le politiche nazionali e la realtà calabrese.

In accordo con la direzione regionale del Ministero si sta inoltre sondando la possibilità di allargare alla Calabria l'esperienza formativa avviata nel meridione d'Italia nel 2009 in Campania, con l'obiettivo di far conoscere ai musei della regione le politiche della qualità connesse al documento sugli standard museali.

Infine, anche in Calabria, si vorrebbe avviare in collaborazione con Legambiente la formazione di un nucleo di volontari per il pronto intervento nel campo dei beni culturali in caso di calamità naturale, sull'esempio dell'eccellente lavoro svolto in occasione del terremoto abruzzese.



## COMANDO CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

### LA STORIA

Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale è stato istituito nel 1969, precedendo in tal modo di un anno la Convenzione UNESCO di Parigi del 1970, con la quale si invitavano tra l'altro gli Stati Membri ad adottare le opportune misure per impedire l'acquisizione di beni illecitamente esportati e favorire il recupero di quelli trafugati, nonché a istituire uno specifico servizio a ciò finalizzato.

Il Comando, inserito funzionalmente nell'ambito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, svolge compiti concernenti la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio culturale nazionale, attraverso la prevenzione e la repressione delle connesse, molteplici attività delittuose.

Il particolare settore di tutela è un comparto di specialità che è stato affidato all'Arma con Decreto del Ministero dell'Interno del 12 febbraio 1992; con successivo decreto del 28 aprile 2006, il medesimo Dicastero ha confermato il ruolo di preminenza attribuito all'Arma, con ciò individuando il Comando CC T.P.C. quale polo di gravitazione informativa e di analisi a favore di tutte le Forze di Polizia.

Il Comando è composto da circa 300 militari che hanno una preparazione specializzata acquisita attraverso la frequenza di appositi corsi in "Tutela del Patrimonio Culturale", organizzati periodicamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'attuale articolazione prevede a livello centrale un Ufficio Comando, organo di staff, un Reparto Operativo per le indagini di polizia giudiziaria (a sua volta suddiviso nelle sezioni *Antiquariato, Archeologia, Falsificazione e Arte Contemporanea*) e a livello territoriale 12 nuclei con competenza regionale o interregionale, ubicati ad Ancona, Bari, Bologna, Cosenza, Firenze, Genova, Monza, Napoli, Palermo, Sassari, Torino, Venezia nonché una Sezione a Siracusa alla dipendenze del nucleo di Palermo.

Il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Cosenza è stato istituito, con sede presso Palazzo Arnone, il 14 maggio 2001 ed ha competenza territoriale su tutta la regione Calabria.

### LE FUNZIONI E LE ATTIVITÀ

Il Comando CC TPC espleta i suoi compiti per la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale attraverso la predisposizione di peculiari attività preventive e repressive. Le stesse possono riassumersi in:

- prevenzione dei reati contro il patrimonio culturale;
- attività investigativa specialistica;
- recupero di beni culturali e oggetti d'arte;
- gestione della Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti (*art.85 D.Lgs. 42/2004*);
- consulenza specialistica a favore del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dei suoi organi territoriali.

L'attività operativa consiste principalmente nel:

- individuare i responsabili dei reati concernenti beni culturali (*principalmente furti, ricettazioni, scavi archeologici illegali, fal-*



*Comandante*  
Gen. B Giovanni Nistri

*Vice Comandante*  
Col. Luigi Cortellessa

Piazza Sant'Ignazio, 152  
00186 Roma

Tel. 06 6920301

Fax 06 69203069

[www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)

[tpc@carabinieri.it](mailto:tpc@carabinieri.it)

**Nucleo CC TPC di Cosenza**

Palazzo Arnone

Via Colle Triglio, 4

87100 - Cosenza

Tel. 0984 795540

Fax 0984 784161

[tpccsnu@carabinieri.it](mailto:tpccsnu@carabinieri.it)

[scs39901@pec.carabinieri.it](mailto:scs39901@pec.carabinieri.it)

- sificazioni) e deferirli all'Autorità Giudiziaria;
- recuperare i beni culturali sottratti o esportati illecitamente dal territorio nazionale, estendendone le ricerche anche all'estero, nei limiti stabiliti dalle differenti convenzioni e nell'ambito della cooperazione giudiziaria tra gli Stati, attraverso i Ministeri degli Affari Esteri e della Giustizia, nonché attraverso l'INTERPOL, con le Forze di Polizia delle altre Nazioni;
  - collaborare nella repressione di violazioni alle norme di tutela paesaggistica;
  - effettuare controlli in occasione di mostre, mercati d'antiquariato, sui cataloghi delle più importanti case d'asta, anche on-line, nonché presso antiquari, nei laboratori dei restauratori e degli altri operatori del settore;
  - svolgere servizi finalizzati alla prevenzione dei reati in aree archeologiche particolarmente sensibili, anche in cooperazione con il Raggruppamento Elicotteri, le pattuglie a cavallo ed altri mezzi dell'Arma dei Carabinieri.

Il Comando CC TPC conduce attività all'estero, non solo nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia, ma anche per:

supporto specialistico a operazioni di *Peace-Keeping*, come in Iraq dal 2003 al 2006; attività di formazione di operatori di polizia e delle dogane di Stati che lo richiedano; consulenza al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per le attività volte alla restituzione di reperti archeologici appartenenti al patrimonio nazionale ed esposti in Musei e collezioni private stranieri.

Sin dagli anni '80, il Comando si avvale di un potente strumento di ausilio alle indagini di polizia giudiziaria: la "*Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti*", prevista da ultimo dall'art. 85 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che contiene informazioni sui beni da ricercare di provenienza sia italiana sia estera ed informazioni circa gli eventi delittuosi collegati: in essa sono informatizzati oltre 118.000 eventi, oltre 2.870.000 oggetti, con oltre 318.000 immagini.

Essa costituisce, grazie anche all'utilizzo di sofisticata tecnologia informatica, punto di riferimento per tutta l'Arma e per le altre Forze di Polizia italiane ed estere e consente, tra l'altro, di compiere una attenta analisi del fenomeno "furti delle opere d'arte", così come di altre tipologie delittuose, fornendo indicazioni specifiche idonee ad indirizzare con maggiore precisione l'attività preventiva e investigativa dei vari reparti.

La stessa, alimentata giornalmente:

è strutturata in moduli che consentono da un lato, l'inserimento e la ricerca di eventi, persone, oggetti e le loro relazioni, dall'altro l'elaborazione di statistiche; impostata su interfaccia WEB e supporto multilingua, consente modalità di ricerca visuale e capacità di georeferenziazione degli eventi; interagisce in tempo reale con palmari e personal computer portatili, agevolando la redazione di rapporti/schede sul luogo dell'intervento e la consultazione e l'alimentazione diretta.

Per quanto attiene specificatamente alla funzione di comparazione delle immagini, un software di indicizzazione le analizza assegnando loro un'"*impronta*" sulla base di definite informazioni, quali il colore, il contrasto, la forma e la trama.

Relativamente alla georeferenziazione degli eventi, un apposito programma consente:

- il posizionamento delle entità sul territorio in base al collegamento tra dati alfanumerici e geografici, nonché l'individuazione di zone a rischio e dei percorsi legati alla criminalità;
- la rappresentazione grafica di tutte le connessioni logiche tra le informazioni censite, integrandole con dati locali e remoti attinti per fini investigativi e tabulati telefonici (società italiane).

Tale efficace strumento consente altresì una concreta interoperabilità con le altre Forze di Polizia e altri Istituti, quali le Soprintendenze e gli Uffici Esportazione, che potranno a breve consultare alcuni campi del database e pertanto usufruire di un più ampio e specifico servizio, e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI), che ha concesso un utilissimo accesso privilegiato al suo database informatizzato, a integrazione degli items in-

seriti nella Banca Dati del Comando.

Lo sviluppo dell'attività investigativa, l'abbattimento delle barriere doganali nell'ambito dell'Unione Europea, nonché una sempre maggiore facilità di movimento di persone e merci a livello transnazionale, ha suggerito al Comando di utilizzare le eccezionali potenzialità offerte dalla rete Internet per diffondere in qualsiasi parte del mondo le informazioni relative ai beni culturali sottratti, così che da tempo vengono monitorati i principali siti di "e-commerce" dedicati ai beni culturali. La stessa rete è infine utilizzata per la diffusione di informazioni utili alla cittadinanza.

Il Comando cura la pubblicazione del bollettino "Arte in Ostaggio" contenente le riproduzioni fotografiche dei più importanti beni da ricercare, corredate dei dati necessari per l'individuazione. Distribuito gratuitamente in Italia ed all'estero, con la venticinquesima edizione ne è terminata la stampa, poiché, a vantaggio di un più rapido e tempestivo aggiornamento, le medesime informazioni sono ora facilmente consultabili on-line sul sito istituzionale ([www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)), raggiungibile anche attraverso il sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Sul sito infatti è presente un ben strutturato motore di ricerca attraverso il quale possono essere consultati circa 14.000 beni culturali di valenza artistica tra beni archeologici, dipinti, sculture, oggetti chiesastici, beni librari, estratti dalla Banca Dati del Comando.

Peraltro nello stesso database i cittadini possono accedere ad un cospicuo elenco di immagini e di descrizioni di beni archeologici saccheggianti durante i due conflitti bellici avvenuti negli ultimi anni in IRAQ, oltre che avvalersi di "link" diretti sul sito UNESCO dedicato alle "Red list" di Paesi a rischio.

Per facilitare la consultazione di tali informazioni e favorire il recupero dei beni culturali da ricercare, il data-base e le pagine web del Comando sono in corso di duplicazione in lingua inglese, nonché è in atto una loro ulteriore implementazione per offrire al cittadino e alle associazioni di categoria la possibilità di consultare un sempre maggior numero di beni culturali.

Nell'apposita sezione tematica del sito [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it) (*Beni d'interesse culturale*) sono disponibili "consigli" per orientare gli utenti che intendano avvicinarsi al mercato dell'arte (tra cui un "decalogo" contro gli incauti acquisti di opere d'arte contemporanea, redatto con la collaborazione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna) o che subiscano furti di beni culturali.

Dal sito è inoltre possibile scaricare un modulo "*Documento dell'opera d'arte - Object ID*" (*vedasi foto*) che peraltro può essere richiesto presso qualsiasi comando dell'Arma. Compilando questa "scheda preventiva", ciascuno può costituirsi un archivio fotografico e descrittivo dei propri beni culturali, determinante in caso di furto, poiché ne consente l'agevole informatizzazione nella Banca Dati, in modo da favorire la costante comparazione con quanto giornalmente sia oggetto di controllo. Un'opera rubata, infatti, se fotografata ed adeguatamente descritta, può essere recuperata più facilmente.

Inoltre, per evitare di acquistare un bene culturale trafugato, ovvero per conoscere l'eventuale illecita provenienza di uno posseduto, il cittadino può richiedere al Comando o ai Nuclei dislocati sul territorio un controllo presso la *Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti*. In caso di riscontro negativo il Comando rilascerà un'attestazione in cui è indicato che in quel momento il bene controllato non risulta segnalato tra le opere da ricercare presenti in Banca Dati. Un eventuale esito positivo dell'accertamento darà luogo ai dovuti riscontri di polizia giudiziaria.

## CONSIGLI RIGUARDANTI I BENI DI INTERESSE CULTURALE

### Cosa fare in caso di acquisto di beni d'interesse culturale?

- Diffidate dei "facili acquisti": un prezzo non congruo può essere indice di una provenienza sospetta o di dubbia autenticità. Inoltre l'acquisto di oggetti compiuto in modo troppo "disinvolto" può configurare il reato previsto e punito dall'articolo 712 del Codice Penale ("**Acquisto di cose di sospetta provenienza**").
- Una volta individuata l'opera d'interesse, consultate possibilmente gli archivi dell'autore per rendervi conto delle quotazioni di mercato.
- Pretendete, ai sensi del **D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004** - "Nuovo Codice dei Beni Cul-



turali e del Paesaggio”, il rilascio da parte del venditore della copia fotografica dell’opera o dell’oggetto, con retroscritta dichiarazione di autenticità e indicazione della provenienza, recanti la sua firma.

- Valutate l’opportunità di adottare **idonee misure di sicurezza** nel luogo ove vengono custoditi i beni.
- Custodite le riproduzioni fotografiche in luogo diverso dalle opere.
- Compilate il “Documento dell’opera d’arte - Object ID”. E’ un modulo concepito dall’UNESCO ed elaborato in collaborazione con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, nel quale si devono

riportare i dati identificativi essenziali di qualsiasi bene d’arte (oggetto, autore, epoca, tecnica e materiale, dimensioni, titolo e descrizione, fotografia). Con esso il possessore di oggetti d’arte può costituirsi un proprio “archivio fotografico - descrittivo”. E’ bene che sia custodito in luogo sicuro perché in caso di furto può essere d’ausilio alle Forze dell’Ordine per il suo successivo recupero.

- Effettuate il pagamento servendovi possibilmente dei servizi bancari (come bonifico o assegno circolare non trasferibile) e non a mezzo di denaro contante, per conservare documentazione della transazione effettuata.

### Come evitare di acquistare beni d’interesse culturale falsificati?

Il **D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004** - “Nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” sanziona indistintamente la **contraffazione**, l’**alterazione** e la **riproduzione** di un bene culturale. Nello specifico:

- la *contraffazione* consiste nell’imitare pedissequamente un’opera d’arte dandole caratteri di autenticità non propri (esempio: la firma dell’artista);
- l’*alterazione* consiste nel modificare l’essenza di un’opera originale intervenendo su di essa;
- la *riproduzione* consiste nella moltiplicazione meccanica o nella copia manuale il più fedele possibile all’originale. Si distingue dalla contraffazione per la dicitura esposta sul retro (o sul documento che l’accompagna) che si tratta di opera copia dall’originale dell’artista.

La norma non punisce solamente il falsario, ma anche chi pone in commercio o detiene per farne commercio o introduce nel territorio dello Stato come autentiche, opere contraffatte, alterate o riprodotte, nonché chi, pur conoscendone la falsità, le autentica.

Dopo gli anni ‘60, contestualmente al fenomeno di una sempre più diffusa mercificazione dell’arte, per soddisfare la pressante domanda di mercato dei “nuovi ricchi”, si è percepito un aumento esponenziale del fenomeno delittuoso concernente la falsificazione delle opere d’arte ed in particolare delle grafiche di Autori contemporanei.

Occorre quindi prestare particolare attenzione quando si decide di acquistare beni culturali.

### Cosa fare in caso di furto?

- Procuratevi riproduzioni fotografiche di quanto asportato consultando anche gli album di famiglia, ove potrebbe essere stato fotografato, anche se non in primo piano, l’oggetto rubato.
- Recatevi presso la Stazione dei Carabinieri più vicina o presso l’Ufficio di altra forza di Polizia per denunciare l’accaduto, portando con voi i “Documenti dell’opera d’arte - Object ID”, compilati a suo tempo per ogni bene, ed ogni altro materiale utile per una accurata descrizione degli stessi.

La documentazione verrà subito informatizzata nella “Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti” in modo da favorire la costante comparazione con quanto giornalmente è oggetto di controllo.

### Cosa fare se si viene a conoscenza di uno scavo clandestino?

Nel “**Nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**” (D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) è prevista un’intera sezione per disciplinare le ricerche e i rinvenimenti fortuiti di beni

archeologici nell'ambito del territorio nazionale. Ciò dimostra l'attenzione sempre costante da parte del legislatore verso la tutela del patrimonio archeologico, che è sentito come parte integrante ed elemento costituente della nostra storia e della nostra identità nazionale. Infatti, poiché tutto ciò che viene rinvenuto nel sottosuolo è proprietà dello Stato, nessuno può effettuare ricerche archeologiche senza l'autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Qualora vengano effettuati scavi illeciti, ciò che viene ritrovato, per legge, è considerato provento di furto in danno dello Stato ed il responsabile subisce le pene previste per quel tipo di reato. Se si viene a conoscenza di scavi archeologici clandestini è opportuno informare prontamente il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale oppure le Forze dell'Ordine presenti sul territorio per impedire la continuazione del reato.

### Cosa fare se si rinviene fortuitamente un bene archeologico?

- Denunciate il ritrovamento entro ventiquattro ore al Soprintendente o al Sindaco, ovvero all'Autorità di pubblica sicurezza.
- Provvedete alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti, lasciandoli nelle condizioni e nel luogo di rinvenimento. Se si tratta di beni mobili dei quali non se ne possa assicurare la custodia sul posto della scoperta, lo scopritore ha la facoltà di rimuoverli per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione sino all'arrivo dell'autorità competente e, ove occorra, può richiedere l'ausilio della forza pubblica.
- Tenete presente che ai sensi dell'art. 92 del "Nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" è previsto un premio per il ritrovamento fortuito sia allo scopritore, sia al proprietario dell'immobile dove è avvenuto il ritrovamento, sia al concessionario dell'attività di ricerca autorizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il premio può essere corrisposto in denaro o mediante rilascio di parte delle cose ritrovate e sarà determinato in base alle stime ufficiali effettuate dal Ministero.





## In Calabria

### SINTESI DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA DEL NUCLEO CARABINIERI TPC DI COSENZA DAL 1° GENNAIO 2005 AL 30 GIUGNO 2009

#### ATTIVITÀ PREVENTIVA E DI CONTROLLO

- Verifiche sicurezza a musei – biblioteche - archivi	42
- Controlli ad aree archeologiche	145
- Controlli ad aree tutelate da vincoli paesaggistici	38
- Controlli ad esercizi antiquariali, commerciali e privati	179
- Beni culturali controllati in banca dati	1.962

#### ATTIVITÀ DI RECUPERO

- Reperti archeologici e monete	12.970
- Beni antiquariali, archivistici e librari	78.885
<b>Falsi sequestrati</b>	<b>534</b>
<b>Persone deferite all'A. G. in stato di arresto</b>	<b>23</b>
<b>Persone deferite all'A. G. in stato di libertà</b>	<b>549</b>
<b>Stima economica beni culturali recuperati/sequestrati</b>	<b>€ 11.416.600,00</b>
<b>Stima economica falsi sequestrati</b>	<b>€ 19.238.900,00</b>

The image displays two versions of a standardized form titled "DOCUMENTO DELL'OPERA D'ARTE - OBJECT ID".

The left version is a completed form for a painting. It includes a reproduction of the artwork, a photograph of the original, and the following text:
 

- Titolo:** RIPOSO DURANTE LA FUGA IN EGITTO
- Autore:** GIOVANNI DOMENICO TIEPOLO
- Descrizione dell'opera:** Una copia compilata da conservare questa scheda al sicuro.

The right version is a blank form with the same layout, including fields for title, artist, and date.

Esempio di modello "Documento dell'opera d'arte - Object ID"

**ISTITUTI**  
**ENTI**  
**ASSOCIAZIONI**

## AIPAI- ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE

L'**AIPAI** è l'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, fondata nel 1997 da un gruppo di specialisti del patrimonio industriale e da alcune tra le più importanti istituzioni del settore nel Paese. L'AIPAI, coordinata dall'attuale presidente in carica prof. Renato Covino, ha sede a Terni. All'interno dell'Associazione è costituita la sezione italiana del TICCIH - The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage.

L'AIPAI interagisce proficuamente con università, centri di ricerca, fondazioni, musei, organi centrali e periferici dello Stato (Ministeri, Soprintendenze, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Agenzie di promozione turistica e per lo sviluppo locale, ecc.).

L'**AIPAI** ha promosso, coordinato e svolto attività di ricerca avvalendosi di diverse competenze disciplinari e tra i suoi fini vi è la promozione di un più elevato livello di collaborazione operativa e scientifica tra enti pubblici e privati per la catalogazione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio industriale, per la salvaguardia di archivi, macchine e altre testimonianze della civiltà industriale e del lavoro, per la formazione degli operatori e la promozione del turismo industriale.

A tale scopo l'**AIPAI** ha stipulato convenzioni con Comuni, Province e Regioni ed ha partecipato a diversi progetti europei per studi, ricerche, censimenti e progetti di valorizzazione riguardanti i manufatti architettonici, l'ambiente, il paesaggio e le infrastrutture, le fonti documentarie e archivistiche, i macchinari e le attrezzature, i saperi produttivi e importanti aspetti della storia tecnica, sociale ed economica più direttamente collegati alle vicende del patrimonio industriale.

Tra le attività dell'AIPAI vi è anche la formazione: l'associazione ha dato un fondamentale contributo alla progettazione ed all'attivazione del Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale, istituito nel 2002-2003 congiuntamente dall'Università di Padova (Dipartimento di Storia), dall'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (Dipartimento di Urbanistica), dalla Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino (Dipartimento di Progettazione architettonica), in successiva convenzione con le Università di Ferrara, Perugia, Napoli, Lecce e Cagliari, e d'intesa con l'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "F. Momigliano" (Icsim) di Terni, il Comune di Schio e il Comune di Terni. Si tratta dell'unico Master italiano in Archeologia industriale e di un'esperienza unica nel suo genere anche a livello internazionale.



*Coordinatore*

Roberto Parisi

Tel. 339 8613086

roberto.parisi@unimol.it

*Segretario*

Ilaria Zilli

Tel. 320 9224338

zilli@unimol.it

*Tesoriere*

Marinangela Bellomo

Tel. 328 9172559

marinangelabellomo@virgilio.it

**AIPAI - Sezione Calabria**

*Coordinatore*

Gregorio Rubino

Tel. 335 8218972

grerubin@unina.it

AIPAI  
aderente al TICCIH  
The International  
Committee for  
the Conservation  
of Industrial Heritage

## In Calabria

### POLITICHE TERRITORIALI ATTUATE NELLA REGIONE NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Riepiloghiamo in questa sede il quadro generale dei settori produttivi (A), che hanno interessato la regione Calabria nel corso dell'età moderna e contemporanea, di cui i principali (B) e gli accessori (C) e ricordiamo le iniziative di salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio Industriale regionale (D), messe in atto nell'ultimo ventennio dai soci AIPAI e da Istituzioni culturali locali di Archeologia Industriale, con analoghe finalità di studio e tutela.

#### A - *Corografia generale del Patrimonio Industriale in Calabria*

Luoghi e Settori Produttivi in sintesi (Manifattura e Industria):

##### 1. Minerario

Agnana-Antonimina-Gerace-Locri (carbone minerale); Bivongi (rame, ferro, argento, molibdenite); Longobucco (piombo, argento); Lungro-Altomonte (salgemma); Pazzano (rame, ferro); Rossano (rame, ferro); Reggio Calabria (rame, ferro) ecc.;

##### 2. Siderurgico e Metallurgico

Bivongi; Cardinale-Chiaravalle C.Le; Longobucco; Mongiana-Fabrizia-Serra San Bruno; Pazzano; Stilo-Ferdinandea (fraz. di Stilo); Reggio Calabria ecc.;

##### 3. Laniero e Serico

Catanzaro; Civita-Cosenza; Mendicino; Reggio Calabria; Villa San Giovanni ecc.

##### 5. Conciario

Tropea ecc.;

##### 6. Alimentare (Liquirizia)

Corigliano Calabro; Crotone; Rossano; Rende ecc.;

#### B – *Siderurgia Pubblica e Privata* (Stilo – Mongiana – Ferdinandea - Cardinale).

Fra tutte le province del Mezzogiorno italiano preunitario, la Calabria era certamente quella maggiormente dotata di risorse minerarie. In particolare i territori di Longobucco e Rossano in *Calabria Citra* e di Stilo, Bivongi e Pazzano, sul versante jonico della *Calabria Ultra*, erano noti rispettivamente per i ricchi giacimenti di piombo argentifero (galena) e di ferro (limonite). Essi presentavano inoltre situazioni ambientali (foreste e corsi d'acqua) favorevoli alla fusione dei minerali direttamente sul posto e nell'area di Stilo, in particolare, si sviluppò una millenaria attività estrattiva e lavorativa, che al tempo dei vicereami spagnolo e austriaco (1503-1734), vide la presenza di impianti siderurgici statali e privati impegnati nella fornitura di materiale da guerra per l'esercito e la marina. In età borbonica (1734-1861), l'industria di stato amministrava con personale militare le miniere di Pazzano e gli impianti delle *Regie Ferriere di Stilo* (1601-1770), poi del *Villaggio Industriale di Mongiana* (1770-1878) e della *Fonderia di Ferdinandea* (1798-1878), cui si aggiungevano fabbriche d'armi, strutture di servizio ed una intensa attività di carbonificazione (Serra San Bruno). Nel corso degli anni Venti dell'Ottocento, una importante fonderia privata fu attivata, su iniziativa del Principe Carlo Filangieri di Satriano, lungo il corso dell'Ancinale e in territorio di Cardinale. Fu questa la fonderia che fornì le catene di ferro del ponte sul Garigliano, primo ponte sospeso italiano (1832). Dopo l'*Unità* l'intero distretto siderurgico statale fu ceduto al capitale privato (1878), che dopo un timido tentativo di ripresa dell'attività, chiuse gli impianti, condannando oltre un migliaio di maestranze altamente specializzate all'emarginazione ed all'emigrazione. Ricordiamo infine che negli anni dell'ultimo conflitto mondiale, importanti giacimenti di Molibdenite fu-

rono sfruttate dalla Breda Mineraria in territorio di Bivongi e che l'intera attività mineraria e metallurgica calabrese ha lasciato sul territorio importanti resti materiali e monumentali in attesa di salvaguardia e valorizzazione.

C - *Seta, sale, liquirizia, carbone minerale, altro*

Particolarmente intensa fu, in Calabria, la manifattura della *seta*, dall'allevamento del baco alla trattura, che ancora alla fine dell'Ottocento contava nella regione un centinaio di grandi filande (Mendicino, Villa San Giovanni etc.) ed alla tessitura (Catanzaro). Nel cosentino era diffusa la coltivazione e la lavorazione della *liquirizia* (Corigliano, Rossano), vedi la fabbrica Amarelli, ancora oggi attiva, mentre antiche *saline statali* in galleria (salgemma) erano a Lungro-Altomonte, dismesse solo negli anni Settanta del Novecento. Un promettente *bacino carbonifero* era ad Agnana, in territorio di Gerace, mentre un po' ovunque era diffusa la manifattura agro-alimentare (farina, olio, vino etc.). Una nota Tonnara era infine a Pizzo Calabro ed una rinomata impresa conciaria a Tropea. Anche in questi casi ritroviamo, sul territorio regionale, importanti resti materiali in attesa di salvaguardia e valorizzazione.

D.1 - *Ecomuseo delle Ferriere e Fonderie di Calabria* (Stilo – Mongiana)

L'idea di raccogliere in un *Ecomuseo delle Ferriere e Fonderie di Calabria* le testimonianze della grande siderurgia pubblica meridionale (Stilo-Mongiana), fu promossa per la prima volta nel novembre del 1986, dall'Associazione culturale giovanile "Cocytum" di Bivongi, con una consulenza tecnico-scientifica di tipo accademico (Università di Napoli), ma con esito negativo. Ridimensionata alle sole testimonianze monumentali del territorio di Bivongi (RC) e ripresentata all'attenzione della Regione Calabria nel 1990, su iniziativa dell'*Associazione Calabrese per l'Archeologia Industriale* (ACAI), è stata approvata e finanziata con fondi strutturali comunitari (Fesr-Pop). Si è proceduto pertanto al recupero di due mulini idraulici, una bocca di miniera, una ferriera cinquecentesca, un impianto termale ottocentesco ed una piccola centrale idroelettrica, secondo un itinerario di visita che muoveva dal centro storico di Bivongi (villa comunale) e si concludeva lungo il torrente Stilaro alle Cascate del Marmarico. Iniziati alla fine del 1994, i lavori edili si sono conclusi nel 1997, ma la struttura non è mai entrata ufficialmente in funzione per volontà dell'Amministrazione locale, titolare dei lavori e dei finanziamenti, che non si è mai posta il problema della gestione dell'Ecomuseo, col risultato che le opere realizzate sono ancora oggi inattive. Oltre dieci anni di lavoro dei soggetti promotori sono stati pertanto vanificati dall'indifferenza degli amministratori locali, regionali e comunitari, che invece avrebbero dovuto vigilare sul conseguimento degli obiettivi economici e culturali per i quali il progetto era stato approvato e finanziato.

La Calabria annovera infine due piccoli musei puntuali di *Archeologia Industriale*, che qui ci limitiamo ad elencare:

D.2 – Stilo (RC). *Museo di Archeologia Industriale* (Associazione Calabrese Archeologia Industriale - ACAI)

D.3 – Civita (CS). *Museo (o Ecomuseo) della Filanda e Molino Filardi* (Comunità Montana Italo-Arbëreshe del Pollino, Regione Calabria ed Altri)

### ELENCO PROGETTI REALIZZATI E CASE HISTORY

La Sezione Calabria dell'AIPAI si è ufficialmente costituita nel maggio 2008 e dunque non può documentare iniziative intraprese negli ultimi due anni (2007/08), tranne attività di routine volte a prendere contatto con la realtà regionale, incrementare il numero dei soci e porre le basi di una linea operativa finalizzata alla conoscenza ed alla valorizzazione del Patrimonio Industriale regionale.



## POLITICHE TERRITORIALI FUTURE

### Linee strategiche

Considerato il prestigioso passato produttivo della Regione Calabria e la presenza di un misconosciuto Patrimonio Industriale da salvaguardare, nonché le valenze antropologiche, territoriali e paesaggistiche di questo patrimonio; viste inoltre le attuali istanze di tutela ecologica ed ambientale, le tendenze della “nuova museologia” nel campo dei Musei del Territorio e degli Ecomusei, la presenza nella regione di un embrionale Ecomuseo della siderurgia (da estendere col tempo all’intero territorio storicamente interessato) ed infine l’interesse diffuso per la costituzione di una rete di Ecomusei regionali, pensiamo che le future linee strategiche della Sezione Calabria dell’AIPAI possano riconoscersi nel Tema / Obiettivo così riassunto:

### Il Patrimonio Industriale della Calabria e la costituzione degli Ecomusei regionali

Un tema che si sposa bene con gli obiettivi del MiBAC (visto che qualcosa già è stato fatto, con fondi europei di sviluppo regionale e la collaborazione di enti locali ed associazioni culturali) e con la necessità di rendere l’incontro regionale, per quanto possibile, **propositivo ed operativo**. Si intende con questo sottolineare l’importanza dell’entrata in campo, come soggetto attivo nel settore della tutela del Patrimonio Industriale e nelle sue funzioni di controllo, del MiBAC, ancora poco visibile o del tutto assente. Un Patrimonio insomma lasciato finora nelle mani degli enti locali e regionali e meritevole invece di particolare attenzione da parte delle Istituzioni di tutela nazionali, sia per quanto attiene agli aspetti monumentali, che paesaggistici ed ambientali. Senza tacere infine l’enorme importanza, sul piano socio-economico e politico, che la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio storico produttivo potrebbe rivestire per la Regione Calabria, finora accreditata, dalla letteratura post-risorgimentale, come regione ad esclusiva vocazione agricola.

### Obiettivi

La Sezione Calabria AIPAI intende attivarsi nel prossimo futuro per il conseguimento di due obiettivi primari, fra loro strategici e complementari. Ed esattamente:

1. la formulazione e la promozione, in tempi più o meno rapidi, di una *Legge Regionale sugli Ecomusei del Patrimonio Industriale*, che metta in risalto i caratteri interdisciplinari (pluritematici) dei potenziali ecomusei locali, in grado cioè di coniugare, nell’organizzazione a rete degli itinerari di visita, cultura ideale e cultura materiale, patrimonio industriale e patrimonio tradizionale, aspetti materiali e valenze culturali ed ambientali;
2. il *Censimento* e la *Catalogazione*, in tempi medio lunghi, del Patrimonio Industriale superstite nell’area dell’Ecomuseo della siderurgia pubblica e privata (Stilo-Mongiana-Cardinale), tenendo presente la necessità di *formazione* del personale specialistico ed i criteri di *schedatura* dell’Ufficio del Catalogo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

### Progetti

Alla luce delle urgenze già maturate e tenendo presente le obiettive potenzialità operative della rete nazionale AIPAI, la Sezione regionale intende concentrare le sue professionalità, le sue risorse umane e le sue limitate disponibilità economiche, verso un solo progetto d’interesse strategico ed esattamente il rilancio, sul piano culturale ed operativo, del *più grande Ecomuseo della siderurgia pubblica* (Stilo-Mongiana-Cardinale), già delineato nel 1986 nell’ambito della Legge sui Giacimenti Culturali, quindi sperimentato nel progetto pilota sul territorio di Bivongi del 1997, ma ormai da estendere all’intero territorio delle Serre calabre ed all’area della siderurgia privata di Cardinale-Satriano. Ci proponiamo in sostanza di attivare una sinergia progettuale fra professionalità locali, nazionali ed internazionali, già attive nel campo degli studi sul Patrimonio Industriale e della conservazione dei Beni Culturali, ai fini del conseguimento dell’importante obiettivo di tutela integrata monumenti-ambiente, punto di partenza per il rilancio socio-economico e turistico della Regione Calabria nella prospettiva di una Italia federale.

## ANA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHEOLOGI

La realtà archeologica in Italia si è sviluppata in senso autonomo, senza che il legislatore l'abbia mai realmente regolamentata. Mentre il bene culturale è tutelato da un accurato apparato legislativo di lontana tradizione, gli archeologi (nella medesima situazione sono i demotnoantropologi, gli storici dell'arte, i bibliotecari e gli archivisti) non hanno normative che ne regolamentano gli ambiti d'interesse, le modalità lavorative e, cosa ben più grave, che ne definiscano l'identità professionale. Mentre nell'immaginario comune l'archeologo è professione nota e rispettata, nella legislazione italiana la medesima professione non è in alcun modo considerata, nonostante il macro-sistema lavorativo ormai esistente e radicato nel territorio. L'Associazione Nazionale Archeologi, costituitasi nel 2005, rappresenta la principale associazione di categoria degli archeologi italiani. L'Associazione registra una diffusa presenza nazionale con una particolare concentrazione nelle regioni centro-meridionali. L'Associazione è impegnata, principalmente, per ottenere il riconoscimento istituzionale e la regolamentazione della professione di archeologo per le migliaia di specialisti, provvisti degli adeguati requisiti accademici e professionali, che in Italia lavorano come collaboratori esterni del MIBAC e delle sue strutture periferiche, delle Università e di altri enti. L'Associazione opera sia a livello nazionale sia a livello regionale, attraverso tavoli di concertazione con il MIBAC e le sue strutture periferiche, le Università e le amministrazioni locali, per favorire occasioni d'incontro e di dialogo tra tali soggetti e tutti gli archeologi, al fine d'individuare insieme le migliori soluzioni per il riconoscimento della professione e per il rafforzamento delle funzioni pubbliche della tutela, della ricerca e della valorizzazione del patrimonio archeologico italiano.

L'Associazione Nazionale Archeologi ha più volte sottolineato la grave assenza del riconoscimento professionale dell'archeologo. Nonostante la formulazione di proposte e disegni di legge, il legislatore, pur ribadendo la necessità che gli esecutori delle ricerche archeologiche devono possedere requisiti di qualificazione, non è ancora giunto alla definizione degli stessi, a tal punto da ritenere non necessario l'inserimento di tale figura professionale nel Codice dei Beni Culturali (Dlgs 42/2004). Le attività di ricerca archeologica sono considerate all'interno del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 88-89) e, limitatamente ai lavori pubblici, disciplinate dalla normativa di settore (DPR 25 gennaio 2000, n. 34) tanto da prevedere, per i soggetti giuridici esecutori di tali interventi (Imprese, Società, Cooperative), una specifica qualificazione in merito ai requisiti. In Italia, pertanto, Paese che secondo l'UNESCO possiede il maggior patrimonio archeologico e culturale al mondo, per fare l'archeologo non è necessario alcun requisito accademico e professionale specifico.

Una carenza normativa che provoca anomalie e difficoltà nel mercato del lavoro professionale e che, in assenza di regolamentazione, determina nei confronti dei professionisti qualificati una scorretta concorrenza a favore di soggetti non qualificati e di professionalità prive di competenze specifiche, scel-



*Presidente*  
Tsao Cevoli

Sede legale  
Via Depretis, 102  
80133 Napoli

Sede operativa  
Via Salvatore Tommasi, 67  
80135 Napoli  
associazione@archeologi.org  
www.archeologi.org

*Coordinatore regionale*  
*Calabria*  
Ernesto Salerno

calabria@archeologi.org

ti a “discrezione”.

Si formulano rapporti di lavoro di tipo subordinato, che possono variare da regione a regione, svolti per conto di Soprintendenze, Società, Cooperative, Imprese di costruzione, Studi professionali, spesso con pagamento a giornata, vincolati alla presenza fisica in cantiere e agli orari del cantiere stesso. Gli archeologi possono essere incaricati sia direttamente dai committenti (Ministeri, Comuni, Enti pubblici), dalle stazioni appaltanti (Società partecipate) o da eventuali General contractors, situazione che si verifica spesso nelle regioni meridionali, sia in parasubordinazione o con P. IVA, da Società o Cooperative subappaltatrici.

L'indagine statistica condotta dall'Associazione, ha rilevato che la maggior parte degli archeologi è impegnata in cantieri d'interventi infrastrutturali (metropolitane, TAV, lavori di urbanizzazione, oleodotti, metanodotti, ecc.), quasi la metà (45%) come collaboratore di Società o Cooperative, inquadrati con contratti di tipo parasubordinato (Co.Co.Pro, P. IVA, ecc.). Pochi gli archeologi assunti con contratti di tipo subordinato, nella maggior parte dei casi a tempo determinato e in pochissimi casi a tempo indeterminato, questi ultimi concentrati per lo più nelle regioni a statuto autonomo, come il Trentino Alto Adige. Una professione, quindi, caratterizzata da una precarietà consolidatasi nel tempo. L'archeologo tipo in Italia è in prevalenza di sesso femminile (72%), ha mediamente 30 anni (oltre il 50% ha tra i 28 e i 32 anni), per metà ha conseguito titoli post lauream (specializzazione o dottorato) in Italia e/o all'estero. Attualmente, la discontinuità e precarietà del lavoro costringe un archeologo su tre (37%) a svolgere parallelamente altri lavori e oltre la metà degli archeologi (55%) cambia lavoro entro quattro/cinque anni: tutto ciò dopo circa sette/otto anni di formazione accademica e professionale.

L'assenza di regolamentazione comporta, inoltre, l'impossibilità per gli archeologi di godere dei diritti più elementari che spettano ad ogni lavoratore, come quelli indiscutibili della sicurezza nel luogo di lavoro, della malattia e maternità retribuite, degli indennizzi di disoccupazione nei periodi di sospensione dei cantieri o tra un contratto e l'altro. Proprio a causa dell'atipicità degli incarichi, gli archeologi, che versano al Fondo Gestione Separata dell'INPS una parte del proprio reddito, che nel caso dei lavoratori con P. IVA corrisponde ad un quarto del reddito (25%) e un indennizzo aggiuntivo per la maternità/paternità (0,72%), molto spesso non hanno alcun diritto di trattamenti previdenziali. Si tratta di un grave vuoto legislativo, incompatibile, tra l'altro, con il quadro normativo comunitario, che prevede modalità di riconoscimento professionale eguali per tutti gli Stati della Comunità Europea. Si sottolinea, inoltre, la contraddizione con il nuovo assetto gestionale dei Beni Culturali in Italia, che prevede il coinvolgimento sempre maggiore di operatori e risorse privati in collaborazione con gli organi ministeriali e gli enti locali.

Problematiche che l'Associazione Nazionale Archeologi, in linea con quanto definito nel I Congresso Nazionale, svoltosi a Pompei il 3 Marzo 2007, ha sollevato ed imposto all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni il 14 Giugno 2008, nell'ambito della I Manifestazione nazionale di Roma, che ha visto per la prima volta scendere in piazza centinaia di archeologi provenienti da tutta Italia.

A seguito della I Manifestazione nazionale degli archeologi, il 5 agosto 2008, è stata depositata dal PD una proposta di legge che, proponendo un emendamento al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, prevede l'istituzione di elenchi/registri presso il MIBAC al fine di riconoscere e regolamentare le figure professionali che operano nel settore dei beni culturali. La proposta, firmata dai deputati della Commissione Lavoro, Attività Produttive, Bilancio, Giustizia e della Capogruppo PD in Commissione Cultura, è stata il frutto di una discussione aperta con le Associazioni di categoria che ne hanno condiviso il testo con documenti pubblici.

## In Calabria

L'Associazione Nazionale Archeologi è attiva dal 21 Dicembre 2006, data in cui un nutrito gruppo di archeologi calabresi si è riunita in un comitato a San Gregorio d'Ippona (VV). Durante tale incontro, a cui hanno preso parte il Presidente Nazionale, dott. Tsao Cevoli, il Vice-Presidente Nazionale, dott. Flavio Castaldo, il Coordinatore Regionale Campania, dott. Francesco Scelza ed i soci membri del direttivo Regionale della Basilicata, la dott.sa Ada Preite ed il dott. Antonio Affuso, sono state gettate le basi operative dell'ANA in Calabria, che oggi conta oltre cinquanta iscritti tra archeologi professionisti e studenti di archeologia o discipline affini. Anche in Calabria, l'Associazione Nazionale Archeologi, lavora al fine di avviare una politica di dialogo tra gli archeologi professionisti non inquadrati nel MIBAC e le istituzioni territoriali (Regione, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Università e amministrazioni locali), ponendo l'attenzione sulle problematiche salienti circa la definizione del profilo professionale dell'archeologo in relazione ai percorsi formativi accademici e professionali, il riconoscimento istituzionale della figura professionale, la conoscenza e la valorizzazione delle numerose forme di attività sia scientifiche sia didattico-divulgative svolte dagli archeologi e il miglioramento delle condizioni di vita di chi opera nel settore, attraverso il rispetto dell'etica professionale e la regolamentazione delle condizioni di lavoro in termini di potere e libertà contrattuale, mansioni, diritti, retribuzioni, tutele, trattamenti previdenziali, assistenziali e assicurativi.

Protesa a promuovere le istanze degli archeologi, l'ANA si impegna anche in attività di valorizzazione dell'archeologia regionale; il comitato calabrese è stato presente con un punto informativo alla II edizione del Festival del Cinema Archeologico svoltosi al Teatro Siracusa di Reggio Calabria, organizzato dalla ASPASIA in collaborazione con il Comune di Reggio Calabria, Archeologia Viva, Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico Rovereto, e con il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. In quella occasione il presidente Nazionale ANA, dott. Tsao Cavoli, è stato membro della giuria insieme a Dario Blasi (Conservatore Onorario del Museo Civico Rovereto) e all'Assessore alla cultura di Reggio Calabria. Analogamente un banchetto informativo dell'Associazione Nazionale Archeologi è stato allestito all'Università della Calabria in occasione del Convegno "Enotri e Brettii in Magna Grecia" svoltosi l'11 e 12 Giugno del 2007. Un gruppo di soci ANA Calabria ha partecipato attivamente alla Prima Manifestazione Nazionale degli Archeologi svoltasi a Roma il 14 Giugno 2008 per sensibilizzare l'opinione pubblica, il parlamento ed il governo alle problematiche legate alla professione dell'archeologo.

Il lavoro svolto nelle sedi regionali risulta essere molto significativo e di estrema importanza; emblematico è il caso del lavoro svolto dall'ANA in Basilicata, dove il Direttivo Regionale ha collaborato con la Soprintendenza Archeologica nella scelta dei criteri per l'istituzione di un elenco/registro, che è stato in seguito adottato anche dalla Soprintendenza archeologica della Calabria. L'organismo regionale ANA della Calabria si proporrà alla Soprintendenza come osservatore nelle fasi di valutazione dei *curricula* pervenuti per l'istituzione dell'elenco calabrese.

### LA PROGRAMMAZIONE FUTURA

La necessità di un' incisiva azione dell'Associazione Nazionale Archeologi in Calabria impone agli archeologi calabresi la presa di coscienza della necessità di lavorare tutti insieme alla ricerca di forme fattive di dialogo con le istituzioni regionali e locali che permettano di migliorare le condizioni della categoria. In tale ottica si programmeranno incontri nelle strutture universitarie, volte a rafforzare nei giovani archeologi la consapevolezza del proprio ruolo professionale in rapporto alle istituzioni e a difesa dei propri diritti lavorativi. Sarà necessario, inoltre, istituire forme di confronto con le istituzioni e le amministrazioni locali in merito al ruolo dell'archeologia preventiva, in considerazione del fatto che questa è, e sarà, il maggiore settore d'impiego per gli archeologi professionisti, in un territorio dove la necessità di tutelare le preesistenze si interfaccia continuamente con l'espansione urbanistica e infrastrutturale.

## ANAI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA



*Presidente*  
Isabella Orefice  
Via G. Bazzoni, 15  
00195 Roma  
Tel. - Fax 06 37517714  
segreteria@anai.org

Nel 1949 un gruppo di archivisti di Stato diede vita all'attuale ANAI con la finalità di contribuire alla salvaguardia del patrimonio archivistico nazionale, gravemente danneggiato dagli eventi bellici. Dal 1967 l'ANAI fonda una propria rivista scientifica e avvia una serie di altre pubblicazioni e iniziative di studio e ricerca. Con l'istituzione del Ministero per i beni culturali (1975), nel quale confluisce anche l'amministrazione archivistica statale, la professione archivistica si va sempre più estendendo, nel settore statale e soprattutto nei settori degli enti locali, delle istituzioni culturali, delle imprese e delle banche. Così nel 1988 l'ANAI riformò il proprio statuto, aprendo maggiormente la partecipazione a queste categorie e creando proprie sezioni distinte per ciascuna regione.

### Scopi Statutari

L'associazione non ha fini di lucro e ha come scopi statutari di promuovere lo studio delle questioni inerenti agli archivi, di contribuire alla tutela, conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio archivistico, di favorire le relazioni degli archivisti fra loro e con i colleghi stranieri, di affermare la funzione culturale degli archivisti e il loro ruolo nella gestione e nell'organizzazione di enti pubblici e privati, di promuovere iniziative scientifiche e tecniche e di tutelare la professionalità degli archivisti, anche mediante istituzione di albi professionali.

### Soci

Attualmente l'ANAI conta circa 1200 soci, fra addetti alla professione archivistica nelle diverse categorie di soci ordinari (archivisti di Stato, archivisti di enti locali, enti pubblici, istituzioni e imprese, liberi professionisti, docenti universitari) e persone giuridiche (enti pubblici e privati possessori di archivi, come regioni, comuni, istituti di credito, istituti culturali, imprese), che possono anche essere soci sostenitori dell'associazione. Sono inoltre soci (straordinari) anche coloro che, pur non appartenendo ancora alle predette categorie, sono in procinto di entrarvi o per i loro interessi culturali e professionali desiderano partecipare alle attività dell'associazione.

### ORGANIZZAZIONE

#### Organi statutari

Gli organi nazionali dell'ANAI sono l'Assemblea Nazionale, il Consiglio Direttivo Nazionale eletto dall'Assemblea, il Presidente del quale rappresenta l'Associazione, il Collegio dei Provvisori e quello dei Sindaci. L'associazione si articola inoltre in sezioni regionali, ciascuna delle quali è dotata di propria assemblea e consiglio direttivo regionale.



## ATTIVITÀ

Numerose e continue sono poi le iniziative tecnico-scientifiche dell'ANAI di cui molte in collaborazione proficua con gli istituti archivistici e con la Direzione Generale per gli Archivi: si organizzano i congressi nazionali incentrati sulle tematiche più rilevanti del settore ogni quattro anni e numerosi convegni su tematiche tecniche, scientifiche e professionali, sia a livello internazionale, che nazionale, regionale o interregionale attraverso le proprie sezioni. L'ultimo convegno internazionale *Sport invernali e montagna. Una memoria a rischio*, svoltosi a Torino nel maggio 2007, era dedicato agli archivi degli sport invernali; precedentemente, nel maggio 2003, era stato organizzato il convegno *La memoria del Cinema. Archivistici, bibliotecari e conservatori a confronto*, sulle principali problematiche che esistono per la conservazione e la tutela del materiale cinematografico, film e "non film". Dal 2006 l'ANAI organizza periodicamente *Archiexpo*, la prima iniziativa del genere in Italia, di carattere scientifico ed espositivo al tempo stesso, dedicata al mondo degli archivi. Nel gennaio 2009 è stato presentato il Progetto pluriennale *Archivi della Moda del '900*, volto al recupero e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio della moda italiana contenuto negli archivi del '900, che prevede anche diversi seminari di studio sulle fasi di avanzamento del progetto e su argomenti relativi ai diversi distretti produttivi in varie città d'Italia.

### Publicazioni

L'ANAI svolge una intensa attività tecnico-scientifica ed editoriale e pubblica una rivista scientifica semestrale, "Archivi", un notiziario quadrimestrale, "Il Mondo degli Archivi", dal 2006 in versione elettronica, sul web ([www.ilmondodegliarchivi.org](http://www.ilmondodegliarchivi.org)), congiuntamente con la Direzione Generale per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e diverse altre pubblicazioni non periodiche, anche curate dalle sezioni regionali.

### Tutela degli Archivi

Politica degli archivi

L'ANAI svolge una costante attività per proporre e chiedere in sede legislativa e amministrativa misure opportune o modifiche per una migliore organizzazione della tutela e conservazione degli archivi.

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Partecipazione a organismi internazionali

L'ANAI partecipa alle attività degli organismi archivistici internazionali ed è membro del Comitato della Sezione delle Associazioni professionali e del Comitato della Sezione degli Archivi dello Sport del Consiglio Internazionale degli Archivi, organismo nel quale sono rappresentate le diverse istituzioni, associazioni e categorie archivistiche dei Paesi di tutto il mondo; ha contribuito ad elaborare il codice internazionale di deontologia degli archivisti adottato al Congresso di Pechino del 1996. Inoltre l'ANAI ha organizzato a Firenze la VI Conferenza Europea degli Archivi dal 30 maggio al 2 giugno 2001, manifestazione quadriennale del Consiglio internazionale degli Archivi, in collaborazione con l'amministrazione archivistica ed altri enti, con la partecipazione di archivisti dei Paesi europei e di Stati Uniti, Canada, Australia, Giappone, Sud Africa, sul tema "Gli archivi dal passato al futuro".

Progetto InterPARES

Nell'ambito dell'attività di ricerca, l'ANAI ha avviato nel 1997 la parte italiana del progetto internazionale di ricerca InterPARES comprendente nove Paesi, sulla conservazione a lungo termine del documento elettronico. Poi l'ANAI ha partecipato alle attività del progetto internazionale InterPARES 2, di cui ha pubblicato i risultati finali nel dicembre 2008, e partecipa al proseguimento del progetto InterPARES 3, che ha lo scopo di studiare tutte le problematiche legate ai documenti digitali, dalla nascita alla conservazione.

## GRUPPI DI LAVORO

### ISAD (G)

Si è costituito nel 1996 un gruppo di lavoro nazionale misto sulle norme internazionali di standard di descrizione archivistica ISAD (G), che dal 1997 si occupa anche di ISAAR (CPF), che elabora idee e proposte in materia e promuove l'attuazione di queste norme in Italia. Recentemente il Gruppo di lavoro delle ISDIAH ha preso in esame la versione ufficiale dello standard approvata a Londra nel 2008 e ha recentemente pubblicato sul sito dell'ANAI la traduzione ufficiale italiana dello standard.

### Qualità negli archivi

Si è formato nel 1997 un gruppo di lavoro sulla qualità negli archivi, che ha elaborato, sempre in collaborazione con l'amministrazione archivistica, il documento la "Carta della qualità nei servizi archivistici", che, sulla base delle norme ISO/UNI/EN 9000, ha stabilito i criteri fondamentali e gli strumenti per l'attuazione degli standard di qualità nei servizi archivistici ed ha avuto anche l'adesione di altre istituzioni pubbliche e private.

### Certificazione

Da anni opera questo gruppo di lavoro che, allo scopo di avviare le procedure di certificazione professionale dei soci previste dalle nuove norme nazionali e internazionali, volte a tutelare la professionalità degli archivisti e garantire la qualità degli interventi sui beni archivistici, ha predisposto lo schema di valutazione dei curricoli di studio e specializzazione e dei titoli scientifici e professionali.

### Tariffario

Si è costituito nel 1998 il gruppo di lavoro sul tariffario che ha stilato il "Tariffario dei lavori archivistici" come proposta di regolamentazione per i liberi professionisti relativamente al tema delle tariffe degli operatori archivistici. Dal 2001 il gruppo di lavoro sul tariffario studia inoltre le regole da adottare per la certificazione della professione archivistica, in linea con le indicazioni della Comunità Europea e ha elaborato un prospetto pubblicato nel numero 2/3-2004 de "Il Mondo degli Archivi" e successivamente nel 2006 su "Il Mondo degli Archivi" on line. Attualmente è allo studio un aggiornamento.

### Outsourcing

Il gruppo di lavoro sull'Outsourcing, cioè sui problemi tecnici e giuridici posti dalla gestione da parte di terzi degli archivi di enti e imprese, che ha dato vita ad un convegno svoltosi nel 1999, ha prodotto un documento con raccomandazioni per una miglior qualità e sicurezza della gestione, conservazione e tutela di questo tipo di archivi.

### Fonti orali

Dal 2001 il gruppo di lavoro sulle fonti orali affronta le tematiche legate alla raccolta, trascrizione, descrizione, conservazione e utilizzo delle fonti orali.

### Archivi d'impresa

Dal 2001 il gruppo di lavoro sugli archivi d'impresa, GIAI, studia le problematiche della gestione degli archivi d'impresa e degli enti economici, cui è stata dedicata, nel novembre 2007, la II Edizione di Archiexpo.

### Archivi degli Enti Locali

Costituito nel 2001, questo gruppo di lavoro si occupa dei profili professionali degli archivisti degli Enti Locali.

### Archivi delle Regioni

Dal 2001 questo gruppo di lavoro studia le principali problematiche inerenti agli archivi regionali, quali l'attuazione del protocollo informatico, il regolamento d'archivio, il titolare.

### Standard Audiovisivi

Nell'aprile del 2004 è nato questo gruppo di lavoro che si pone l'obiettivo di studiare e riordinare gli standard di descrizione e classificazione del materiale audiovisivo e cinematografico.

### Archivi teatrali

Sono iniziati nel 2007 i primi contatti per la realizzazione di questo gruppo che si propone di individuare linee guida e standard di catalogazione per le svariate tipologie di documenti presenti negli archivi teatrali.

## FORMAZIONE

L'ANAI svolge un'intensa attività didattica ed ha realizzato numerose iniziative di formazione e aggiornamento professionali, come giornate di studio, seminari e corsi. Negli ultimi anni, ad esempio, sono stati organizzati i seguenti eventi di formazione:

*Gli archivi fotografici: una realtà in divenire*, Napoli, 20-21 marzo 2006; *L'archivio corrente: protocollo informatico e titolari di classificazione*, Bologna, 23 maggio 2006; *L'archivio di deposito: gestione e selezione dei documenti*, Bologna, 24 maggio 2006; *Teoria e pratica della descrizione archivistica: standard e buone pratiche*, Firenze, 19-20 giugno 2006; *La formazione professionale dell'archivista*, Erice, 2-4 novembre 2006; *Immagini in movimento: quale tutela e quali diritti in Italia?*, Roma, 1-2 marzo 2007; *Corso base di formazione per riordinatori di archivi*, Prato, 2-4 aprile 2007; *Fonti Orali: esperienze di conservazione, integrazione, trattamento*, Genova, 24-26 ottobre 2007; *Seminario di formazione di base per archivisti*, Roma, 17-18 giugno 2008; *Gestire un archivio comunale*, Bologna, 2-3 ottobre 2008; *Prevenzione e conservazione dei beni documentari*, Roma, 6-7 novembre 2008; *Seminario di formazione di base per archivisti*, Napoli, 29-30 gennaio 2009

## TUTELA DELLA PROFESSIONALITÀ

L'ANAI dedica costante attenzione alle tematiche professionali e interviene, sia sul piano tecnico che su quello propositivo, nelle diverse sedi istituzionali per la tutela della professionalità degli archivisti e per il suo riconoscimento giuridico.

### Albo professionale

Per una regolamentazione della professione, l'ANAI, insieme con altre associazioni dei beni culturali, ha anzitutto elaborato e proposto fin dal 1992 un disegno di legge di definizione delle funzioni professionali e istituzione di albi e ordini per gli archivisti e gli altri operatori dei beni culturali, presentato da parlamentari di diverse forze politiche nelle ultime legislature. L'ANAI è intanto entrata a far parte della Consulta delle Associazioni professionali non regolamentate istituita presso il CNEL.

### Soci professionisti

L'ANAI ha modificato nel 1999 il proprio statuto, istituendo la categoria dei soci liberi professionisti, per l'ammissione alla quale sono richiesti titoli culturali e professionali (lavori archivistici) che vengono esaminati da una commissione nazionale di esperti, delineando così in tal modo una prima forma di albo professionale "privato" secondo gli orientamenti emergenti sia a livello europeo che nei disegni di legge di riordinamento in materia.

## CODICE DI DEONTOLOGIA PER LA RICERCA STORICA

L'ANAI ha infine contribuito sostanzialmente all'elaborazione del "Codice di deontologia per archivisti e utenti nel trattamento di dati a fini di ricerca storica" previsto dalla Legge 675/96 e dal D. Lgs. 281/99 nel gruppo ufficiale promotore istituito presso il Garante della privacy e sottoscrivendo il codice stesso, nel quale si è adoperata per introdurre misure di garanzia per gli archivi e per gli utenti e di riconoscimento per le responsabilità e il ruolo degli archivisti.

## ANISA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI DI STORIA DELL'ARTE



*Presidente*  
Clara Rech

*Referente*

Maria Antonietta Destro

c/o Liceo Ginnasio Statale

“Torquato Tasso”

Via Sicilia, 168

00187 Roma

Tel/Fax 064402294

m.a.destro@libero.it

teresa.calvano@anisa.it

L'ANISA, Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte nasce nel 1951; è un'associazione disciplinare senza scopo di lucro con sede a Roma e conta oltre 750 iscritti in tutta l'Italia. Scopo prioritario dell'associazione è la formazione professionale degli insegnanti di storia dell'arte, unitamente alla promozione delle discipline artistiche in tutti gli ordini di studi, alla tutela e alla divulgazione del patrimonio artistico.

Possono iscriversi all'Anisa tutti i docenti di storia dell'arte, educazione artistica e arti visive, come anche gli operatori museali, il personale delle Soprintendenze e, in generale, quanti si riconoscono negli obiettivi sotto elencati.

### **la riqualificazione della professione insegnante, attraverso**

la pratica costante dell'aggiornamento scientifico e metodologico; il riconoscimento del contributo fondamentale e delle responsabilità che i docenti si assumono in qualità di educatori e di custodi della trasmissione dei saperi e dei principi etici; il perseguimento di un sistema meritocratico che valuti i docenti, individuandone competenze e potenzialità; la tutela del sistema scolastico pubblico, quale componente irrinunciabile di una società pienamente democratica che assicuri a tutti i cittadini il diritto all'istruzione; la difesa del principio dell'autonomia dei docenti sul piano delle scelte metodologiche.

### **la diffusione dell'educazione alle arti e al patrimonio, da intendersi come**

materia di studio e di riflessione imprescindibile nel sistema educativo di tutti i paesi e dell'Italia in modo particolare, ove se ne auspica il sensibile incremento nel quadro orario di tutti gli indirizzi di studio ed in particolare dell'istruzione liceale; contributo fondamentale alla crescita etica e culturale di tutti i cittadini in un'ottica di educazione continua, che si rinnovi ininterrottamente dall'età pre-scolare fino all'età adulta; strumento di sensibilizzazione che valichi le frontiere geografiche e rafforzi il valore della salvaguardia della memoria di ciascun popolo.

### **lo sviluppo dell'innovazione metodologica applicata all'educazione alle arti, attraverso**

- la diffusione delle sperimentazioni e della progettualità in tutti gli ordini di scuole;
- il perseguimento del principio della interdisciplinarietà;
- il consolidamento dell'approccio storicistico allo studio del linguaggio figurativo, inteso come testimonianza imprescindibile per la comprensione dello sviluppo di tutte le civiltà;
- il confronto costante tra realtà educative diverse, possibilmente in una dimensione di respiro internazionale;
- la collaborazione tra scuola e altre istituzioni culturali che, nella società, contribuiscano alla tutela del patrimonio e all'educazione all'arte;
- un aggiornamento continuo dei sistemi di trasmissione dei saperi, che si avvalga quanto più possibile delle moderne tecnologie.

### **L'incoraggiamento verso una politica culturale che**

tuteli il patrimonio artistico ed il paesaggio dando priorità alla salvaguardia delle radici storiche del nostro Paese, assicurandone l'integrità materiale, la comprensione e la trasmissione alle future generazioni;

privilegi la tutela e la valorizzazione delle raccolte museali permanenti, dei monumenti e delle opere d'arte, rispetto all'organizzazione di eventi provvisori di cui non sia accertata l'effettiva valenza scientifica;

ponga come proprio obiettivo primario la crescita etica e l'istruzione di tutti i cittadini, senza distinzioni di sorta.

L'Anisa intende inoltre promuovere, nell'ambito nazionale e internazionale, ogni iniziativa volta ad incrementare una più diffusa conoscenza e coscienza del valore storico-culturale dei beni artistici ed ambientali anche attraverso l'attivazione di rapporti con amministrazioni locali, Istituzioni pubbliche e private, Enti, Associazioni (Protocollo d'Intesa Miur/Anisa sottoscritto nella sua rinnovata versione lo scorso 16 marzo 2009 tra il Ministro On. Maria Stella Gelmini, e la Presidente Prof. Clara Rech; Protocollo Mibac-Centro dei Servizi Educativi rinnovato il 2-1-2009 tra la Dott. Maria Antonella Fusco, Direttore del Centro per Servizi Educativi del MIBAC, e la Presidente Anisa Prof. Clara Rech. Anisa inoltre è dal 2005 membro dell'ICOM e della CECA.

Il Congresso Nazionale dell'Associazione è convocato ogni tre anni.

Presidente è la Prof. Clara Rech, [presidente@anisa.it](mailto:presidente@anisa.it)

Organo di stampa è il **Bollettino quadrimestrale**.

Direttore Patrizia De Socio

Direzione e Redazione ANISA c/o Liceo Tasso, Via Sicilia 168, 00187 Roma

Per altre informazioni sulla nostra attività visitare il sito [www.anisa.it](http://www.anisa.it)



## ARCHEOCLUB D'ITALIA



*Presidente*  
Clelia Arduini  
Via del Porto, 13  
00153 - Roma  
Tel. 06 44202250  
334 9924242

Archeoclub d'Italia onlus è un grande movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali. Sorto il 25 febbraio 1971 come Centro di documentazione archeologica ha gradualmente esteso il suo interesse a tutti i beni culturali, di cui promuove la conoscenza, la tutela, la fruizione e la valorizzazione. Con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1986 n. 565 Archeoclub d'Italia è divenuto Ente Morale. Dal 26 giugno 2006 è iscritta all'anagrafe delle Onlus.

L'Associazione opera attraverso 210 sedi locali distribuite sul territorio nazionale con 8.500 associati, proponendo nuove forme di fruizione e valorizzazione che trovano il loro punto di forza nell'espressione collettiva delle municipalità, volano sociale per una rinnovata, condivisa e partecipata tutela civile del patrimonio storico artistico e archeologico.

Le migliaia di attività nazionali e territoriali realizzate dall'associazione dal nord al sud d'Italia in circa 40 anni di storia, rappresentano l'effervescenza, la tenacia e la passione di schiere di volontari che tengono alta l'attenzione sul patrimonio culturale locale divulgandone la storia, la bellezza, l'autorevolezza, l'unicità. Ciò rende Archeoclub d'Italia il luogo naturale di aggregazione per tutti coloro, giovani e meno giovani, che hanno a cuore il futuro del nostro grande patrimonio culturale. Il suo Comitato scientifico composto da Antonio Paolucci, Luciano Marchetti, Mario Torelli, Paolo Sommella, Luciano Canfora, Salvatore Italia, Anna Maria Buzzi, Paolo Peduto, Claudio Mucchiani Carpano, Guido Vannini, Alessandro Baratta, contribuisce a orientare in termini di qualità le azioni e il lavoro dell'associazione su tutto il territorio nazionale.

### **Strutture specialistiche, accordi, manifestazioni nazionali e territoriali**

Archeoclub d'Italia ha messo a punto tre strutture specialistiche dedicate alla didattica, all'architettura e alla subacquea: il Laboratorio dell'Ecologia del Quaternario di Cupramarittima, il Centro di architettura e cultura urbana di Camerino e Marenostrum, con sede a Torre del Greco. Tre eccellenze che, nel loro specifico settore, rappresentano un punto di riferimento per i giovani e gli appassionati e che offrono una varietà di attività e iniziative durante il corso dell'anno grazie al buon rapporto con le Università, le scuole e le altre istituzioni di riferimento del territorio. Ogni anno, da quindici anni, la seconda domenica di Maggio con la manifestazione nazionale "Chiese aperte" l'associazione rende fruibili almeno per un giorno i monumenti religiosi d'Italia appartenenti al patrimonio artistico "minore".

In tre lustri sono state aperti oltre 2.000 edifici sacri spesso in stato di degrado e di abbandono. Molti di questi sono oggi restaurati, o in fase di recupero. Anche i Campi di ricerca archeologici che Archeoclub d'Italia organizza in estate, in collaborazione con le Soprintendenze, rappresentano la mission associativa dedicata alle "forze" più giovani. Il principale campo è a Venezia, presso l'Isola del Lazzaretto Novo che, grazie a 15 anni di attività, è tornata al suo antico splen-



dore; altre iniziative sono a Jesi, Mentana, Gravina di Puglia, Loreto Aprutino, Barletta. Nel campo della scuola e della didattica, Archeoclub d'Italia è veramente all'avanguardia: la sua esperienza ultratrentennale, infatti, le ha fatto conseguire nel 2005 il gallone di Ente formatore da parte del Ministero della Pubblica Istruzione permettendo, da parte dei presidenti delle sedi locali occupati nella formazione il rilascio dei crediti formativi per i ragazzi. Si sta ora lavorando sul versante dei crediti per gli insegnanti che partecipano ai corsi organizzati dall'associazione, e alla creazione di un Centro dedicato alla didattica con sede a Foligno i cui volontari sono stati i principali artefici di questo successo. Archeoclub d'Italia, inoltre, opera in convenzione con alcune strutture del MiBAC, quali il Vittoriano e l'Istituto centrale del Restauro, a Roma; altri protocolli d'intesa sono stati realizzati con alcune amministrazioni comunali, specie nel sud d'Italia, per la gestione di antiquaria, siti archeologici e musei civici. In conseguenza di ciò è stato siglato un documento di collaborazione con l'ANCI per valorizzare e promuovere il patrimonio storico-artistico dei piccoli e piccolissimi Comuni italiani.

### **DESCRIZIONE ASSOCIAZIONE E ATTIVITA'**

#### **Archeoclub d'Italia in Italia**

L'Archeoclub d'Italia è un'associazione a carattere nazionale, nata come Ente Morale con D.P.R. 24 luglio 1986 n. 565, con finalità di carattere sociale, civile e culturale e senza fini di lucro.

## ASSOCIAZIONE PRESIDI DEL LIBRO

### SINTESI ATTIVITA'

*Presidente*  
Giuseppe Laterza  
*Coordinatrice*  
Gilda Melfi  
Biblioteca Santa Teresa  
dei Maschi - De Gemmis  
Strada Lamberti, 3  
70122 Bari  
Tel. 080 5248098  
Fax 080 5248098  
gildamelfi@presidi.org

A sette anni dalla nascita dei **Presidi del libro**, avvenuta ad opera di otto editori pugliesi (Laterza, Adda, Cacucci, Manni, Besa, B.A. Graphis, Dedalo, Progedit) nel 2002, l'Associazione presidi del libro è una realtà concreta ed impostante nel mondo della cultura, e si estende in modo capillare su tutto il territorio regionale oltre che essere presente in altre **dieci** regioni italiane.

Ad oggi l'associazione si compone di circa **60** presidi, distribuiti nelle nostre province, in particolare nelle zone interne della provincia di Bari e di Lecce, dove costituiscono forti punti di riferimento e di aggregazione per il territorio.

Si sono costituiti numerosi presidi sul modello pugliese: in **Piemonte, Sardegna, Emilia, Campania, Liguria, Trentino, Basilicata, Veneto, Friuli, Marche, Toscana**.

La presenza dei Presidi sul territorio nazionale risponde alla forte richiesta di spazi e modi di promozione della lettura da parte di un Paese, l'Italia, i cui indici di lettura sono inferiori rispetto al resto d'Europa. Il ruolo oggi rivestito dai Presidi trova conferma nell'attenzione che i media, nazionali e locali, e gli addetti ai lavori del mondo editoriale riservano a tutte le attività dell'Associazione.

Tutti i presidi condividono alcune idee essenziali (diffondere la lettura; stimolare la diffusione e l'offerta di libri in tutte le forme; aggregare i lettori in una società civile e in particolare coinvolgere in modo attivo i lettori partendo dal basso) e le sviluppano poi in maniere diverse, incontrando lettori e non lettori sui temi vari e disparati che possono coinvolgere un pubblico vasto anche di non lettori.

### INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE

**Dal 2002 i Progetti tematici** sono il cuore dell'attività dei presidi le cui peculiarità sono: la centralità della lettura e la libera discussione sui libri; l'originalità del tema prescelto; il coinvolgimento attivo dei lettori nella creazione e gestione del progetto.

#### **Dal 2002 al 2004 "I dialoghi di Trani"**

Nati da un'idea di Giuseppe Laterza

#### **Dal 2004 al 2007 il "Convivio. Incontri con gli autori in masseria".**

Alcune tra le più belle masserie di Puglia hanno ospitato autorevoli personalità del mondo economico e culturale nazionale e internazionale.

**Dal 2004 al 2006 il forum "Passaparola"** ha riunito operatori del mondo del libro, responsabili delle istituzioni pubbliche e private, politiche ed economiche, locali e nazionali.

#### **Dal 2004 al 2009 Festa dei lettori**

L'Associazione Presidi del libro propone e organizza la Festa dei lettori.

Alla proposta dei presidi aderiscono con entusiasmo, le **Amministrazioni comunali, le Associazioni, librerie, biblioteche, esercenti e tanti volontari.**

I libri, infatti, invadono festosamente **le piazze, e le strade, i ristoranti, i bar e le vetrine dei negozi, i palazzi storici, i loro portici, i giardini pubblici, i castelli, i porti** animati con letture pubbliche, rappresentazioni teatrali, mostre fotografiche, spettacoli di cinema, giochi per grandi e piccini, sport e musica.

Fortissima è la partecipazione delle Scuole, grazie anche alla stretta collaborazione con la direzione Generale dell'**Ufficio Scolastico Regionale.**

### **FIERA DEL LIBRO DI TORINO**

Ogni anno l'**Associazione** è presente con un proprio stand al Salone del libro di Torino, organizzando iniziative in collaborazione con la Regione Puglia (socio dell'Associazione), al fine di consolidare e ampliare, oltre i confini regionali, il modello promosso dall'Associazione Presidi del libro e dalla Regione Puglia.

**Nel 2008 L'Associazione** ha organizzato un Convegno sulle biblioteche: **"La biblioteca aperta. Nuova casa dei lettori?"**

**Dal 27 gennaio al 28 febbraio 2009 Mese della memoria**

Un fitto calendario di incontri ed eventi sui temi dell'Olocausto, un invito rivolto ai giovani e meno giovani alla riflessione e alla discussione sulla Shoah.

**Festival Libropossibile, Libroscopio, Lector in Fabula, Poliscuola, Piccoli lettori crescono**

I presidi locali con il supporto dell'Associazione organizzano da alcuni anni iniziative di promozione della lettura in vari ambiti e diversi con particolare attenzione al territorio.

## CONFARTIGIANATO



*Presidente*

Giorgio Natalino Guerrini

*Referente*

Roberta Corbò

Via di S. Giovanni

in Laterano, 152

00184 Roma

Tel. 347 9698078

Fax 06 7045188

roberta.corbo@confartigianato.it

www.musei.confartigianato.it

Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti geografiche, settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle piccole imprese che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni. Costituita nel 1946, Confartigianato rappresenta oggi più di 521.000 imprese e imprenditori appartenenti a 870 settori di attività, che nella Confederazione sono organizzati in 120 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 74 Gruppi di mestiere. Con i suoi 1.215 sportelli territoriali e un patrimonio professionale di 14.000 collaboratori, Confartigianato si propone inoltre alle imprese come un partner per nascere, competere e crescere in un mercato in continua evoluzione grazie a un sistema di servizi integrati e personalizzati. Sul fronte della cultura d'impresa, dello sviluppo dei mercati, della ricerca e dell'innovazione, Confartigianato è parte attiva di una vasta rete di istituzioni pubbliche e private a livello territoriale, nazionale e internazionale. Confartigianato promuove e accompagna inoltre i processi organizzativi e aggregativi che, facendo sistema, proiettano il tessuto produttivo diffuso verso le nuove opportunità di sviluppo dettate dall'evoluzione dei mercati.

### L'attività di rappresentanza

Aggregare la forza negoziale di un numero enorme di soggetti che altrimenti non avrebbero voce: è questo il tratto costitutivo di Confartigianato. È in questo modo che la Confederazione ha saputo dare fin dall'inizio sostanza alla tutela costituzionale dell'Artigianato. Raccogliendo in una casa comune esperienze territoriali ricche di tradizione e di conoscenze, ha fatto di esse un interlocutore univoco e credibile per tutte le relazioni essenziali alla vita delle imprese: con i vari livelli dell'amministrazione e del governo del territorio, con le controparti sindacali, con i corpi legislativi, con le numerose Istituzioni e agenzie che operano nel tessuto di una società moderna. Grazie a questo impegno sul fronte della rappresentanza, Confartigianato dialoga oggi con i Comuni, le Province, le Regioni, il Governo nazionale. Grazie alla fermezza e alla convinta azione sindacale, Confartigianato è parte firmataria di accordi interconfederali nazionali e regionali su materie trasversali all'intero sistema produttivo, di 17 Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro specifici dei settori produttivi e merceologici delle attività artigiane, nonché di numerosi contratti collettivi regionali di lavoro. Confartigianato è inoltre in rapporto costante con il Parlamento, prende parte alle audizioni delle Commissioni parlamentari su materie rilevanti per il comparto, offre supporto conoscitivo a numerosi parlamentari attenti ai temi della vita economica e dell'artigianato in particolare. Sono numerose le istituzioni pubbliche e private verso le quali la Confederazione esprime un ruolo attivo: si tratta di un panorama reso particolarmente dinamico dalle più recenti politiche nazionali e comunitarie dettate dall'evoluzione dei mercati, delle tecnologie, dei paradigmi organizzativi e produttivi che caratterizzano l'attuale scenario operativo e di sviluppo.

### Turismo e Beni Culturali

Confartigianato è attiva da anni nella valorizzazione dell'artigianato come attrattore turistico, (itinerari di botteghe storiche, artigianato d'arte, merchandising museale, souvenir di qualità, servizi ed eno-gastronomia). In questo ambito sono stati realizzati diversi progetti, sono state pubblicate guide turistiche con il Touring club e sono stati creati siti web. In particolare ricordiamo il Progetto "Musei dell'Artigianato", patrocinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha messo in luce la ricchezza di 350 musei dell'artigianato in tutta Italia ([www.musei.confartigianato.it](http://www.musei.confartigianato.it)).



## CONFINDUSTRIA

Fondata nel 1910, Confindustria è la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia. Raggruppa, su base volontaria, 135.320 imprese di tutte le dimensioni per un totale di 4.954.000 addetti.

Il valore base che ispira l'azione dell'organizzazione degli imprenditori è la convinzione che la libera impresa ed il libero esercizio dell'attività economica, in un contesto di economia di mercato, siano fattori di sviluppo e di progresso per l'intera società. Confindustria in base al suo Statuto si propone di contribuire, insieme alle istituzioni politiche e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, nazionali ed internazionali, alla crescita economica e al progresso sociale del paese.

A questo fine Confindustria rappresenta le esigenze e le proposte del sistema economico italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative, incluso il Parlamento, il Governo, le organizzazioni sindacali e le altre forze sociali.

*Presidente*  
Emma Marcegaglia

*Referente*  
Aurora Riccardi

Viale dell'Astronomia, 30  
00144 Roma  
Tel. 06 5903469  
Fax 06 5923713  
a.riccardi@confindustria.it

### **Confindustria Calabria**

Rossana Rotella  
Via Lombardi, 10  
88100 Catanzaro  
Tel. 0961 772536  
Fax 0961.773292  
Cell 320.4353032  
www.confindustria.calabria.it  
rotella@confindustria.calabria.it

### **Il Vertice**

Emma Marcegaglia, *Presidente*

Alberto Bombassei, *Vice Presidente per le Relazioni industriali, affari sociali e previdenza*

Aldo Bonomi, *Vice Presidente per le Politiche territoriali e distretti industriali*

Cristiana Coppola, *Vice Presidente per il Mezzogiorno*

Antonio Costato, *Vice Presidente per l'Energia e mercato*

Edoardo Garrone, *Vice Presidente per l'Organizzazione e marketing associativo*

Federica Guidi, *Vice Presidente e Presidente Giovani Imprenditori*

Andrea Moltrasio, *Vice Presidente per l'Europa*

Giuseppe Morandini, *Vice Presidente e Presidente Consiglio centrale Piccola Industria con delega per il credito, la finanza per le PMI e la semplificazione*

Gianfelice Rocca, *Vice Presidente per l'Education*

Cesare Trevisani, *Vice Presidente per le Infrastrutture, logistica e mobilità*

Paolo Zegna, *Vice Presidente per l'Internazionalizzazione*

Diana Bracco, *Presidente del Progetto speciale "Ricerca e innovazione" e "Expo 2015"*

Luca Garavoglia, *Presidente del Comitato tecnico per il Fisco*

Salomone Gattegno, *Presidente del Comitato tecnico per la Sicurezza*

Angelos Papadimitriou, *Presidente del Comitato tecnico per gli Investitori esteri in Italia*

Ettore Artioli, *Delegato del Presidente per il Coordinamento della rappresentanza al Cnel*

Gabriele Galateri di Genola, *Delegato del Presidente per le Comunicazioni e sviluppo banda larga*

Paolo Scaroni, *Delegato del Presidente per le Dinamiche dei nuovi scenari mondiali*

Alberto Tripi, *Delegato del Presidente per il Coordinamento servizi e tecnologie*

Antonello Montante, *Delegato Nazionale Confindustria per i rapporti con le Istituzioni preposte al controllo del territorio*

Giampaolo Galli, *Direttore Generale*

Daniel Kraus, *Vice Direttore Generale*

## In Calabria

Nei suoi trentacinque anni di attività, l'Associazione degli Industriali della Calabria ha sempre svolto, grazie all'energia e all'intraprendenza dei suoi Presidenti e Direttori Generali che si sono succeduti nel tempo, un ruolo di primo piano per promuovere lo sviluppo della regione.

La nascita di Confindustria Calabria, il 18 giugno del 1974, ha anticipato di un anno quella della stessa Istituzione Regione, con la quale si è percorso un analogo cammino di crescita. Non si è trattato di un percorso agevole e rettilineo, ma estremamente accidentato e realizzato in condizioni difficili, per un contesto regionale costellato da numerosi aspetti critici.

Nonostante questo, gli industriali calabresi, tramite la Confindustria regionale hanno saputo dialogare con le Istituzioni e gli altri attori sociali apportando idee nuove e criticando, qualora necessario, le scelte politiche sia nazionali che regionali, avendo sempre, quale obiettivo prioritario, l'affrancamento della regione da un'economia arretrata ed agricola verso un sistema di mercato più innovativo, aperto alle dinamiche di mercato concorrenziali e internazionali. Tutto ciò perché si è sempre considerata la dinamica della concorrenza l'unica capace di innescare e consolidare quei meccanismi virtuosi di crescita e di prosperità del territorio, coerentemente al rispetto delle regole e nella convinzione che l'intervento del non-mercato sia necessario, ma senza ostacolare la libera intraprendenza imprenditoriale.

Ispirandosi sempre a questi principi, Confindustria Calabria ha ritenuto opportuno dare il suo contributo per la realizzazione di progetti che apportassero valore aggiunto al "Sistema Calabria" anche in termini di innovazione tecnologica, collaborando, tra l'altro, anche con il PST (Parco Scientifico e Tecnologico) di Crotone.

Tutto ciò grazie alla dedizione di chi si è succeduto alla Presidenza ed alla Direzione, di quella che è la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Calabria. Da luglio 2006, al timone dell'Associazione, abbiamo Umberto De Rose, affiancato da Luigi Leone, che dirige con grande maestria e professionalità la Confindustria calabrese, cercando di rispondere prontamente alle istanze del mondo imprenditoriale facendosi da portavoce dinanzi all'Ente Regione e rapportandosi quotidianamente con le cinque Associazioni Territoriali, presenti nelle altrettante province della Calabria.

### PROGETTI

#### **Progetto Messiah (Metodologie, Strumenti e Servizi Innovativi per l'Archeologia subacquea)**

Il Progetto Messiah è un'esperienza pilota nato per la creazione del Distretto Tecnologico dei Beni Culturali della Regione Calabria. L'obiettivo principale del distretto è lo sviluppo e la sperimentazione di metodi e tecnologie abilitanti e multifunzionali, nei diversi segmenti della filiera culturale: identificazione, monitoraggio, restauro, conservazione, catalogazione e fruizione; nell'ambito delle attività di ricerca previste, si è sviluppata anche un'attività dedicata all'archeologia subacquea.

Il Progetto è articolato in quattro azioni:

- **Azione 1.** Centro di Monitoraggio e Osservatorio Economico e tecnologico sui Beni Culturali (CMOT), affidata al PST-KR; realizzata nel Parco Scientifico Tecnologico Multisetoriale di Crotone.

- **Azione 2.** Laboratori Tecnologici – realizzata dalle Università calabresi.
- **Azione 3.** Alta Formazione – realizzata dalle Università calabresi.
- **Azione 4.** Ricerca industriale – realizzata da alcune aziende.

#### **Progetto sui Distretti produttivi per l’Energia Rinnovabile**

Nell’ambito del bando sullo sviluppo locale dei distretti produttivi, è stato approvato dalla Regione Calabria il Progetto N.E.T. (Natura Energia Territorio - rete per le energie rinnovabili), proposto da Confindustria Calabria in collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico di Crotone, ARSSA (Agenzia Regionale Servizi Sviluppo Agricolo), Università della Calabria, Distretto Tecnologico del Trentino di Rovereto, Distretto Tecnologico Nazionale sull’Energia di Brindisi.

N.E.T. svilupperà metodi organizzativi e modelli tecnologici innovativi in grado di migliorare le performance competitive delle imprese che operano nel settore delle energie rinnovabili.

## CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI



---

Via di S. Maria dell'Anima, 10  
00186 Roma  
Tel. 06 6889901  
Fax 06 6879520  
direzione.cna@awn.it

Il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, organismo istituito presso il Ministero della Giustizia con la Legge n. 1395/23, ha assunto la sua attuale denominazione, che sostituisce quella originaria di Consiglio Nazionale Architetti, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 328/01 che affianca alla tradizionale figura di architetto altre figure specialistiche con lauree quinquennali e triennali (iunior).

Il Consiglio è composto da 15 membri, eletti dagli Ordini provinciali, la cui durata in carica è di cinque anni. L'attuale Consiglio è in carica dal gennaio 2006.

L'attività di approfondimento delle tematiche professionali è perseguita dal CNAPPC attraverso il lavoro svolto dai propri dipartimenti.

Il Consiglio Nazionale assume delle determinazioni al fine di fornire il proprio parere e la propria interpretazione in merito a provvedimenti e leggi concernenti l'esercizio della professione. Le circolari, inviate agli Ordini provinciali, forniscono un costante aggiornamento dei principali provvedimenti di natura legislativa connessi al mondo professionale.

Il sistema ordinistico italiano fonda la propria organizzazione sulla presenza di 104 Ordini provinciali, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

I Consigli direttivi degli Ordini sono eletti ogni quattro anni dagli iscritti alle strutture provinciali.

Gli organismi regionali, Consulte e le Federazioni, sono organismi volontari che raggruppano gli Ordini provinciali dello stesso ambito geografico con lo scopo di condividere iniziative connesse alla tutela ed alla promozione della professione di architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore.

Il sistema di rappresentanza della professione di architetto, a livello internazionale, è formato da una serie di organismi che, con il contributo delle proprie rappresentanze nazionali, coordinano le attività, organizzano manifestazioni e concorrono alla promozione dell'architettura.

## CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Il Consiglio Nazionale Ingegneri (C.N.I.), disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla *Legge 1395/23*, dal *Regio Decreto 2537/25*, dal *Decreto Luogotenenziale 382/44* e dal *DPR 169/2005*, è l'organismo di rappresentanza istituzionale sul piano nazionale degli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri.

Il Consiglio, per specifica disposizione legislativa, è un ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero della Giustizia ed ha sede in Roma. Esso è composta da quindici Consiglieri l'insediamento dei quali è ratificato da decreto del Ministero della Giustizia in base all'esito di regolare elezione da parte di tutti i Consigli provinciali dell'Ordine.

Il mandato è quinquennale ed il Consiglio in carica esercita le proprie funzioni fino all'insediamento effettivo del nuovo Consiglio eletto.

I consiglieri eleggono al loro interno il Presidente, il Vice Presidente, il Consigliere Segretario. Ciascun consigliere su incarico del Consiglio cura un particolare settore dell'attività dell'Ente, presenta relazioni e propone in Consiglio le deliberazioni che si rendessero opportune.

I compiti istituzionali del C.N.I. prevedono: il ruolo di magistratura di secondo grado nei ricorsi e reclami degli iscritti avversi alle decisioni dei Consigli dell'Ordine, *ai sensi del regolamento di cui al decreto ministeriale 1 ottobre 1948*; l'espressione di pareri, su richiesta del Ministero della Giustizia, in merito a proposte di legge e regolamenti riguardanti la professione; la funzione di referente del Governo in materia di tariffa professionale; la definizione dell'ammontare del contributo annuale per il funzionamento del Consiglio Nazionale che ogni Ordine corrisponderà in funzione del proprio numero di iscritti.

Il C.N.I., inoltre, ha la potestà di dare parere all'autorità vigilante in caso di scioglimento dei singoli Consigli degli Ordini, quando non siano in grado di funzionare regolarmente (*articolo 8 del D. L. 382/44*).

Il C.N.I. svolge un ruolo di primaria importanza nel promuovere, sviluppare e potenziare l'attività dell'ingegnere al fine di accrescere la sua incidenza nella società in cui opera ed è sempre più attivo ed operante nel perseguire obiettivi di crescita delle capacità tecnico/culturali dei professionisti che rappresenta e di un sempre maggiore riconoscimento, da parte delle forze politiche e sociali, del ruolo motore dell'ingegnere nei processi d'evoluzione e cambiamento.

L'apparato d'autogoverno della categoria professionale degli ingegneri funziona a due diversi livelli autonomi: da un lato opera il C.N.I., dall'altro i *106 Ordini provinciali*. E' preciso compito del C.N.I., attraverso l'emanazione di pareri e direttive, uniformare l'attività dell'apparato sul territorio nazionale, ferme restando le necessarie differenziazioni d'attività legate alle diverse collocazioni territoriali e relative esigenze economico/sociali. Un prezioso strumento per attuare questa politica è dato dall'Assemblea dei Presidenti di tutti gli Ordini e delle Federazioni Regionali.

Il C.N.I. è membro e partecipa attivamente ai lavori di alcune importanti organizzazioni internazionali (*CLAIU, FEANI, FMOI-*



Presidente  
Paolo Stefanelli

Referente  
Giuseppe Zia

Via IV Novembre, 114  
00187 Roma

Tel. 0669767048 – 49  
giuseppezia@yahoo.it  
ing.picardi@libero.it

WFEO, ECCE ed ECEC), e tiene naturalmente contatti con le Associazioni nazionali di Ingegneri dei vari paesi fuori e dentro l'Unione Europea. Con alcune di esse sono stati stipulati degli accordi bilaterali di carattere tecnico e culturale (in particolare con l'ASCE, il CNISF, la FEBRAE e il CAI).

Il C.N.I. cura la redazione e divulgazione di una rivista mensile di cultura ed informazione *L'Ingegnere italiano*, gratuitamente inviato a tutti gli iscritti all'Ordine.

**Composizione del Consiglio per il quinquennio 2007-2012:**

**Membri del Consiglio insediato il 13 aprile 2007**

*Presidente* Paolo Stefanelli *Ordine di Lecce*

*Vice Presidente vicario* Pietro De Felice *Ordine di Napoli*

*Vice Presidente aggiunto* Giovanni Rolando *Ordine di Imperia*

*Consigliere Segretario* Roberto Brandi *Ordine di Chieti*

*Tesoriere* Carlo De Vuono *Ordine di Cosenza*

*Consigliere* Alessandro Biddau *Ordine di Cagliari*

*Consigliere* Giovanni Bosi *Ordine di Bergamo*

*Consigliere* Ugo Maria Gaia *Ordine di Alessandria*

*Consigliere* Alcide Gava *Ordine di Treviso*

*Consigliere* Romeo La Pietra *Ordine di Udine*

*Consigliere* Giovanni Montresor *Ordine di Verona*

*Consigliere Junior* Antonio Picardi *Ordine di Salerno*

*Consigliere* Sergio Polese *Ordine di Latina*

*Consigliere* Silvio Stricchi *Ordine di Ferrara*

*Consigliere* Giuseppe Zia *Ordine di L'Aquila*

Inoltre, allo scopo di contribuire alla valorizzazione della professione dell'ingegnere così come configurata dall'Ordinamento Professionale, il C.N.I. ha deciso nel 1999 di attivare un proprio *Centro Studi* che ha sede in Roma, via Dora 5, il cui direttore è il Dott. Massimiliano Pittau e il cui direttivo è così composto:

*Presidente* Romeo La Pietra, *Vice Presidente* Giuseppe Zia, *Consiglieri* Ugo Gaia, Alberto Speroni e Massimiliano Pittau

Il CNI si avvale, inoltre, di altre proprie strutture organizzative che hanno origine dal suo regolamento interno, tra esse c'è la "*Scuola Superiore e il Centro di Formazione Professionale per l'Ingegneria*" che ha sede in Roma presso lo stesso CNI il cui direttivo è così composto:

*Presidente* Giuseppe Zia

*Segretario* Giovanni Rolando

*Tesoriere* Carlo De Vuono



## ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

### *In Calabria*

#### **RAPPORTI TRA ORDINE E SOVRINTENDENZE**

Negli anni precedenti si è concretizzato un rapporto sinergico e operativo tra gli Ordini della Calabria e la Sovrintenza ai Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria. Tale rapporto si è costituito attraverso un costante scambio di idee che hanno avuto l'obiettivo di affrontare le problematiche derivanti soprattutto dalle difficoltà oggettive che si sono potute riscontrare nell'affrontare quelle progettualità che le diverse peculiarità del nostro territorio comportavano. Oltre a ciò sono stati tanti e importanti i momenti di confronto con gli Architetti sul territorio per mezzo di attività seminariali e convegnistiche atte anche a orientare correttamente gli Architetti verso gli aspetti normativi, soprattutto all'uscita del Codice Urbani.

Ma l'aspetto più significativo scaturito dal rapporto tra Ordine e Sovrintendenza è stato la sottoscrizione, tra questo Ordine e la Sovrintendenza dei Beni Ambientali e Paesaggistici della Calabria, di un Protocollo di Intesa mirato al raggiungimento di comuni indirizzi procedurali tali da garantire il rispetto delle norme ma nello stesso tempo consentire autonomia progettuale oltre che garantire tempistiche congrue anche nel rispetto dei finanziamenti per la realizzazione delle opere stesse.

Detto Protocollo era costituito da principi generali che scaturiva in una serie di indirizzi procedurali e quindi di indirizzi generali per la progettazione. Questo Consiglio dell'Ordine, in questo suo recente insediamento per il prossimo quadriennio, oltre agli obiettivi relativi agli aspetti formativi e di aggiornamento per gli iscritti previsti ha deciso di puntare molto sulla sostenibilità ambientale e la trasformazione del paesaggio che oltre a essere momenti di grande dibattito e confronto possono diventare altresì ulteriori sbocchi professionali. Tutto ciò senza dimenticare che l'obiettivo principale rimane quello del progettare in qualità, Tali opportunità devono però trovare delle sinergie e pertanto si auspica di poter riprendere con le Sovrintendenze calabresi quel dialogo già intrapreso nel tempo partendo e magari riformulando quel Protocollo che si allega alla presente. Cordiali saluti

*Arch. Biagio Cantisani*  
*Presidente OAPPC Catanzaro*



*Presidente*  
Biagio Cantisani

Via Paparo 13  
88100 Catanzaro

Tel. 0961741120  
Fax 0961743493  
architetticatanzaro@awn.it  
www.cz.archiworld.it

## **PROTOCOLLO DI INTESA FRA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LA CALABRIA - COSENZA E ORDINI PROVINCIALI E FEDERAZIONE DEGLI ARCHITETTI DELLA CALABRIA**

Facendo seguito a quanto convenuto nel corso della riunione a Vibo Valentia presso l'Ordine degli Architetti, in data 19 dicembre, u.s., per quanto concerne le "linee guida" da attuarsi per la predisposizione degli interventi di restauro su beni architettonici, fra gli Ordini della Calabria, la Federazione degli Ordini della Calabria e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per La Calabria -Cosenza, richiamata la "legge Merloni" (legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i.), nonché il D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della Legge quadro in materia di lavori pubblici", in particolare le disposizioni di cui al Titolo XIII "Dei lavori riguardanti i Beni Culturali", non occorre dimenticare il D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 490, e che, quindi, la proposta progettuale deve necessariamente asseverare il dettame dell'art. 34 del T.U. di tutela. (definizione di restauro), si conviene il seguente Protocollo.

### **PRINCIPI GENERALI**

Le operazioni di restauro non devono derogare a previsioni progettuali di distruzione dell'unità d'immagine o insidiare l'autenticità del monumento riconducendolo ad uno stato originario soltanto presunto, ma devono mirare, quanto più possibile, a favorire la conservazione tenendo presente che la eventuale nuova funzione non alteri l'aspetto e la distribuzione e sia congruente con l'antica destinazione d'uso. Viene da sé che nelle previsioni inderogabili di un adeguamento funzionale, sono da evitare stravolgimenti consistenti che comprometterebbero irreversibilmente l'opera, da cui deriva la necessità di ricercare funzioni appropriate con le reali esigenze di destinazione d'uso, nel rispetto della tipologia e dell'impianto originario, da cui discerne anche il principio di evitare di formulare proposte indiscriminate di ricostruzione dell'opera.

Pertanto, nella redazione del progetto di restauro, si suggerisce l'applicazione delle "Istruzioni generali per la redazione di progetti di restauro dei beni architettonici di valore storico-artistico in zona sismica con le osservazioni e prescrizioni espresse nella circolare 457/99, dove, avuto riguardo all'evoluzione delle tecniche e tecnologie, è indispensabile un raccordo con il principio generale dell'uso esclusivo di materiali costruttivi tradizionali già presenti nell'opera da restaurare, e l'impiego di moderne tecnologie accettate dall'Istituto Centrale del Restauro.

Si fornisce il seguente indirizzo procedurale da correlazionare con quanto indicato dalla normativa e dagli indirizzi generali di progetti di restauro dei beni architettonici.

### **INDIRIZZI PROCEDURALI**

#### **Analisi storica del contesto urbano cui è riferibile l'edificio**

Lo studio dell'edificio verrà introdotto da una breve analisi preliminare finalizzata a comprendere le principali trasformazioni del tessuto urbano avvenute nel tempo e, soprattutto, quanto e come esse abbiano contribuito alla definizione dello stato attuale dell'edificio. Detta analisi preliminare verrà condotta attraverso la lettura comparata della cartografia storica riguardante il contesto urbano dell'edificio

#### **Lettura delle caratteristiche materiali e architettoniche dell'edificio.**

È necessario produrre un rilievo geometrico dell'edificio che costituisca il repertorio grafico di base su cui localizzare e descrivere sia le informazioni reperite in fase di analisi sia le scelte di progetto. La produzione del rilievo, deve mirare alla elaborazione critica (verifica, eventuale completamento, graficizzazione) del materiale grafico già esistente il quale può essere ricavato dalle fonti bibliografiche, stampe, iconografie, etc.

In particolare si tratta di raccogliere informazioni relative, per esempio, al tipo di materiali usati per i principali elementi architettonici e di finitura e ai principali fenomeni di degrado riscontrati, oppure a riconoscere, se possibile, le tracce a tutt'oggi evidenti delle trasformazioni avvenute nel tempo.

### INDIRIZZI GENERALI DI PROGETTAZIONE

#### La progettazione

La progettazione si occuperà della conservazione attiva e della valorizzazione dei caratteri architettonici dell'edificio. In particolare saranno oggetto di intervento gli intonaci e le coloriture, le componenti lapidee, gli elementi lignei di orizzontamento e copertura, le pavimentazioni, gli infissi e quant'altro determini l'immagine dell'edificio. La progettazione, tuttavia, sarà il comprendere la qualità formale, architettonica, tecnica e materiale del manufatto nel suo stato attuale definendo quegli interventi utili alla sua riqualificazione. Detti interventi, naturalmente, saranno individuabili caso per caso in quanto dipendono dalla specificità dell'edificio oggetto dell'intervento, tuttavia, in generale, si può dire che essi consisteranno, per esempio, nella bonifica da superfetazioni o da aggiunte degradanti o pericolose e nel successivo ripristino della condizione architettonicamente ritenuta più accettabile.

#### La conoscenza del manufatto:

- documenti materiali e documenti scritti;
- le trasformazioni storiche ed il rilievo stratigrafico;
- la conoscenza dei procedimenti costruttivi, dei materiali e delle tecniche tradizionali (apparecchi murari; scale, volte, solai; cortine, intonaci, coloriture; apparati lapidei; pavimentazioni; infissi).

#### L'analisi dello stato di conservazione:

- i processi di deterioramento dei materiali (agenti chimici, biologici, erosione, umidità);
- diagnostica e rappresentazione;
- prevenzione e rimedi.

#### La proposta progettuale:

- compatibilità (urbanistica?) delle nuove destinazioni;
- adeguamenti della struttura e degli impianti, secondo normativa;
- trattamenti delle superfici: pulitura, consolidamento, protezione;
- convenzioni per la redazione del progetto.
- Interventi specialistici nel cantiere di restauro.
- analisi della consistenza;
- rilievo planimetrico (in scala 1:50);
- rilievo dei prospetti (in scala 1:50);
- rilievo dei particolari significativi quali cornici, mostre, architravi (in scala 1:10, 1:20) analizzando la consistenza, gli elementi costitutivi, le lavorazioni;
- analisi dei materiali e degli apparecchi di posa di pavimentazioni con particolare attenzione per le pendenze create per il deflusso delle acque, la coloritura degli intonaci nei punti meglio conservati (sotto sporti o cornicioni), la presenza di sporti o balaustre in ferro o legno, la lavorazione degli infissi.

#### Individuazione delle patologie:

- individuazione di manomissioni in relazione alla storia della costruzione, i cambiamenti di destinazione, sopraelevazioni, demolizione di muri, tramezzi solai, nuove aperture, inserimenti di canne;
- rappresentazione dello stato di conservazione mediante simbologie normalizzate;
- verifiche statiche.

**Determinazione delle cause dei dissesti:**

- fenomeni di carattere meccanico che modificano lo schema statico originario;
- fenomeni di carattere chimico-fisico (invecchiamento, inquinamento, acque meteoriche, acque di sottosuolo, gelo, abrasioni, muffe, ecc).

**Scelta degli interventi:**

- interventi di sola manutenzione qualora non si reputi compromessa la sicurezza d'uso;
- interventi di consolidamento al fine di eliminare le cause del dissesto;
- interventi di demolizione che possono risultare opportuni al fine di ricondurre la struttura entro le proprie capacità di progetto;

## ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

### *In Calabria*

L'Ordine degli ingegneri della provincia di Catanzaro è per definizione, come tutti gli Ordini professionali, un Ente di diritto pubblico non economico, giacchè non svolge alcuna attività economica mediante apposita struttura imprenditoriale dotata di sufficiente autonomia.

La costituzione dell'Ordine è avvenuta con legge del 24 giugno 1923 n. 1395, mediante la quale è disciplinato l'esercizio professionale dell'ingegnere, regolamentato successivamente con R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537. Inoltre la legge 25 aprile 1938, n. 897 prescrive l'obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio della professione.

Le funzioni pubbliche ad esso assegnate riguardano la tenuta dell'albo professionale ed il loro aggiornamento, l'esercizio di magistratura nei confronti dei propri iscritti relativamente all'esercizio della potestà disciplinare e l'esercizio del potere tariffario.

Su questo versante l'ordine degli ingegneri, come anche gli altri ordini professionali, saranno sempre di più investiti anch'essi di una maggiore responsabilità nel vigilare sui comportamenti e sull'etica dei propri iscritti, cercando di intervenire preventivamente affinché gli ingegneri possano ben comprendere l'importanza dell'aspetto sociale del loro ruolo, pur rimanendo personali le diverse responsabilità, attraverso il quale possono essere esaltati sia la qualità della professione che quella dell'opera che deve essere costruita, tenendo in considerazione il contesto territoriale all'interno del quale la progettazione dell'*opus* si materializza, affinché non si pregiudichino le caratteristiche culturali e paesaggistiche del sito.

L'Ordine professionale ha sede nel Comune capoluogo di ciascuna provincia.

Ogni Ordine è retto da un Consiglio, che è eletto dagli iscritti. Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente, il segretario ed il tesoriere.

Sul regolare funzionamento degli Ordini, infine, vigila il C.N.I. (Consiglio Nazionale Ingegneri) che ha sede a Roma ed è costituito presso il Ministero di Giustizia.

Le attività svolte nella regione negli ultimi due anni riguarda essenzialmente la convegnistica su temi attinenti alla sicurezza del territorio calabrese.

Come è ben noto, la Calabria è zona dichiarata ad alto rischio sismico.

Tutti i comuni sono inclusi nelle due più alte categorie che sono la I e la II.

I drammatici recenti accadimenti che hanno investito l'Abruzzo, in particolar modo il suo capoluogo, a causa del terremoto del 6 aprile u.s. hanno messo in evidenza come la trascuratezza delle questioni inerenti la messa in sicurezza



*Presidente*

Salvatore Saccà

Via B. Chimirri, 10

88100 Catanzaro

Tel. 0961 747013

Fax 0961 743629

mail@ordineingegneri.cz.it

del territorio e di tutto il patrimonio edilizio esistente privato e pubblico, riguardante quello abitativo, direzionale, religioso, culturale e paesaggistico si è rivelata fattore produttivo di enormi costi sociali che si traducono in elevatissimi costi economici per tutta la collettività.

Certamente il dolore per la perdita delle vite umane è incolmabile, così come è irreparabile e non risarcibile la perdita dei figli, genitori e nonni.

In questa prospettiva emerge ancora più preponderante il ruolo sociale che oggi deve svolgere l'ingegnere, chiamato non solo a disegnare la casa, come un tempo, ma a progettare un luogo sicuro, oltre la casa.

Un luogo dove tutto ciò che insiste su di esso abbia le caratteristiche tecniche e tecnologiche progettate ed eseguite in maniera corretta, secondo i canoni della buona progettazione e conseguente direzione dei lavori, affinché l'opera che sta via via assumendo le sue fisicità

possa ritenersi sicura a resistere alle inevitabili sollecitazioni sismiche, che sono sempre esistite e che continueranno ad esistere.

Del resto già nel 1703 Gottfried von Leibniz scriveva allo scienziato e matematico svizzero Jakob Bernoulli: "La Natura ha stabilito degli schemi che hanno origine dal ripetersi degli eventi, ma soltanto per la maggior parte di essi", fornendo, così, la chiave per spiegare l'esistenza del rischio senza il quale tutto sarebbe prevedibile, e in un mondo in cui ogni evento fosse identico a quello precedente non si avrebbe mai alcun cambiamento.

E' necessario costruire l'abitudine ad avere cura del territorio, custodirlo come se fosse un inestimabile nostro bene comune, una risorsa indispensabile per lo sviluppo economico e sociale della nostra regione e quindi operare quella manutenzione periodica e puntuale ricorrendo a competenti professionisti, tenendo presente che un euro speso in prevenzione antisismica ne fa risparmiare nove da spendere per riparazione e ricostruzione.

Per il futuro occorre avviare la messa in sicurezza di tutto il territorio regionale, compreso, come prima dicevo, il patrimonio edilizio pubblico e privato, dal rischio sismico, dal rischio frane, alluvione ed erosione costiera, procedendo ad una programmazione generale di interventi, stabilendo priorità e tempi in funzione anche dei necessari finanziamenti che devono essere reperiti. Ciò metterebbe anche in moto, di conseguenza, l'officina progettuale ed un immenso indotto di prestazioni imprenditoriali che potrebbe sfociare in occasioni ed opportunità di lavoro, se sapientemente gestite, per le categorie professionali e per i giovani, ai quali bisogna saper dare un segnale di attendibile speranza per il loro futuro.

Quanto sopra evidenziato ripropone, quindi, l'accento su una questione fondamentale che riguarda il governo del territorio e quindi una seria e rigorosa politica di difesa del suolo, di pianificazione territoriale e del conseguente rispetto e controllo delle norme che disciplinano la salvaguardia del suolo nei confronti dei rischi idrogeologici e sismici. Non è cosa di poco conto.

Il progresso sociale ed economico del paese si fonda sui presupposti della protezione ambientale e della conseguente valorizzazione. E' questo ormai un dato di fatto scontato ed incontestabile. Semmai c'è bisogno di un notevole sforzo culturale perché tutte le componenti della società, ne prendano finalmente atto e dall'altro costruire una coscienza consapevolmente critica e generalmente diffusa, coinvolgendo in modo capillare tutte le scuole di ogni ordine e grado per la realizzazione di quelle condizioni di sicurezza che il popolo calabrese ha diritto di pretendere di avere.

Attivare il monitoraggio territoriale, impiegare risorse umane qualificate per il controllo e la pulizia degli alvei, dei canali e fossi naturali, rimboscamento dei pendii e terrazzamenti sono operazioni prioritarie per la difesa e la tutela del nostro territorio e dei relativi beni paesaggistici.

E'una sfida alla quale tutti siamo chiamati e per la quale ognuno deve fare la propria parte, nell'interesse del bene comune e che gli ingegneri calabresi, se chiamati, sapranno certamente affrontare.



## FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO: FAI VOCE DEL VERBO FARE

Il FAI - Fondo Ambiente Italiano, nasce dalla determinazione di uomini e donne che hanno deciso di FARE qualcosa di concreto per salvare l'Italia più bella. Salvare il paesaggio, l'arte e la natura di questo Paese dal degrado e dall'oblio, per consegnarli intatti alle generazioni future.

Questa è la missione del FAI, fondazione senza scopo di lucro, nata nel 1975 che agisce grazie al supporto di amici, sostenitori e iscritti.

### Per il paesaggio, l'arte e la natura. Per sempre, per tutti

In oltre trent'anni di attività il FAI ha salvato 41 beni di cui 20 sono stati aperti al pubblico dopo un accurato restauro. Tra questi vi sono castelli, ville, parchi storici, antiche dimore, giardini e aree naturali di incomparabile bellezza.

Obiettivo del FAI è promuovere una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni del nostro Paese, nella convinzione che conoscere sia il primo passo per imparare ad apprezzare, e dunque a difendere, un patrimonio che è parte delle nostre radici e della nostra identità.

### Come è organizzato il FAI

Il FAI ha una sede operativa a Milano e un ufficio a Roma che coordinano tutte le attività. È poi presente su tutto il territorio nazionale grazie ai suoi volontari organizzati in 105 Delegazioni: il loro prezioso impegno permette alla Fondazione di diffondere capillarmente i valori che stanno alla base del suo operato! I volontari sono coordinati da segretarie regionali che fanno riferimento alla Sede di Milano.

Per informazioni: è possibile contattare la Delegazione FAI a voi più vicina tramite le Segreterie Regionali del FAI oppure rivolgendosi all'Ufficio Delegazioni, tel. 02 467615263, e-mail: delegazioni@fondoambiente.it

### LE ATTIVITA'

L'attività del FAI si sviluppa su **due assi principali**: il restauro e l'apertura al pubblico di monumenti e aree naturali altrimenti destinati al declino e all'oblio; e l'educazione e sensibilizzazione di tutta la collettività in relazione ai temi della tutela e salvaguardia dell'arte, della natura e del paesaggio del nostro Paese.

### Restauro, conservazione e apertura al pubblico dei Beni affidati al FAI

Quando il FAI riceve per lascito o donazione un Bene ne prevede il restauro che, spesso, richiede anni di ingenti sforzi, lavoro e risorse economiche. L'impegno degli ingegneri, degli architetti, dei giardinieri, dei restauratori, degli storici dell'arte che lavorano per il FAI ci permette di portare a compimento lavori molto impegnativi. Non solo: poter restaurare un Bene al fine di aprirlo a tutta la collettività è qualcosa che il FAI può realizzare anche grazie a tutti quei cittadini, alle aziende ed agli enti pubblici che con i loro contributi ci aiutano a coprire le ingenti spese



FAI - Fondo  
per l'Ambiente Italiano

*Presidente*  
Giulia Maria  
Mozzoni Crespi

*Referente*  
Maria Paola Giuliani

Viale Coni Zugna, 5  
20144 Milano

Tel. 02 467615265

Fax 02 467615223

p.giuliani@fondoambiente.it

**Organizzazione  
regionale**

*Presidente*  
Gregorio Carratelli

Viale dei Normanni, 149  
88100 Catanzaro

faicalabria@alice.it

Tel. 348 9792290

*Vice Presidente*

Anna Lia Paravati

Capogreco

Tenuta "il Palazzo" Loc.

Moschetta 89044

Locri (RC)

failocride@libero.it

Cinque Delegazioni

**Reggio Calabria**

*Capo Delegazione*

Francesco Palmeri

palmeriz@aliceposta.it

**Locride**

*Capo Delegazione*

Anna Lia Paravati

Capogreco

failocride@libero.it

**Pollino**

*Capo Delegazione*

Vittoria Maradei

faipollino@tiscali.it

**Cosenza**

*Capo Delegazione*

Laura Carratelli

carratelli.l@libero.it

**Catanzaro**

*Capo Delegazione*

Maria Teresa Di Martino

teresadm@unicz.it

di restauro.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti ed è anche il nostro orgoglio: poter riaprire le porte di un castello, di una villa, di un parco altrimenti dimenticati per la gioia di tante famiglie.

Oggi sono 20 i Beni aperti regolarmente al pubblico, sparsi in diverse regioni italiane.

### **Educazione e sensibilizzazione ai temi della tutela**

Diverse sono le attività del FAI che hanno come obiettivo principale quello di diffondere una cultura di conoscenza e rispetto di un bene che appartiene a ciascuno di noi: il patrimonio d'arte e natura italiano.

Il settore cultura organizza ogni anno corsi di storia dell'arte in diverse città italiane rivolti a giovani e meno giovani.

Il settore Scuola Educazione propone a insegnanti e studenti di tutti i livelli e ordini di scuola molteplici progetti per la scoperta, la ricerca e la presa in carico dell'arte italiana. Particolari proposte di visita nei Beni FAI, concorsi nazionali sull'esplorazione del territorio, progetti di educazione ambientale, laboratori, percorsi di didattica dell'arte, esperienze di scuola - lavoro, coinvolgono ogni anno migliaia di studenti nella ricerca e nella difesa del bello che li circonda, attraverso una metodologia incentrata sulla pedagogia della scoperta e sul fare scuola nel territorio.

### **LE ALTRE ATTIVITA'**

Molteplici sono le iniziative organizzate dalla Fondazione durante tutto l'anno. Eccone una breve sintesi:

#### **Le grandi campagne**

##### **Giornata FAI di Primavera**

Principale evento della Fondazione, da ben diciassette anni la Giornata di Primavera viene realizzata grazie all'enorme impegno dei volontari FAI: è un appuntamento importantissimo, mirato a promuovere il FAI e la sua missione e durante il quale centinaia di migliaia di visitatori e di studenti sono invitati a conoscere, scoprire o riscoprire monumenti eccezionalmente aperti in tutta Italia, grazie alla collaborazione di 7.000 volontari, grandi e piccoli. Dal 1992 a oggi il FAI è riuscito ad aprire migliaia di monumenti con circa quattro milioni di visitatori.

##### **I luoghi del cuore**

Con il Censimento I luoghi del cuore promosso dal FAI a partire dal 2002 (nel 2008 si è svolta la quarta edizione) si invitano tutti gli italiani a segnalare i luoghi che stanno a loro più a cuore. E' un invito a osservare e fare propri monumenti, opere d'arte, aree naturali, scorsi di paesaggio... perché segnalare è il primo passo per attirare l'attenzione delle istituzioni locali e delle Sovrintendenze su luoghi spesso dimenticati o che rischiano la cancellazione. I voti arrivati nelle prime quattro edizioni sono 350mila, segno concreto di quanto gli italiani tengano al loro 'Bel Paese'. Il FAI si impegna a restaurare alcuni dei Beni più segnalati grazie al sostegno di un grande sponsor e a scrivere a Sindaci, Presidenti Regionali e responsabili delle varie Sovrintendenze per trasmettere loro tutte le segnalazioni.

##### **Le Giornate Europee del Patrimonio**

Nel 2007 e nel 2008 il FAI, in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ha partecipato in modo attivo all'organizzazione delle Giornate del Patrimonio. Oltre agli oltre mille Beni aperti al pubblico a cura del Ministero, il FAI si è impegnato per organizzare l'apertura straordinaria di altri 250 monumenti normalmente chiusi o poco accessibili con grande successo di pubblico.

## Iniziative culturali e di raccolta fondi

### Incontri nei Beni FAI

Durante tutto l'anno il FAI organizza eventi che, traendo spunto dalle diverse stagioni, toccano argomenti di ogni genere, dal giardinaggio alla gastronomia, alla musica, alla danza e all'arte. Si tratta di manifestazioni per famiglie, coppie, single, nonni, bambini... Il calendario di tutti gli eventi viene rinnovato ogni tre mesi e può essere richiesto direttamente presso i Beni del FAI, presso la sede centrale del FAI o consultato su Internet.

### Concerti di raccolta fondi

Per comunicare a un pubblico sempre più ampio la missione del FAI e per contribuire alla raccolta fondi, in molte città italiane il Fondo Ambiente Italiano organizza grandi concerti con la partecipazione dei maggiori protagonisti della scena musicale italiana e internazionale, come Maxim Vengerov, Paolo Conte, Roberto Bolle, Lucio Dalla, Franco Battiato e molti altri ancora.

### I Viaggi culturali del FAI

Seguendo percorsi lontani dai grandi flussi turistici, ogni anno il FAI presenta un calendario di viaggi dedicati ai propri iscritti e che si svolgono sotto la guida di grandi esperti d'arte e di storia: India, Cuba, Egitto, Sicilia, Iran, Uzbekistan, Berlino, Boston e il New England, Madrid, Mali, Vietnam sono solo alcune delle mete proposte.

## Come aiutare il FAI

Il gesto più semplice, ma anche più importante è quello di **ISCRIVERSI** alla Fondazione versando una quota d'iscrizione annuale. Questo significa decidere di sostenere i nostri valori e la nostra missione, divulgando tra amici e conoscenti l'operato della Fondazione! Non solo: i nostri iscritti sono per noi linfa vitale e per questo desideriamo anche ringraziarli offrendo loro sconti, omaggi e interessanti opportunità raccolte nell'opuscolo IL FAI PER TE,

Ci sono però tanti modi per aiutare la Fondazione a svolgere il proprio lavoro quotidiano.

Eccoli in sintesi:

Diventare volontari FAI

Adottare un Bene FAI

Visitare i nostri Beni e acquistare i prodotti venduti nei bookshop

Rispondere agli appelli destinati ai lavori più urgenti con donazioni anche piccole

Fare un lascito testamentario a favore del FAI

Destinare al FAI il proprio 5x1000

Acquistare le bomboniere solidali del FAI

Sostenere il FAI con la propria azienda

Iscrivere la propria azienda al progetto Corporate Golden Donor

Per chi ci segue da lontano: entrare a far parte del gruppo Friends of FAI

Per maggiori informazioni visita il sito

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

oppure chiamaci ai numeri 02 467615.1 e 06 68.96.75.2

## In Calabria

### ATTIVITÀ REALIZZATE ANNI 2007 - 2008

Gennaio 2007: *le icone nella tradizione calabrese*. Dalla presentazione delle Icone del Piccolo Museo di S.Paolo di Reggio Calabria si è sviluppato un interessante percorso di ricerca e di approfondimento culturale.

Visita culturale al centro storico di Gerace.

23/24/25 marzo. Giornate Fai di Primavera: Mostre documentarie sui beni aperti al pubblico nella città di Reggio Calabria: Basilica Cattedrale SS.Maria Assunta in Cielo; Chiesa di S.Maria Annunziata.

Arte e storia a Gioiosa Jonica. Beni aperti al pubblico: il Naviglio e la Motta.

Aprile. convegno a Locri su "Economia, arte, società cultura in Calabria nell'età di Ferdinando II di Borbone.

Agosto. Il Fai della Locride collabora all'inaugurazione della mostra *Crux Gloria Nostra* presso il museo della diocesi di Locri-Gerace.

Visita al Santuario della madonna di Polsi in collaborazione con l'amministrazione comunale di S.Luca (RC).

Settembre. Visita guidata al Parco Archeologico di Scolacium a Roccelletta di Borgia (CZ) in occasione della terza edizione della Mostra Intersezioni, ormai consolidato terreno di contaminazione tra scultura ed archeologia, con tre artisti di fama internazionale: S.Balkenhol, V.Delvoye e M.Quinn.

Il dott.Claudio Sabione nel novembre 2007, nella sua qualità di responsabile delle ricerche archeologiche e della loro tutela a Locri e nel suo territorio, ha tenuto una conferenza su "La villa Romana di Palazzi di Casignana: dallo scavo alla valorizzazione". Hanno fatto seguito nel tempo diverse visite, guidate da volontari del Fai e da esperti del settore.

Palazzo Nesci di Reggio Calabria è stato oggetto della iniziativa "Dietro le Quinte della tua Città". Una interessante visita tra storie moderne del nostro passato.

Dicembre. Domenica in salotto. Un tuffo nel passato sui cinque martiri di Gerace, storia e luoghi del processo e della prigionia a casa Spanò.

7-12 gennaio 2008. Periodo di stage presso la sede locale del Fai della Locride di un partecipante al corso di Alta Formazione PRO.MO.TER. Corso di Alta Formazione di esperti per la promozione dei valori culturali e ambientali del territorio in collaborazione con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dipartimento di architettura.

4/5/6 aprile 2008. XV giornata Fai di Primavera. Beni aperti: Chiesa di S. Giorgio al Corso, parco archeologico e chiesa di S.Paolo alla Rotonda a Reggio Calabria; il centro storico di Gerace. Il pubblico si è avvalso com'è consuetudine in queste giornate della guida competente ed entusiasta degli "apprendisti Ciceroni". Sono studenti delle ultime classi delle superiori che con appositi progetti predisposti dalle scuole di appartenenza, dietro indicazione del Fai, vengono preparati a tale scopo.

Conferenza sul tema "Dall'invisibile al visibile, fede e bellezza nell'arte sacra moderna e contemporanea".

Giugno. Visita guidata all'Oasi naturalistica delle valli Cupe nella pre-Sila ionica a Ser-sale (CZ) e al centro storico di Cropani (CZ). Il sito è unico nell'intera Europa per caratteristiche naturalistiche. Una percorrenza di 3 km tra boschi e sentieri.

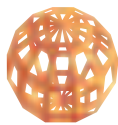
Ottobre. Domenica in salotto a casa Scaglione. Visita guidata alla pregevole Collezione archeologica di casa Scaglione in Locri (RC).

Nel dicembre 2008 una bella iniziativa. Una passeggiata sui luoghi dei Fratelli Bandiera. Dalle carceri dove hanno vissuto gli ultimi giorni della loro vita, ripercorrendo l'angusto selciato, fino al Vallone di Rovito dove avvenne la fucilazione. Come in tutte le attività Fai sono sempre presenti volontari ed esperti ad illustrare e documentare gli eventi.

Concerto di Natale presso la sede Fai della Locride "Tenuta il Palazzo".

Dal 2006, da quando grazie al progetto "I luoghi del cuore" è stata segnalata la spiaggia di S. Andrea Apostolo dello Jonio (CZ), il Fai regionale è tuttora impegnato nell'obiettivo della realizzazione di una "Oasi naturalistica per la valorizzazione ambientale e turistico ricreativa". Sono circa 4 chilometri di spiaggia incontaminata con presenza di pregiata flora e fauna ed è luogo di nidificazione della tartaruga marina *Caretta-Caretta*. Nell'estate 2008 sono venuti alla luce più di cento tartarughine che sotto il vigilante sguardo dei volontari hanno potuto raggiungere il mare. Da adulte, chi di loro sopravviverà, sicuramente ritonerà su questa costa a deporre le uova.

## FEDERCULTURE



FEDERCULTURE

---

*Presidente*  
Roberto Grossi

*Referente*  
Claudio Bocci

Piazza Cavour, 17  
00193 Roma  
Tel. 06 32697512  
Fax 06 32120269  
rete@federculture.it

Federculture è la Federazione nazionale che raggruppa Regioni, Enti Locali, Aziende di Servizio Pubblico Locale e tutti i soggetti pubblici e privati che gestiscono i servizi legati alla cultura, al turismo, allo sport e al tempo libero. Obiettivo della Federazione è valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale diffuso nel Paese, sostenendo gli sforzi di città grandi e piccole per riqualificare la spesa e razionalizzare i servizi, affermando una cultura d'impresa per la gestione dei teatri, musei, biblioteche, servizi turistici, impianti sportivi ed aree protette.

Federculture sostiene i processi di crescita economica e sociale delle realtà locali, promuovendo una gestione efficiente ed efficace di musei, teatri, biblioteche, impianti sportivi, parchi, aree archeologiche e sistemi turistici.

Sono compiti istituzionali della Federazione:

- la promozione e diffusione del nuovo contratto privatistico per i lavoratori del settore;
- la progettazione e diffusione di modelli organizzativo/gestionali innovativi per i servizi del tempo libero;
- la tutela degli interessi dei soggetti gestori dei servizi presso il Governo, il Parlamento, le istituzioni regionali e locali;
- la promozione di progetti ed iniziative di valorizzazione del territorio;
- la costituzione di un centro di analisi e di informazione sulle dinamiche in atto e di diffusione di esperienze e *best practice*;
- il raccordo tra il mondo universitario e della ricerca con il mondo del lavoro.

Federculture promuove importanti iniziative, tra cui: la *Conferenza Nazionale degli Assessori alla Cultura e al Turismo*, appuntamento biennale di confronto e dibattito tra esponenti del Governo, delle Regioni, degli Enti Locali, delle imprese e delle associazioni sui nuovi scenari e le politiche da adottare per conseguire inediti traguardi di sviluppo per il settore culturale e turistico; il *Rapporto Annuale*, pubblicazione che analizza le dinamiche di settore e fornisce informazioni aggiornate e chiavi di lettura sull'evoluzione delle politiche culturali, sui problemi e sulle esperienze in atto; il *Premio Cultura di Gestione* volto all'individuazione e alla diffusione delle migliori pratiche gestionali del settore a livello nazionale; *Ravello LAB – Colloqui internazionali*: appuntamento annuale, punto di incontro in cui esperti, politici, amministratori, studiosi e operatori pubblici e privati confrontano strategie a livello internazionale per la definizione di nuove possibili politiche per lo sviluppo territoriale. Federculture, inoltre, attiva tavoli di lavoro - spettacolo, turismo, ambiente - nei quali i suoi associati (160 tra Regioni, Enti Locali, Imprese, Associazioni), promuovono studi ed analisi, individuano proposte legislative, iniziative comuni, realizzano occasioni di confronto.

Dal 2004 opera Federculture Servizi S.r.l, società partecipata al 100% da Federculture, che offre assistenza e affiancamento agli associati di Federculture, attraverso studi di fattibilità, piani di marketing culturale, piani di impresa, analisi economiche di sostenibilità di progetti culturali, progetti europei, monitoraggio dei finanziamenti del settore, formazione specifica.



## **Schema principali attività Federculture. Gennaio – Dicembre 2007**

### **IV Conferenza Nazionale degli Assessori alla Cultura e al Turismo**

*Investire in cultura, Promuovere lo Sviluppo*

Bari, 15-17 marzo 2007

### **Premio Cultura di Gestione IV Edizione**

Cerimonia di Premiazione, Bari Cittadella della Cultura 16 marzo 2007

### **Sportalia – Le città dello Sport**

*II edizione*

Salone per la valorizzazione e la gestione dello sport e dell'impiantistica sportiva in Italia con il patrocinio del Ministro delle Politiche Giovanili e le Attività Sportive

Fiera di Rimini, 28-31 marzo 2007

### **La cultura per un nuovo modello di sviluppo**

*IV Rapporto Annuale Federculture*

Presentazione Roma, Teatro Quirino 25 Giugno 2007

### **Concorso Internazionale per Giovani Artisti CENTRO / PERIFERIA. Nuove Creatività del Mondo**

Mostra collettiva 12 luglio – 30 novembre 2007

### **Ravello LAB – Colloqui Internazionali**

II edizione 25-27 ottobre 2007

### **I Seminari Federculture-Maggioli Cisel**

Rimini, 28-29 marzo 2007. **Le attività di progettazione e gestione**

Rimini, 30 marzo 2007. **L'attività di comunicazione**

Rimini, 17-18 aprile 2007. **La programmazione e l'organizzazione degli eventi sportivi**

Milano, 11 maggio 2007. **Impianti sportivi ed Enti Locali**

Rimini, 17-18 maggio 2007. **Il nuovo Programma quadro europeo: dalla teoria alla pratica**

Milano, 29 maggio 2007. **I principi di base del fund raising**

Milano, 30-31 maggio 2007. **Progettare e implementare una strategia di fund raising verso le aziende e i privati**

Bologna, 28 settembre 2007. **La gestione delle attività di spettacolo**

Rimini, 16-18 ottobre 2007. **La progettazione, gestione e comunicazione degli eventi culturali**

Bologna, 30 ottobre 2007. **Impianti sportivi ed Enti Locali**

Firenze, 7-9 novembre 2007. **Strategie e tecniche di raccolta fondi e sponsorizzazioni per gli eventi e i servizi culturali (fund raising)**

Firenze, 13-14 dicembre 2007. **Il nuovo Programma comunitario Cultura 2007 – 2013**

### **Convegni e Incontri**

22-23 settembre, Torino. **Management culturale e formazione**

31 gennaio 2007, Campobasso. **Il Turismo scolastico**

23 febbraio 2007, Roma. **Cose nuove dai festival**

15-17 marzo 2007, Bari. **IV Conferenza Nazionale degli Assessori**

28-31 marzo 2007, Rimini. **Sportalia**

22 marzo 2007, Ferrara. **Convegno Associazione Città italiane patrimonio mondiale dell'umanità**

7 settembre 2007, Tolentino (MC) **“La cultura come possibile fattore di sviluppo”**

7 settembre 2007, Roma. **Le nuove frontiere del “Made in Italy”, Sfide Internazionali della piccola e media impresa**

23 settembre 2007, Ventimiglia **L’economia della cultura. Giornata di studio**

26 - 27 novembre 2007, Castiglione del Lago (PG). **Piattaforma CEEP del Turismo. 4<sup>a</sup> Conferenza Europea del Turismo**

6 dicembre 2007, Roma. **Le sponsorizzazioni nella cultura sono efficaci?**

### **Gennaio – Dicembre 2008**

**Concorso Internazionale per Giovani Artisti CENTRO / PERIFERIA. Nuove Creatività del Mondo**

Doppia personale dei vincitori 23 gennaio – 30 aprile 2008

**Il Presidente Napolitano riceve Federculture in occasione del decennale della Federazione.**

Quirinale 15 aprile 2008

**Presentazione delle Raccomandazioni di Ravello Lab**

21 aprile Ufficio per l’Italia del Parlamento Europeo - Roma

**Concorso Internazionale per Giovani Artisti CENTRO / PERIFERIA. Nuove Creatività del Mondo**

Doppia personale dei vincitori 22 maggio – 15 settembre 2008

**L’Italia dei Comuni in movimento. Impiantistica, Cittadinanza e Pratica Sportiva**

Convegno Nazionale 23-24 maggio 2008

Circolo del Tennis – Foro Italico, Roma

**Sportalia – Le città dello Sport**

*III edizione*

Salone per la valorizzazione e la gestione dello sport e dell’impiantistica sportiva in Italia Fiera di Rimini, 4-6 giugno 2008

**Creatività e produzione culturale. Un paese tra declino e progresso**

*V Rapporto Annuale Federculture*

Presentazione Roma, Teatro Argentina 15 luglio 2008

**Economia e società della conoscenza. Le Politiche Culturali nel Quadrante Euromediterraneo**

Ravello LAB- Colloqui internazionali III Edizione

Ravello, 9 - 11 ottobre 2008

**Concorso Internazionale per Giovani Artisti CENTRO / PERIFERIA. Nuove Creatività del Mondo**

Mostra collettiva dell’edizione 2008, 21 ottobre – 15 gennaio 2009

## FORMEZ – CENTRO FORMAZIONE STUDI

Il Formez è un istituto nato nel 1965 che opera a livello nazionale e internazionale e risponde al Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione. L'Istituto fornisce assistenza tecnica e servizi formativi ed informativi alle amministrazioni locali e centrali.

Presidente è Carlo Flamment, vicepresidenti Angelo Raffaele Di Nardo ed Enrico Borghi, direttore generale Marco Villani, vice-direttore generale Carlo Conte.

Il Formez è un'associazione con personalità giuridica partecipata dallo Stato attraverso la Funzione Pubblica (76 per cento). Per la restante quota partecipano al Formez alcune regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Sardegna, Sicilia e Toscana), Comuni, Province e Comunità montane.

Nell'ambito delle competenze già stabilite dal D.Lgs. 285/99, l'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2007 ha individuato una missione specifica per il Formez:

- accompagnare le amministrazioni pubbliche, in particolare le amministrazioni regionali e locali, nello sviluppo di progetti di innovazione organizzativa e amministrativa e nel monitoraggio delle politiche e dei processi di innovazione, anche attraverso lo sviluppo di programmi finalizzati a sviluppare la qualità della regolazione e la semplificazione amministrativa, nonché promuovere l'impiego delle nuove tecnologie per il miglioramento delle risorse umane e dei processi organizzativi;
- fornire alle amministrazioni pubbliche assistenza tecnica e tecnico-formativa per migliorare la qualità dei servizi e l'efficacia delle politiche, avendo come particolare riferimento le politiche regionali e locali e gli interventi finalizzati ad accrescere la competitività dei territori e del paese;
- fornire alle amministrazioni pubbliche il supporto, l'assistenza tecnica ed i contenuti utili a migliorare la comunicazione delle stesse tra di loro, nonché verso cittadini ed imprese;
- sviluppare, anche d'intesa con altre amministrazioni e/o organizzazioni italiane e di altri paesi, progetti di cooperazione internazionale finalizzati alla crescita dei sistemi amministrativi anche attraverso l'attivazione di processi di scambio di esperienze e di "buone pratiche";
- supportare il percorso di internazionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, in particolare le amministrazioni regionali e locali;
- svolgere ogni altra attività devoluta mediante apposito accordo dal Dipartimento della Funzione pubblica, da altri associati, o da altre amministrazioni pubbliche.

### ATTIVITÀ

L'Istituto realizza sull'intero territorio nazionale (e, al momento, in oltre 20 paesi esteri) attività di ricerca, formazione, consulenza e assistenza tecnica rivolte alle amministrazioni centrali, regionali e locali. Svolge dunque una funzione propulsiva nel-



Centro Formazione Studi

*Presidente*

Carlo Flamment

*Referente*

Pasquale Barbieri

Viale Marx, 15

00137 Roma

Tel. 06 84891

pbarbieri@formez.it

l'introduzione, la sperimentazione e la diffusione di innovazioni nella pubblica amministrazione, nonché nello scambio e condivisione delle best practices.

L'Istituto predispose ogni tre anni un Piano Strategico: dopo l'approvazione del Dipartimento per le Riforme e l'Innovazione nella P.A. e dell'Assemblea dei Soci, viene presentato alla Conferenza Stato-Regioni. Ogni anno il Formez presenta un documento di Aggiornamento al Piano Triennale che segue lo stesso iter di approvazione. Il Piano 2006-2008 vuole intervenire direttamente sul contributo che la Pubblica Amministrazione può dare alla competitività del Paese a livello nazionale ed internazionale.

## **PROGETTI REALIZZATI E CASE HISTORY**

### **Progetto 1**

#### **“SVILUPPO DEI SERVIZI FORMATIVI E TRASFERIMENTO DI BUONE PRASSI NEL SETTORE DEL TURISMO E DELL'OSPITALITÀ”**

#### **Finalità e obiettivi specifici del progetto**

La finalità generale che il Progetto ha perseguito è stata quella di produrre un'azione forte di potenziamento dei sistemi locali del turismo, agendo sui soggetti appartenenti a tale sistema o promotori dello stesso, attraverso una politica di rafforzamento del capitale umano e di internalizzazione delle competenze acquisite.

Il Progetto ha voluto essere un'occasione, per i referenti delle Amministrazioni che hanno aderito, per avviare una riflessione congiunta sul tema del turismo e per cercare, insieme e attraverso lo scambio di esperienze e la messa in comune di know-how, di “fare rete” ed attivare forme di cooperazione sistematiche e durature in grado di favorire l'apprendimento reciproco permanente ma anche di sviluppare una progettualità condivisa.

Obiettivi specifici del Progetto sono stati pertanto:

- realizzare una ricognizione delle migliori pratiche sviluppate nel territorio delle Regioni Obiettivo 1, in quanto a costruzione di STL regionali ed interregionali, PIS o PIT a vocazione turistica, oltre che di eventuali esperienze di eccellenza simili realizzate nelle Regioni del centro nord e in altri paesi comunitari e ugualmente finalizzate all'obiettivo dello sviluppo territoriale, economico e di valorizzazione delle potenzialità turistiche;
- diffondere i principali risultati emersi nel corso dell'analisi svolta, attraverso seminari formativi e informativi, nonché favorire la diffusione di buone pratiche attraverso l'incontro e lo scambio di esperienze fra operatori del turismo locale e amministratori coinvolti nel processo di sviluppo dei STL, PIS e PIT a vocazione turistica o altre forme di progetti integrati nel settore;
- favorire la qualificazione professionale dei soggetti coinvolti nelle fasi di individuazione, organizzazione, promozione, riconoscimento, pianificazione, gestione, monitoraggio e controllo dei STL, attraverso percorsi formativi integrati;
- individuare le realtà locali da coinvolgere nella sperimentazione di un modello di rete per il monitoraggio delle fasi di attuazione e sviluppo dei STL;
- favorire la diffusione delle informazioni raccolte e sistematizzate e la condivisione tra i soggetti direttamente coinvolti nelle fasi progettuali, attraverso l'implementazione del sistema di rete su indicato;
- diffondere ad una platea allargata i risultati dell'intervento.

#### **Attività svolte: contenuti e prodotti realizzati per ambiti di attività**

##### **Fase preparazione**

Nel corso del primo semestre di attività sono stati realizzati incontri formali ed informali con i rappresentanti delle Regioni Ob. 1, finalizzati ad acquisire tutte le informazioni necessarie e gli elementi di contesto utili alla progettazione di dettaglio delle attività, oltre che a promuovere e sensibilizzare le amministrazioni destinatarie.

### Fase realizzazione

“Mappatura delle buone prassi, scambio di esperienze e Formazione-Intervento per lo sviluppo delle competenze degli operatori della P.A. coinvolti a vari livelli nel settore del turismo”

La fase realizzativa dell'intervento si è avviata con una prima ricognizione della normativa, degli attori e delle esperienze in campo turistico presenti nelle diverse Regioni, effettuata attraverso strumenti e metodologie tipiche della ricerca desk e sul campo e finalizzati alla elaborazione di report monografici (uno per ciascuna delle Regioni coinvolte).

La rilevazione delle informazioni, condotta attraverso riunioni e interviste a personale degli Uffici regionali competenti in materia di Turismo, ha condotto alla elaborazione di sette monografie regionali. Le monografie sono state poi analizzate trasversalmente ed è stato elaborato un documento di sintesi, volto a mettere in evidenza elementi di continuità e di discontinuità tra i territori oggetto di indagine. Sulla base delle informazioni raccolte è stato elaborato un report contenente l'illustrazione della situazione del mezzogiorno per ciò che concerne il settore turistico.

Nel frattempo, con l'impegno congiunto del Formez, del DFP e del Dipartimento Turismo, è proseguita l'attività di promozione del progetto: in particolare è stata trasmessa una lettera di presentazione dell'intervento a tutte le Autorità di Gestione dei POR Obiettivo 1, chiedendo loro di farsi portavoce dell'iniziativa presso gli Assessorati competenti per settore.

Parallelamente sono state svolte:

- le attività preparatorie per la realizzazione di una banca dati sulle leggi regionali sul turismo;
- una ricognizione a livello europeo per individuare prassi di eccellenza, sempre con riferimento a forme di partenariato o gestione associata di progetti nel campo turistico, da prendere a modello e analizzare nella successiva attività laboratoriale;
- la definizione di una griglia di indicatori sulla base della quale analizzare tutte le best practices (BP) individuate al fine di identificare gli elementi caratterizzanti ed essenziali su cui dovrebbe poggiare i Sistemi Turistici. Si è convenuto di impostare l'analisi delle BP in modo tale da far emergere le metodologie di progettazione ed attuazione delle esperienze, per poi verificare, attraverso i laboratori, la possibilità di implementare, nelle diverse realtà regionali beneficiarie dell'intervento, questa base comune di conoscenze.

Inoltre, al fine di avviare la successiva fase laboratoriale, ma anche di effettuare la restituzione delle attività di mappatura effettuate, è stato organizzato un seminario interregionale con l'obiettivo di coinvolgere tutte le amministrazioni destinatarie delle attività.

I primi mesi del 2007 sono stati per lo più dedicati alla messa a punto di tutti gli aspetti organizzativi per la realizzazione del seminario; si è proceduto all'individuazione e al contatto degli ospiti italiani e stranieri, alla scelta della sede, all'individuazione degli invitati, alla spedizione degli inviti, all'acquisizione delle adesioni ecc. ecc. In parallelo, il gruppo di lavoro si è concentrato sulla ultimazione di materiali e dei prodotti già realizzati in funzione della diffusione da effettuarsi nel corso dell'evento.

In particolare:

- attraverso un'approfondita indagine, le cui informazioni di base sono state rintracciate principalmente on-line, è stata ottenuta una lista preliminare di 60 casi di studio nazionali ed internazionali; lo screening dei casi è stato effettuato in base all'utilizzo di cinque criteri sulla base dei quali leggere le esperienze raccolte:
  1. complessità del sistema di relazioni;
  2. esito dell'esperienza;

- 3. forme di gestione/agggregazione;
  - 4. logica prevalente di aggregazione (e quindi di promozione);
  - 5. significatività nel contesto nazionale ed internazionale.
- tra le 60 esperienze individuate, utilizzando il metodo Delphi, è stata effettuata la selezione di alcuni casi aventi, nella fase realizzativa, particolari elementi di successo nella logica di sistema. Ciascuno di questi casi è stata approfondito attraverso indagini ulteriori (interviste ai referenti operativi) ed infine è stato elaborato un documento contenente:
- l'esplicitazione della metodologia adottata;
  - l'elenco delle buone prassi individuate;
  - le schede sintetiche delle 60 esperienze turistiche analizzate;
  - le schede sintetiche delle 11 Buone Prassi individuate.
  - sulla base dell'analisi delle Buone Prassi individuate, sono stati elaborati alcuni principi guida per la realizzazione di un sistema turistico, condivisi con le amministrazioni nel corso del seminario, ma destinati ad essere arricchiti nella fase dei laboratori.

Nel frattempo sono stati intensificati i contatti con le amministrazioni regionali e locali di riferimento allo scopo di:

- approfondire i fabbisogni o verificare quelli già espressi in passato;
- ricondurli all'interno delle potenziali attività di progetto e dei modelli di laboratorio proposti;
- co-progettare un percorso di affiancamento, definendo tempi, modalità, destinatari, ecc;
- garantire la presenza fattiva al seminario di referenti regionali e locali, nonché di operatori privati aventi un rilievo significativo nel settore turistico dei territori.

Il seminario "I sistemi turistici locali nella realtà dei fatti: nascita, sviluppo e consolidamento" si è svolto a Roma nei giorni 28 febbraio e 1 marzo 2007 ed è stato articolato in 4 sessioni di lavoro:

1. presentazione da parte del DFP, del Dipartimento Turismo e del Formez delle attività progettuali e del processo volto alla definizione di un documento contenente le Linee Guida per la costruzione e la gestione di un sistema turistico di successo;
2. illustrazione dei primi contenuti delle Linee Guida per la costruzione e la gestione di un sistema turistico di successo, scaturite dall'analisi di oltre 60 esperienze turistiche nazionali e comunitarie;
3. presentazione di alcune buone prassi turistiche nazionali e comunitarie;
4. presentazione degli indirizzi per il settore turistico nel periodo di programmazione comunitario 2007/13 da parte del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e illustrazione delle strategie per il settore turistico delle Regioni coinvolte nel progetto.

Il seminario ha costituito anche l'occasione per presentare il progetto formativo, concordato dal Formez con le Regioni, da sviluppare nel corso dei laboratori tecnici regionali.

I mesi successivi sono stati per lo più dedicati alla progettazione di dettaglio e all'avvio dei laboratori. Attraverso un lavoro assiduo ed approfondito di analisi del fabbisogno, condotto dal Formez al fianco dei referenti regionali, si è cercato di pervenire a 7 modelli di laboratorio, rispondenti ai fabbisogni espressi e al contempo coerenti con le strategie regionali. Sempre in maniera congiunta con l'amministrazione sono stati definiti: tempi, luoghi e modalità operative, piani di lavoro e docenti, prodotti finali.

Nei mesi di aprile, maggio e giugno sono stati realizzati gli incontri seminariali di approfondimento sulle tematiche turistiche concordate. Il Formez ha mantenuto rapporti costanti con le Amministrazioni e con i partecipanti, ha individuato per ciascun territorio le sedi per lo svolgimento degli incontri, ha provveduto alla stesura dei programmi, ad effettuare eventuali modifiche in base alle esigenze che le Regioni manifestavano nel corso delle attività, all'animazione degli incontri, all'individuazione di esperienze ed attori centrali o locali che potessero arricchire i contenuti dei diversi incontri, alla comu-



nicazione delle modalità di svolgimento ai partecipanti potenziali e agli opportuni inviti, alla predisposizione e alla raccolta delle firme per presenza previste dalla normativa comunitaria.

In qualità di uditori anche rappresentanti del settore turistico privato hanno preso parte attiva agli incontri, animandoli e attivando un dialogo diretto con gli interlocutori pubblici, fornendo un importante valore aggiunto ai lavori e dimostrando un forte interesse per la tematica ma anche una consapevolezza del ruolo di primo piano che essi stessi rivestono per l'animazione e lo sviluppo del proprio territorio.

### “Sperimentazione di un modello di rete”

Il Dipartimento Turismo ha chiesto al Formez di implementare il Sistema Informativo TOURPASS che era stato realizzato nell'ambito del Progetto Operativo Turismo previsto dalla Mis.I.2 del PON ATAS, ma il cui utilizzo era stato fino a quel momento ridotto, sia per il mancato collegamento con i siti regionali sia per la scarsa implementazione del portale stesso. Il Formez ha effettuato quindi, alcuni accertamenti sul sito TOURPASS, rilevando l'esistenza di diversi livelli di intervento sviluppiabili:

- arricchimento informativo del sistema: completare il quadro esistente attraverso l'inserimento di informazioni, documenti e materiali derivanti dalle attività progettuali ed elaborare schede sintetiche per una lettura più agevole dei documenti presenti nel sito, garantendo livelli progressivi di approfondimento;
- rete interregionale: promuovere, nell'ottica degli obiettivi originari, il sito già esistente, quale “portale” di accesso centralizzato tra i siti web di settore implementati dalle diverse Amministrazioni regionali;
- supporto allo svolgimento delle attività di formazione/affiancamento in presenza garantendo alle amministrazioni l'accesso a informazioni, materiali e consentendo la loro interazione.

Il Formez ha inoltre avanzato la possibilità di integrazione tra tale sistema ed il sito tematico del Formez “Risorse culturali e turistiche”, all'interno del quale, nello specifico focus dedicato al Turismo, sarebbero stati messi in evidenza eventi, attività, documentazione e normative sul tema, permettendo di diffondere a livello nazionale tutte le informazioni e gli output progettuali.

Successivamente il Formez ha effettuato alcune verifiche sulle funzionalità e sui contenuti presenti nel sito TOURPASS per poter definire l'intervento da realizzare nell'ambito del Progetto. Da tale analisi ne è emerso un quadro piuttosto critico: la struttura del sito è apparsa obsoleta ed i contenuti limitati e scarsamente significativi dal punto di vista informativo. Non è parso possibile l'arricchimento del patrimonio informativo del sistema: si è rilevato che potevano essere inseriti informazioni, documenti e materiali derivanti dalle attività progettuali; sarebbe stato invece più difficile l'utilizzo del portale come luogo virtuale per la realizzazione di una rete tra le Regioni. Le informazioni rese disponibili sul sito, una volta validate da esperti, avrebbero potuto essere di supporto alle singole Regioni (pur trattandosi in realtà di materiali prodotti in una di esse o in uno specifico territorio) e in tal modo alimentare il know-how comune. Più difficile sarebbe stato invece qualificare il portale come il luogo di dialogo dei diversi siti regionali, non tanto per scarse potenzialità tecniche - un link ai siti regionali sarebbe stato semplice da realizzare - quanto per il fatto che rinviare alle home page (o a specifiche sezioni) dei singoli siti web regionali non avrebbe soddisfatto abbastanza gli obiettivi progettuali. È stato proposto di individuare, insieme alle stesse Regioni, un percorso attraverso cui far emergere le informazioni regionali realmente utili per lo scopo che il progetto si prefiggeva. Dal punto di vista operativo l'opportunità per determinare e condividere questo modello sarebbe stata offerta dai laboratori organizzati territorialmente.

È stato evidenziato inoltre come il portale TOURPASS non contenesse una funzione per un “ambiente di lavoro condiviso” tra le Regioni, essenziale per supportare il modello di Comunità professionale promosso nel corso dei laboratori territoriali.

Da un lato i costi eccessivi, dall'altro la durata limitata del progetto (difficilmente le comunità on line sopravvivono alla durata del progetto) hanno portato il Formez a sconsigliare vivamente l'implementazione ad hoc di queste funzioni all'interno di TOURPASS.

Allo scopo si è proposto di utilizzare uno strumento di condivisione informativa, attivabile direttamente sul canale tematico “Risorse culturali e turistiche” del sito web Formez.

Il Formez, dopo aver effettuato alcune verifiche sulle funzionalità e sui contenuti del sito TOURPASS, e dopo aver consultato un panel di esperti, ha elaborato un documento di sintesi descrivendo i limiti e le potenzialità del suddetto sistema, ma anche una proposta di intervento per l’implementazione del sito.

Tra la fine del 2006 e l’inizio del 2007, è stato portato avanti anche il lavoro relativo alla costruzione del modello di rete. Si è proceduto, come previsto, su un *doppio binario*: da un lato l’aggiornamento del sito Tourpass, dall’altro l’implementazione del Focus “Turismo” nell’ambito del canale tematico “Risorse culturali e turistiche” del sito Formez.

Per quanto riguarda il sito Tourpass, all’analisi dello stato dell’arte e delle criticità del sito ha fatto seguito la stesura di un documento di dettaglio, contenente la proposta metodologica, l’indicazione di alcuni siti, riferimenti, contenuti integrativi (mappa dei contenuti). Nel periodo successivo si è conclusa l’attività di definizione e di raccolta delle indicazioni e dei materiali per l’aggiornamento e si è proceduto alla consegna *brevi manu* al Dipartimento di tutti i materiali necessari per l’aggiornamento del sito Tourpass su cd-rom.

Nel frattempo, anche su sollecitazione del DFP, si è operato apportando alcune modifiche al Focus “Turismo”, da un lato per rendere le informazioni in esso presenti più coerenti con le finalità del progetto e più rispondenti alle fonti di finanziamento (inserimento loghi ecc.), dall’altro per consentire la creazione, nell’ambito del Focus, di un’Area Riservata agli operatori del progetto, attraverso cui consentire ai partecipanti ai laboratori, lo scambio di materiale, di informazioni e la possibilità di instaurare un dialogo sia con gli operatori del Formez, sia tra operatori del singolo laboratorio, sia ancora tra i diversi laboratori.

Contemporaneamente è stata portata a termine la realizzazione della banca dati sulle Leggi turistiche e il relativo caricamento sul Focus “Turismo” del Canale Tematico “Risorse Culturali e Turistiche” del Formez. Inoltre si è proceduto ad un’integrazione della normativa con quanto previsto nelle Regioni del Centro Nord e a livello nazionale e comunitario.

### Fase diffusione dei risultati

Nei mesi estivi del 2007 sono state condotte le attività preparatorie per l’organizzazione del Seminario conclusivo del Progetto, dal titolo “Le prospettive dei Sistemi Turistici Locali nella nuova programmazione”.

L’evento si è tenuto a Roma il 23 ottobre 2007. Agli interventi di tipo istituzionale hanno fatto seguito quelli di esperti del settore e dei rappresentanti delle Regioni partecipanti al progetto. Durante la giornata si è tenuta anche una tavola rotonda sul tema “Il Turismo italiano: soluzioni e strumenti operativi in un contesto internazionale”, alla quale hanno partecipato rappresentanti dell’ISNART – Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, del Dipartimento per le politiche di sviluppo del MEF, di APT, Consorzi e di Regioni del Centro Nord titolari di esperienze di punta nel settore turistico.

Sempre al fine di divulgare gli esiti del Progetto, d’intesa con i committenti è stata realizzata:

- una pubblicazione, dal titolo “Esperienze e prospettive di sistema nel turismo”. Sono stati predisposti i contributi da inserire nel testo e svolte le opportune attività per la curatela del volume e l’inserimento nella collana editoriale Formez “Materiali – Azioni di Sistema”;
- un cd-rom di progetto. Il lavoro di progettazione ha riguardato nello specifico: la sigla iniziale arricchita con contributi audio ed animati, il layout grafico di interfaccia e navigazione ipertestuale, il copy-writing delle sezioni informative generali, la predisposizione delle schede di sintesi e presentazioni delle attività e prodotti. Successivamente si è proceduto alla sistematizzazione dei materiali prodotti e all’inserimento degli stessi nel suddetto prodotto multimediale.

## Progetto 2

### “CULTURA SICURA”

(PON 2000/06 “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia” - Misura 1.5 “Risorse umane per la sicurezza”)

#### Descrizione del progetto

Il Progetto “Cultura Sicura”, avviato nel gennaio 2006 e sviluppato dal Formez Centro di Formazione Studi in stretta collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si rivolge ai dipendenti delle sedi regionali e periferiche del Ministero stesso nell’Obiettivo 1.

È finalizzato ad accrescere e sviluppare le conoscenze e le competenze per l’utilizzo e l’applicazione di nuovi strumenti e tecniche per il controllo e la sicurezza dei siti culturali e ambientali, tramite la realizzazione di attività di ricerca e formazione, predisposte in base alle specifiche caratteristiche delle realtà regionali e tenendo conto dell’organizzazione istituzionale e dei fabbisogni formativi connessi alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Il Progetto, i cui risultati e prodotti saranno raccolti in un specifico cd-rom, si articola in due interventi:

INTERVENTO 1: Corso “G.I.S. Campania”, rivolto all’approfondimento e all’applicazione sul campo delle competenze relative al sistema informativo geografico in corso di implementazione nella Regione Campania;

INTERVENTO 2: Percorso formativo “Sicurezza nel settore dei beni culturali”, volto alla diffusione di nuovi modelli di gestione della sicurezza, vigilanza e accoglienza in archivi, biblioteche, musei e aree e parchi archeologici.

#### A. Intervento 1 – corso “GIS Campania”

- Rivolto ai dipendenti della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Campania e delle relative Soprintendenze territoriali interessati dal Sistema Informativo Geografico (G.I.S.) in corso di implementazione
- Strutturato in 5 moduli composti da formazione d’aula, applicazioni pratiche e rilevamenti all’aperto:
  - Dalla cartografia ai G.I.S. per i Beni Culturali
  - Approfondimento e attività pratiche per l’uso degli strumenti di posizionamento geografico utilizzati per il Sistema Informativo Geografico Territoriale della Regione Campania
  - Approfondimento ed attività pratiche per l’uso dell’applicazione catalografica relazionale utilizzata per il Sistema Informativo Geografico Territoriale della Regione Campania
  - Approfondimento ed attività pratiche per l’uso dell’applicazione G.I.S. utilizzata per il Sistema Informativo Geografico Territoriale della Regione Campania
  - Fasi d’uso e operative dei sistemi di telerilevamento GPS
- Erogato tra maggio 2006 e marzo 2007
- L’intervento si è posto come continuazione e implementazione pratica del percorso formativo già realizzato a livello regionale nell’ambito della stessa Misura 1.5 tra il 2003 e il 2004, che ha avuto come obiettivi sia quello di fornire un quadro completo ed esauriente delle potenzialità dei Sistemi Informativi Geografici per la gestione dei beni culturali (tramite un percorso logico che andava dai principi di base delle scienze geografiche all’analisi delle funzionalità elementari ed avanzate degli strumenti G.I.S.), sia soprattutto quello di addestrare gli operatori del settore all’uso delle applicazioni G.I.S. e relazionali specifiche acquistate o realizzate ad hoc dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per la realizzazione del parallelo Progetto “Sistema Informativo Geografico Territoriale della regione Campania”, condotto dalla Direzione Regionale e dalle Soprintendenze consorziate nell’ambito della Misura 1.3 dello stesso PON 2000/06.

## B. Intervento 2 – Percorso formativo “sicurezza nel settore dei beni culturali”

Dapprima si è proceduto alla realizzazione di una *ricerca* chiamata “Vademecum della vigilanza e sicurezza” sulle procedure di accoglienza, vigilanza, sicurezza ed emergenza da attivare in musei, archivi, biblioteche ed aree e parchi archeologici.

A partire dai contenuti della ricerca, è stato elaborato un *corso di formazione* strutturato in attività didattiche:

- in presenza, dedicate ad un numero ristretto di discenti detti avviatori;
- a distanza, per tutti i discenti, erogato tramite:
  - un corso on-line
  - un cd-rom per la fruizione off-line del corso
  - un manuale e quattro guide a stampa.

Destinatari: personale pubblico (addetti, operatori e assistenti) con compiti di vigilanza, sicurezza e accoglienza appartenenti alle Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici e relativi istituti periferici di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e agli Istituti Archivistici della Sicilia.

### Ricerca “vademecum della vigilanza e sicurezza”

Analizza le procedure che gli addetti, gli operatori e gli assistenti impegnati nell’area della vigilanza, della sicurezza e dell’accoglienza sono chiamati ad attivare e svolgere in condizione di gestione ordinaria e straordinaria (emergenza diurna e notturna) negli istituti e luoghi della cultura individuati dall’art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ovvero musei e monumenti musealizzati, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici.

Per rendere i contenuti della ricerca centrati sui fabbisogni del personale pubblico e allo stesso tempo non tralasciare le ultime tendenze che caratterizzano il settore privato, è stato organizzato un gruppo di lavoro con professionalità molto qualificate e differenziate: hanno partecipato infatti oltre ad esperti privati del settore, anche esperti pubblici di ciascun luogo/istituto della cultura analizzato e referenti di ciascuna Regione destinataria dell’intervento, con la supervisione scientifica di un team di esperti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali operanti a livello centrale.

I risultati della ricerca sono stati organizzati in 5 prodotti a stampa (in corso di pubblicazione), cioè un manuale e quattro guide di facile ed agile consultazione, contenenti anche indicazioni pratiche per lo svolgimento delle diverse attività. Punti di forza delle guide sui 4 istituti/luoghi della cultura sono:

- la scelta di strutturare i contenuti in maniera simile nei testi, ma rispettando le specificità di ciascun caso, per favorire confronti e paralleli tra le diverse realtà
- riportare nei testi procedure, corredate di indicazioni e istruzioni, per l’applicazione pratica immediata dei contenuti;
- fornire schede di autovalutazione della condizione operativa degli operatori.

I principali contenuti dei cinque prodotti a stampa sono di seguito brevemente riportati: Gli istituti e i luoghi della cultura - la vigilanza, la sicurezza l’accoglienza e le emergenze (MANUALE)

- Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale
- Problemi di gestione
  - Descrizione dei fattori di rischio
- Le professionalità del settore culturale: individuazione e qualificazione
- La definizione dei compiti del personale addetto alla vigilanza, sorveglianza e accoglienza nella declaratoria dei profili attualmente esistenti
- Il coinvolgimento delle Forze dell’Ordine e delle strutture di protezione e sanitarie
- La sicurezza sul lavoro

Musei - Procedure per l’attuazione delle misure di accoglienza, vigilanza, sicurezza ed emergenza (GUIDA)

- La definizione di museo e di monumento musealizzato
- L’organizzazione tipo di un museo: individuazione e qualificazione delle professionalità coinvolte

- Attività tecnico gestionali per l'organizzazione della sicurezza
- Rischi specifici e norme di comportamento
- L'accoglienza del pubblico
- Sicurezza e impianti di allarme e vigilanza
- La gestione delle emergenze

Biblioteche - Procedure per l'attuazione delle misure di accoglienza, vigilanza, sicurezza ed emergenza (GUIDA)

- La definizione di biblioteca
- L'organizzazione tipo di una biblioteca: individuazione e qualificazione delle professionalità coinvolte
- Attività tecnico-gestionali per l'organizzazione della vigilanza
- L'accoglienza del pubblico
- Rischi specifici e norme di comportamento
- Sicurezza e impianti di allarme e vigilanza
- La gestione delle emergenze

Archivi - Procedure per l'attuazione delle misure di accoglienza, vigilanza, sicurezza ed emergenza (GUIDA)

- La definizione di archivio
- L'organizzazione tipo di un archivio: individuazione e qualificazione delle professionalità coinvolte
- Attività tecnico-gestionali per l'organizzazione della vigilanza
- L'accoglienza del pubblico
- Rischi specifici e norme di comportamento
- Sicurezza e impianti di allarme e vigilanza
- Gestione delle emergenze

Aree e parchi archeologici - Procedure per l'attuazione delle misure di accoglienza, vigilanza, sicurezza ed emergenza (GUIDA)

- La definizione di area e di parco archeologico
- L'organizzazione tipo di un'area e di un parco archeologico: individuazione e qualificazione delle professionalità coinvolte
- Attività tecnico-gestionali per l'organizzazione della vigilanza
- L'accoglienza del pubblico
- Rischi specifici e norme di comportamento in aree e parchi archeologici
- Rischi correlati e modalità di vigilanza sul territorio
- Sicurezza e impianti di allarme e vigilanza
- Gestione delle emergenze

### Corso "sicurezza nel settore dei beni culturali"

Sviluppato, a partire dai contenuti della ricerca "Vademecum della vigilanza e sicurezza", con un modello didattico che vede la partecipazione attiva dei destinatari dell'attività nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività, nonché in appositi spazi di discussione virtuali tra di essi e con il gruppo di esperti (pubblici e privati) attivati per la ricerca stessa.

Il corso prevede infatti attività didattiche

- in presenza: dedicate ad un numero ristretto di discenti, detti avviatori, per condividere il modello didattico adottato e coadiuvare le attività di partecipazione attiva
- a distanza: per tutti i discenti, per l'erogazione dei contenuti del corso erogato tramite
  - una piattaforma on-line (disponibile nel sito Formez) con appositi spazi di discussione e condivisione tra gli iscritti
  - un cd-rom per la fruizione off-line del corso
  - un manuale e quattro guide a stampa.

Per favorire una più agevole e interessante fruizione da parte dei discenti:

- le singole lezioni (per quanto concerne il corso on-line e su cd-rom) sono state organizzate sotto forma di learning object, ovvero pillole didattiche audio e animate sugli argomenti del Vademecum didatticamente autoconsistenti e provviste di semplici esercizi di autovalutazione, collegamenti ai link di riferimento più importanti, allegati legislativi e bibliografici scaricabili

- il Progetto ha messo a disposizione dei discenti in ciascuna Regione delle postazioni informatiche multimediali dedicate (Learning Point) con collegamento a internet per seguire il corso.

I discenti individuati come avviatori svolgono un importante ruolo di facilitazione e animazione delle attività del corso nei confronti degli altri discenti della propria sede di lavoro (e/o sedi limitrofe), supportati e coadiuvati da appositi tutor messi a disposizione dal Formez.

Oltre a rappresentare un punto di riferimento per i colleghi, gli avviatori si occupano di:

- organizzare l'aula didattica virtuale, tramite il reperimento dei dati anagrafici dei discenti e le informazioni sulle modalità di fruizione da essi prescelte;
- fornire orientamento/prima informazione ai discenti affidati circa obiettivi del corso, strumenti per la fruizione del corso on-line e loro utilizzo, informazioni sui learning point;
- distribuire i materiali didattici: manuale/guide e cd-rom per la fruizione off-line del corso.

In questo modo si è voluto creare un contatto diretto con il Formez (ente erogatore del corso) e i discenti stessi, favorendo gli scambi e creando possibilità di comunicazione in real time.

- Inoltre la condivisione con le Regioni destinatarie del Progetto (ovvero le sedi regionali e periferiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in esse presenti) della scelta dei discenti "avviatori" ha favorito una più funzionale distribuzione degli stessi tra le numerose sedi periferiche del Ministero presenti sul territorio.
- Il percorso didattico realizzato inoltre rappresenta un modello di formazione permanente, che attraverso gli strumenti implementati consente
  - la messa in rete degli operatori del settore
  - l'aggiornamento periodico dei contenuti
  - la fruizione oltre la durata del progetto stesso
  - l'allargamento ad ulteriori target di discenti (sia per tipologia, sia per localizzazione geografica).

### Progetto 3

#### INFO-CS "INNOVAZIONE E FORMAZIONE NEL SETTORE DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO"

L'obiettivo generale del Progetto "InFo-CS Innovazione e formazione nel settore della cultura e dello spettacolo" è stato quello di rafforzare le competenze del personale della P.A. operante nei settori dello spettacolo e della cultura.

In particolare con l'azione del Progetto, il Formez ha puntato:

- alla valorizzazione delle risorse umane del sistema pubblico dello spettacolo dal vivo e del cinema attraverso una serie di efficaci interventi di formazione e di scambio di esperienze finalizzati alla promozione di una nuova cultura dell'organizzazione e della gestione amministrativa;
- allo sviluppo delle competenze in materia di metodologie e tecniche audiovisive da parte del personale pubblico a partire da quello impegnato nella comunicazione istituzionale e nei rapporti con il pubblico;
- all'aggiornamento delle competenze del personale delle amministrazioni locali finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali ed artistici presenti sui territori attraverso l'attivazione di servizi formativi e informativi.

Il progetto InFo-CS ha sviluppato un'attività di formazione ed informazione rivolta ai responsabili della PA sul territorio, per sviluppare competenze e conoscenze da utilizzare nei settori dello spettacolo dal vivo, del cinema, dell'audiovisivo e del marketing culturale. In particolare tra le competenze rafforzate c'è stata anche la capacità di supportare – per la parte spettante alle amministrazioni locali – la creazione, lo sviluppo e il consolidamento di associazioni e imprese locali di produzione e di supporto agli eventi culturali di spettacolo, tanto nelle Regioni ove era già consolidata la presenza di strutture di questo tipo, quanto in quelle dove la presenza di nuclei attivi nell'allestimento, produzione e servizio per iniziative di spettacolo era assente o scarsamente sviluppata. Inoltre è stato fornito un servizio di formazione/informazione ad uso dei responsabili della PA sulle strategie di comunicazione audiovisiva, sulle strategie di marketing territoriale a sostegno dei beni culturali ed artistici territoriali, sulla promozione degli eventi sostenuti da enti territoriali e sulla politica nazionale ed europea a sostegno dello spettacolo.

L'azione progettuale è stata articolata in tre linee di attività:



### **1. InFo-CS Spettacolo dal vivo e Cinema**

È stato realizzato un programma integrato di interventi per gli operatori pubblici dello spettacolo dal vivo e del cinema a partire dalla realizzazione di una ricerca-azione per il monitoraggio e la ricognizione dello stato e dei fabbisogni di tali settori in Italia, anche in relazione al possibile accesso ai servizi offerti; si è proceduto quindi con la diffusione dei risultati come base informativa per la PA a cui è seguita una attività di formazione e informazione su vari temi tra cui: le caratteristiche dei settori dello spettacolo (dal vivo e riprodotto), del teatro e del cinema, sulle leggi e sui meccanismi che li regolano, le opportunità di finanziamenti agevolati per la costituzione di nuove imprese e sui fondi nazionali e comunitari a favore delle iniziative di sostegno all'industria culturale e cinematografica, alle Film Commission e alle iniziative culturali di spettacolo e non solo accessibili dalle amministrazioni locali.

### **2. InFo-CS Audiovisivo e Comunicazione**

È consistito un intervento di studio e formazione sulle metodologie e tecniche audiovisive diretto ai dirigenti e funzionari pubblici con l'obiettivo di fornire un sistema di competenze finalizzato ad integrare l'insieme delle metodologie audiovisive con conoscenze relative alle tecniche economico-gestionali proprie delle produzioni cinematografiche e televisive.

### **3. InFo-CS Marketing Culturale**

Si è trattato di un'attività diretta alle amministrazioni locali in alcuni territori, aventi caratteristiche interessanti per lo studio di buone prassi, finalizzata al marketing culturale tramite l'identificazione dei fabbisogni e delle potenzialità locali, con particolare riferimento alla valorizzazione territoriale e alla possibilità di accrescerne la visibilità e le opportunità di investimento.

### **Risultati attesi**

Il progetto InFo-CS è stato finalizzato al conseguimento dei seguenti risultati:

- formazione e aggiornamento a favore della P.A. nei settori della cultura e dello spettacolo con particolare riferimento a leggi e meccanismi che regolano il settore, all'accesso e alla fruizione del territorio, alla gestione e programmazione di progetti, alle strategie di marketing culturale, alle opportunità di finanziamento nazionale e comunitario a favore di iniziative di sostegno per l'industria culturale;
- ricognizione sullo stato e sui bisogni dei settori del cinema, della produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo in Italia (con un particolare focus sul teatro) e alla diffusione dei risultati come base informativa per la PA;
- identificazione dei fabbisogni formativi della PA locale operante nei settori dello spettacolo e dei beni culturali;
- analisi delle competenze delle risorse umane interne all'amministrazione in termini di potenzialità, espansione operativa, fabbisogni formativi;
- progettazione ed erogazione di programmi e interventi formativi in presenza e a distanza a favore del personale degli enti locali per rispondere alle esigenze e ai fabbisogni manifestati ed emersi durante le attività di ricerca;
- informazione, diffusione e affiancamento a sostegno della comunità professionale degli operatori della cultura e dello spettacolo.

A fronte dell'attuazione del progetto e della formazione di operatori della P.A., l'intervento si è concentrato su linee di attività innovative rivolte:

- allo sviluppo di realtà regionali collegate al settore dello spettacolo e della cultura;
- ad una efficace politica culturale attraverso la diffusione delle esperienze, l'informazione e la sensibilizzazione del territorio;
- all'aggiornamento delle figure professionali operanti nel settore;
- alla creazione di un collegamento in rete di soggetti e strutture interregionali operanti nello stesso ambito.

## ATTIVITÀ SVOLTE

### Linea di attività 1: Spettacolo dal vivo e cinema

Nel corso della prima annualità (2004), in collaborazione con una struttura specializzata nel settore (Fondazione Rosselli), è stata completata una ricerca-azione di monitoraggio e ricognizione sullo stato e sui fabbisogni del settore dello spettacolo dal vivo in Italia, condotta principalmente sulle amministrazioni regionali, coinvolgendo in primis i teatri pubblici che costituiscono l'ossatura centrale del sistema di offerta di spettacolo dal vivo in Italia, nonché esperti del settore e testimoni privilegiati in grado di fornire elementi utili alla definizione dello scenario di riferimento.

Una analoga ricerca-azione è stata ultimata per quanto concerne il settore cinematografico, con riferimento ai fabbisogni degli enti locali in materia di promozione di eventi, iniziative e servizi in campo cinematografico. L'indagine sul campo, condotta attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione predisposti ad hoc dal gruppo di ricerca, ha costituito la base di partenza per la realizzazione di un programma integrato di interventi per gli operatori pubblici dello spettacolo dal vivo e del cinema che prevedeva la diffusione dei risultati come base informativa per la PA e un'attività di formazione, informazione continua riguardante i singoli settori di riferimento e le specifiche aree tematiche sulle quali si sono registrate le carenze formative più rilevanti.

Inoltre sono stati predisposti studi di settore (con riferimento all'area normativa, economica e di mercato, finanziaria ed organizzativa) e sono state effettuate alcune analisi di raffronto con strutture pubbliche operanti a livello europeo. Tali studi hanno condotto – per quanto attiene allo spettacolo dal vivo - all'elaborazione di strumenti didattico-informativi, quali:

- analisi dei fabbisogni formativi, individuazione delle competenze degli operatori pubblici dello spettacolo dal vivo, con specifico riferimento al comparto teatrale;
- definizione, progettazione ed elaborazione di un percorso didattico modulare;
- un vademecum sulle attività di fund raising (accesso a risorse economiche pubbliche e private) nel settore dello spettacolo dal vivo;
- un dossier di approfondimento sul quadro normativo e legislativo dello spettacolo dal vivo in Italia, alla luce delle recenti iniziative di riforma;
- una guida di benchmarking nazionale ed internazionale (analisi delle buone prassi) delle politiche di marketing (strategie di promozione delle attività del settore) nello spettacolo dal vivo.

Parallelamente, per quanto riguarda il settore audiovisivo, è stata prodotta una documentazione contenente:

- una ricerca-azione relativa ai fabbisogni formativi ed individuazione delle competenze degli operatori pubblici del cinema;
- un syllabus dei contenuti di un percorso di formazione/informazione sulle caratteristiche del settore cinematografico;
- la predisposizione di materiale informativo sui temi da diffondere nei seminari su temi riguardanti il comparto cinematografico;
- un dossier tematico di analisi del quadro normativo e legislativo del cinema in Italia, alla luce delle recenti iniziative di riforma;
- un vademecum sul sostegno europeo al settore cinematografico che affronta e illustra tanto i meccanismi comunitari di sostegno alla cinematografia quanto le strategie di sostegno alle attività cinematografica nei maggiori paesi della Unione Europea.

Le attività di ricerca hanno condotto, infine, alla realizzazione di due strumenti di diffusione complementari all'intervento formativo:

- un dossier tematico **“Misure di sostegno pubblico nazionale al settore cinematografico”** di analisi del quadro normativo e legislativo del cinema in Italia, alla luce delle recenti iniziative di riforma;
- un vademecum sul sostegno europeo al settore cinematografico **“le Politiche europee dell'audiovisivo - linee di pensiero, direttive, attività dell'UE”** che affronta e illustra tanto i meccanismi comunitari di sostegno alla cinematografia quanto le strategie di sostegno alle attività cinematografica nei maggiori paesi della Unione Europea.

Nel 2005, a partire dai risultati delle attività di ricerca-azione sui fabbisogni del settore

dello spettacolo dal vivo in Italia e sui fabbisogni degli Enti Locali in materia di promozione di eventi, iniziative e servizi in campo cinematografico, si è proceduto alla definizione del programma integrato di interventi per gli operatori pubblici dello spettacolo dal vivo e del cinema.

In particolare sono state studiate le modalità con cui diffondere i risultati delle ricerche e con cui realizzare l'attività di formazione e informazione continua sui settori e sulle aree tematiche sulle quali nel corso delle indagini erano emerse le carenze formative più rilevanti.

Si è quindi proceduto ad una definizione più puntuale del **Ciclo di seminari “La Pubblica Amministrazione al servizio dello Spettacolo”**. Il ciclo di seminari è stato ideato come uno strumento per elevare i livelli di conoscenza e performance del personale della PA impegnato nel campo dello spettacolo dal vivo e del cinema, tramite l'acquisizione e l'utilizzo di competenze innovative, e come un mezzo per favorire e aumentare gli scambi tra gli operatori privati e gli operatori pubblici. I destinatari principali del ciclo di seminari sono stati individuati in dirigenti, quadri, funzionari, impiegati nei vari livelli e consulenti della PA, intesa in senso ampio come Regioni, Province, Comuni, organismi con forte partecipazione di soggetti pubblici territoriali (Aziende speciali, Fondazioni, Istituzioni, S.p.a., Associazioni, ecc.).

### **Linea di attività 2: Audiovisivo e comunicazione**

Nell'ambito della linea 2 “Audiovisivo e comunicazione”, il Formez ha realizzato un programma di formazione sulle metodologie e tecniche audiovisive rivolto ai dirigenti e funzionari pubblici con l'obiettivo di fornire un sistema di competenze diretto ad integrare l'insieme delle metodologie e tecniche audiovisive con conoscenze relative alle tecniche economico-gestionali proprie delle produzioni cinematografiche e televisive. Le attività sono state erogate utilizzando un sistema di formazione a distanza, al fine di aumentare il numero dei destinatari ed accrescere il livello di interazione e di scambio di informazioni e di esperienze.

Nel corso del 2004 sono state realizzate le attività di ricerca propedeutiche, in collaborazione con una agenzia specializzata (MAGICA), consistite in:

- somministrazione di questionario di rilevazione ad un campione rappresentativo di amministratori locali;
- completamento ricerca-azione e conseguente dossier tematico concernente la rilevazione dei fabbisogni formativi e predisposizione delle metodologie idonee per la creazione e aggiornamento di competenze nella pubblica amministrazione di carattere economico e gestionale delle iniziative di produzione nel settore audiovisivo;
- raccolta di casi studio e best practice a livello nazionale ed europeo;
- elaborazione e sperimentazione dei contenuti di un percorso di formazione/informazione on-line sulle metodologie e tecniche audiovisive rivolto ai dirigenti ed ai funzionari pubblici con l'obiettivo di fornire un sistema di competenze diretto ad integrare l'insieme delle metodologie audiovisive con conoscenze relative alle tecniche economico-gestionali proprie delle produzioni cinematografiche e televisive nell'ambito della prima annualità del progetto;
- realizzazione di un “Vademecum sulla produzione audiovisiva”, di facile e pronta consultazione per i Dirigenti ed i Funzionari della Pubblica Amministrazione”.

Nel 2005, a fronte dei principali risultati e delle questioni chiave emerse nel corso di tali attività, si è proceduto alla definizione puntuale dei contenuti del **percorso di formazione/informazione sulla gestione dei progetti di comunicazione** on-line rivolto ai dirigenti ed ai funzionari pubblici sulle metodologie e tecniche audiovisive integrate con le tecniche economico-gestionali, proprie delle produzioni cinematografiche e televisive.

Nel 2006 si è provveduto all'erogazione del corso a distanza **“Gestione dei progetti audiovisivi di comunicazione”** articolato in 8 moduli,

La prima erogazione dei corsi è stata realizzata nel periodo marzo-giugno 2006; dato il successo della prima edizione dei corsi, è stata erogata nei mesi successivi una ulteriore edizione dei corsi agli utenti ulteriori che ne hanno fatto richiesta, fino alla conclusione del Progetto.

### Linea di attività 3: Marketing culturale

La terza linea “Marketing culturale” è stata rivolta alle amministrazioni locali per migliorarne le conoscenze tramite l’identificazione dei fabbisogni e delle potenzialità del territorio, con particolare riferimento ai siti e ai beni artistici e culturali meritevoli di una visibilità adeguata al loro valore.

Nel 2004 è stata portata a termine l’attività di rilevazione dei fabbisogni formativi delle pubbliche amministrazioni a livello di assessorati regionali articolata secondo le seguenti fasi di lavoro:

1. raccolta materiali e progettazione di un questionario di rilevazione
2. invio e somministrazione del questionario presso gli Assessorati regionali
3. feed-back rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati
4. analisi delle principali carenze formative registrate nelle varie strutture ed individuazione di settori ed aree professionali di particolare interesse per gli operatori del settore.

Il gruppo di lavoro, sul piano della produzione documentale, ha messo a punto una serie di strumenti divulgativi, veicolati anche attraverso il sito di progetto, in relazione a tematiche di particolare interesse: scenario dei beni culturali in Italia e il patrimonio Unesco; legislazione italiana in materia di beni culturali; ruolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e politiche di valorizzazione; guida al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (Codice Urbani); schede informative sui distretti culturali, turismo culturale relativi alla gestione dei beni culturali sul territorio; casi studio e best practice a livello nazionale ed internazionale; attori, esperienze nel settore della promozione e valorizzazione dei beni culturali.

I dati e le indicazioni emerse hanno costituito la base di partenza per la progettazione e realizzazione di workshop formativi volti a sviluppare e migliorare le competenze del personale delle amministrazioni locali, favorendo la valorizzazione e la promozione dei beni culturali ed artistici presenti sul territorio. Nella scelta delle aree nelle quali attivare gli interventi sono stati presi in considerazione siti di particolare interesse sotto un duplice punto di vista: come casi studio in grado di rappresentare *best practice* da replicare in altre zone del Paese; come aree in cui esistono potenzialità di sviluppo legate alla valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico-culturale.

Nel corso del 2005 si è proceduto alla progettazione, all’organizzazione e alla promozione di due workshop formativi volti a sviluppare e migliorare le competenze del personale delle amministrazioni locali, favorendo la valorizzazione e la promozione dei beni culturali ed artistici presenti sul territorio. I workshop sono stati concepiti come un’utile occasione di disseminazione, informazione ed affiancamento alle Amministrazioni nella redazione di programmi di intervento ed azioni di sostegno con riferimento: alla creazione o alla migliore gestione di progetti integrati sul territorio; alle tecniche di pianificazione strategica; ai sistemi turistici locali: piani settoriali, paesaggistici, territoriali e naturali; strategie e politiche di marketing culturale e comunicazione territoriale

Il primo dei due **workshop**, dal titolo “**La valorizzazione integrata delle risorse sul territorio**”, è stato realizzato il 14 e 15 ottobre a Campiglia Marittima (Livorno) in collaborazione con la Società Parchi Val di Cornia. Il workshop ha delineato il quadro istituzionale e legislativo attinente i beni culturali analizzando le caratteristiche, gli

obiettivi e le fasi di progettazione e implementazione delle strategie di valorizzazione integrata sul territorio.

Il secondo workshop, organizzato in collaborazione con il Centro Europeo Universitario per i Beni Culturali di Ravello, si è svolto il 7 e 8 novembre a Ravello (SA). L'incontro, dal titolo **“Promozione e marketing culturale”**, si è focalizzato sui temi della definizione e gestione di progetti di investimento per la valorizzazione dei siti e beni culturali. Per tale motivo sono stati presentati diversi casi di successo in tale campo.

Nel 2006, a completamento delle attività già svolte, è stato organizzato un terzo workshop dal titolo **“La valorizzazione culturale dei territori: laboratorio di esperienze e pratiche”** che si è svolto il 6 aprile 2006 presso il Castello Baronale di Collalto Sabino (Rieti) ed è stato organizzato dal Formez in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo della Provincia di Rieti. Obiettivo della giornata di lavoro è stato avviare, ove necessario, e rafforzare la costituzione di sistemi di relazioni e collaborazione interistituzionale tra i soggetti locali e con enti esterni alla Valle del Turano.

## ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI

L'Istituto Italiano dei Castelli è un'organizzazione culturale (ONLUS), nata nel 1964 su iniziativa di Pietro Gazzola ed eretta in Ente Morale, riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali, nel 1991.

L'organizzazione sul territorio si articola in Sezioni regionali, cui fanno capo Delegazioni provinciali. Sezioni e Delegazioni, autonome nell'attività nel loro ambito, rispondono nelle linee generali ad un Consiglio Direttivo nazionale, mentre l'attività di studio e di ricerca è coordinata da un apposito Consiglio Scientifico.

Gli scopi dell'Istituto sono **la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione dell'architettura fortificata**. Esso si occupa, infatti di tutte quelle architetture –torri, castelli, caseforti, città e borghi fortificati, rocche, forti, bastioni, conventi fortificati, mura e così via– nate per esigenze difensive.

Queste architetture sono esposte ad un grande pericolo, perché tutte hanno perso la loro originaria funzione.

Infatti una chiesa o un palazzo, pur se antichi, possono essere utilizzati ancora oggi, dopo accurati restauri, per gli stessi scopi per cui sono nati. Ma un edificio nato cinque o seicento anni fa con funzioni militari non può essere utilizzato oggi per fare la guerra o per difendersi da eventuali nemici. Pertanto, se lo si vuole mantenere in vita in virtù del suo valore storico e artistico, bisogna trovargli un'altra, diversa funzione: naturalmente una funzione compatibile con le strutture e la vocazione del monumento e tale da garantire la reimmissione dell'edificio nella vita attuale.

Tale edificio va, quindi, "rivitalizzato", ma non stravolto.

### ATTIVITÀ

L'Istituto Italiano dei Castelli svolge la sua attività essenzialmente su quattro fronti:

#### **Lo studio storico, archeologico e artistico dei castelli e dei monumenti fortificati**

Questa attività comporta una serie di operazioni, necessarie per la conoscenza del patrimonio di architettura fortificata italiano, che vanno dall'inventario e dal censimento del patrimonio stesso all'escussione delle fonti storiche e delle ricerche archeologiche.

#### **La loro salvaguardia e conservazione**

L'Istituto opera infatti sia per la tutela in senso stretto delle architetture fortificate attraverso lo studio e la formulazione di appositi strumenti giuridici, sia per dar vita ad un quadro culturale, sociale e legislativo che favorisca tale conservazione.

#### **L'inserimento delle architetture fortificate nel ciclo attivo della vita moderna**

Ottenere tale inserimento è il fine ultimo per cui opera l'Istituto. Si tratta infatti di mettere a disposizione della comunità i beni culturali – in questo caso l'architettura fortificata – tramandatici dai nostri padri, consentendone una fruizione il più possibile ampia, diffusa e rispettosa. Essa comporta molte



plici attività, fra le quali, le più importanti in assoluto: *l'attenzione a che l'opera di restauro sia effettuata secondo la teoria scientifica più aggiornata e il reperimento dei mezzi necessari all'attuazione dei programmi di riuso e rivitalizzazione.*

### **La sensibilizzazione scientifica e turistica dell'opinione pubblica**

Si tratta di un'operazione fondamentale, attraverso la quale l'Istituto svolge un'intensa azione sociale con attività di divulgazione storico-scientifica allo scopo di diffondere in strati sempre più larghi della popolazione (e coinvolgendo gli enti pubblici) la conoscenza, l'apprezzamento e la volontà di tutela delle architetture fortificate.

### **LE INIZIATIVE DI MAGGIORE PRESTIGIO DELL'ISTITUTO SONO:**

#### **Le targhe di segnalazione**

L'Istituto assegna particolari targhe di segnalazione alle opere di architettura fortificata restaurate e valorizzate *in modi che l'Istituto, attraverso i suoi organi scientifici, considera degni di elogio e di imitazione.*

#### **Le visite di studio**

L'Istituto e le sue Sezioni organizzano ogni anno numerose visite di studio alla scoperta delle principali o più significative opere di architettura fortificata in Italia e all'estero nonché delle dimore fortificate tuttora abitate. *Ogni visita è guidata da esperti di valore sull'argomento specifico, quando non dai proprietari delle stesse architetture.*

#### **Le manifestazioni**

Sia l'Istituto nel suo complesso, sia le varie Sezioni organizzano numerose manifestazioni volte alla conoscenza e alla valorizzazione dell'architettura fortificata: *congressi, tavole rotonde, seminari, conferenze, corsi di architettura castellana e corsi di aggiornamento su argomenti attinenti.*

#### **Il premio per tesi di laurea**

Ogni anno l'Istituto bandisce un premio per tesi di laurea sull'architettura fortificata, con cospicua dotazione in denaro, cui possono partecipare tutti i laureati delle università italiane che abbiano sostenuto l'esame di laurea nell'anno accademico precedente.

#### **Pubblicazione dell'Atlante Castellano d'Italia**

Uno degli obiettivi dell'Istituto Italiano dei Castelli è appunto la realizzazione dell'Atlante Castellano d'Italia, una pubblicazione di estrema importanza, che è partita da una metodica e capillare operazione di censimento dell'architettura fortificata del territorio nazionale.

Il Consiglio Scientifico ha messo a punto un'apposita scheda di rilevamento, studiando una metodologia che garantisse omogeneità di risultati. Dopo un primo lavoro di censimento che individuasse per ogni Comune del territorio italiano l'esistenza o meno di strutture fortificate, e la loro ubicazione, si è passati alla metodica compilazione della scheda di censimento, completa di mappe, indicazioni catastali e di proprietà, storia e bibliografia essenziale dell'opera, fotografie, stato delle strutture e dell'apparato artistico interno ed esterno.

Tutto ciò è stato affidato alle varie Sezioni regionali in cui l'Istituto è organizzato. Ogni Sezione ha provveduto a procurarsi i fondi necessari al censimento, a reclutare i rilevatori cui affidare il censimento degli edifici, provincia per provincia.

A tutt'oggi, è stato censito circa il 70% del territorio italiano e si conosce un discreto panorama del resto. Da queste ricognizioni si può affermare con ragionevole certezza, che le opere fortificate presenti in Italia sono più di 20.000, il più grande patrimonio dopo quello dell'architettura sacra; di oltre 10.000 fortificazioni si conoscono i nomi e le ubicazioni, di circa 8.000 si conoscono situazione, caratteristica e consistenza.

Questi dati vengono, di volta in volta elaborati per trarne indicazioni utili alla programmazione del territorio e alla salvaguardia degli edifici stessi. Ogni scheda castellana viene

infatti “riassunta” in un’apposita simbologia che costituisce un profilo grafico, secondo parametri standardizzati, dell’opera. Gli stessi dati vengono immessi in un archivio elettronico che ne consente l’elaborazione statistica e la rapida consultazione.

Su questa base si stanno impostando tre operazioni di largo respiro.

La prima è la creazione di un completo “Atlante delle architetture fortificate italiane”, con tavole in scala 1:100.000, redatte con la simbologia scientifica studiata.

La seconda è l’elaborazione statistica dei dati, incrociando i parametri essenziali per il restauro e vitalizzazione emersi dal censimento, in particolare lo stato di consistenza di un edificio (quanta parte di esso è sopravvissuta) e lo stato di manutenzione (quanto bene è tenuta questa parte). **Si sarà così in grado di dare utili priorità di programmazione agli amministratori pubblici, indicando quali e quante sono le opere che necessitano di interventi più urgenti.**

Infine, sulla base dei dati del censimento, combinati con i parametri di costo necessari al restauro si sta studiando la possibilità di un archivio automatico dei costi di restauro e riuso che possa dire, zona per zona, approssimativamente quanto denaro occorre investire per salvare il patrimonio di architettura fortificata, secondo quali priorità e con quali possibilità d’uso.

Il Consiglio Direttivo dell’Istituto, nominato in data 28 giugno 2009 per il triennio 2009-2012, è così composto:

- Presidente Giovanni Ventimiglia di Monteforte
- Vicepresidenti Ileana Chiappini di Sorio, Letizia Giovanelli Caproni, Franzo Bruno Statella
- Segretario Generale Giancarlo Caramanti
- Tesoriere Paolo Sabatini
- Comunicazioni e relaz.esterne Flavio Conti

Il Consiglio Scientifico è così composto:

- Presidente e membro del CD Gianbattista De Tommasi
- Vicepresidenti Gian Maria Labaa, Fabio Mariano, Rosa Carafa
- Segretario Vittorio Foramitti

## ITALIA NOSTRA

**Italia Nostra** è un'Associazione di promozione sociale, a livello nazionale ha sede a Roma e si articola in sezioni ed in Consigli Regionali sul territorio.

L'Associazione, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica il 22 agosto 1958 n.1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione. L'Associazione, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, non ha scopo di lucro ed ha carattere di volontariato conformemente alle disposizioni legislative statali e regionali concernenti la materia.

Per il conseguimento dei propri scopi l'Associazione si propone di:

- suscitare il più vivo interesse e promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita;
- stimolare l'applicazione delle leggi di tutela e promuovere l'intervento dei poteri pubblici allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio storico, artistico ed ambientale del Paese e di assicurarne il corretto uso e l'adeguata fruizione;
- stimolare l'adeguamento della legislazione vigente al principio fondamentale dell'art. 9 della Costituzione, alle convenzioni internazionali in materia di tutela dei patrimoni naturali e storico-artistici ed in particolare alle Direttive dell'Unione Europea;
- collaborare alle attività ed iniziative aventi gli stessi fini;
- sollecitare quanto opportuno per facilitare la manutenzione dei beni culturali ed ambientali ed il loro pubblico godimento;
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese mediante opportune iniziative di educazione ambientale nelle scuole,
- formazione ed aggiornamento professionale dei docenti nonché mediante attività di formazione ed educazione permanente nella società;
- promuovere idonee forme di partecipazione dei cittadini e dei giovani in particolare alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio;
- svolgere e promuovere iniziative editoriali relative alle attività e agli scopi dell'Associazione;
- promuovere la formazione culturale dei Soci anche mediante viaggi, visite, corsi e campi di studio;
- in generale, svolgere qualsiasi altra azione che possa rendersi utile per il conseguimento degli scopi sociali.

### ATTIVITA'

ITALIA NOSTRA riunisce tutti i cittadini, che, consapevoli delle gravi minacce che sempre più drammaticamente incombono sul patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, sono animate da un comune intento: difendere il patrimonio culturale ed il paesaggio dalle continue ed incontrollate manomissioni ed aggressioni.

Da più di 50 anni Italia Nostra continua le sue battaglie mobi-

**Italia  
Nostra**

*Presidente*  
Giovanni Losavio

*Referente*  
Annalisa Cipriani

Viale Liegi, 33  
00198 Roma  
coordinamentoEF@italianostra.org

litando la coscienza pubblica alla rigorosa osservanza delle leggi di tutela sostenendo lo Stato nell'azione di rispetto del Bene comune ma anche sollecitandolo alla piena attuazione dell'art.9 della Costituzione in base al quale "la Repubblica tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della nazione"; interviene con progetti, indicazioni e suggerimenti a livello nazionale e locale con l'intento sempre di orientare le scelte in campo ambientale e dell'urbanistica alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale. Italia Nostra sin dal 1957 pubblica il "Bollettino", concepito non solo come strumento d'informazione interna, ma anche come mezzo di comunicazione volto alla sensibilizzazione dei cittadini.

ITALIA NOSTRA promuove la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale con iniziative di Educazione ambientale anche nelle scuole. Il Settore Educazione-Formazione sin dal 1971 è impegnato a sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della tutela, collaborando a garantire generazioni future più attente e disponibili all'azione in difesa dei Beni culturali ed ambientali.

Nel quadro di protocolli d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e dei Beni e le Attività culturali, Italia Nostra interviene nel sistema scolastico e formativo attraverso progetti didattici, concorrendo alla formazione dei docenti, degli adulti e dei professionisti, coordina progetti e campagne nazionali sostenendo le iniziative locali.

Italia Nostra opera su tutto il territorio nazionale con le numerose sezioni (circa 200) presenti in tutto il Paese.

## In Calabria

Sede c/o arch. Carlo de Giacomo  
via Panebianco 177, sc. B  
87100 - Cosenza

### **Cultura a porte aperte: adesione attraverso il progetto "Città a porte aperte: Piazze di Calabria"**

Città e paesaggi sono la tradizione fisica dei nostri valori spirituali e materiali, concretizzazione di "spazio esistenziale", relazioni fondamentali tra uomo e ambiente. Città e paesaggi, che tra alternanze di segni, stratificazioni e multiformi presenze condensano nel tempo le memorie dei luoghi.

La piazza è tra queste presenze la più caratterizzante, uno spazio rituale ed evocativo, un momento di pausa sul costruito.

In questi ultimi anni, però, abbiamo assistito al dilagare di una delle più insidiose attività dell'"ingegno" umano: gli interventi di ambiziosi e modesti architetti, ingegneri et al. nelle piazze storiche italiane.

A Milano la catastrofe di Piazza Cadorna, a Roma Piazza Montecitorio e gli interventi di Piazza Risorgimento.

Ed ancora, Piazza Duomo a Spoleto, Piazza Castello a Torino, Piazza Aldrovandi a Bologna, Piazza del Duca a Senigaglia, Piazza Duomo e Piazza Toscano a Cosenza, Piazza S. Pietro a Bari, etc...

Per non dire delle piazze di piccoli centri, a torto definite minori.

Tutti interventi fortemente ed a tratti anche aspramente criticati dalle sezioni di Italia Nostra.

Materiali sbagliati, disegni capricciosi e sistematica distruzione di pavimentazioni esistenti, nelle migliore delle ipotesi, hanno sfigurato luoghi storici ed "unicum" paesaggistici.

Apostrofando C. Brandi: "Vorremmo vedere se una cosa simile si prospettasse a Bruges: strillerebbero anche i cigni del Lac d'amour".

Si propone, dunque, per la Calabria, la realizzazione di un **Osservatorio sulle piazze storiche** (vedi Osservatorio sulle Trasformazioni del Territorio Italiano) attivabile

attraverso la rete delle Sezioni.

L'Osservatorio realizzerà, così, un archivio in continuo aggiornamento promuovendo, altresì, la consapevolezza sulla portata dei cambiamenti dei luoghi della città e l'individuazione di "Piazze" di particolare valore da proporre a vincolo di tutela.

Inoltre le sezioni si attiveranno per la realizzazione di percorsi guidati nei centri storici con l'obiettivo di incitare cittadini ed in special modo i giovani – dopo una serie di attente analisi sul territorio - ad esprimere un giudizio di valore, un giudizio estetico sulla città e sui suoi "spazi vissuti".

Per far ciò occorre andare al di là delle solite analisi sulle architetture o sulle caratteristiche naturali dei luoghi, ma piuttosto tendere a valutare il "genius loci", lo spirito del luogo.

Secondo un'antica credenza romana ogni essere indipendente ha il suo genius, il suo spirito guardiano. Questo spirito da vita a popoli e luoghi, li accompagna dalla nascita alla morte e determina il loro carattere o essenza.

Gli antichi esperirono il loro ambiente come costituito da caratteri definiti. In particolare riconobbero essere di importanza vitale il venire a patti con il genius della località [sostenibilità] in cui doveva aver luogo la loro esistenza.

Il Convegno di novembre potrà offrire un momento di riflessione sulla tutela e restauro delle piazze storiche italiane.

## LEGAMBIENTE



### *Presidente*

Luigi Vittorio  
Cogliati Dezza

### *Referente*

Federica Sacco

Via Salaria, 403

00199 Roma

Tel. 0686268367

Fax 0686218474

f.sacco@legambiente.eu

www.legambiente.eu

### *Referente Calabria*

Antonino Morabito

Via Pio XI

Diramazione privata, 27

89125 Reggio Calabria

Fax 0965 5591949

presidenza@legambientecalabria.org

www.legambientecalabria.org

**Legambiente** è una associazione di liberi cittadini e cittadine che si battono per migliorare la vivibilità dell'ambiente, per garantire la salute della collettività, per un mondo diverso, più giusto e felice. Quasi trent'anni di storia fatta da 115.000 tra soci e sostenitori, 1.000 gruppi locali, 30.000 classi che partecipano a programmi di educazione ambientale. Impegnata contro l'effetto serra, l'inquinamento, le ecomafie e l'abusivismo edilizio, Legambiente ha aperto la strada ad un forte e combattivo volontariato ambientale. Con le sue campagne di monitoraggio scientifico e di informazione ha raccolto migliaia di dati sull'inquinamento del mare, delle città, delle acque, del sistema alpino e del patrimonio artistico, sviluppando un'idea innovativa delle aree protette. Sostiene le energie rinnovabili e un'agricoltura libera da ogm e di qualità; è attiva nel mondo della scuola; con Volontariambiente offre a migliaia di ragazzi opportunità di partecipazione. Con La Nuova Ecologia svolge un'opera quotidiana di informazione sui temi della qualità ambientale. Con i progetti di cooperazione, si batte per un mondo dove le persone, le comunità, i popoli siano davvero i protagonisti del futuro.

### **Le campagne**

Nel panorama ambientalista italiano, Legambiente è una delle organizzazioni più conosciute per le campagne di analisi e informazione sull'inquinamento come **Goletta Verde**, **Treno Verde**, **Fiuminforma** e **Salvalarte**, che ogni anno "fotografano" lo stato di salute dei mari, delle città, dei fiumi, dei monumenti; **Ma'aria**, la campagna delle lenzuola contro lo smog; **Cambio di clima**, programma di azioni per ottenere l'applicazione in Italia del Protocollo di Kyoto contro i mutamenti climatici e per favorire il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili; **Piccola grande Italia**, iniziativa per la difesa e la valorizzazione dei piccoli comuni.

E ancora:

- i grandi appuntamenti di volontariato, gioco e turismo ambientale per il recupero e la valorizzazione di spiagge, parchi e giardini pubblici, piazze, boschi (**Spiagge e fondali puliti**, **Puliamo il Mondo**, **Festa dell'albero**, **100 strade per giocare**, **Nontiscordarimé/Operazione scuole pulite**, **i campi di Volontariato**)
- l'attività di ricerca e proposta dell'**Osservatorio su Ambiente e Legalità**, che raccoglie e diffonde dati ed informazioni sui fenomeni d'illegalità che danneggiano l'ambiente e sulle "ecomafie";
- l'impegno per una piena valorizzazione delle aree protette e delle economie territoriali basate sulla qualità;
- Legambiente per un'agricoltura di qualità, campagna per promuovere i prodotti agroalimentari tipiche e pulite;
- le campagne e i progetti del **Settore Scuola e Formazione** per la diffusione dell'educazione ambientale e la formazione;
- pubblicazione di **dossier e rapporti** sullo stato dell'ambiente in Italia, denunciandone le incompatibilità e suggerendo azioni concrete.



## In Calabria

### Chi è Legambiente Calabria

Il Comitato Regionale Legambiente Calabria è stato formalmente costituito nel 1998. Ha sede a Reggio Calabria e coordina l'attività di tutti i circoli calabresi che riguardano le campagne nazionali, le iniziative di volontariato ambientale, i campi di lavoro internazionali, le campagne di protezione civile, i progetti di educazione ambientale per le scuole di ogni grado, le vertenze territoriali. Legambiente Calabria promuove e organizza nell'ambito regionale innumerevoli iniziative al fine di formare e diffondere nell'opinione pubblica una cultura ambientale che divenga base di un nuovo modello culturale che riequilibri i rapporti nel sistema ambientale, inteso come sistema interrelato delle risorse naturali ed umane, soprattutto in una regione con importanti emergenze ambientali e sociali come la Calabria.

Legambiente è anche impegnata nelle campagne di prevenzione degli incendi nei tre Parchi Nazionali calabresi, e ha costituito un gruppo di protezione civile per la messa in sicurezza dei beni artistici e culturali. Con Operazione Fiumi, la campagna di Protezione Civile rivolta all'analisi e all'informazione sui problemi degli ecosistemi fluviali, ha monitorato lo stato di degrado e di inquinamento di alcuni fiumi calabresi. Inoltre è impegnata in numerosi progetti di educazione ambientale: "Lavori in Corso" e "Classi per l'Ambiente". Coordina la formazione e le attività degli insegnanti di scuola materna nei progetti della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) in Calabria. Grande interesse riveste l'attività di alcuni circoli nella costruzione di un'associazione per i ragazzi, "Le bande del cigno", per favorirne l'aggregazione al di fuori della scuola e l'impegno in campo ambientale.

I campi di lavoro internazionali "Volontariambiente" sono un altro impegno che Legambiente Calabria porta avanti da diversi anni nel settore della tutela e della valorizzazione ambientale. Nel campo del turismo sostenibile, Legambiente ha avviato con successo un innovativo progetto per l'attribuzione dell'"Ecolabel Legambiente Turismo" alle strutture ricettive impegnate in pratiche di gestione ambientalmente sostenibile a cui hanno aderito numerose strutture. Inoltre da due anni a Campo Calabro viene organizzato il festival estivo **Castelli di Pace** una vetrina per i piccoli comuni e le associazioni calabresi sui temi della pace, della sostenibilità e della legalità. Infine, il circolo di Reggio Calabria organizza ormai da ventitre anni l'evento sportivo-ambientalista Corrireggio, che offre ad ogni edizione, oltre alle manifestazioni sportive e di spettacolo, diversi momenti di riflessione sull'ambiente e la pace nel mondo.

### Campagne

**Goletta Verde:** evento itinerante che da oltre vent'anni informa in tempo reale sullo stato di salute di mare e coste rilanciando la lotta all'abusivismo costiero e al turismo selvaggio.

**Goletta Calabria:** Quarto anno della campagna regionale di informazione e sensibilizzazione.

E' un appuntamento con la natura e i Calabresi. Lo scopo è di dare attenzione, spazio e visibilità alle esigenze della regione. Quest'anno, la tematica principale è la salvaguardia delle aree protette. L'equipaggio di Goletta Verde svolgerà attività di promozione e valorizzazione. Queste aree sono di una straordinaria importanza, non solo per la conservazione della biodiversità marina, ma anche per la valenza naturalistica. Secondo Legambiente, è un patrimonio naturalistico da conoscere e amare.

**Puliamo il mondo:** la più grande iniziativa mondiale di volontariato in difesa dell'ambiente, che ogni anno vede milioni di persone impegnate a ripulire strade, parchi, giardini pubblici, aree degradate.

**Spiagge e fondali puliti:** giornata di volontariato ambientale dedicata alla pulizia delle località costiere e dei fondali italiani da tonnellate di rifiuti di ogni genere.

**Piccola Grande Italia:** campagna di Legambiente che si occupa della difesa e della valorizzazione dei piccoli comuni nella convinzione che anche a tutti coloro che abitano in questi luoghi debbano essere garantiti diritti e opportunità. Queste realtà infatti, in quanto depositarie della maggioranza delle produzioni italiane di qualità e del capitale umano che costituisce il valore aggiunto, si candidano come le sedi privilegiate di quello sviluppo produttivo locale legato alla cultura che da più parti è indicato come il futuro dell'economia italiana.



Legambiente Calabria, grazie alla campagna "Piccola Grande Italia" per la valorizzazione dei piccoli centri, ha costituito una rete regionale alla quale hanno aderito 328 piccoli Comuni calabresi.

*Voler Bene all'Italia* è la festa nata nel 2003 per valorizzare lo straordinario patrimonio storico-culturale, la ricchezza di paesaggi e natura, di saperi e sapori, di convivialità di migliaia di piccoli comuni, che sono disseminati sul nostro territorio. E' nei piccoli comuni che si concentra vasta parte dei nostri beni culturali e alberga l'Italia dei prodotti tipici, delle tradizioni, dell'artigianato artistico.

**Salvalarte:** iniziativa finalizzata a promuovere il recupero ed il restauro di monumenti e di opere d'arte in stato di incuria e di abbandono e valorizzare il patrimonio artistico cosiddetto minore. Salvalarte è la "veterana" tra le iniziative di Legambiente sui beni culturali, e con la sua campagna itinerante vuole contribuire alla scoperta dei tesori nascosti, alla loro tutela e valorizzazione, nella convinzione che il recupero dei beni culturali rappresenta la carta vincente per creare nuove forme di occupazione durevoli, per costruire uno sviluppo economico solido e ambientalmente compatibile e per trovare forza e fiducia nelle nostre radici culturali. Salvalarte nasce proprio da questa consapevolezza e da questa sfida: trasformare il nostro patrimonio artistico da pesante eredità del passato a investimento per il futuro.

*Il progetto Salvalarte in Calabria*  
Capolavori d'arte e di natura unici sono spesso nascosti nei centri minori, collocati fuori dai grandi circuiti turistici e rischiano frequentemente di cadere nell'oblio e nel degrado. Legambiente Calabria, con il viaggio di Salvalarte, intende restituire a questi luoghi il protagonismo che meritano. Tutelare i beni artistici, rispettare i vincoli paesaggistici e gestire in modo sostenibile le città d'arte e i flussi turistici rappresenta, infatti, un importante fattore di sviluppo, benessere e cultura.



*Il progetto Salvalarte in Calabria*

Capolavori d'arte e di natura unici sono spesso nascosti nei centri minori, collocati fuori dai grandi circuiti turistici e rischiano frequentemente di cadere nell'oblio e nel degrado. Legambiente Calabria, con il viaggio di Salvalarte, intende restituire a questi luoghi il protagonismo che meritano. Tutelare i beni artistici, rispettare i vincoli paesaggistici e gestire in modo sostenibile le città d'arte e i flussi turistici rappresenta, infatti, un importante fattore di sviluppo, benessere e cultura.

Ogni anno, Legambiente con Salvalarte pubblica una guida, **Gioielli Ritrovati**, che ha l'obiettivo di individuare e selezionare quei beni culturali disseminati sul territorio che troppo spesso, purtroppo, giacciono in una situazione di abbandono oppure sono semplicemente poco valorizzati.

Di seguito, le ultime due segnalazioni:

Badolato (CZ)

*L'affresco sotto l'intonaco*

L'affresco del XV secolo è stato ritrovato in pessime condizioni, sotto l'intonaco, in seguito al furto di una pala d'altare nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria; sono stati rintracciati frammenti che indicano la presenza di altri affreschi probabilmente risalenti alla seconda metà del '500.

L'Affresco è l'immagine più antica di Badolato e rappresenta Santa Caterina d'Alessandria: considerata nel Medioevo, dopo la Vergine, l'oggetto femminile di culto più importante in tutto il Mediterraneo.

L'icona, restaurata di recente, misura un metro per un metro e venti e rappresenta la Santa nell'iconografia classica di una vergine col capo velato. In mano ha una spada e la palma del martirio, sotto il piede schiaccia una testa raffigurante un turco infedele che potrebbe raffigurare l'imperatore Massimino. Santa Caterina d'Alessandria era infatti una giovane vergine che si opponeva all'imperatore turco.

La peculiarità della chiesa sta nell'inversione dell'asse architettonico originario: quello che una volta era l'ingresso è stato trasformato in zona presbiteriale dove oggi possiamo ammirare l'altare maggiore, scolpito secondo la tipica fattura calabrese, e una pala d'altare di un pittore di particolare pregio. Questa piccola chiesa, situata nel centro del borgo e in cui si trovano ben 13 monumenti di culto, ospita le attività della confraternita di Santa Caterina, anima dinamica delle iniziative religiose di tutto il paese.



Monasterace (Rc)

*Tempio dorico di Kaulonia*

Storie quotidiane della Magna Grecia

La storica battaglia sul fiume Sagra, combattuta nel VI secolo a.C. fra le polis di Locri Epizefiri e di Crotona, vide sul campo di combattimento 15.000 uomini contro 120.000: in quell'occasione Kaulon era alleata di Crotona. Seppur in numero esiguo, i lucri ebbero la meglio. Come narra la leggenda furono aiutati dal favore degli dei: i Dioscuri, i gemelli Castore e Polluce, figli di Zeus e di Leda, intervennero in soccorso di Locri. I primi insediamenti rinvenuti in quest'area risalgono alla fine dell'VIII secolo a.C. La città, caduta poi nell'oblio, venne rinvenuta dal noto archeologo Paolo Orsi che tra il 1912 e il 1915 portò avanti i primi sondaggi. Ma ci sono volute ben dieci campagne di scavi per rendere visibile il sito archeologico per come lo conosciamo oggi. Ciò che rende unica quest'area è la ricca presenza di suppellettili che hanno palesato le produzioni artigianali dell'antica polis: dalle ceramiche agli oggetti di metallo, in particolare in bronzo. Resti di forni, scorie di lavorazione e una matrice di fusione ci parlano di una intensa e raffinata produzione di ex voto in metallo.

## DEACALOGO "SALVALARTE" DI LEGAMBIENTE

### Codice di comportamento responsabile per la valorizzazione, tutela e fruizione dei luoghi e siti culturali

In un Paese in cui non è facile stimare la consistenza dei siti museali e archeologici, dei beni culturali, storici artistici distribuiti sui territori, il settore turistico non ha ancora compreso l'importanza strategica di tanta ricchezza. Un turismo distratto e irresponsabile spesso ha un impatto negativo sulla conservazione del patrimonio storico-artistico, sulla tutela delle risorse culturali e del territorio. Solo la condivisione degli impegni e delle responsabilità tra visitatori, operatori del settore, comunità ed enti locali può favorire l'adozione di comportamenti appropriati per una corretta fruizione, tutela e valorizzazione dell'immensa ricchezza di arte, natura e cultura custodita dal nostro Paese.

- 1 Prima di visitare un bene culturale, è importante richiedere e ricevere informazioni sulla storia del sito, sul suo contesto territoriale e antropologico e su tutte le emergenze che lo riguardano.

- 2 Quando si sceglie un accompagnatore, preferire operatori e guide locali, considerandone i vari livelli di approccio.
- 3 Graffiti e scritte su opere e muri costituiscono danni gravi al patrimonio culturale e rappresentano gesti incivili e idioti.
- 4 I visitatori hanno il diritto di conoscere preventivamente, attraverso appositi comunicati e avvisi, l'eventuale chiusura di sale e se una o più opere d'arte siano in prestito o in restauro; analogamente, il prezzo di ingresso e gli orari di apertura e chiusura devono essere affissi in modo chiaro e visibile. Se è prevista la consegna di zaini, borse, sacche, vanno evitate inutili opposizioni: tali regole rientrano a pieno titolo nelle azioni di tutela dei beni.
- 5 Non usare mai flash per fotografare opere d'arte. Prima di fotografare o di filmare, chiedere sempre l'autorizzazione al personale di vigilanza.
- 6 Qualsiasi problema riscontrato va segnalato alle autorità competenti (Direttore del Museo, Conservatore, Sindaco...). Ogni segnalazione è un contributo alla salvaguardia e alla corretta fruizione dei beni.
- 7 Visitando un sito culturale, bisogna tenere a mente che il diritto alla fruizione appartiene anche ai compagni di vista e, soprattutto, alle future generazioni. Evitare, dunque, qualsiasi azione molesta (schiamazzi, movimenti inadatti, vociare eccessivo) o inidonea al luogo.
- 8 Non consumare i pasti nei luoghi d'arte. Non gettare mai a terra cartacce, cicche di sigaretta o gomme da masticare: molte delle macchie nere che si possono osservare su marmi e pietre sono i segni indelebili di tale incivile abitudine.
- 9 Per raggiungere i siti culturali, preferire i percorsi pedonali o i mezzi pubblici: il traffico automobilistico è una delle fonti principali di degrado dei beni culturali.
- 10 Dopo la visita diventare Ambasciatori del luogo: riferire a parenti, amici, conoscenti sulle opere e le architetture visitate, nonché sulla cultura, le abitudini, gli aspetti naturali, storici, antropologici, enogastronomici della realtà in cui è inserito il sito.

## MECENATE 90

Mecenate 90, associazione senza scopo di lucro, dal 1989 favorisce la collaborazione tra soggetti pubblici e privati nella valorizzazione dei beni culturali e nella promozione del turismo culturale. Ha predisposto, fra gli altri, i progetti per la riapertura del Palazzo delle Esposizioni di Roma, del Palazzo Ducale di Genova, del Museo di Emilio Greco a Orvieto, della Villa Sorra di Modena, del Forte a Mare di Brindisi, del Convento Celestiniano e del Complesso di Santa Maria dei Raccomandati dell'Aquila, dell'ex area Ansaldo a Milano, delle Officine ICO di Ivrea, dell'ex Convento di S. Placido di Catania, del Castello Colonna di Genazzano, dei Palazzi Scaligeri e dell'ex-Arsenale a Verona. Per ciascuno di questi spazi, su incarico delle Amministrazioni locali, ha predisposto gli studi di fattibilità con il piano economico-finanziario, il modello di gestione, le destinazioni d'uso. Molti progetti sono stati realizzati, come il Palazzo delle Esposizioni di Roma, il Palazzo Ducale di Genova ecc. E' titolare di due convenzioni, una con l'ANCI e l'altra con l'UPI, per fornire servizi alle Amministrazioni comunali e provinciali per la valorizzazione dei beni culturali e per la promozione dello sviluppo turistico-culturale. E' titolare di una convenzione con Confindustria e Unioncamere per assistere imprese e associazioni territoriali nella predisposizione di progetti di valorizzazione e gestione di beni culturali, improntati al rapporto pubblico-privato. Ha curato per conto di ACRI (Associazione Casse di Risparmio) il Progetto *Sviluppo Sud*. Fornisce servizi e assistenza tecnica al CIDAC (Associazione delle città d'arte e cultura). Ha realizzato, su incarico del Ministero per i beni e le attività culturali, il piano di gestione del sito UNESCO Val di Noto e il canale web sui musei della regione Friuli Venezia Giulia. Ha redatto, in collaborazione con Si.T.I., lo studio di fattibilità per la valorizzazione della Reggia di Caserta. Ha promosso la *Fondazione CittàItalia* per la raccolta di fondi da destinare al restauro dei beni culturali. Elabora progetti di valorizzazione del patrimonio dei beni culturali e del turismo in relazione con lo sviluppo economico territoriale. In particolare ha condotto studi, fra gli altri, per i Comuni di Milano, Ivrea, Novara, Verona, Vicenza, Genova, La Spezia, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Rubiera, Pesaro, Pisa, Lucca, Arezzo, Spoleto, Roma, L'Aquila, Lecce, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Caltagirone, Noto e Siracusa e per le Province di Vercelli, Torino, Asti, Brescia, Trieste, Vicenza, La Spezia, Arezzo, Livorno, Cagliari, Sassari, Nuoro, Ascoli Piceno, Pesaro, Perugia, L'Aquila, Teramo, Chieti, Pescara, Campobasso, Benevento, Napoli, Salerno, Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce, Potenza, Matera, Vibo Valentia, Cosenza, Crotone, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Caltanissetta, Catania, Enna, Agrigento e Siracusa. Ha progettato e realizzato, in collaborazione con il Ministero per i beni culturali e primarie imprese, il PROGETTO MAGNIFICO per promuovere le Eccellenze dell'Italia. Ha predisposto il progetto "Le Vie dei Pellegrini" e "La Via Francigena del Piemonte". Ha svolto studi per la valorizzazione di Musei e aree archeologiche, per conto di numerose Soprintendenze. Ha organizzato, tra l'altro, la mostra, "I luoghi degli dei", nel Museo Nazionale e nel Museo della Civitella a Chieti, la mostra di Mirò nel Complesso di Santa Sofia a Salerno.



---

*Presidente*  
Alain Elkann  
*Segretario Generale*  
Ledo Prato

Corso Vittorio  
Emanuele II, 21  
00186 Roma  
Tel. 06 6785815  
Fax 06 6781041  
mgo@mecenatego.it  
www.mecenatego.it

Con il Ministero per i beni e le attività culturali e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna ha organizzato l'apertura del Centro per le arti contemporanee di Roma (MAXXI).

**STRUTTURA**

*Presidente* Alain Pierre Elkann

*Vice Presidente* Gabriello Mancini - Fabio Melilli

*Segretario Generale* Ledo Prato

*Comitato Scientifico* Giuseppe De Rita, Giuliano Amato, Giuseppe Galasso e Salvatore Veca

*Soci:* Alpitour, Anci, Anie Confindustria, Autogrill S.P.A., Autostrade Per L'italia, Banca Monte Dei Paschi Di Siena, Basilichi, Co.Fi.Mer., Confartigianato, Dentsu Italia, Fintermica-Gruppo Jacorossi, Fondazione Carla Fendi, Fondazione Cassa Di Risparmio Di Alessandria, Fondazione La Triennale Di Milano, Fondazione Monte Dei Paschi Di Siena, Fondazione Per L'arte Della Compagnia Di San Paolo, Fondazione Silvano Toti, Fondazione Venezia, Gruppo Fbh, Il Cenacolo, Iulm, La Sicilia Multimedia - Ciancio Sanfilippo, Lottomatica, Lauro.It, Maggiore Group, Minimega, Modigliani Institut Paris-Rome, Mondadori, Orsogril, Poltrona Frau, Rcs Mediagroup, Renzi E Partners, Studio Roscini, Telecom Italia, Terna., Unioncamere, Upi.



# PALEOWORKING

## BREVE STORIA DI PALEOWORKING

L'associazione nasce a Rovigo, presso il Museo dei Grandi Fiumi, nel 2004 per volontà di alcuni ricercatori e docenti dell'Università di Ferrara, di concerto con il Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e del Direttore del Dipartimento di Scienze dei Beni naturali e Culturali (oggi Dipartimento di Biologia ed Evoluzione). L'intento fu quello di creare uno strumento agile e dinamico (rispetto all'apparato accademico, ma in forte sinergia con esso) per proporre, nell'allora nascente "mercato" della valorizzazione dei Beni Culturali e della didattica verso le Scuole una serie di servizi ad alta valenza scientifica, ma nello stesso tempo in grado di coinvolgere il grande numero di studenti e laureati nei corsi di laurea dell'ateneo, in modo diretto e informale.

In realtà, la domanda di un'offerta strutturata nel campo della valorizzazione del territorio da un punto di vista archeologico era latente da tempo: mentre nel resto dell'Europa si affermava la validità dei Centri didattico – divulgativi diffusi (Archeoparchi) in cui giovani ricercatori iniziavano ed integravano il loro percorso accademico e sempre più visitatori affluivano e fruivano dei servizi turistico – culturali, in Italia alcuni luoghi (spesso a ridosso di scavi o Musei) si assisteva a sporadiche "spettacularizzazioni" dell'archeologia in cui lo spettacolo a volte "prende piede" sulla scientificità e sulla correttezza della divulgazione.

Paleoworking nacque quindi con questo intento: porsi in questo mercato nascente evidenziando, da un lato, la necessità di un percorso scientificamente corretto nell'ambito dell'Archeologia sperimentale (definizione di un codice deontologico per la didattica) da un altro quello di colmare dei "vuoti" strategici attraverso una opportuna comunicazione e strutturazione di *rete* sul territorio.

Grazie alle referenze accademiche e agli sforzi degli organizzatori/coordinatori, nel giro di tre anni Paleoworking apre delegazioni in tutta Italia, raggiunge la quota (odierna) di circa 500 tesserati in 23 delegazioni, cercando di promuovere servizi che toccano la formazione (attivando sul territorio un modello di "Corso di Formazione Professionale" per Tecnologi dei Beni Culturali), la divulgazione e comunicazione (lavorando con le Scuole primarie e secondarie). La spettacolarizzazione (ricostruzione di eventi o Living History) e la tecnologia di lavorazione per la produzione di repliche di manufatti, questo anche con il concorso delle tecnologie avanzate di reverse engineering, rivolte al *merchandising* museale di qualità. La sede nazionale dell'associazione, fino al 2004 a Rovigo, oggi è a Bologna.



Via M. L. King, 29  
40133 Bologna  
amministrazione@paleoworking.org



**ELENCO DELLE DELEGAZIONI**

**Nadro (BS):** camuni@paleoworking.org  
Responsabile di Delegazione: Valentino Bonomi  
Museo Archeologico didattico di Nadro (BS) – Parco regionale delle incisioni rupestri.

**Cuneo:** cuneo@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: Enrico Ascani- Genola (CN)

**Novara:** info@altanadelmottorosso.it  
responsabile di delegazione: Marco Caminati  
Altana del Motto Rosso, Gattico (Novara)

**Milano:** milano@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: Gianluca Panachia - Milano

**Varese:** varese@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: Giovanni Aletti - Varese

**Pian di Cansiglio (BL) :** vallorch@paleoworking.org  
Centro Naturalistico Vallorch - Pian di Consiglio (BL)  
Responsabile di delegazione: Dario Ferroni

**Venezia:** venezia@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: Giovanni Aletti – Venezia

**Bologna:** v.brizzi@paleoworking.org  
Sede operativa di Bologna. Direttore generale: Vittorio Brizzi - 051 401693– 338 6990146

**Ravenna:** ravenna@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: Pier Bruno Cimatti - Godo (RA)

**Porto S.Elpidio (AP):** marinangeli@paleoworking.org  
Gruppo Archeologico Cupra Marittima  
Responsabile di Delegazione: *Alberto Marinangeli*

**Grosseto:** grosseto@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: *Riccardo Chessa*  
Villaggio preistorico “Gli Albori” di Campagnatico (Gr) [www.gliabori.it](http://www.gliabori.it)

**Radicoferani (SI):** segreteria@dimavitalia.it  
Castello di Radicoferani – responsabile Michele Lupoli

**Giano dell'Umbria (PG)** info@archeokronos.it  
Responsabile di delegazione: *Stefano Creatore*, Parco archeologico di Giano dell'Umbria

**Ardauli (OR):** ardauli@paleoworking.org, Responsabile di delegazione: *Cinzia Loi*

**Perfugas (SS):** sarundine@paleoworking.org, Responsabile di delegazione:  
*Daniela Mudadu*, Museo Archeologico Botanico di Perfugas (SS)

**Rocca Priora (Roma) :** segreteria@dimavitalia.it  
responsabile di delegazione: *Michele Lupoli*, Centro “Alba della stella del mattino”  
Castelli Romani- Rocca Priora (RM) - [www.dimavitalia.it](http://www.dimavitalia.it)

**Matera:** matera@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: *Vinicio Camerini*, Circolo La Scaletta - Matera

**Potenza:** potenza@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: *Simona Lapolla*, Museo Archeologico nazionale - Potenza

**Grumento Nova (PZ):** valdagri@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: *Maria Antonietta Giliberti* - Grumento Nova (PZ)

**Salerno:** salerno@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: *Giovanni Amatuuccio - Stefano Prota* - Salerno

**Delegazione Nord: Bellizzi (SA):** info@associazioneargononauta.it  
Responsabile di delegazione: Virgilio Mari - Associazione Argonauta - Bellizzi (Sa)

**Delegazione Sud: Pertosa (SA):** scanlab@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: Francescantonio D’Orilia - Laboratori presso i Musei Integrati dell’Ambiente MIdAo1 - MIdAo2 - Pertosa (Sa)

**Napoli:** napoli@paleoworking.org  
Responsabile di delegazione: Annalisa Norante

**Vaste (LE) :** parcodeiguerrieri@paleoworking.org, Responsabile di delegazione:  
Pasquale Urso - Museo Diffuso di Vaste – Poggiardo - Delegazione Provinciale di Lecce

**Noto (SR):** raudinoanna@libero.it, Responsabile di delegazione: Anna Raudino  
Delegazione Provinciale di Siracusa

**La Ricerca**

Il comitato scientifico di paleoworking, formato da docenti e ricercatori universitari, ha il compito di coordinare e validare le ricerche, definendo gli standard per la loro pubblicazione. Ha anche il compito di regolamentare l'Albo dei docenti e provvedere alla loro formazione e al loro aggiornamento. Questo viene fatto attraverso i Workshop. Gli iscritti, interessati a elaborare proprie ricerche nei campi di competenza, possono presentare i loro progetti al C.S. il quale ha il compito di verifica e validazione dei risultati, favorire la sinergia tra i soci e verificare la possibilità di afferire a risorse.

**La Museologia**

Paleoworking, grazie ai suoi esperti, fornisce consulenze e progettazione nel campo della valorizzazione dei Beni Culturali. In questo campo paleoworking collabora con Musei, Soprintendenze, Enti pubblici e privati nella realizzazione di percorsi museologici didattici, ricostruzioni (repliche) di reperti e paleoabitati, e servizi diretti alla spettacolarizzazione dell'archeologia.



**La Didattica**

Paleoworking eroga servizi formativi e didattica a veri livelli sull'archeologia sperimentale, attraverso corsi di formazione professionale in collaborazione con Università e Enti di formazione, e corsi rivolti agli insegnanti e verso e scuole. I docenti di paleoworking sono certificati attraverso l'Albo, la cui regolamentazione è tenuta dal Comitato Scientifico.

**Conclusioni**

In sintesi, la struttura di network che l'associazione ha individuato permette a livello nazionale una condivisione e una omogeneità nella ripartizione dei servizi di spessore, in tutte le tre "specializzazioni" sulle quali l'Associazione opera, unitamente ad una "osmosi" notevole dei partecipanti che da tutta Italia si muovono per partecipare alle iniziative, sentendosi parte fondamentale della rete (incrementando il turismo specializzato, ad alto impatto soprattutto quando si operi in piccoli Comuni e luoghi di interesse culturale, l'Italia ne è piena...). Ovviamente le operazioni di marketing e comunicazione vere e proprie, fino ad ora sono state condotte in modo silenzioso,

approfittando dell'energia economica dei singoli Enti coinvolti (che vedono un diretto beneficio individuale) senza premere troppo sull'acceleratore.

**Collaborazioni principali**

Soprintendenze archeologiche: *Padova, Venezia, Bologna, Grosseto, Siena, Etruria meridionale, Perugia, Roma, Ancona, Campobasso, Napoli e Caserta, Paestum, Salerno e Avellino, Potenza, Matera, Siracusa, Cagliari e Oristano, Sassari e Nuoro.*

Musei, Centri e Parchi archeologici: *Museo di Storia Naturale di Verona, Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo, Museo Archeologico Nazionale di Este, Centro Naturalistico Vallorch (BL), Museo Archeologico di Montebelluna, Museo di Pordenone, Museo Archeologico di Pinerolo (To), Museo di Tenda (Fr), Centro Naturalistico di Monteveglio (Bo), Museo Etnologico ed Archeologico di Modena, Parco delle Terramare di Montale (Mo),*



*Museo Paleontologico Universitario di Ferrara, Museo di Scienze Naturali di Bondeno, Museo Archeologico di Firenze, Museo Archeologico di Grosseto, Museo di Scienze Naturali Grosseto, Museo Archeologico di Fucecchio, Museo Archeologico di Vetulonia, Museo Nazionale di Matelica, Parco Archeologico di Cetona, Centro Naturalistico di Cortacciaro (Pg) Museo Archeologico di Firenze, Museo Archeologico Provinciale di Avellino, MIIdA – Musei Integrati dell’Ambiente (Sa), Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Museo Archeologico di Sorrento, Museo Nazionale di Potenza, Museo Archeologico Nazionale di Grumento Nova (Pz), Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano (Pz), Museo Archeologico Nazionale della Siritide di Policoro (Mt), Museo Archeologico Nazionale di Matera, Museo Archeologico di Noto (Sr), Museo Paleontologico di Perfugas (Ss).*

## SIMBDEA - SOCIETÀ ITALIANA PER LA MUSEOGRAFIA ED I BENI DEMOETNO ANTROPOLOGICI

SIMBDEA (Società Italiana per la Museografia ed i Beni Demoetno Antropologici) è una Associazione Culturale senza scopo di lucro attiva dal 2001, che opera nel campo della museografia e delle scienze demoetnoantropologiche (DEA) applicate ai patrimoni culturali, con vocazione particolare per i settori della formazione e ricerca scientifica. Dal 2001 l'Associazione ha curato numerosi progetti per conto di enti locali e nazionali, in diversi ambiti legati al mondo dei musei DEA ed alla tutela e conservazione del patrimonio immateriale, come progetti di allestimento e fattibilità, corsi di formazione, convegni e seminari, seguendo le finalità definite dal proprio statuto:

- proporsi come luogo di riflessione sui beni DEA e sul museo quale fenomeno d'espressione, d'incontro, di produzione culturale e di educazione interculturale;
- promuovere iniziative per lo sviluppo del settore DEA nel sistema dei beni culturali italiano;
- consolidare e sviluppare le competenze antropologiche applicate al museo e ai beni DEA in campo scientifico e professionale;
- promuovere il riconoscimento delle culture locali e "altre" presenti nel territorio e/o documentate e rappresentate nei musei DEA come parte essenziale della memoria comune da radicare nel futuro, e orientare in tal senso la politica dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali.

Tre sono gli assi principali lungo i quali le attività dell'associazione si articolano: **la formazione**, per creare una categoria professionale altamente specializzata sulle tematiche della museografia e dei beni DEA, riconoscendo la peculiarità di questi beni e la necessità di strutturare in modo puntuale le aree di specializzazione e competenza; **la ricerca sui musei**, per avere un quadro continuamente aggiornato sul mondo dei musei DEA e sulla loro trasformazione, soprattutto per capirne le necessità e supportare i musei locali nella loro missione di conservazione e promozione del ricchissimo patrimonio che custodiscono; infine, **la tutela e la promozione del patrimonio immateriale**, per lavorare, insieme ai musei ed agli archivi, alla salvaguardia ed alla realizzazione di forme di promozione culturale che valorizzino i territori nella loro complessità, senza svalutarli con promozioni stereotipate e poco rispettose della ricchezza delle identità locali.

Ad oggi, SIMBDEA conta oltre 200 soci su tutto il territorio nazionale, e raccoglie sia il mondo accademico DEA che si occupa di musei e patrimonio che numerosissimi operatori museali, direttori, educatori e catalogatori che si muovono nel complesso settore della museografia DEA.

L'associazione ha inoltre attivato numerose partnership con il mondo dell'Università, con Festival a carattere etnografico, e collabora ad alcune delle attività di ICOM-Italia, all'interno della Conferenza Nazionale delle Associazioni Museali.

Dal 2002 Simbdea pubblica AM- Antropologia Museale, quadrimestrale su musei e patrimonio DEA con un doppio focus sulle esperienze ed il dibattito sia a livello nazionale che inter-



*Presidente*  
Pietro Clemente

*Referenti*  
Vito Lattanzi  
Eleonora Censorii

C/o Museo degli Usi  
e Costumi delle Genti  
di Romagna  
Via Montevecchi, 41  
47822 Santarcangelo  
di Romagna (RN)  
[www.simbdea.it](http://www.simbdea.it)  
[www.amrivista.org](http://www.amrivista.org)  
Tel. +39 3938582109

nazionale, mentre dal Gennaio 2008 ha on line due siti: [www.amrivista.org](http://www.amrivista.org), sito della rivista AM, e [www.simbdea.it](http://www.simbdea.it), sito istituzionale dell'associazione che comprende delle sezioni di approfondimento sui temi del "fare e pensare musei" e informa sulle novità nel settore.

SIMBDEA ha un Presidente, Pietro Clemente (cattedra di Antropologia Culturale dell'Università di Firenze) ed è coordinata da un Comitato Direttivo di 7 membri eletto durante l'assemblea dei soci ogni 3 anni. Nel 2008 il Comitato è stato rinnovato ed è oggi composto da:

*Vicepresidente*

Sandra Ferracuti (Redazione Rivista AM, Dottore di ricerca in Etnologia ed Etnoantropologia – Università di Roma "La Sapienza")

*Segretario*

Vito Lattanzi (Responsabile servizi educativi, Museo Preistorico-Etnografico Nazionale "L. Pigorini" Roma)

Mario Turci (Direttore, Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna – Santarcangelo -RN, Museo Ettore Guatelli - Ozzano Taro. PN)

Vincenzo Padiglione (Direttore rivista AM - Cattedra di Antropologia Culturale -Università di Roma "La Sapienza")

Ferdinando Mirizzi (Cattedra di Antropologia Culturale - Università della Basilicata)

Fulvia Caruso (Ricercatore, Facoltà di Musicologia, Università di Pavia)

Inoltre, l'associazione ha una Segreteria Operativa che si occupa della gestione dei soci e delle iniziative, con un ufficio stampa, una redazione web ed un settore dedicato allo sviluppo di progetti ad attività associative, composta da:

Eleonora Censorii - Coordinamento - Sviluppo progetti - Comunicazione on line

Alexia Proietti - Responsabile rapporti con gli associati

Laura Palomba - Ufficio stampa e comunicazione

lessandro Andreini - Redazione sito web

### **La rivista AM - antropologia museale**

Nel 2002 nasce la rivista quadrimestrale *AM-antropologia museale* che si propone come:

- connessione tra mondi che difficilmente dialogano tra loro (musei e istituzioni; archeologi, architetti, storici, storici dell'arte e antropologi; musei e università);
- luogo di convergenza e dibattito per i musei e chi vi opera;
- terreno di incontro per riflessioni teoriche, note etnografiche di musei e mostre, resoconti di esperienze didattiche, presentazioni di collezioni locali, progetti di nuovi allestimenti e proposte gestionali;
- bandiera da esibire perché capace di dar conto del rinnovamento che stanno vivendo i nostri studi e musei;
- casa vissuta in tanti e differenti modi che regali un senso di appartenenza e stimoli la creatività professionale di chi la frequenta;

La redazione è composta da: Vincenzo Padiglione (direttore), Pietro Clemente, Rosa Anna Di Lella, Vito Lattanzi, Sandra Ferracuti, Francesco Staffa, Nadia Truglia.

### **Partnership**

SIMBDEA collabora ad alcune attività promosse da ICOM dal 2004, anno della creazione della Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane, della quale fanno parte anche ANMLI (Associazione Nazionale dei Musei Locali e Istituzionali), ANMS (Associazione Nazionale dei Musei Scientifici); AMEI (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani); AMACI (Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani); Commissione Musei della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiana).

Tra i temi sui quali Simbdea ha lavorato con ICOM: il volontariato nell'ambito della gestione dei Beni Culturali, il rapporto tra musei, archivi e biblioteche, la Carta delle Professioni Museali, il Lessico dei Musei Italiani e, più recentemente, ha partecipato a Museitalia, primo Forum di Museografia e Museotecnica. Nell'ambito di questa manifestazione, che si è tenuto a Milano nel Novembre del 2008, ha organizzato workshop sui molti aspetti del "fare e pensare musei", dall'allestimento alla comunicazione on line.



### Principali attività dell'associazione

Per conto della Regione Lazio, Simbdea ha gestito il censimento dei musei DemoEtno-Antropologici regionali, per la Regione Veneto e la Provincia di Parma ha programmato, coordinato e gestito in prima persona corsi di formazione per operatori della catalogazione di beni DEA, per il Comune di Polirone (MN) ha realizzato il progetto di fattibilità del Museo Civico Polironiano e per il Comune di Tuili (VS) il progetto di allestimento del museo "Casa Asquer". Queste sono solo alcune delle attività, che spaziano dalle consulenze per la definizione della missione di un museo fino al suo allestimento ed alla formazione degli operatori.

Intensa è anche l'attività di organizzazione di convegni, seminari e workshop destinati agli operatori museali di ogni tipologia e mirati all'approfondimento delle problematiche e della metodologia di lavoro sui beni DEA materiali ed immateriali.

In più, ogni anno si tiene una assemblea annuale nella quale si discutono temi che riguardano il mondo dei musei DEA, coinvolgendo i soci nella riflessione e nello scambio di esperienze pratiche della vita ordinaria e straordinaria dei musei, creando le condizioni per un incontro che di frequente ha facilitato la creazione di reti, anche spontanee, di musei e istituzioni culturali sia a livello regionale che nazionale o tematico.

Dal 2008 Simbdea organizza una giornata "**Musei Aperti**": dal primo anno oltre 370 musei hanno aperto le loro porte ed organizzato iniziative speciali per festeggiare la sottoscrizione da parte dell'Italia della Convenzione Unesco per la Salvaguardia del Patrimonio Intangibile. Sempre per coinvolgere i musei è nato il **Premio Museo Frontiera**, per riconoscere e valorizzare il lavoro svolto nell'ambito dei musei DEA e del patrimonio immateriale. Sono stati premiati enti ed artisti a livello nazionale ed internazionale, istituzioni museali, archivi, case editrici: esempi di eccellenza nel panorama dei musei e dei beni DEA.

# SIPBC - SOCIETA' ITALIANA PER LA PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

## PRESENTAZIONE



*Presidente*  
Generale Roberto Conforti  
Via Biferali, 15  
Loc. S. Lucia  
00053 Civitavecchia - RM  
segreteria@sipbc.eu

*Presidente Sezione  
Regione Calabria*  
Achiropita Straface  
Via G. D'Annunzio, 6  
87068 Rossano Scalo (CS)  
Tel./Fax 0983 512556  
achiropita.straface@istruzione.it  
(Istruttrice DIU)

La SIPBC è un'Associazione senza fini di lucro, politicamente e confessionalmente neutrale che si propone, con l'attività di Soci, di diffondere e di applicare i principi della Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954, relativa alla protezione dei Beni Culturali. La SIPBC si conforma allo spirito della citata Convenzione (e successivi Protocolli), fondato sul principio che i Beni Culturali, a qualsiasi popolo essi appartengano, costituiscono patrimonio di tutta l'Umanità.

La SIPBC è strettamente collegata al Diritto Internazionale Umanitario che tutela i Diritti durante i conflitti armati. I Beni Culturali, vanno sempre tutelati e protetti anche in tempi di pace e in quest'ottica, nell'esigenza, cioè del "Posteritati Servare", opera la SIPBC.

L'Associazione nasce a Viterbo il 18 aprile 1996, grazie al generale Arturo Marcheggiano, primo Presidente Nazionale, oggi Presidente Onorario. Si sostiene con le quote dei Soci e con il contributo del ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi della L. 534\96.

Fa parte, insieme ad altre Società Europee (Austria, Germania, Romania, Spagna e Svizzera) della Lega Internazionale per la Protezione dei Beni Culturali (Lega PBC) di cui è membro fondatore, con lo scopo di indirizzare lo sforzo di tutti verso comuni obiettivi.

Ha la sua sede presso l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario (IIDU) – International Institute of Humanitarian Law (IIHL) di Sanremo.

Dal 2003 Presidente Nazionale è il dott. Roberto Conforti, Generale <sup>®</sup> dell'Arma dei Carabinieri, già Comandante dello speciale Reparto dell'Arma preposto alla Tutela del Patrimonio Artistico.

Il Presidente è affiancato dal Segretario Generale, Gen. Giuseppe Rizzo, da tre Vicepresidenti, da un Consiglio Nazionale e da un Comitato Scientifico.

Attualmente l'Associazione annovera nove Sezioni con competenza regionale: Piemonte, Veneto, Toscana, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sezione Giovanile del Lazio. e ventitre delegazioni provinciali.

## ATTIVITA'

Il 1 agosto 2008 la SIPBC ha stipulato un Protocollo di Intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, concordando "sull'opportunità di dare impulso ad un proficuo rapporto di collaborazione" e demandando le modalità operative alle competenti Direzioni Regionali.

Importanti occasioni di confronto e scambio di culture ed esperienze sono i Convegni Internazionali che si svolgono annualmente dal 1996. Ogni Convegno, è incentrato su una tematica ed è articolato in modo tale da consentire ai partecipanti la conoscenza dei Beni culturali, con visite e incontri con le più prestigiose personalità operanti nel settore dei beni Culturali. I re-

lativi atti confluiscono in pubblicazioni, distribuite gratuitamente. Nel quadro delineato dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana, la SIPBC promuove gli sforzi per garantire il trasferimento integro del Patrimonio Culturale – materiale ed immateriale – alle generazioni future.

In quest'ottica, la SIPBC è impegnata a:

- Diffondere, attraverso Convegni, Seminari, Incontri, in sinergia con analoghi organismi e riferimenti istituzionali, i principi contenuti nelle Convenzioni per il rispetto e la salvaguardia dei Beni Culturali, da qualsiasi rischio, sia in tempo di pace che in tempo di conflitti armati.
- Adottare ogni possibile iniziativa per qualificare la coscienza collettiva culturale e sensibilizzare l'opinione pubblica nella tutela del Patrimonio dell'Umanità, per evitarne il depauperamento ed il degrado ed assicurarne il trasferimento, integro, alle future generazioni.
- Promuovere e condurre specifici Corsi Formativi per la Protezione dei Beni Culturali, soprattutto nell'ambito delle Forze Armate e delle Scuole di ogni ordine e grado.
- Sostenere le strutture competenti, a livello nazionale e locale, attraverso raccomandazioni ed interventi, nello svolgimento dei loro compiti per la salvaguardia dei Beni Culturali.
- Assicurare al Dipartimento di Protezione Civile la massima collaborazione in caso di calamità.
- Garantire i collegamenti con le analoghe Associazioni anche estere per confronti su esperienze tecniche e pratiche.

## In Calabria

La Sezione Regionale SIPBC della Calabria, viene istituita a Rossano (CS) il 20.10.2007 e dal 1 Gennaio 2008 diventa Sezione referente per la Regione Calabria.

Conta Soci distribuiti sul territorio tra le Province di Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Catanzaro, animati da impegno, entusiasmo, ma soprattutto amore per la propria terra, in quanto è difficile operare nella nostra realtà ed è difficile avere il sostegno economico delle Istituzioni locali.

L'idea base sulla quale si fonda la nostra Sezione Regionale SIPBC - Calabria nasce all'interno di una logica vocazionale del Territorio ed è quella di rilevare le risorse sulle quali agire per un progetto culturale ed economico valorizzando prima di tutto un Bene culturale che sia unico, originale, che diventi polo per itinerari turistici culturali in tutta la Regione, creando collaborazione forte tra enti pubblici e soggetti privati. Il prodotto che offriamo deve essere "differenziale" e qualitativamente migliore:

*Il Codex Purpureus Rossanensis*

Obiettivo primario è quindi quello di farlo includere nel World Heritage List UNESCO. Le politiche culturali europee tendono a valorizzare quello che è tipico di un territorio. Tutto questo potrebbe creare non solo un grado di "innovatività" in campo europeo ma anche interessi nuovi a livello nazionale visto che un centro di ricerca sulla specificità bizantina sta sorgendo anche negli Stati Uniti.

Comunicare l'antico diversamente, conoscere il senso vero dell'antico, il suo essere ancora tra noi e valorizzarlo non solo come risorsa culturale, ma anche produttiva: il bene non deve essere solo conservato ma deve vivere, quindi attirare i visitatori creando un sistema economico positivo.

L'obiettivo è quello di costruire progetti che rispettano le nostre risorse con uno sviluppo sostenibile dando respiro alla ricerca che si lega allo sviluppo economico e sociale. La massa critica deve essere la più ampia possibile, cioè l'idea deve poter essere utilizzata nel più vasto territorio. Si deve coinvolgere il meglio per raggiungere la realizzazione dell'idea, coinvolgendo esecutori credibili, inserendo anche la capacità di lavoro che dalla realizzazione di quell'idea proviene.

L'impegno, quindi, ad una organica rivitalizzazione dei Beni Culturali costituirà il vo-

lano indispensabile non solo per sostenere un più ampio accesso ai Beni ma anche per implementare la loro intrinseca vocazione allo sviluppo di un Turismo di Qualità unendo e favorendo soprattutto un corto-circuito tra Attività Culturali ed Attività economiche (Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali – 1966), creando così capitale umano che diventa il protagonista del proprio sviluppo.

Si propongono corsi per Guide Turistiche, corsi di formazione per Polizia Municipale. Premiante dovrà essere l'idea di partenariato con imprese locali ed estere.

Rossano presenta specificità sia nell'orizzonte nazionale che in quello europeo; escludendo la Grecia e tenendo in considerazione la Sicilia, Rossano è la città che meglio ha caratterizzato la civiltà bizantina che ha avuto una sua importanza nella storia europea.

La tutela del Bene Culturale diventa interesse della Comunità che collabora con Regione, Sovrintendenze, Sindaci, ambienti istituzionali ma anche imprenditoriali, professionali e privati, attraverso specifici programmi di informazione e sensibilizzazione dei potenziali utenti, in collaborazione con gli operatori economici del settore e con il sistema scolastico.

Viene riconosciuto ai Beni Culturali il Valore di Pedagogia Civica e anche nella Convenzione Unesco 1970 (Parigi 14 Nov. 1970) l'art. 5 lettera *f* così recita:

“esercitare un'azione educativa col fine di risvegliare e sviluppare il rispetto verso il patrimonio”.

La cultura è educazione prima di tutto e deve essere fondata su valori etici prima che su normative.

La nostra Sezione SIPBC – CALABRIA ha infatti anche l'ambizioso obiettivo di collaborare con le Istituzioni Scolastiche, forti anche del nuovo “Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di *-Cittadinanza e Costituzione -*” presentato a Palazzo Chigi il 4 marzo 2009, ad esempio con Progetti di Diritto Internazionale Umanitario, con l'introduzione dell'insegnamento di Storia dell'Arte negli Istituti Tecnici per Geometri, con approfondimenti specifici riguardanti in particolar modo la conoscenza di Beni Culturali del proprio territorio per i Licei Classici, ma iniziando con Progetti di conoscenza e sensibilizzazione fin dalle Scuole Elementari per formare una nuova generazione che possa vivere nella cultura della legalità, cercando di debellare il traffico dei Beni Culturali, che purtroppo viene prima addirittura del traffico di droga e alimenta la più alta e pericolosa mafia.

Ravvisando perciò indispensabile per la nostra Regione fare qualcosa che la rimuova da questo stato perenne di “questione meridionale”, avendo presente che il tema della rivitalizzazione del patrimonio culturale è costantemente associato, nella Convenzione Unesco sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale (Parigi 16 Nov. 1972), a quelli della protezione, della conservazione, della valorizzazione e del restauro (v. artt. 22, 23 e 24) ponendosi come loro fine ultimo e condizione a garanzia dei diritti delle “generazioni future”, la nostra Sezione ritiene necessario l'avvio dell'iter burocratico (con la formazione di una commissione ad hoc) per poter far inserire il Codex nella lista Unesco.

Concludiamo quindi ponendo l'accento sullo specifico interesse pubblico del patrimonio culturale in quanto funzionale allo Sviluppo Sostenibile della nostra Regione, alla qualità della vita e alla promozione di una società pacifica e democratica; dunque sulla Responsabilità individuale e collettiva e sulla Sinergia di competenze tra tutti gli attori – pubblici, istituzionali e privati – necessari per la sua gestione e cura e alleghiamo una presentazione del Codex curata da un nostro Socio, consapevoli che la fragilità del Bene Culturale è il Tempo.

## TOURING CLUB ITALIANO

Il Touring Club Italiano nasce nel 1894 per iniziativa di un gruppo di ciclisti il cui intento principale è la diffusione della bicicletta, vista come nuovo mezzo alla portata di tutti, simbolo di modernità e motore di diffusione del turismo in tutta la penisola. Libero da qualsiasi legame politico-religioso, il Touring si impegna sin da subito in un'attività di miglioramento e sviluppo concreto delle strade, indispensabili arterie per intraprendere qualsiasi viaggio in una nazione formatasi poco più di 30 anni prima. Piste ciclabili, installazione di cassette mediche e di primo soccorso sulle vie principali, cartellonistica e abbellimento delle stazioni ferroviarie sono solo alcuni dei tantissimi segni lasciati dal TCI in questo primo periodo di storia italiana. Con gli inizi del nuovo secolo la comparsa dell'automobile allarga notevolmente il raggio d'azione. Le iniziative si moltiplicano, l'impegno nella valorizzazione dell'ambiente urbano e naturale si arricchisce, e il Touring Club presenta proposte di istituzione di Parchi Nazionali, progetti di rimboschimento, soluzioni ai nuovi problemi posti dalla viabilità, e con un'intensa attività di sensibilizzazione delle classi politiche, unita a una profonda opera di educazione nei confronti degli italiani, mette in evidenza un interesse generale verso il benessere del paese e non più solo finalità turistiche. Guide, manuali e carte geografiche del Touring nel frattempo si diffondono ovunque, a dimostrazione dell'importanza che la divulgazione delle conoscenze artistiche e culturali, unite alla valorizzazione e alla scoperta dell'Italia, ricoprono per l'associazione. Con il tempo il TCI accresce le sue iniziative facendosi sempre più promotore della scoperta delle bellezze naturali e artistiche più nascoste e meno conosciute d'Italia, anche al fine di regolarizzare i flussi del turismo di massa indirizzati quasi esclusivamente nelle città più grandi e sovraffollate. Attività di consulenza e proposta di piani di sviluppo locale, formazione, studi e ricerche, ma anche organizzazione di viaggi in tutto il mondo e apertura di villaggi turistici rafforzano il ruolo del Touring nel panorama turistico internazionale. I valori principali di salvaguardia dei beni culturali e ambientali, di sviluppo del turismo e di diffusione della conoscenza di paesi, culture e di reciproca comprensione e rispetto fra i popoli non sono mai cambiati e il Touring continua a portarli avanti nello stesso identico modo anche dopo oltre 115 anni di storia e di battaglie. Da oltre cent'anni il Touring Club Italiano si fa portavoce di valori incentrati al rispetto dell'ambiente culturale e naturale e persegue obiettivi che vanno in questa direzione. Nonostante l'associazione sia nata sul finire del XIX secolo, i valori che ne costituiscono le fondamenta sono ancora di estrema attualità e possono essere riassunti come segue:

- Sviluppo del turismo in ogni angolo della penisola, incentivando e sostenendo in particolar modo la scoperta delle bellezze artistico-paesaggistiche meno note e frequentate soprattutto dell'entroterra.
- Salvaguardia del vastissimo patrimonio italiano di storia, arte e natura, educando il turista ad una sua responsabile e corretta fruizione e rendendolo consapevole della sua insostituibilità e importanza per le generazioni future.
- Conoscenza di paesi e culture e diffusione di uno spirito di reciproca comprensione e rispetto fra i popoli che porti ad una crescita umana e culturale di ciascun individuo.
- Estraneità dell'associazione a qualsiasi manifestazione politica o religiosa e ad alcuno scopo di lucro.



**Touring Club Italiano**

*Presidente*  
Roberto Ruozi

*Referente*  
Marco Luigi Girolami

Direzione Attività  
Associtative e Territorio

Corso Italia, 10  
20122 Milano

Tel. 02 8526842

Fax 02 8526947

monica.vecchio@touringclub.it  
nadia.pellacani@touringclub.it

## ATTIVITÀ

La promozione del turismo, la salvaguardia dell'ambiente e la diffusione delle conoscenze e di una cultura consapevole e responsabile del viaggio si concretizzano in una serie di azioni incoraggiate dal Touring Club Italiano e così riassumibili:

- Valorizzazione e tutela del paesaggio, degli ambienti naturali caratteristici, di singoli monumenti ed opere d'arte in genere, nonché dei complessi urbanistici di notevole importanza storica, artistica e culturale, in particolare al di fuori dei percorsi e delle destinazioni mete del turismo di massa.
- Diffusione di informazioni e conoscenze atte a favorire lo sviluppo del turismo in modo consapevole e responsabile, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di docenti e operatori del settore, nonché attraverso la promozione di incontri e convegni.
- Attività di consulenza e promozione di soluzioni per qualsiasi problema collegato al turismo, favorendo il diffondersi di una cultura imprenditoriale del settore più consapevole e qualificata. In particolare proposte di miglioramento dei servizi ricettivi e di quelli collegati al trasporto, alla viabilità e alla circolazione.
- Svolgimento di studi e ricerche in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con le maggiori organizzazioni del mondo economico per monitorare gli aspetti più significativi del viaggio nella società contemporanea identificando i rischi e gli impatti del turismo ma anche le possibili soluzioni per salvaguardare le risorse ambientali e culturali.
- Produzione e diffusione di prodotti editoriali, cartografici, riviste, pubblicazioni di carattere scientifico e statistico, nonché di prodotti per qualsiasi tipo di attività turistica.
- Promozione, organizzazione e intermediazione di viaggi e soggiorni in Italia e in tutto il mondo.
- Attività di costante assistenza e informazione nei confronti dei propri Soci, con ottenimento in loro favore di facilitazioni e agevolazioni per l'acquisto di pubblicazioni e prodotti utili per il turismo, nonché per polizze e assicurazioni adatte a qualsiasi tipo di viaggiatore.

L'attività del Touring si esplica inoltre su tutto il territorio nazionale attraverso una serie di reti di volontari, articolate e operanti a vari livelli in diversi settori (Consoli, Consoli Aziendali, Fiduciari Aziendali, Delegati Scolastici, Soci attivi, Soci volontari per il patrimonio culturale).

Tra le reti, il Corpo consolare è appunto un organo di collaborazione sul territorio previsto dallo Statuto che, volontariamente e gratuitamente, coopera al raggiungimento delle finalità e allo sviluppo associativo. I Consoli sono attivi nella promozione dell'associazione, nell'organizzazione di incontri e appuntamenti per i soci e nel tenere le migliori relazioni di collaborazione con Enti, Amministrazioni e Associazioni territoriali.

## ELENCO PROGETTI E CASE HISTORY

Le attività organizzate dal Touring sul territorio sono molteplici, dedicate alle più disparate tipologie di pubblico e ai più diversi interessi, ma tutte accomunate dalla passione e dall'attenzione per cultura, ambiente, storia, valorizzazione locale. Ecco alcuni esempi.

### La Penisola del Tesoro

Attraverso una serie di appuntamenti domenicali si percorrono sia le piste meno battute delle grandi città, sia le località della cosiddetta "Italia minore", gremite ovunque di opere d'arte e centri storici di straordinario valore e bellezza, con visite guidate nel corso dell'intera giornata.

### Giornata Touring

Appuntamento fisso, a cadenza annuale, di incontro diretto tra l'associazione, i Soci e il territorio. L'appuntamento, che si tiene nel mese di ottobre, coinvolge migliaia di persone contemporaneamente, dai più piccoli agli adulti, e si svolge in diverse piazze italiane, stimolando la voglia di visita, scoperta e crescita culturale.



### Festival del Turismo Scolastico

Il concorso “Classe Turistica”, nato da un’intesa tra il Touring Club Italiano e il Ministero della Pubblica Istruzione, è finalizzato a coinvolgere tutte le classi partecipanti per raccontare il proprio viaggio d’istruzione, promuovendo la propria città o territorio quale meta di turismo scolastico.

### Volontari per il patrimonio culturale – “Aperti per voi”

I “Volontari per il Patrimonio Culturale” sono soci che mettono a disposizione il proprio tempo per consentire l’apertura e dunque la visita di luoghi d’arte altrimenti chiusi al pubblico.

### Appuntamenti dei Consoli

Ogni settimana i Soci hanno la possibilità di partecipare a numerose **attività e iniziative** organizzate dai Consoli del Touring. Sono appuntamenti estremamente differenziati, ma con il comune obiettivo di rendere partecipi della vitalità dell’associazione, come sempre espressa e manifestata nell’incontro con il territorio e con le bellezze della nostra penisola, regione per regione. Per questo si spazia dalle visite guidate in musei e in luoghi di interesse artistico – culturale, a itinerari enogastronomici, escursioni, concerti e altro ancora.

### Bandiere arancioni

Tra le tante attività a favore delle ricchezze del nostro paese, Touring seleziona e certifica con la Bandiera arancione i **borghi eccellenti dell’entroterra**. La Bandiera arancione, istituita nel 1998 in collaborazione con la Regione Liguria, è stata pensata dal punto di vista del viaggiatore e della sua esperienza di visita: viene assegnata alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno offrire al turista un’accoglienza di qualità. Sono molti i territori coinvolti, su altri lavorerà nel prossimo futuro con l’obiettivo di completare l’Italia, individuando piccole eccellenze in ogni regione. Uno speciale benvenuto è riservato ai Soci Touring nelle località certificate con la Bandiera arancione. In ognuna di esse i Soci possono usufruire in esclusiva di una serie di sconti, vantaggi e piccoli ma significativi “gesti di benvenuto”.

## UNPLI - UNIONE NAZIONALE DELLE PRO LOCO D'ITALIA



*Presidente*

Claudio Nardocci

*Referente*

Gabriele Desiderio

Via Regina Margherita, 21

00055 Ladispoli (RM)

Tel. 06 99226483

Fax 06 99223348

unpli.nazionale@tiscali.it

L'Unpli, con 6.100 Pro Loco iscritte, costituisce l'unico punto di riferimento a livello nazionale di queste Associazioni, che vantano un totale di circa 600.000 soci.

L'Unione, avvalendosi di una struttura radicata e capillarmente presente sull'intero territorio nazionale, si avvia oramai a raggiungere una sua consolidata maturità ed è impegnata nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più importanti realtà dell'associazionismo e del volontariato.

Per quanto riguarda gli attori istituzionali, l'Unione vede oggi ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione. Per quando riguarda il mondo delle imprese, l'Unione lavora in partenariato con importanti realtà italiane ed internazionali. Con riguardo infine alle relazioni nell'area del volontariato e dell'associazionismo, è di grande prestigio e di fondamentale importanza la stretta collaborazione instaurata con ANCI, sancita dal Protocollo d'Intesa del 2003. Sempre nell'ambito del no-profit, la partecipazione all'Osservatorio Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale ed al Forum Nazionale del Terzo Settore consente di beneficiare di piattaforme comuni di riflessione-collaborazione nonché di un continuo scambio di informazioni con tutte le maggiori Associazioni italiane del settore, tale obiettivo è stato raggiunto grazie all'iscrizione nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale istituito dalla Legge 383/2000.

### *In Calabria*

#### **UNPLI UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA COMITATO CALABRIA**

Fondato nel 1988, il **COMITATO UNPLI CALABRIA**, è un'articolazione dell'UNIONE NAZIONALE DELLE PRO LOCO D'ITALIA, che per guidare le Pro loco associate, si avvale di 5 Comitati Provinciali: **Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia**. Per meglio coordinare le iniziative sono inoltre attivi 2 consorzi, "**Riviera dei Gelsomini**" in provincia di Reggio Calabria e "**Re Alarico**" in provincia di Cosenza nella quale sono operativi anche 7 coordinamenti d'Area.

Presidente Comitato Calabria dal 2004 è Domenico Bloise. Il Comitato, a cui la nuova Legge Regionale sul turismo riconosce il ruolo di coordinamento delle pro loco, negli ultimi anni ha avuto una costante crescita. Dall'ottobre 2005 ha una segreteria operativa a Cosenza, dal dicembre del 2007 ha un nuovo statuto e, da febbraio 2008 è iscritto all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. Attualmente associa 241 pro loco (93%) su 260 pro loco attive nei 409 comuni della Calabria. Una diffusione omogenea e capillare che lo rende di fatto l'organizzazione privata su base volontaria più diffusa nella regione.

## ATTIVITÀ

Particolarmente impegnate nella promozione e nella salvaguardia del territorio, 107 pro loco sono sedi di Servizio Civile Volontario e 61 hanno Uffici IAT autorizzati uno dei quali, all'interno dell'aeroporto di Lamezia.

Le pro loco calabresi, per le quali lavorano quotidianamente più di 3000 volontari, organizzano ogni anno migliaia di manifestazioni, molte delle quali sono finalizzate alla salvaguardia ed alla tutela del Patrimonio identitario calabrese ed in alcuni casi producono anche notevoli ricadute economiche sul territorio.

Tante iniziative possono essere realizzate solo grazie alle sinergie ed ai protocolli che l'UNPLI Calabria ha attivato nel corso degli anni: **Coldiretti Calabria** per la realizzazione di iniziative comuni; **Università della Calabria** per l'effettuazione di stages presso le sedi UNPLI e le Pro Loco; **Provincia di Cosenza** per la realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo locale; **Banca Prossima** per l'apertura di Conti Correnti agevolati; le agenzie **Creation, Officina delle Idee e Publiepa** per il supporto alla realizzazione delle manifestazioni ed il mensile **Sport&Turismo** per la promozione delle iniziative e del territorio.

Il Comitato, oltre a supportare le Pro Loco sotto l'aspetto organizzativo e amministrativo, le coordina nella realizzazione dei progetti e degli avvenimenti che organizzano periodicamente e provvede alla progettazione e gestione di iniziative a livello nazionale cui partecipano le pro loco associate.

## PROGETTI COMUNI REALIZZATI

### Aperto per ferie

Iniziato nel 2006, si propone di favorire la conoscenza, da parte di un pubblico più vasto, del patrimonio (*in termini paesaggistici, architettonici, storici, enogastronomici e umani*) spesso unico ma altrettanto spesso dimenticato di molte delle località a rischio di spopolamento. Consiste proprio in questo patrimonio, in larga parte sconosciuto, la principale risorsa a disposizione dei "borghi" e, di conseguenza, la principale opportunità di rilancio economico e sociale.

Progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali, ha già permesso ad oltre 40 comuni italiani di ricevere attenzioni e pungoli per lo loro rivitalizzazione.

Tre le località calabresi che sono state inserite nel progetto: **Bova**, località di 480 abitanti nell'area ellenofona dell'Aspromonte in provincia di Reggio Calabria; **Domanico**, paese di 928 abitanti sulla catena costiera tirrenica cosentina e **Vallelonga**, sede del Santuario di Monserrato (VV), che ospita 708 abitanti sulle Serre Vibonesi. I risultati di questo progetto sono stati raccolti nelle guide "Il turismo dei Sogni", edite dall'UNPLI.

### Servizio Civile Volontario

Coordinamento Massimo Cogliandro

(*Presidente UNPLI Reggio Calabria*)

L'attivazione del Servizio Civile è stata l'azione più impegnativa, se non la più importante, che l'UNPLI ha condotto negli ultimi anni. I progetti annuali, rivolto a giovani tra i 18 ed i 26 anni, hanno lo scopo di favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, di far partecipare i giovani alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione (con particolare riguardo ai settori ambientale, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile), di contribuire alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale.

Ente di prima classe e "formatore" qualificato nel comparto del turismo non profit, nei cinque anni di attività di questo progetto, l'UNPLI a coinvolto tante pro loco che sono state arricchite dalla presenza di migliaia di giovani. Attualmente presso le oltre 1000 sedi accreditate sono operativi oltre 2200 ragazzi, un esercito che attesta l'UNPLI ai primi posti in Italia per quantità di volontari e qualità del Servizio.

Presso le Pro Loco i giovani volontari, per un anno, vengono impegnati in attività di ricerca e catalogazione mirata alla valorizzazione del patrimonio culturale, soprattutto

dei beni delle aree meno conosciute o dove forte è la necessità di recuperare una ricchezza altrimenti destinata all'abbandono o alla scomparsa.

*Il comitato Calabria dell'UNPLI, che ha avviato fin dal progetto 2003 il Servizio Civile nelle Pro Loco, è tra quelli con il maggior numero di sedi aperte e volontari attivi. Ad oggi sono state accreditate circa 300 sedi nelle quali, tra oltre 3000 candidati, sono stati selezionati ed hanno prestato servizio più di 900 volontari.*

*I progetti elaborati in questi anni, tutti relativi al patrimonio artistico e culturale ed alla valorizzazione di storia e culture locali, hanno anche ricevuto vari riconoscimenti nazionali e molti, sono stati pubblicati in varie forme.*

### **Servizio Volontario Europeo**

Coordinamento Lorenza Iuliano

*(Presidente Pro Loco San Pietro in Guarano - CS)*

Ultima impresa dell'Unpli in ordine di tempo, questo progetto consentirà ai giovani, tra i 18 e i 30 anni, di svolgere attività di volontariato in un paese della Comunità Europea per un determinato periodo di tempo, generalmente compreso tra sei e dodici mesi, con riguardo ai settori dell'ambiente, dell'arte e della cultura.

*30 volontari calabresi, provenienti da Cosenza, Crotone e Reggio Calabria sono in attesa di proposte provenienti da altre associazioni europee aderenti al programma gioventù.*

*Il primo volontario in partenza dovrà invece realizzare un progetto da svolgere in Romania, nella regione di Gorj County. L'associazione che accoglierà il ragazzo, fondata nel 1997, ospita volontari dal 2003 e si occupa di organizzare conferenze, convegni, seminari, corsi di formazione, animazione.*

### **SOS Patrimonio Culturale Immateriale**

Con l'entrata in vigore (il 30 maggio 2006), della "Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale" dell'UNESCO, sono state finalmente riconosciute, come patrimonio dell'umanità da tutelare, anche le tradizioni orali intese come veicolo del sapere, le arti, le pratiche sociali, i riti e le feste, l'artigianato tradizionale, la conoscenza e le pratiche concernenti la natura e l'universo.

Le Pro Loco sono forse le uniche associazioni in tutta la nazione che esercitano da oltre un secolo l'attività di salvaguardia del territorio, accumulando nel tempo un'enorme esperienza in questo campo. Lo scopo primario del progetto, in partenariato con ANCI, Club "I Borghi più belli d'Italia", ENIT, RAI, CNR, TRENTA ORE PER LA VITA, EVAN, ANPCI e l'EIP, è quello di recuperare, archiviare e tutelare lo straordinario "Patrimonio Culturale ed Immateriale" della nostra nazione. 40 le località inserite nel progetto che ha già prodotto un catalogo e per il quale sono in corso in tutta Italia varie iniziative.

*In Calabria, il primo progetto ha coinvolto le Pro Loco di Tiriolo (CZ), rinomata per i costumi tipici e Civita (CS), località di etnia albanese famosa per le Vallje. Per questo progetto, a cura della Pro Loco di Civita, è stata già tenuta una iniziativa alla presenza dei responsabili nazionali del progetto UNPLI presso il Museo Etnico Arberësh della località ed un'altra a Cosenza presso Galleria Nazionale alla presenza del Soprintendente di settore Fabio De Chirico.*

### **Tradizione devozione ambizione**

La conservazione dei beni culturali minori e degli aspetti storici del paesaggio, plasmato dalla millenaria sedimentazione della presenza dell'uomo, è connaturata alla mission delle Pro Loco.

Promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, questo concorso, unico nel suo genere in Italia, pone l'accento sul tema della valorizzazione del patrimonio, premiando il restauro inteso come attività di recupero e conservazione del patrimonio e, contestualmente come restituzione alla comunità per la pubblica fruizione.

il concorso che è articolato in 4 quattro categorie si prefigge di individuare e divulgare i migliori interventi di recupero di edifici e siti pubblici o privati realizzati sul territorio nazionale: dimore storiche (ville, castelli, palazzi, cascine, rustici, etc.); edifici di culto (chiese, basiliche, conventi, capitelli, etc.); aree pubbliche (piazze, monumenti,

fontane, etc.); aree per la cultura (gallerie, musei, gipsoteche, biblioteche, etc.). Il Concorso, la cui partecipazione è gratuita, prevede in una prima fase una selezione regionale e successivamente una fase nazionale a cui accede il progetto risultato primo a livello regionale per ogni categoria. Tra i progetti selezionati sarà un vincitore nazionale per ciascuna categoria.

La Commissione Giudicatrice è composta da un rappresentante della Direzione Regionale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, dell'Amministrazione Regionale, dell'Unione Regionale delle Province/Amministrazioni Provinciali, dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) e uno tra gli Sponsor.

La Calabria è una delle cinque regioni in cui si è svolto il concorso. Nell'edizione 2008, il restauro di una casetta greca a Bova (RC) è risultato vincitore assoluto nazionale nella categoria Dimore Storiche.

### **Tessere**

*Coordinamento scientifico* Annamaria Lico  
(Funzionario MIBAC Calabria)

E' un progetto dell'UNPLI CALABRIA nato dalla sinergia con la casa editrice Publiepa di Paola che affronterà approfondimenti di studi artistici, storici, etnoantropologici può essere valutata da due diversi punti di vista: da una parte l'aspetto meramente editoriale basato sulla realizzazione di un programma di politica culturale che è conaturato con la mission dell'UNPLI, dall'altra il ruolo di work in progress, perchè le varie pubblicazioni che la comporranno, saranno indirizzate a descrivere e indagare temi della cultura calabrese di ieri e di oggi. Infatti la collana intende affrontare, in maniera monotematica, le dimensioni "segrete" o esplorate solo marginalmente magari all'interno di trattazioni più ampie e generali, di argomenti e fenomeni regionali, con precisi intenti scientifici e critici, dandone una lettura che, lontano dal volerne esaurire la conoscenza, ne raccolga, almeno, in un'unica sede, lo stato di fatto o lo stato degli studi.

Come si deduce anche dal nome, l'idea della collana prende spunto dal desiderio d'identificare ogni "Tessera" con un argomento che, assieme ad altri, ci si augura, possa fornire un aiuto valido per comporre o ricomporre il 'mosaico' culturale calabrese. Ogni numero della collana si occuperà di un brano della storia, della storia dell'arte, dell'etnoantropologia, delle tradizioni e, in genere delle scienze umane calabresi curandone un approfondimento o, come si diceva, anche solo lo dello stato degli studi.

La pubblicazione che interesserà, si spera, tutti i calabresi, rivolgerà, una particolare attenzione, ai giovani, nella profonda convinzione che offrire loro una conoscenza "altra ed ulteriore" rispetto a quella "globalizzata" e omologata della sitografia telematica, vuol dire contribuire al processo di formazione o acquisizione identitaria che proviene soltanto dalla reale e diretta conoscenza del territorio di appartenenza e, ci si augura, possa contribuire alla formazione di "libere coscienze" in un'epoca in cui tutto sembra spingere e trascinare verso la categorizzazione di pensieri e comportamenti.

Già alle stampe un volume sulle "Pupazze" di Bova ed in programma, la pubblicazione di un volume di approfondimento sulle "Vallje" di Civita e la pubblicazione di un catalogo delle più antiche coperte di Longobucco.

### **PRO LOCO GALLERY**

#### **PRO LOCO ALTOMONTE (CS)**

*Presidente*

Domenico Bloise

Tel. 328 6513804

altomonte@unplicalabria.it

#### **Festival Euromediterraneo**

Manifestazione multidisciplinare con spettacoli, mostre d'arte e convegni che si tiene, in estate, con varie denominazioni fin dal 1988, anno in cui è stato edificato il teatro all'aperto, ubicato nel mezzo del Centro Urbano.

Alla manifestazione si sono esibiti, nel corso degli anni i più grandi artisti italiani e varie etoille internazionali. La pro loco ne ha curato l'organizzazione delle ultime cinque edizioni.

### PRO LOCO BELMONTE CALABRO (CS)

*Presidente*

Giovanna Ruggiero

Tel. 0982 400449

belmonte@unplicalabria.it

**Premio letterario "Galeazzo Di Tarsia"** - Istituito nel marzo del 1993 per ricordare il poeta petrarchista del '500, il quale scrisse le sue "Rime" nel castello di Belmonte, suo feudo baronale. Il Premio, a carattere storico-letterario, viene bandito ogni anno in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Belmonte Calabro e la Provincia di Cosenza, e vede svolgersi la serata conclusiva, con la premiazione dei vincitori, alla fine del mese di luglio. L'attività del Premio Letterario ha lo scopo di promuovere, incrementare e diffondere la cultura rendendo accessibili, a tutti i livelli, studi condotti con metodologia scientifica.

Per l'anno 2008 la Giuria del Premio ha proposto il seguente tema: **"L'espansione araba in Italia nell'alto medioevo, con conseguenti contrasti e difficili convivenze tra Cristianesimo ed Islam, e le incursioni saracene e turche sulle coste italiche nel corso dei secoli"**. Per l'anno 2009 i saggi inediti approfondiranno **"Il Romanticismo nella letteratura calabrese dell'Ottocento"**.

**Museo della Civiltà contadina detto anche "Del folklore belmontese"** - inaugurato nel 2000, presenta antichi utensili per la lavorazione della lana, della farina e della terra; alcuni oggetti riconducibili alla bottega dell'antico calzolaio e dell'antico falegname e manufatti realizzati mediante la lavorazione del vimini, della paglia e delle canne. Espone inoltre oggetti di uso quotidiano e antichi costumi tipici.

### PRO LOCO CIVITA (CS)

*Presidente*

Anton Luca De Salvo

civita@unplicalabria.it

Civita è il punto di riferimento per la cultura albanese in Calabria e la Pro Loco ne è la parte ideativa e contemporaneamente operativa di tutte le iniziative che puntano a valorizzare il patrimonio immateriale che questa città custodisce gelosamente:

**LE VALLJE** - manifestazione di tradizione che si svolge il martedì dopo Pasqua per rievocare la grande vittoria riportata contro i turchi il 24 aprile 1467 dell'eroe albanese Skanderbeg. La vallja consiste in una vivace ed armoniosa danza cadenzata che si esegue cantando in coro. Gruppi di donne e di uomini, con indosso costumi tradizionali, si dispongono in semicerchio e si tengono uniti per mano o mediante fazzoletti. Alle estremità di questa catena si sistemano due cavalieri (*flamuror = portabandiera*) con funzioni di guida.

I canti, che accompagnano la danza, dolci e struggenti, a volte cantilenanti, che raccontano di tenerezze, rimpianti e dolore per la patria abbandonata, coinvolgono tutti quelli che partecipano alla manifestazione.

La finalità di questo evento è quello di mantenere vive le tradizioni socio-culturali degli abitanti delle Comunità Albanofone, che rappresentano un valore inestimabile per tutta la Calabria. Questi valori sono anche condivisi da tutte le comunità Italo Albanesi dell'Italia Centro-Meridionale che, in questa occasione, partecipano con i loro gruppi folklorici e si esibiscono durante la manifestazione indossando i propri costumi tradizionali sempre espressivi e ricchi di colori.

**KAMINET (i fuochi) 1-2-3- MAGGIO** - Allestimento dei fuochi nei vari rioni per ricordare il primo insediamento della comunità albanese in Civita.



### **PRO LOCO COLOSIMI (CS)**

*Presidente*

Tiziana Costanzo

Tel. 0984 963949

**Ristrutturazione Palazzo Signorile** - ex sede della Casa Municipale del Comune di Colosimi, ubicato nel Centro Storico e perfettamente incastonato nell'agglomerato urbano, si presenta semplice nell'aspetto d'insieme, con facciate sobrie, scandite dalle aperture di finestre sul lato est e da balconi ai piani superiori sul lato sud. Dopo il restauro, ospita:

- sede della Pro Loco;
- biblioteca;
- sala musica;

mostra permanente della civiltà contadina e dell'artigianato locale a cura dell'Associazione Stella Cometa

#### **sala di pittura**

"Casa delle Arti" intitolata a "Nadia Basile" dove è esposto il costume d'epoca "colosimaro" in uso fino agli inizi del '900, lavoro sartoriale ottenuto dopo scrupolose ed attente ricerche.

### **PRO LOCO LAINO CASTELLO (CS)**

*Presidente*

Rosy Laino

Tel. 0981 1900080

prolocolainocastello@tiscali.it

#### **Rivitalizzazione centro storico**

considerato uno dei più belli d'Italia, venne abbandonato a seguito del sisma del 21 marzo 1982. Il borgo torna a rivivere solo grazie agli assidui ed appassionati sforzi della Pro Loco. Numerose le iniziative che interessano il centro:

Visite guidate;

- Promozione di itinerari turistici;
- Percorsi storico-artistici ed enogastronomici;
- Spettacoli/eventi che animino le notti e le strade del periodo estivo;
- Rappresentazione Presepe Vivente;

### **PRO LOCO LONGOBUCCO (CS)**

*Presidente*

Tommaso Arcidiacone

Tel. 0983 72879

longobucco@unpicalabria.it

**"Settimana della Tessitura"** nata nel 2005 nell'ottica del recupero delle antiche tradizioni e degli antichi mestieri ed organizzata in sinergia con UNPLI, Assessorato all'Artigianato della Provincia di Cosenza e Amministrazione Comunale, si propone di dare slancio a questo aspetto dell'artigianato che ha reso la località nota in tutto il mondo. Nel 2009, per la collana dell'UNPLI "TESSERE", in programma la pubblicazione di un catalogo delle più antiche coperte di Longobucco;

### **PRO LOCO MAIERÀ (CS)**

*Presidente*

Mario Campagna

Nel Palazzo Ducale, sede della Pro Loco, nel quale nel corso del 2009 è prevista l'aper-

tura di un Antiquarium, sono visitabili:

- Museo Nazionale del peperoncino;
- Biblioteca;
- Presepe automatizzato raffigurante “arte e mestieri d’un tempo”;
- Mostra permanente di Collari e Campanacci;

#### **PRO LOCO MONASTERACE “IL TEMPIO” (RC)**

*Presidente*

Francesca Diano

Tel. 0964 732839

monasterace@unpicalabria.it

Gli scavi dell’archeologo Paolo Orsi hanno portato alla luce l’antica **Kaulon** della Magna Grecia, una città che si distinse per la sua magnifica architettura militare, per la sontuosità del suo tempio dorico e per lo stesso materiale di costruzione fatto arrivare dalla Sicilia.

La Pro Loco, il 16 Agosto di ogni anno (il 17 per il 2009), promuove un’intera giornata studio con:

- Visita agli scavi;
- Campagna di sensibilizzazione ai continui ritrovamenti;
- Workshop con le squadre di archeologi e restauratori presenti sugli scavi;
- visita **nei laboratori di analisi e restauro**;

#### **PRO LOCO MONTEROSSO CALABRO (VV)**

*Presidente* Soccorso Capomolla

prolocomonterosso@libero.it

#### **Museo della Civiltà Contadina ed Artigiana della Calabria**

fondato nel 1983 con i reperti che, in ossequio ai propri fini statutari, l’Associazione aveva raccolto a partire dal 1978. Presenta gli oggetti provenienti da un’intensa attività di recupero ed acquisizione di strumenti, attrezzi, prodotti e testimonianze legate alla vita agricola ed artigiana di un’area significativa della Calabria. Il Museo ha assunto nel tempo ad una posizione di centralità, affermandosi quale essenziale punto di riferimento per il recupero, lo studio e la valorizzazione della “cultura materiale” calabrese. Importante e qualificante il riconoscimento ottenuto in campo europeo con la Menzione Speciale conseguita nell’ambito del Concorso Internazionale “European Museum of The Year Award”. Tra i circa 3.000 pezzi conservati sono di particolare pregio uno stampo per le ostie del 1700 e dei pesi da telaio del II secolo a.C., una raccolta di antichi costumi tradizionale (provenienti da Tiriolo, San Nicola da Crissa e Monterosso) e di strumenti per la lavorazione della canapa, del lino e della ginestra. Il Museo, tra i più visitati della Calabria, è sistemato in un edificio del XVII secolo, Palazzo Aceti-Amoroso, ed è suddiviso in varie sezioni: arte contadina, tessile, della terracotta, del legno, del ferro e del costume.

#### **PRO LOCO RENDE (CS)**

*Presidente* Francesco Morcavallo

proloco-rende@libero.it

Tel. 0984 465545

#### **Pannelli didattici monumenti**

I pannelli, scritti in Italiano ed Inglese, posti nei pressi dei monumenti, illustrano criticamente e scientificamente i luoghi di interesse storico-artistico del Centro Storico. Sono stati realizzati in collaborazione con gli studenti del Liceo Classico Statale “Giacchino da Fiore” di Rende;

**Miniguide** - La pubblicazione, dalle dimensioni tascabili, illustra il patrimonio storico-artistico, sia del Centro Storico, sia della parte moderna della città. Scritta in Italiano ed in Inglese, contiene delle pagine di approfondimento sui MUSEI e le opere in essi contenute (Museo Civico, MAON Museo dell'Arte di Otto e Novecento, Museo Del Presente);

**Visite guidate** - le visite al Centro Storico ed alla Città Nuova impegnano come ciceroni, figure formate dalla Pro Loco ed i Volontari del Servizio Civile;

#### **PRO LOCO SANTA SEVERINA "SIBERENE" (KR)**

*Presidente*

Antonino Pala

Tel. 0962 51599

prolocosiberene@virgilio.it

Quaderni Siberenensi - Rivista di cultura, storia e tradizioni, i Quaderni intendono "conservare" la memoria e "diventare" memoria. Hanno visto la luce per la prima volta nel mese di giugno del 1999. Registrando, interpretando e ripresentando fatti del passato; narrando eventi culturali e avvenimenti significativi che oggi si svolgono, i Quaderni si presentano come contenitori di fatiche e di passioni che accadono e si snodano nel "severinate", ma che non riguardano solo questo territorio. La rivista vuole valorizzare la riconosciuta vocazione culturale di Santa Severina e metterla a servizio di un numero, il più ampio possibile, di fruitori;

Premio Siberene - Il Premio, organizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, è giunto alla sua XVII edizione. Ogni anno viene riconosciuto ad un calabrese distintosi nell'ambito della cultura, delle arti e della scienza.

il Premio SIBERENE 2008 è stato assegnato a Cataldo Perri, fra i più noti esecutori di chitarra battente, con le motivazioni: "Promozione del complessivo patrimonio identitario calabrese, in Italia ed all'estero, attraverso la Tarantella" e "Impegno nella diffusione della tradizione musicale popolare nel mondo, attraverso la creatività artistica";

#### **PRO LOCO TORANO CASTELLO "ORIZZONTI" (CS)**

*Presidente*

Gildo Anthony Urlandini

**Museo archeologico** - istituito nel 1997 in collaborazione con l'Amministrazione Comunale è allestito nella splendida Torretta Medievale. Ospita i reperti recuperati sul Sito Archeologico di "Cozzo la Torre" che spaziano dal IX secolo a.C. fino all'epoca romana e medievale. Nel Museo sono custoditi reperti in ceramica grezza, ceramica colorata, un ceppo di colonna, punte di lancia, fibule, falere, monete, utensili e altri reperti in bronzo e ferro;

**Museo delle Tradizioni Popolari** - Creato nel 2000, si sviluppa su due piani distanti e collegati tra loro da una scala in legno. Nel Museo sono esposti oggetti che documentano il tipico ambiente "toranese" del passato, appartenenti sia al mondo contadino che a quello borghese.

# **LUOGHI D'ARTE STATALI**

**ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, MOLISE,  
PUGLIA, SARDEGNA**

## **ABRUZZO**

Chiesa di San Pietro ad Oratorium  
Capestrano

Museo Nazionale - Castello Piccolomini  
Celano, Largo Cavalieri di Vittorio Veneto

Museo Archeologico Nazionale  
sede Le Paludi  
Celano, località Paludi

Museo d'arte sacra della Marsica  
Castello Piccolomini - Celano, Largo Cavalieri  
di Vittorio Veneto

Cattedrale Valvense  
Corfinio

Basilica di S. Maria di Collemaggio  
L'Aquila, Piazzale di Collemaggio

Area archeologica di Amiternum  
L'Aquila, Frazione S.Vittorino

MUSPAC - Museo Sperimentale  
d'Arte Contemporanea  
L'Aquila, Via Paganica, 17

Museo Nazionale d'Abruzzo  
L'Aquila, Via Ottavio Colecchi

Area archeologica di Alba Fucens  
Massa D'Albe, Località Albe

Chiesa di San Pietro  
Massa D'Albe, Alba Fucens

Museo Civico Archeologico  
Sulmona, Corso Ovidio

Santuario di Ercole Curino  
Sulmona, Località Badia

Museo Archeologico La Civitella  
Chieti, Via G.Pianell, 1

Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo  
Chieti, Via Villa Comunale, 3

Complesso termale romano  
Chieti, Località Fonte Grande

Teatro romano  
Chieti, Via Asinio Herio

Museo dell'Abruzzo bizantino ed alto-me-  
dievale nel Castello Ducale di Crecchio  
Crecchio, Castello Ducale di Crecchio

Parco archeologico di Juvanum  
Montenerodomo, Località Santa Maria  
del Palazzo

Santuario Italo  
Schiavi d'Abruzzo, Località Torre

Museo Casa Natale di Gabriele D'Annunzio  
Pescara, Corso Manthonè

Sezione del Museo archeologico nazionale  
dell'Abruzzo  
Campi, Via S.Francesco

Convento di Sant'Onofrio  
Campi, Corso Umberto I

Cattedrale di Teramo  
Teramo, Piazza Martiri Della Libertà

## **BASILICATA**

Museo archeologico nazionale della Basili-  
cata "Dinu Ademesteanu" Potenza,  
Via Andrea Serrao

Museo archeologico nazionale  
dell'alta Val d'Agri  
Grumento Nova, Contrada Spineta

Castello di Melfi e Museo archeologico  
nazionale del Melfese "Massimo Pallottino"  
Melfi, Via Normanni - Castello Federiciano

Museo archeologico nazionale  
di Muro Lucano  
Muro Lucano, Via Seminario, 6

Parco archeologico  
Vaglio Basilicata, Località Serra

Parco archeologico  
Vaglio Basilicata, Località Rossano

Parco archeologico di Venosa  
Venosa, Località San Rocco

Museo archeologico nazionale di Venosa  
Venosa, Piazza Castello - Castello Pirro  
del Balzo

Museo archeologico nazionale di Metaponto  
e parco archeologico  
Bernalda - Località Metaponto, Via Aristeia 21

Museo archeologico nazionale  
'Domenico Ridola'  
Matera, Via D. Ridola, 24

Museo Nazionale Arte Moderna e Medievale  
della Basilicata  
Matera, Piazzetta Pascoli, 1  
Palazzo Lanfranchi

Museo nazionale della Siritide  
e parco archeologico  
Policoro, Via Colombo, 8

Mostra archeologica permanente  
"Dal mare alla terra"  
Maratea, Palazzo De Lieto

Mostra archeologica permanente  
"Una via di transito dallo Jonio al Tirreno"  
Tricarico, Palazzo Ducale

## CALABRIA

Parco archeologico di Scolacium  
Borgia, Località Roccelletta

Museo archeologico  
Amendolara, Piazza Giovanni XXIII

Museo archeologico nazionale  
della Sibaritide  
Cassano Ionio, Frazione Sibari - Località Casa  
Bianca

Parco archeologico di Sibari  
Cassano Ionio, Frazione Sibari - Località  
Parco Del Cavallo - Casa Bianca

Complesso di San Francesco d'Assisi  
Cosenza, Via Grotte, 4

Caserma "Domenico Moro"  
Cosenza, Via Plebiscito

Galleria Nazionale di Cosenza  
Palazzo Arnone  
Cosenza, Via Gian Vincenzo Gravina

Chiesa del Pathirion  
Rossano, Località Patire

Castello Carrafa di Santa Severina  
Santa Severina, Piazza Vittorio Emanuele

Torre Cimalonga  
Scalea, Largo Cimalonga, 7

Torre Nao e area archeologica  
Crotona, Località Capo Colonna

Museo archeologico nazionale  
Crotona, Via Risorgimento, 14

Castello di Carlo V  
Crotona, Piazza Castello

Fortezza di 'Le Castella'  
Isola Capo Rizzuto, Frazione Le Castella

Chiesa di San Giovannello  
Gerace, Via Duca d'Aosta

Chiesa di San Francesco d'Assisi  
Gerace, Piazza delle Tre Chiese

Museo nazionale di Locri Epizefiri  
e aree archeologiche  
Locri, Contrada Masarà

Area archeologica  
Monasterace, Strada Statale 106 Ionica

Museo Archeologico Nazionale  
Reggio Di Calabria, Piazza De Nava, 26

Area archeologica  
Rosarno, Piano Delle Vigne

Chiesa bizantina 'La Cattolica'  
Stilo, Via Cattolica

Museo Statale di Mileto  
Mileto, Via Episcopio

Museo archeologico statale  
Vibo Valentia, Castello Normanno Svevo

## CAMPANIA

Grotta azzurra  
Anacapri, Accesso dal mare

Villa romana di Damecuta  
Anacapri, Via Amedeo Maiuri

Museo archeologico dei Campi Flegrei  
Bacoli, Via Castello, 39  
(Castello Aragonese di Baia)

Tomba Agrippina  
Bacoli, Litorale (adiacente ristorante  
"Garibaldi")

Parco archeologico delle Terme di Baia  
Bacoli, Via Sella di Baia, 22

Teatro di Miseno  
Bacoli

Sacello degli Augustali  
Bacoli

Area Archeologica "Cento Camerelle"  
Bacoli, Via Cento Camerelle

Parco monumentale di Baia  
Bacoli

Parco archeologico sommerso di Baia  
Bacoli, Porto di Bacoli

Piscina Mirabile  
Bacoli

Scavi di Boscoreale ed *Antiquarium*  
Boscoreale, Via Settetermini, 15  
(Località Villa Regina)

*Villa Iovis*  
Capri, Via Tiberio

Certosa di San Giacomo  
Capri, Via Certosa

Scavi di Stabia ed *Antiquarium*  
Castellammare di Stabia,  
Via Passeggiata Archeologica

Scavi di Ercolano  
Ercolano, Corso Resina

Foro di *Liternum*  
Giugliano, Via Circonvallazione esterna

Anfiteatro di *Liternum*  
Giugliano, Via Varcaturiello

Museo Archeologico Nazionale  
Napoli, Piazza Museo, 19



Area archeologica di “Carminiello ai Mannesi”  
Napoli, Vico Carminiello ai Mannesi

Palazzo Reale  
Napoli, Piazza del Plebiscito, 1

Parco di Capodimonte  
Napoli, Via Miano, 4

Parco e Tomba di Virgilio  
Napoli, Via Salita della Grotta, 20

Museo e Galleria di Capodimonte  
Napoli, Via Miano, 2

Museo Pignatelli Cortes  
Napoli, Riviera di Chiaia, 200

Museo nazionale della ceramica “Duca  
di Martina”  
Napoli, Villa Floridiana - Via Cimarosa, 77

Certosa di San Martino  
Napoli, Largo San Martino

Castel Sant’Elmo  
Napoli, Via Tito Angelini, 20

Museo di Capodimonte  
Napoli, Via Miano, 1

Museo Storico Archeologico dell’Antica Nola  
Nola, Via Senatore Coccozza, 2

Museo Archeologico della Penisola  
Sorrentina “G. Vallet”  
Piano di Sorrento, Via Ripa di Cassano,  
Villa Fondi

Scavi di Pompei  
Pompei, Via Villa dei Misteri, 2

*Macellum* c.d. Tempio di Serapide  
Pozzuoli, Via Serapide

Necropoli monumentale di Via Celle  
Pozzuoli, Via Celle

Ipogei del “Fondo Caiazzo”  
Pozzuoli, Via Vecchia Campana

Anfiteatro Flavio e Serapeo  
Pozzuoli, Via Nicola Terracciano, 75

Parco archeologico di Cuma  
Pozzuoli – Bacoli, Via Acropoli, 1

Scavi di *Oplontis*  
Torre Annunziata, Via Sepolcri

Area archeologica  
Altavilla Irpina, Località Ortolano

*Antiquarium*  
Ariano Irpino, Via Donato Anzani, 8  
(Palazzo Anzani)

Area archeologica “*Aequum Tuticum* -  
S.Eleuterio”  
Ariano Irpino, Località S.Eleuterio

Area archeologica  
Atripalda, Località Civita

Palazzo dell’ex Dogana dei Grani  
Atripalda, Piazza Umberto

Area archeologica  
Avella, ad est centro storico fino  
alla Circonvallazione

Area archeologica dei Monumenti funerari  
Avella, Via Basso Quarto

Area Archeologica  
Casalbore, Località Pescolatorra e Località  
Macchia

Museo di San Francesco a Folloni  
Montella, Via S.Francesco

Teatro romano  
Benevento, Piazza Ponzo Telesino

Castello Medioevale - Museo della Valle  
Caudina  
Montesarchio

Area archeologica “Antica Telesia”  
San Salvatore Telesino, Via Provinciale

Museo archeologico dell’antica *Alifae*  
Alife, Piazza XIX Ottobre

Area archeologica di *Cales*  
Calvi Risorta

La Reggia e il Parco di Caserta  
Caserta, Via Douet, 2/a

Villa romana  
Cellole, Via S. Limato

Museo archeologico dell’antica *Calatia*  
Maddaloni, Via Caudina (Casino Ducale  
Carafa)

Mausoleo c.d. delle Carceri Vecchie  
S. Prisco, Via Appia

Anfiteatro Campano e *Antiquarium*  
S.Maria Capua Vetere, Piazza I Ottobre

Mitreo  
S.Maria Capua Vetere, Via Pietro Morelli  
(vicolo Mitreo)

Museo archeologico dell’antica Capua  
Santa Maria Capua Vetere, Via Roberto  
d’Angiò, 48

Criptoportico - Teatro romano di *Suessa*  
Sessa Aurunca, Via Aldo Moro

Museo archeologico statale dell'antica Atella  
Succivo, Via Roma

Museo archeologico di *Teanum Sidicinum*  
Teano, Piazza Umberto I, 29 - Complesso monumentale Loggione

Teatro romano  
Teano, Località Teatro Romano - Via Pioppeto

Area archeologica di *Velia*  
Ascea Marina, Contrada Piano di Velia

Area archeologica  
Buccino, Centro Storico  
Area archeologica  
Capaccio, Località Foce Sele

Museo ed area archeologica di *Paestum*  
Capaccio, Via Nazionale

Area archeologica  
Eboli, Località Paterno

Museo Archeologico Nazionale di Eboli e della Media Valle del Sele  
Eboli, Via San Francesco  
(Castello San Francesco)

Area archeologica  
Lauro Di Nola, Località S. Giovanni In Palco

*Antiquarium* ed area archeologica  
Minori, Villa Romana - Capo Di Piazza, 28

Area archeologica "Antica Aeclanum"  
Mirabella, Via Nazionale Delle Puglie

Area archeologica  
Nocera Superiore, Località Pareti, Via Pareti

Certosa di San Lorenzo  
Padula, Viale Certosa, 1

Area Archeologica  
Pontecagnano, Via Stadio

Museo Nazionale dell'Agro Piceno  
Pontecagnano Faiano,  
Piazza Risorgimento, 24

*Antiquarium*  
Sala Consilina, Via Cavour

Area Archeologica di Fratte  
Salerno

Museo diocesano  
Salerno, Piazza Plebiscito

Area Archeologica  
Sarno, Via Beniamino Pastore

Palazzo Capua  
Sarno, Piazza Michelangelo Capua

## **MOLISE**

Castello Angioino di Civitacampomariano  
Civitacampomariano (CB) - Piazza castello

Castello d'Evoli di Castropignano  
Castropignano (CB) - Piazza castello  
(Cantiere aperto)

Castello di Gambatesa  
Gambatesa (CB) - Via Eustachio, 7

Castello di Bagnoli del Trigno  
Bagnoli del Trigno (IS) - Via Castello  
(Cantiere aperto)

Castello Pandone di Venafro  
Venafro (IS) - Via tre cappelle

Area Archeologica di Sepino – Altilia e Museo  
Sepino – Altilia (CB) - Località Altilia

Area Archeologica Santuario – Teatro di Pietrabbondante  
Pietrabbondante (IS) - Località Calcatello

Anfiteatro Romano di Larino  
Larino (CB) - Via Dante, 1

Villa Zappone  
Larino (CB) - Via Dante, 1 (Cantiere aperto)

Complesso Monumentale di Santa Chiara e Museo Archeologico di Venafro  
Venafro (IS) - Corso Garibaldi

Complesso Monumentale di Santa Maria delle Monache e Museo Archeologico Isernia (IS) - Corso Marcelli

Complesso Monastico Archeologico, Architettonico e Storico Artistico di San Vincenzo al Volturno  
San Vincenzo al Volturno (IS) - Località San Vincenzo (Cantiere aperto)

Museo Archeologico Sannitico di Campobasso  
Campobasso (CB) - Via Chiarizia, 10

Museo del Paleolitico di Isernia  
Isernia - Località La Pineta (Cantiere aperto)

## **PUGLIA**

Anfiteatro Romano  
Lucera (FG), via Anfiteatro

Anfiteatro Romano  
Lecce, Piazza S. Oronzio

Area Archeologica di Passo di Corvo  
Foggia, contrada Arpinova,  
Strada prov. di San Marco in Lamis

Area Archeologica Dolmen di San Silvestro  
Giovinazzo (BA), Strada prov. Giovinazzo - Terlizzi

Area Archeologica Dolmen La Chianca  
Bisceglie, Strada prov. per Corato (via S.Andrea)

Area Archeologica S. Pietro degli Schiavoni  
Brindisi, Teatro Comunale G. Verdi

Castel del Monte  
Andria (BT)

Castello di Copertino  
Copertino (LE), Largo Castello, 7

Castello di Trani  
Trani (BT), Piazza Manfredi, 16

Castello Svevo di Bari  
Bari, P.zza Federico II di Svevia

Ex Convento di San Domenico  
sede della Soprintendenza per i Beni  
Archeologici della Puglia  
Taranto, Via Duomo, 33

Ex Convento San Francesco della Scarpa  
sede della Soprintendenza per i Beni Storici,  
Artistici ed Etnoantropologici della Puglia  
Bari, via Pier l'Eremita, 25/B

Galleria Nazionale della Puglia "Giolamo  
e Rosaria Devanna"  
Bitonto (BA), Via Giandonato Rogadeo, 14

Museo Archeologico Nazionale di Gioia  
del Colle  
Gioia del Colle (BA), Piazza dei Martiri

Museo Archeologico Nazionale di Taranto  
Taranto, Via Cavour, 10

Museo Archeologico Nazionale di Altamura  
Altamura (BA), Via Santeramo 88

Museo Archeologico Nazionale "Jatta"  
Ruvo di Puglia (BA), Piazza Bovio, 35

Museo Nazionale e Parco Archeologico  
di Egnazia  
Fasano (BR), Litoranea Monopoli  
Torre Canne

Museo Nazionale di Manfredonia  
Manfredonia (FG), Piazzale Ferri

Palazzo Simi, centro operativo  
per l'Archeologia di Bari  
Bari, strada Lamberti, 1

Palazzo Sinesi  
Canosa di Puglia, Via Kennedy, 18

Parco Archeologico e Antiquarium  
di Canne della Battaglia  
Barletta (BT), SS. 16 bis in direzione  
di Canosa di Puglia

Parco Archeologico di Monte Sannace  
Gioia del Colle (BA), Km 4,5  
strada provinciale Gioia del Colle - Turi

Parco Archeologico di Siponto  
Manfredonia (FG),  
Piazza Santa Maria Regina, 11

Teatro Romano  
Lecce, Via degli Ammirati

## SARDEGNA

Area archeologica Su Nuraxi  
Barumini

Spazio San Pancrazio Cagliari,  
Cittadella dei Musei  
Piazza Arsenale, 1

Sepolcro e grotta della Vipera  
Cagliari, Viale Sant'Avendrace

Villa di Tigellio  
Cagliari, Via Tigellio

Museo Archeologico Nazionale  
Cagliari, Cittadella dei Musei  
Piazza Arsenale, 1

Pinacoteca Nazionale  
Cagliari, Cittadella dei Musei  
Piazza Arsenale, 1

Basilica San Saturnino  
Cagliari, Piazza S. Cosimo

Area archeologica di Monte Sirai  
Carbonia

Area archeologica di Antas  
Fluminimaggiore

Area archeologica Pranu Muttedu  
Goni

Area Archeologica di Nora  
Pula

Castello del Goceano  
Burgos

Castello di Acquafredda  
Siliqua

Fortezza Vecchia  
Villasimius  
Località Porto turistico

Villaggio nuragico Serra Orrios  
Dorgali

Museo Archeologico Nazionale "G. Asproni"  
Nuoro, Palazzo Asproni - Piazza Asproni

Fonte sacra Su Tempiesu  
Orune

Castello della Fava  
Posada

Area archeologica Nuraghe Losa  
Abbasanta

Area archeologica Tharros Cabras	Torre dell'Elefante Cagliari, Piazza San Giuseppe
Torre di San Cristoforo Oristano	Torre di San Pancrazio Cagliari, Piazza Indipendenza
Area Archeologica di Santa Cristina Paulilatino	Villa Pollini Cagliari, Via Jenner
Area archeologica Anghelu Ruju Alghero	Palazzo delle Seziatè Cagliari, Piazza Indipendenza, 7
Area archeologica Palmavera Alghero	Villa Melis Sassari, Via Monte Grappa, 22
Villa romana di Sant'Imbenia Alghero	Villa Binaghi Cagliari, Via Cesare Battisti, 2
Tomba di giganti Li Lolghi e Coddu Ecchju Arzachena	Palazzo Barrago Cagliari, Via Marche, 15
Torre spagnola Portoscuso	Torre di San Giovanni Cabras, Località Tharros
Chiostru di San Domenico Cagliari, Via XXIV maggio	
Casteddu Ezzu Cuglieri	
Necropoli Li Muri Arzachena	
Nuraghe Albucciu Arzachena	
Compendio Garibaldino di Caprera La Maddalena, Isola di Caprera	
Castello di Pedres Olbia	
Fortezza militare di Monte Altura Palau	
Antiquarium Turritano Porto Torres, Via Ponte Romano, 89	
Città romana Parco Archeologico di Turrìs Libisonis Porto Torres, Via Ponte Romano	
Museo Nazionale Archeologico Etnografico 'Giovanni Antonio Sanna' Sassari, Via Roma, 64	
Altare preistorico di Monte d'Accoddi Sassari	
Centro di restauro e conservazione Sassari, Frazione Li Punti Località Baldinca	
Mus'A Pinacoteca al Canopoleno Sassari, Via S. Caterina, 4	
Complesso nuragico Santu Antine Torralba	



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma  
Tel. 06.6723.2441 - Fax 06.6723.2538  
eventi@beniculturali.it

**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria**  
**Direttore Regionale** Francesco Prosperetti  
**Coordinatore regionale per il progetto** Antonio Garcea  
Via Scylletion, 1 - 88021 Roccelletta di Borgia (CZ)  
Tel. 0961 391048-87 - Fax 0961 391033  
dr-cal@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per  
le province di Cosenza, Catanzaro e Crotone  
**Soprintendente** Giuseppe Stolfi  
**Referenti per il progetto** Michele Lanzillotti,  
Adele Bonofiglio  
Piazza Valdesi, 13 - 87100 Cosenza  
Tel. 0984 75905 - Fax 0984 74987 | sbap-cs@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per  
le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia  
**Soprintendente** Roberto Banchini  
**Referente per il progetto** Renato Paletta  
Via S. Anna, Il Tronco Loc. Spirito Santo  
Palazzo della Provincia - 89100 Reggio Calabria  
Tel. 0965 364848 - Fax 0968 364707  
sbap-rc@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici  
ed Etnoantropologici della Calabria  
**Soprintendente** Fabio De Chirico  
**Referente per il progetto** Giuseppina Mari  
Palazzo Arnone - Via Gian Vincenzo Gravina - 87100 Cosenza  
Tel. 0984 795639 - Fax 0984 71246  
sbsae-cal@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria  
**Soprintendente** Simonetta Bonomi  
**Referente per il progetto** Giuseppina Galli  
Piazza De Nava - 89100 Reggio Calabria  
Tel. 0965 812255-6 - Fax 0965 25164 | sba-cal@beniculturali.it

Soprintendenza Archivistica per la Calabria  
**Soprintendente** Francesca Tripodi  
**Referente per il progetto** Francesca Tripodi  
Via Demetrio Tripepi, 59 - 89100 Reggio Calabria  
Tel. 0965 29910 - Fax 0965 812441 | sa-cal@beniculturali.it

Archivio di Stato di Catanzaro  
**Direttore** Luisa Patricia Raffaella Porchia Vescio  
di Martirano  
**Referenti per il progetto** Luisa Patricia Raffaella Porchia  
Vescio di Martirano, Gaetano Carito  
Piazza Rosario, 6 - 88100 Catanzaro  
Tel. 0961 489987-726336 - Fax 0961 744522  
as-cz@beniculturali.it

Archivio di Stato di Cosenza  
**Direttore** Maria Letizia Fazio  
**Referente per il progetto** Maria Letizia Fazio  
Via Gian Vincenzo Gravina, 12 - 87100 Cosenza  
Tel. 0984 27201-472111 - Fax 0984 793120  
as-cs@beniculturali.it

Archivio di Stato di Reggio Calabria  
**Direttore** Domenica Lia Baldissarro  
**Referente per il progetto** Lia Domenica Baldissarro  
Via Lia Casalotto - 89100 Reggio Calabria  
Tel. 0965 653211 - Fax 0965 6532212 | as-rc@beniculturali.it

Archivio di Stato di Vibo Valentia  
**Direttore** Teresa Muscia  
**Referente per il progetto** Maria Filomena Di Renzo  
Via Jan Palach, 46 - 89900 Vibo Valentia  
Tel. 0963 991392 - Fax 0963 991695 | as-vv@beniculturali.it

Biblioteca Nazionale Universitaria di Cosenza  
**Direttore** Elvira Graziani  
**Referenti per il progetto** Elvira Graziani, Giovanna Florio  
e Mario Perri  
Piazza Toscano - 87100 Cosenza  
Tel. 0984 72509-10 - Fax 0984 76757  
bn-cs@beniculturali.it | www.bn-cs.librari.beniculturali.it

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico  
Tel. 06.6723.2980-2990 - Fax 06.6798.441  
urp@beniculturali.it

**www.beniculturali.it**  
**numero verde 800 99 11 99**